Anno 97 - Numero 14

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750, - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 17 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I problemi dell'unità atlantica ed europea discussi alla Casa Bianca

L'incontro con Fanfani Kennedy verrà in Italia

La visita probabilmente in primavera - Un'ora di conversazione fra i due statisti - Oggi un altro incontro e il comunicato - Nello scambio dei brindisi l'ospite esalta l'azione politica e il progresso economico dell'Italia: «Avete un ritmo di sviluppo dell'8%, meno disoccupati di noi, una bilancia dei pagamenti che vi invidiamo» - Un apologo del Presidente del Consiglio: «Mille nemici a sinistra e diecimila a destra»

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 16 gennaio.

Kennedy ha atteso il Presidente del Consiglio italiano sulla soglia della Casa Bianca. Sotto il sole tiepido, era senza cappotto, con un feltro grigio in mano. Quando Fanfani è giunto sul luogo, prima di scendere dall'automobile si è tolto anch'egli il cappotto. I picchetti d'onore, schierati sul prato sud, hanno presentato le armi; s'è udita l'eco delle salve d'artiglieria, le bande militari hanno suonato gli inni. E' seguita una lunga stretta di mano. Caroline Kennedy, la celebre e vispa bambina del Presidente, osservava la cerimonia in compagnia di alcune compagne di scuola da una finestra del secondo piano.

Al microfono, il benvenuto del Presidente è stato caloroso, come la replica dell'ospite. Kennedy non ha mancato di accennare subito alle inquietudini che turbano l'alleanza occidentale; Fanfani ha ricordato gli ultimi 18 anni di stretta alleanza fra Italia e Stati Uniti, osservando che tale amicizia è ormai una costante della nostra politica estera (l'interprete ha tradotto: unchanging element).

E' seguito il primo colloquio, di un'ora e dieci minuti: si è svolto senz'altri testimoni che un interprete nella «sala ovale», studio di Kennedy.

Alle 12,45 Fanfani è stato invitato negli appartamenti privati del Presidente, dove è stato intrattenuto anche alla presenza della signora Kennedy. Subito dopo si è svolta una colazione ufficiale offerta dalla Casa Bianca.

Durante i brindisi, Fanfani ha invitato il presidente Kennedy a recarsi in visita in Italia. Il Presidente ha gradito l'invito e più tardi è stato annunciato che il viaggio avrà luogo entro quest'anno. La data esatta della visita verrà fissata per consultazioni dirette. Secondo alcune indiscrezioni, la scelta approssimativa cadrebbe nella prossima primavera.

Kennedy, leggendo il suo brindisi, ha manifestato grandissima considerazione per lo sviluppo economico italiano, i ritmi di espansione del reddito, la solidità della bilancia dei pagamenti: *«Voglio dirle signor Presidente del Consiglio, quanto noi negli Stati Uniti siamo stati colpiti dal miracolo dell'Italia. Si tratta di una materia che ci interessa profondamente. L'Italia ha registrato un ritmo di sviluppo dell'8 per cento; conta un quoziente di disoccupazione che è attualmente inferiore al nostro; un saldo bilancia pagamenti che noi invidiamo, ammontante a circa 3 miliardi e mezzo di dollari, accumulati in un periodo in cui la nostra bilancia andava marcatamente declinando.*

«Per un paese che 10 o 15 anni fa si trovava di fronte a tremendi problemi interni, si tratta di un miracolo straordinario, e come tutti i miracoli ha richiesto una notevolissima misura di sforzi umani, ed in questi sforzi il Presidente del Consiglio ha avuto una parte estremamente significativa. Egli si è anche adoperato in Italia in uno sforzo politico che può avere importanti conseguenze non soltanto per il suo paese ma per altri paesi d'Europa, nonché dell'America Latina. Mi viene alla mente un aneddoto circa Abraham Lincoln. Dopo che fu eletto presidente, qualcuno disse: "Che cosa farà dei suoi nemici, signor Presidente?" Lincoln rispose: "Li distruggerò, ossia li trasformerò in miei amici"».

Kennedy ha così concluso: *«E' appunto ciò che il Presidente del Consiglio sta facendo in Italia. Il Presidente del Consiglio, per la guida estremamente efficace da lui esplicata nel suo Paese, per la sua costante amicizia con noi all'estero, per il fermo atteggiamento che l'Italia ha assunto entro l'alleanza atlantica, per il profondo senso di convinzione con cui partecipa al grande sforzo che ci impegna tutti nel mantenere quell'alleanza, nell'edificarla, nel renderla moderna e nel renderla adeguata agli anni 60 come lo è stata negli anni 50, per tutte queste ragioni e perché lei è vecchio amico degli Stati Uniti, noi siamo molto lieti di darle il benvenuto».*

L'on. Fanfani, rispondendo, ha ringraziato Kennedy per aver accennato al nostro sviluppo economico e per aver citato le confortevoli cifre della nostra bilancia dei pagamenti. Quindi ha aggiunto:

«Già nel 1961 Ella ebbe la cortesia di rammentare ciò che noi italiani avevamo potuto fare in questo campo e non occorre ripetere che, credendo alla validità della solidarietà politica, noi crediamo altresì alla necessità della solidarietà economica. Ciò che facemmo allora vorremmo all'occorrenza ripetere, come testimonianza che la solidarietà riposa al tempo stesso sul sentimento e sul raziocinio».

Fanfani ha così proseguito: *«Questo prova che vogliamo essere all'avanguardia nello sforzo di procurare un migliore sviluppo nei nostri due paesi e quindi nel mondo, tenendo l'occhio fisso alla realtà e insieme alla giustizia. Lei ha voluto citare una frase di Lincoln: Io mi permetterò di ricordare che domenica scorsa, essendomi recato a Messa nella basilica di San Paolo, ho sentito il predicatore sottolineare in modo particolare un salmo, laddove dice che coloro che seguono le vie della giustizia non devono aver nessun timore poiché, dice appunto il salmo, il padrone della giustizia farà cadere mille dei suoi avversari a sinistra e diecimila a destra. Perciò, ammonisce il salmo, vai avanti con certezza.*

«Le rammento questo, signor Presidente, perché io credo che si riferisca non soltanto alla mia situazione ma potrebbe forse riferirsi anche alla sua. Perciò le dico: vada avanti per la via della giustizia senza timore. Questa è una vecchia strada che il popolo degli Stati Uniti percorre da tempo e su di essa si troverà sempre in compagnia di amici vecchi e nuovi».

Il Presidente del Consiglio ha concluso ringraziando per la recente restituzione dei due Pollaiuolo trafugati dai nazisti. Durante la colazione egli sedeva tra Kennedy e Mac Namara.

I temi della conversazione di stamane sono materia riservata — ma si sa che concernono soprattutto due rischi inquietanti ai quali è esposta in questi giorni l'alleanza occidentale.

Il primo rischio è scindersi in blocchi economici non comunicanti fra loro: questo accadrà se la Gran Bretagna verrà esclusa dal Mec e sarà frustrata la tendenza statunitense verso una *partnership* (un rapporto d'interdipendenza) fra Europa e America.

A Washington è convinzione diffusa che il pronunciamento del generale De Gaulle abbia profondamente allarmato il governo degli Stati Uniti, confermando l'ambizione gollista a guidare l'Europa mediante un «asse» franco-tedesco di tendenza autoritaria e senza concorrenti all'interno del «muro tariffario» del Mec. Sono ben note, nello stesso tempo, le tendenze del governo italiano verso una più stretta intesa con Londra e Washington, soprattutto se l'ostruzionismo gollista provocherà il fallimento dei negoziati anglo-comunitari.

Rimanendo indiscussa la partecipazione italiana al Mec, in tal caso i disegni di De Gaulle per una unione politica europea egemonizzata dall'«asse» franco-tedesco incontreranno un'opposizione più che mai rigida, alla quale non saranno estranei neppure i Paesi del Benelux.

Il secondo rischio dell'alleanza atlantica è la «proliferazione» di armamenti atomici indipendenti l'uno dall'altro, con minacciose conseguenze per la sicurezza collettiva. Anche tale prospettiva nasce da un'ambizione gollista: la «forza d'urto» nucleare rivendicata dalla Francia fuori da ogni strategia integrata.

«Il grande problema del 1963 — ha già detto Kennedy — sarà di sapere se la Nato comincerà a frazionarsi in forze d'urto nazionali che costerebbero un prezzo esorbitante e che, io penso, provocherebbero squilibri politici e strategici». Per unificare i dispositivi nucleari, Kennedy ha proposto un *pool* «multinazionale» nell'ambito della Nato, sottoposto a poteri e controlli proporzionati ai sacrifici sostenuti da ciascun Paese. Ma De Gaulle ha rifiutato.

La tesi del governo italiano, anche in materia nucleare, converge con la politica di Washington: a favore della «forza multinazionale» contro i nazionalismi atomici, contro la resistenza ai tentativi di sondaggio e di negoziato con l'Unione Sovietica.

E' ancora presto per spingersi oltre l'enunciazione delle questioni in esame alla Casa Bianca e avanzare ipotesi sui modi in cui il governo italiano potrà contribuire al superamento dei «mesi difficili» della Nato. E' già manifesto, tuttavia, che il presidente Kennedy considera il governo italiano come il più prossimo alla politica estera di Washington, almeno fra i paesi del Mec.

Stasera Fanfani ha avuto colloqui anche col segretario di Stato Rusk, col segretario della Difesa Mc Namara e col segretario al Tesoro Dillon.

La giornata s'è conclusa con un pranzo offerto da Dean Rusk alla Blair House, dove l'intera delegazione italiana è ospitata. Domani mattina il presidente del Consiglio avrà con Kennedy un nuovo colloquio, al quale seguirà un comunicato congiunto.

Alberto Ronchey

Il presidente Kennedy e l'on. Fanfani fotografati alla Casa Bianca. Il colloquio di ieri è durato un'ora e dieci minuti e verrà ripreso oggi. Il Presidente del Consiglio si è anche incontrato a lungo con il segretario di Stato Rusk. Argomento delle conversazioni: la solidarietà occidentale dopo il discorso di De Gaulle (Tel.)

Le difficili trattative di Bruxelles

In un intervallo dei lavori, il ministro italiano dell'Industria Colombo (a sinistra) parla con il rappresentante britannico Heath e con un delegato francese (Telef.)

De Gaulle considera già finiti i negoziati fra Londra e il Mec

«Paris Presse» (portavoce del generale) scrive: «La Gran Bretagna non è matura per unirsi all'Europa. La questione potrà porsi più tardi, ma non prima di cinque anni» - La forza atomica francese e quella degli alleati

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 gennaio.

La partita di poker iniziata dal generale De Gaulle con la conferenza-stampa di lunedì sta sviluppandosi in una forma piuttosto disinvolta a causa del troppo zelo di alcuni suoi sostenitori. Il giornale di ispirazione ministeriale Paris Presse, *infatti, non esita a cambiare le carte in tavola e a pubblicare nel suo editoriale di stamane:* «La controffensiva è cominciata. Da ieri sera, il ministro francese dell'Agricoltura, Pisani, si è trovato in cattive posizioni a Bruxelles quando italiani e olandesi hanno dato un colpo di pugnale alle spalle del Mercato Comune».

Si tratta però di intemperanze polemiche che non meritano di essere prese sul serio se si tiene conto dell'imbarazzo di chi è costretto a ricorrervi per far fronte all'unanime opposizione suscitata nell'opinione pubblica mondiale dalle dichiarazioni del presidente della Repubblica. Di questo imbarazzo si trovano i riflessi in tutti i commenti della stampa parigina e non ne sembrano immuni neppure gli ambienti ufficiali; l'unico che ne appare del tutto estraneo è il generale De Gaulle.

Il ministro della Informazioni, Alain Peyrefitte, ha riferito infatti in questi termini ai giornalisti il commento che il capo dello Stato, nel corso del Consiglio dei ministri di stamane, ha fatto all'esposizione del ministro degli Esteri sulle reazioni internazionali alla sua presa di posizione: «Nel mondo d'oggi — ha detto De Gaulle — c'è una specie di convenzione universale che vuole che le realtà non appaiano ma vengano accuratamente dissimulate dalle apparenze; quando qualcuno cerca di dire queste verità, nessuno la vuole credere. Se si dice: l'Inghilterra è un'isola o che il comando della Nato è posto sotto la responsabilità del comando americano, ciò dà scandalo».

A parte questa battuta, non si sa altro delle decisioni prese dal Consiglio dei ministri, ma è quanto basta per capire che la scelta politica del generale deve esser considerata ormai irrevocabile, e, d'altronde, la stessa Paris Presse *lo conferma con la maggiore chiarezza.* «Per De Gaulle — *scrive il giornale governativo* — la sua conferenza-stampa di lunedì deve segnare una vera svolta politica. Ne aveva meditato i termini nel suo ritiro di Colombey e l'aveva preparata per iscritto. Sono dunque propositi maturati, pesati e citati a memoria, come per i suoi discorsi, che ha espresso per l'opinione pubblica mondiale».

Dopo avere spiegato che De Gaulle ha aspettato di avere la vittoria elettorale prima di prendere questa iniziativa, Paris Presse *prosegue:* «Il generale è molto soddisfatto. Ha messo fine a tutto ciò che poteva, nel suo spirito, costituire delle false apparenze. E' d'altronde convinto che il problema della partecipazione britannica al Mercato Comune è intimamente legato all'affare dei *Polaris*. Per lui, coloro che pensavano ancora che gl'inglesi fossero in grado di compiere il salto europeo devono aver perso ogni illusione dopo l'accordo anglo-americano delle Bahamas».

Il giornale risponde poi alle preoccupazioni di coloro che si chiedono se il generale ha preparato una politica di ricambio nel caso in cui americani ed europei abbandonassero la Francia: «De Gaulle — *scrive* — spera che la *force de frappe* francese sia combinata con l'azione delle forze atomiche alleate. Pensa che, fra qualche settimana, gli americani, quando la febbre sarà caduta, si renderanno conto delle possibilità aperte.

«Per il Mercato Comune, il generale, come tutti i suoi ministri, stima che le trattative di Bruxelles possono essere considerate finite, a dispetto degli sforzi dell'ultimo minuto che potranno tentare i britannici. La Gran Bretagna non essendo matura per unirsi all'Europa continentale, la questione potrà esser posta più tardi... fra diversi anni... cinque, dieci, venti o più, ma, in ogni modo, non prima di almeno cinque anni».

Secondo il giornale, il generale De Gaulle non crede che il Mercato Comune si sfascerà per questo, perché è interesse comune dei suoi membri di farlo vivere. Ma, se dovesse esserci veramente rottura fra i Sei? «In questo caso — *risponde* Paris Presse — bisognerebbe risolversi ad accordi [illegible] bilaterali».

s. v.

VEDERE IN 9ª PAGINA un articolo di Didimo sulla forza atomica francese

Adenauer esamina la posizione francese

Lunga riunione del governo - I liberali ricordano al Cancelliere l'impegno (assunto nel '61) ad appoggiare l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 gennaio.

«Il generale De Gaulle ha posto la nostra politica e la nostra diplomazia dinanzi a un grande, difficile compito. Adenauer però non deve farsi costringere, nella sua prossima visita a Parigi, a scegliere fra il nero e il bianco. Egli dovrà insistere sull'importanza d'una Germania e d'una Europa legate da stretta alleanza ai due grandi popoli anglosassoni».

In questi termini suggerimenti all'ottantasettenne Cancelliere, la *Frankfurter Allgemeine* si è fatta interprete oggi della crescente ansietà che si è impadronita dei tedeschi dopo il discorso di De Gaulle. Capi politici e giornali delle più disparate tendenze continuano a chiedersi, con la stessa perplessità, quale sarà l'atteggiamento di Adenauer nei suoi prossimi colloqui col generale, previsti per lunedì prossimo.

Erich Ollenhauer, il capo dell'opposizione socialdemocratica, ha inviato oggi al Cancelliere una lunga lettera con la calda esortazione a non prestarsi al gioco del generale: «Una alleanza franco-tedesca che non servisse gli interessi dell'Europa — scrive, fra l'altro, Ollenhauer — costituirebbe imperdonabile anacronismo». E il capo dei liberali Erich Mende, interprete anch'egli delle comuni preoccupazioni, ha dichiarato: «Un'Europa senza la Gran Bretagna è cosa assurda». Da più parti si ricorda ad Adenauer che il governo di Bonn, con una dichiarazione ufficiale pubblicata nel 1961, si è formalmente impegnato a sostenere l'ingresso della Gran Bretagna nelle istituzioni europee.

Tutte queste voci contrarie all'«asse» Bonn-Parigi (almeno nelle sue ripercussioni negative verso la Gran Bretagna) sembrano convalidare la tesi che la stretta intesa franco-tedesca è legata ai due personaggi, e che attorno a Konrad Adenauer si vada consolidando una sempre più coraggiosa opposizione alle «concezioni carolingiche» del Cancelliere («Nessuno, fra i possibili successori di Adenauer — confermava oggi un autorevole osservatore su un quotidiano di Amburgo — auspica un'Europa senza Inghilterra», ed aggiungeva: «L'èra Adenauer volge ormai alla fine»).

Gli appelli al buon senso di Adenauer costituiscono, inoltre, un segno della scarsa fiducia riposta nella sua opera di mediatore nel dissenso anglo-francese. Anche oggi gli ambienti governativi di Bonn non hanno fatto nulla per dissipare tanti dubbi. C'è stata, nel pomeriggio, una riunione del Consiglio dei ministri dedicata, appunto, al Mercato Comune e, in particolare, all'ultimo discorso di De Gaulle. Alla fine della riunione, il portavoce ufficiale di Adenauer, von Hase, ha detto ai giornalisti: «L'atteggiamento del governo sui problemi della Comunità europea non è mutato. Occorre però che la Gran Bretagna dia un contributo, se vuole entrare nel Mercato Comune». A 48 ore di distanza dal grave discorso di De Gaulle si è voluto rimproverare all'Inghilterra di non aver manifestato molta buona volontà.

Poco prima, il ministro Heinrich Krone, il più vicino collaboratore del Cancelliere, aveva voluto ricordare che «non bisogna indebolire gli originari impulsi della Comunità europea nata con lo scopo di stabilire l'unità sul continente».

m. s.

Piccioni e l'inglese Heath affermano la "volontà" di arrivare ad un'intesa

Grande attività della delegazione italiana a Bruxelles - Incontri con gli olandesi e con i belgi - Viva attesa per il colloquio di oggi fra il nostro ministro degli Esteri ed il francese Couve de Murville - Due giornate decisive per i negoziati

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 16 gennaio.

La formula, valida per tutti gli incontri politici, secondo la quale gli avvenimenti più importanti sono quelli che si svolgono fuori dalla sala delle riunioni, sembra adattarsi particolarmente a queste trattative di Bruxelles. Merita infatti di essere messa oggi al primo posto la notizia dell'incontro fra il ministro degli Esteri italiano Piccioni e il capo della delegazione britannica Heath: «Si è trattato — per stare ad una comunicazione ufficiosa e non sibillina — di uno scambio generale di idee, attraverso il quale le parti hanno riaffermato la volontà comune di giungere ad un risultato positivo dei negoziati».

Non è un'affermazione da poco in questo speciale momento in cui occorre obiettivamente constatare l'eccezionale attività dei delegati italiani sia nel corso delle trattative, sia al di fuori di esse. L'on. Piccioni, insieme all'on. Colombo, ha avuto oggi un incontro anche con il ministro degli Esteri olandese Luns: ne è venuta, coerentemente, la constatazione di una sostanziale identità di vedute sulla necessità della ammissione inglese alla Comunità europea. Né un diverso risultato potrà avere il colloquio che Piccioni e Colombo avranno domani con il più appassionato sostenitore della Gran Bretagna, il ministro degli Esteri belga Spaak.

Mentre così sempre più prende rilievo, almeno sul piano puramente politico, un isolamento di Parigi davanti ai suoi cinque *partners*, acquista preminente importanza — e già da stasera è viva l'attesa — l'incontro che il nostro ministro degli Esteri avrà domani con il collega francese Couve de Murville. Da parte italiana verrà illustrato, con ferma e onesta chiarezza, quello che è l'inequivocabile nostro atteggiamento, e al tempo stesso si cercherà naturalmente di avere altrettanto chiare e oneste delucidazioni sui propositi del grande Paese amico e, soprattutto, del suo capo.

Lo stesso interrogativo, oltre che sul piano politico, domina anche sul piano tecnico della conferenza, dove si continua a seguire di minuto in minuto l'atteggiamento dei delegati francesi, nel timore di trovarsi di fronte improvvisamente a un irrigidimento foriero di insuccesso. Oggi, appena giunto da Parigi ed entrato in scena a Bruxelles, è stato subito sottoposto a particolare osservazione Couve de Murville: ma stasera non c'è da fare troppe illusioni. All'entrata e all'uscita dalla sala dove si è svolta la riunione dei Sei, il ministro degli Esteri francese ha freddamente respinto ogni domanda dei giornalisti; nel corso del dibattito con i suoi cinque colleghi, non è stato né più né meno intransigente che nelle precedenti sessioni.

Solo alla fine della seduta, c'è stato un episodio al quale certi specializzati in materia attribuiscono importanza. Discutendo del grosso problema del «regolamento finanziario», il presidente Fayat aveva sostanzialmente rispolverato il vecchio progetto del ministro Colombo; Couve de Murville ha chiesto precisazioni; Colombo ha promesso di metterle per scritto stanotte stessa; il francese ha ringraziato, ma ha aggiunto che avrebbe preparato anche lui un testo. Tralasciando queste questioni d'ermeneutica, limitiamoci a constatare l'isolamento di fatto della Francia anche sul piano tecnico, in sede cioè di discussione fra i Sei.

I termini del problema si sono così alterati negli ultimi giorni da farci passare in seconda linea le trattative fra la Comunità dei Sei da una parte e la Gran Bretagna dall'altra: ed il curioso è che sono le uniche ad andare piuttosto bene. Dopo avere accettato ieri la data del 31 dicembre 1969, sia pure a certe condizioni, come termine del periodo transitorio, il signor Heath ha fatto stamane, all'inizio di un incontro a sette, una dichiarazione sui problemi tariffari, dimostrandosi molto conciliante specie su quattro delle principali voci in contestazione (alluminio, carta da giornale, piombo e zinco).

Pur continuando a cercare di non sprofondare nei meandri del negoziato tecnico, ci sembra necessario, facile e significativo citare almeno l'esempio dell'alluminio: gli inglesi chiedevano che questo metallo non venisse sottoposto a dazi della Comunità contro paesi terzi, onde poter continuare ad importarlo dal Canada; i Sei esigevano invece una protezione doganale del 9 per cento. Stamane Heath ha detto di accontentarsi di un 4,5 per cento; nel pomeriggio i Sei, in separata seduta, su proposta del sen. Caron, vicepresidente della Commissione (il quale oggi ha sempre e bene tenuto il campo in tutta questa materia di sua particolare competenza), hanno deciso di accontentarsi del 7 per cento. Si sono pronunciati favorevolmente anche i francesi, pur dichiarando che non si dovrà in nessun modo andare al di sotto.

Dovrebbe a questo punto apparire ovvio anche a chi inizialmente lo contestava, che non è dal 3 per cento in più sull'alluminio o da simili pur non trascurabili problemi economici e tecnici, che si può far dipendere l'ammissione o meno della Gran Bretagna. Tutto evidentemente dipende da quella volontà politica di cui — anche a Bruxelles, finalmente — dovremmo avere la chiara manifestazione entro quarantotto ore. La prima parte della conferenza terminerà infatti venerdì sera; i delegati dei Sette dovrebbero riunirsi per la seconda parte il 28 gennaio.

Giovanni Giovannini

CRONACA CITTADINA

Su un milione e 83 mila abitanti

Le 375 mila famiglie che vivono nella città

Il 14 per cento sono formate da una persona sola; il 27 per cento da due - Il gruppo più consistente: le famiglie composte da genitori e un figlio - Con oltre 7 unità, ce ne sono 26.250, in maggioranza immigrati

COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE	Numero delle famiglie torinesi	Ripartizione delle famiglie torinesi	Ripartizione delle famiglie italiane
1 persona	52.500	14%	10%
2 persone	101.250	27%	18%
3 persone	112.500	30%	21%
4 persone	37.000	9,87%	19%
5 persone	7.500	2%	15%
6 persone	38.000	10,13%	6%
7 persone e più	26.250	7%	11%
TOTALE	375.000	100%	100%

Si parla spesso, in questi giorni, di famiglie numerose e di bimbi cresciuti a prezzo di sacrifici e di fatiche. Alcuni lettori hanno posto una domanda: *«Qual è in realtà la dimensione del problema?»*.

A Torino vivono 375 mila famiglie; 52.500, pari al 14 per cento, sono formate da una persona sola. Si tratta di uomini o donne anziani, che non hanno mai conosciuto la gioia di un focolare proprio; di vedovi e vedove; di coniugi il cui matrimonio non ha resistito alla prova e si sono separati. Ma anche di molti capi famiglia immigrati nel Nord in cerca di lavoro, impazienti di farsi raggiungere, non appena avranno una sistemazione, dai loro congiunti lontani.

Il 27 per cento delle famiglie, in totale 101.250, sono formate da due persone. Per lo più giovani sposi; ma anche coniugi che hanno visto i figli andarsene per costruire altrove, com'è giusto, la loro vita; fratelli o sorelle scapoli e nubili; uomini o donne che spartiscono la solitudine con una cameriera; vedove con un figlio. Ma sono casi meno frequenti.

Il gruppo più numeroso è composto dalle famiglie di tre persone: sono 112.500, pari al 30 per cento del totale. Ogni anno si celebrano a Torino da 7 a 8 mila matrimoni, circa la metà dei quali tra giovani di 25-30 anni e spose sui 20-25. Dei 14-15 mila bambini che nascono ogni anno, i primogeniti costituiscono più del 50 per cento e la maggioranza viene alla luce tra il primo e il terzo anno di matrimonio dei genitori. *«Nel nostro nido* — scriveva poeticamente una sposa a "Specchio dei tempi" — *è arrivata la prima rondine»*.

Di solito, le famiglie di tre persone sono composte dai genitori e da un figlio. Ci sono naturalmente altre combinazioni: due fratelli e sorelle con il padre o la madre vedovi; coniugi soli con la domestica fissa (nemmeno l'1 per cento); sposi coabitanti con un parente, in genere la sorella o il fratello di uno dei due, destinati prima o poi ad andare a vivere per proprio conto.

Le famiglie di quattro persone sono 37 mila. Per la grande maggioranza hanno la formazione tradizionale di padre, madre, due figli. Parecchie sono giovani: il secondogenito nasce in genere a due o tre anni di distanza dal primo figlio. In questo gruppo costituiscono minoranze le convivenze di soli adulti, o gli aggregati di persone non unite da vincoli di sangue: le domestiche fisse sono rare.

Appena 7.500 famiglie torinesi (il 2 per cento del totale) sono formate da cinque membri: per lo più i coniugi e tre figli. Molto più numerose le famiglie di 6 persone: sono 38 mila, un po' più del 10 per cento. Il tipo più frequente è quello costituito da quattro adulti e due bambini, o da tre adulti e tre bambini. Sono di solito le case in cui accanto alla famiglia nuova è rimasta quella dei vecchi, i genitori di lui o di lei. La nonna, il nonno, talvolta tutti e due sono personaggi abbastanza comuni nelle grosse famiglie torinesi. *«Nel nostro caso* — ci diceva ruvidamente un operaio al quale avevamo chiesto il motivo della convivenza — *sono utili e addirittura indispensabili. Se non ci fossero i miei suoceri, con la loro pazienza e la loro pensione, mia moglie dovrebbe lasciare l'impiego per occuparsi dei figli, e non avremmo nè questo comodo alloggio, nè la "600"»*.

Quando una famiglia raggiunge o supera le 7 unità, i problemi si fanno ardui. A Torino vivono attualmente 26.250 famiglie di questo tipo, il 7 per cento del totale. Sono molte. La loro composizione è estremamente varia: marito e moglie con 5 o 6 figli; sposi con cognati e bimbi; coniugi con suoceri e 4 o più figli. Ne abbiamo visitate alcune: parecchi immigrati, soprattutto dalle Puglie, dal Salernitano, dalla Calabria, dalla Sicilia. Abbiamo trovato famiglie e aggregati di famiglie, questi più numerosi di quelle. Abbiamo fatto una constatazione: il ritmo dei figli diminuisce con il trasferimento delle famiglie dal Sud al Nord.

In totale, il numero medio di persone per famiglia, a Torino, resta inferiore a 3. Per tutto il resto d'Italia si avvicina a 4.

Dono imbarazzante: un leopardo

E' giunto dall'India, regalo di Natale, ha due mesi, grazioso, occhi azzurri, non sporca in casa e non piange di notte - Unico pericolo, la crescita - I proprietari lo offrono a «Specchio dei tempi»: chi lo vuole?

Tari viene dall'India: fra un paio di mesi mangerà un chilo di carne al giorno

Hatari, per gli intimi abbreviato in Tari: un minuscolo leopardo di due mesi, traballante sui pavimenti tirati a cera di un appartamento in corso Galileo Ferraris 78. Buffo come un giovane gatto. Le uniche differenze sono nel caldo pelo maculato e nella maniera di reclamare il pranzo: miagola, soffia, brontola e vibra zampate che rivelano la natura ferina e l'insufficiente educazione ricevuta nella giungla indiana.

E' arrivato a Caselle una settimana fa, da Bombay, in una piccola gabbia per via aerea. L'ultima moda in fatto di regali è responsabile del suo lungo viaggio. L'anno scorso, Gianni Sola, 21 anni, studente universitario torinese, era in India, ospite di un cliente del padre, che ha una fabbrica di pezzi di ricambio per auto. Durante il soggiorno a Bombay, lo studente era uscito in una frase imprudente, gettata nella conversazione tanto per dire: «I leopardi? Bellissimi. Mi piacerebbe averne uno».

Poi, sotto Natale, in tutto il mondo è dilagata la nuova voga: «Regalate animali». Non solo canarini o pappagalli. Meglio se il dono viene da paesi esotici: tartarughe, caprette tibetane, scoiattoli, cigni neri, marmotte, tucani dalle splendide piume multicolori, persino piccoli mostri da incubo domestico, come il basilisco, il camaleonte, l'iguana o il tegu. «Sono simpatici — dice lo slogan della nuova moda — rallegrano la casa, richiamano l'attenzione sui problemi della vita, rendono buoni. Accanto alle bestie, diverrete più umani».

Così, è arrivato a Torino anche Tari. Ma il piccolo leopardo si è subito rivelato un grosso problema. Intanto, l'alimentazione. Ogni quattro ore reclama 30 centimetri cubi di latte, corretto con olio di fegato di tonno e lisozimi per evitare disturbi intestinali. Poi, si affila gli unghioli sui tappeti, prova i denti acuminati sui tendaggi e sulla fodera delle poltrone. In compenso, è pulitissimo: sembra che mamma leopardo, sia molto esigente e abitui i suoi nati al più scrupoloso rispetto per la tana. Ma il veterinario ha predetto che, tra un paio di mesi, ci vorrà per Tari almeno un chilo di carne al giorno e che tra un anno diverrà pericoloso. Gli esperti considerano il leopardo l'animale più infido della famiglia dei felini.

Per l'educazione del cucciolo, si è costituito un comitato di sette amici. Ora è in casa di Enrico Romanini in corso G. Ferraris e ci rimarrà fino a sabato. Ma i padri putativi hanno pensato di offrirlo a «Specchio dei tempi» come portafortuna: chi vuole un piccolo leopardo graziosissimo, con gli occhi azzurri, che non sporca in casa e non piange di notte? Unica condizione, che venga trattato bene. Altrimenti, ripartirà per Bombay. Ma difficilmente sarà liberato nella giungla natia: in India, i piccoli leopardi hanno una loro quotazione sul mercato delle bestie feroci e degli animali da pelliccia.

Gli sfasamenti dei mercati all'ingrosso

I finocchi venduti 100 lire al chilo in realtà costano al netto 171 lire

Il sensibile sbalzo è dovuto all'eccessivo peso delle cassette: legno pagato al prezzo della verdura - L'esperimento sulle tare fatto dall'assessore Bartoletti - Proposte della Cisl e del Sida al sindaco

Di chi è la colpa se i generi ortofrutticoli costano così cari? Secondo l'assessore all'annona comm. Bartoletti, molta responsabilità ricade sulle tare ed è per questo che egli ha patrocinato a Genova, nell'incontro fra i sindaci, la modifica della legge dei mercati, nel senso d'istituire l'obbligo della vendita a peso netto in imballaggi standard.

«Ho fatto alcune prove — ci ha detto ieri — *e ne ho riferito il risultato a Genova. Primo esempio: una cassa di finocchi, 11 chili lordi, comprati al mercato generale a 100 lire al chilo; il peso netto era di kg. 8,600; una volta ripuliti, in modo da essere messi in commercio, i finocchi si sono ridotti a kg. 6,400. Costo reale 171 lire al chilo, aumento del 71 per cento. Secondo esempio: una cassetta di mele renette di kg. 18,800, pagata a 100 lire al chilo. Il peso netto della merce è risultato di kg. 16. Fatta la selezione, ne abbiamo ricavato 8 kg. di mele di prima scelta e 8 chili di seconda scelta: costo rispettivo: 157 e 80 lire al chilo»*.

L'assessore ha proseguito: *«E' chiaro che nel primo caso, il divario fra ingrosso e minuto è eccessivo; nel secondo normale. Abbiamo ripetuto l'esperimento per altri sette o otto generi e abbiamo riscontrato che l'eccessivo divario delle tare è spesso causa di quegli sbalzi che i consumatori, giustamente, deplorano. Si pensi ora alla difficoltà di controllare le tare, in un mercato troppo piccolo, dove ci si muove a fatica, e in un tempo ristretto di due o tre ore. Di qui la necessità di standardizzare gli imballaggi e di pretendere il prezzo della merce al netto»*.

Il segretario della Cisl, Borra, e l'on. Donat Cattin hanno convocato ieri i dirigenti del sindacato ortofrutticoli per concordare le proposte avanzate da ambulanti e commercianti fissi alle autorità allo scopo di combattere il rincaro dei prezzi. Nel documento, concordato durante il convegno, si chiede che nessuna proroga venga concessa ai grossisti i quali, secondo le disposizioni dell'assessore all'annona dovrebbero sospendere la loro attività ai mercati generali entro il 31 gennaio. In secondo luogo, si chiede che il Comune promuova cooperative tra commercianti e ambulanti per l'acquisto della merce ai produttori. Terzo: che le guardie addette ai mercati generali siano avvicendate periodicamente, al fine di ottenere la garanzia di più severi controlli.

Anche il Sida, per iniziativa del segretario Clementi, ha discusso sul rincaro della frutta e della verdura. *«Occorre creare un nuovo rapporto fra ingrosso e dettaglio. La vendita a prezzi controllati dal Comune sarà un'ottima innovazione, però non bisogna limitarsi alle patate ed alle cipolle, merce poco consumata a Torino»*.

Il dott. Severino Rosso Procuratore aggiunto a Torino

Il dott. Severino Rosso è stato nominato Procuratore della Repubblica aggiunto, a Torino. Nell'incarico succede al compianto dott. Biffi Gentile, immaturamente scomparso lo scorso anno. Per il nuovo importante incarico il dott. Rosso lascia quello di Procuratore della Repubblica di Acqui. Magistrati ed avvocati di quel Foro gli hanno espresso ieri le loro felicitazioni ed il loro rammarico per il trasferimento. Con uguale stima e simpatia egli sarà accolto a Torino, dove ha compiuto gran parte della sua carriera. Al nuovo Procuratore aggiunto le congratulazioni de «La Stampa» con l'augurio di un sereno e proficuo lavoro.

Metalmeccanici in sciopero

Esclusi dall'agitazione i dipendenti di aziende che hanno sottoscritto contratti di accordo

I sindacati annunciano per oggi una serie di comizi davanti alle fabbriche in preparazione delle 4 ore di sciopero che i metalmeccanici effettueranno domani in seguito alla nuova rottura delle trattative per il contratto di lavoro. In Torino e Provincia lo sciopero riguarda circa 130 mila lavoratori. Altri 130 mila sono esclusi perché appartengono ad aziende che hanno sottoscritto contratti di accordo come la Fiat, la Olivetti, Indesit, Ipra, Aspa di Sum, Aspera Frigo, Aspera Motor, Borsello, Industria Cromo, Fonderia Gala, Fonderia Dora ecc.

Domani la sospensione del lavoro per quattro ore verrà effettuata con modalità variabili a seconda delle aziende: in alcune le maestranze sciopereranno due ore al mattino e due ore al pomeriggio; in altre quattro ore alla fine di ogni turno.

— Anche oggi — ed è il sesto giorno consecutivo — il servizio della Centrale del Latte è sospeso perché i dipendenti hanno deciso di proseguire lo sciopero. La Centrale ieri ha consegnato ai rivenditori che si sono presentati a ritirarlo con automezzi privati circa 20 mila litri di latte imbottigliato proveniente dalle Centrali di Novara, Alessandria e Vercelli. Un quantitativo analogo sarà messo a disposizione oggi. Per il resto i rivenditori vengono riforniti con latte sfuso che giunge dai centri di raccolta della «fascia bianca» attorno alla città e con latte in bottiglia inviato direttamente dal Centro produttori di Milano e da ditte lombarde. Il medico provinciale ha rinnovato a tutti i torinesi l'invito a far bollire il latte per tutto il periodo dell'agitazione.

Aggressione notturna in un alloggio delle Vallette

Sposa con due bambini rapinata in casa da un giovane col coltello

Il marito era al lavoro - La donna è svegliata da un rumore e va a vedere - Uno sconosciuto le punta l'arma al petto - Bottino: 10 mila lire che servivano per disimpegnare la radio - Un altro episodio: sparatoria contro ladri d'auto in borgo Po

Una giovane madre ha denunciato ai carabinieri di essere stata aggredita nel suo alloggio da un uomo armato di coltello e rapinata. E' accaduto la notte scorsa alle Vallette. La vittima è Rosetta Francia, 28 anni, nata a Casablanca. Abita con il marito Domenico, nato ad Alessandria d'Egitto 33 anni fa ed operaio alla Fiat, e i figli Vincenzo di 3 anni e Rosario di 4 mesi, al secondo piano di via delle Pervinche 9/A. Ecco il suo racconto.

L'altra sera era sola in casa con i bimbi: il marito lavora nel turno di notte, dalle 23 alle 7. Verso le 23,30 è stata svegliata da un rumore alla porta. E' scesa dal letto e, senza accendere la luce, è andata a vedere. D'improvviso è stata abbagliata da una torcia elettrica: istintivamente ha allungato la mano verso l'interruttore della luce. Nell'ingresso illuminato ha visto un uomo sui 25-30 anni, la faccia mezza nascosta da un berretto di pelle nera e da sciarpa. Aveva le spalle contro la porta d'ingresso, stringeva un lungo coltello.

«Non si muova — ha detto il giovane — si metta contro il muro e stia zitta». Aveva accento meridionale. Terrorizzata, la donna ha ubbidito: il coltello era a pochi centimetri dal suo petto. «Presto — ha aggiunto l'altro — i soldi». In casa c'erano soltanto 10 mila lire: denaro che era stato risparmiato per disimpegnare la radio. L'uomo lo ha preso, non ha cercato altro, ma si è voltato di scatto, ha spalancato la porta e si è precipitato per le scale.

Rosetta Francia, 28 anni

La donna ha urlato sul pianerottolo. L'hanno sentita i coniugi Lanzolla, che abitano al piano sotto. Il marito è accorso: Rosetta Francia era svenuta per terra, accanto alla porta. E' stata rianimata con un cordiale e poco dopo denunciava la rapina ai carabinieri di Lucento. La porta dell'alloggio dei Francia non appare forzata. L'aggressore sarebbe entrato aprendo la serratura con chiave falsa e sfilando con un gancio la catenella di sicurezza.

— Una Giulietta spider parcheggiata in via Figlie dei Militari 14, davanti alla villa dell'architetto Renato Ferrero, è stata presa di mira dai ladri per tre volte in un paio d'ore: l'ultima, i malviventi sono stati catturati. L'auto appartiene a Ezio Ardizzone, 38 anni, via Nizza 223, che era in visita dal Ferrero con un altro amico, Gian Franco Novelli, 28 anni, via Cremona 4. Sono le 23,30: dalla finestra il Ferrero vede tre giovani scendere da una «Flaminia» e attorniare la Giulietta, saggiando la resistenza delle portiere. L'architetto impugna la pistola, si affaccia alla finestra, spara tre colpi in aria mettendo in fuga i ladri.

Mezz'ora dopo, da una «1500» blu, scendono cinque giovani. La scena si ripete, per farli fuggire occorre un intero caricatore della pistola. Questa volta il Ferrero telefona alla Volante. Pochi minuti dopo, tre «pantere» perlustrano la zona. E' a questo punto che altri due giovani, scesi da una «1100», si avvicinano alla Giulietta. Il Ferrero e i due amici si precipitano in strada. Li affrontano e li immobilizzano, consegnandoli alla polizia. Uno dei due s'era già seduto al volante dell'auto, dopo aver forzato la portiera: si chiama Luciano Bazzoli, 19 anni, via S. Secondo 51. Il suo compagno è Piero Cotti, 28 anni, via Principe Amedeo 20. La «1100» su cui erano arrivati appartiene al fratello di quest'ultimo, ma sui sedili c'erano quadri, stampe e un giradischi di cui si sta accertando la provenienza.

— La sarta Giorgina Delbosco, 36 anni, che vive sola in vicolo Savonarola 4, è stata derubata l'altra sera di mezzo milione. La signorina, era uscita alle 20,30 per andare a trascorrere la serata da un'amica. E' rincasata verso mezzanotte, ha trovato la porta aperta e l'alloggio a soqquadro. Mancavano 440 mila lire di buoni del tesoro e banconote per 60 mila lire.

Parecchi casi di varicella segnalati tra gli scolari

Ma non c'è motivo di allarme - Situazione delle altre malattie

Nel mese di dicembre le malattie infettive hanno avuto un andamento quasi normale. Rispetto all'anno scorso sono aumentati i casi di scarlattina e varicella: ma è scomparso il morbillo che, nell'inverno 1961-1962, aveva raggiunto punte abbastanza elevate (70-100 casi al mese).

Sulla situazione attuale il prof. Guassardo, direttore della clinica pediatrica, ha dichiarato: *«Abbiamo avuto un indice un po' alto di scarlattina e di varicella; la prima a metà gennaio si può considerare superata, la seconda è ancora molto diffusa; ma non vi sono motivi di preoccupazione. La stagione invernale e l'apertura delle scuole fanno sempre esplodere qualche piccola epidemia locale. La varicella è particolarmente insidiosa: ha una lunga incubazione (anche più di 14 giorni) e quando emerge, il contagio è già avvenuto. E' difficile che nella comunità infantile qualcuno resti immune. Però ha un decorso benigno e non presenta il pericolo di complicazioni»*.

Pubblichiamo l'elenco dei casi di malattia infettiva segnalati durante il mese di dicembre all'Ufficio di Igiene: scarlattina 80; varicella 59; parotite 17; morbillo 13; pertosse 10; difterite 2; epatite virale 3; nevrassite virale 2; tetano 1; febbre tifoide 1; paratifo 1; poliomielite 1; meningite 1; tracoma 1; tigna 1.

La targa numero 500.000 a un'auto del San Paolo

Nell'anno 1962: 68 mila targhe

Ieri l'Ispettorato della motorizzazione ha consegnato la targa 498.000. Nella prossima settimana la numerazione progressiva delle immatricolazioni raggiungerà il mezzo milione. La targa 500.000 sarà assegnata ad una «2300» di tipo ministeriale acquistata dall'Istituto bancario San Paolo. La consegna assumerà un particolare significato, perché si inserisce nel programma delle manifestazioni per il IV centenario dell'ente.

Nel 1962 sono state consegnate in Torino e provincia 68 mila targhe. Tale cifra comprende naturalmente anche le macchine usate acquistate in altra provincia ed immatricolate a Torino. Però si tratta di una percentuale minima. Nella maggioranza dei casi avviene il contrario: a Torino si acquistano le auto nuove e si rivendono nelle campagne piemontesi e nelle province del sud.

Specchio dei tempi

Gratitudine dei partigiani - Una preghiera ed un fiore - Circolazione notturna in Germania - Emigrati che hanno voglia di leggere - 15 mila lire mensili per un parroco

Il segretario dell'Associazione partigiani autonomi ci scrive:

«Abbiamo letto di quegli giorni delle dolorose traversie che stanno subendo gli abitanti di Cigliè, nella Langa monregalese, e ci sembra doveroso, noi che su quelle terre combattemmo per la libertà, dimostrare, con un atto di umana solidarietà, l'affetto e la gratitudine che ancor oggi nutriamo verso chi nei mesi della lotta partigiana ci accolse con generosità e coraggio, non curante della feroce rappresaglia nemica.

«Pertanto accludiamo un assegno di L. 50.000, frutto di una sottoscrizione fra noi, sperando che altri vorranno aggiungersi».

Leo Battagliotti

P.S.: Allegato un assegno dell'Istituto San Paolo di lire cinquantamila.

Una lettrice ci scrive:

«Di questi tempi, in cui tutti, pare si divertano a criticare, a giudicare, a fare della facile ironia su ogni cosa o situazione, e il calore umano sembra scomparso per far posto al malanimo e all'astio, ricevere delle parole di gentilezza e comprensione fa una certa impressione, e ridona un po' di fiducia nella vita.

«Quindi, caro "Specchio", mentre ti ringrazio di aver pubblicato la mia lettera, ti prego di ringraziare il signore di Vercelli che ha scritto con tanta cortesia. So che ha ragione, e so del resto che "visitare l'India" resterà un sogno. Ma ml fa tanto, tanto piacere, che qualcuno possa capire queste cose, con bontà e gentilezza».

Segue la firma

P. S. - E domenica dedicherò una preghiera ed un fiore per quei ragazzi morti in India e lontani dalle loro case.

Un lettore ci scrive da Francoforte:

«Desidero aggiungere un commento alla risposta sull'"uso degli anabbaglianti" pubblicata su La Stampa del 13. Penso di doverla fare perché, nel concludere la replica al sig. Fasiani di Genova, si afferma: *"Chi ha circolato in Germania, dove gli anabbaglianti vengono usati anche nelle vie più illuminate, dovrebbe aver constatato che il sistema tedesco offre maggiori garanzie di sicurezza del nostro e non reca alcun disturbo"*.

«Io che mi trovo in Germania da circa quattro anni penso di poter dare un parere attendibile su come si svolge la circolazione notturna in questo Paese. Intanto ho i miei dubbi per quanto riguarda la sicurezza a cui si accenna ed oserei affermare che gli anabbaglianti in Italia (italiane...) inviterebbero a superare più spesso i 50 km di velocità consentiti.

«In quanto al fatto che non recherebbero disturbo, sostengo il contrario: non nego che forse è più di effetto arricchire l'illuminazione nel centro di una città con i fari delle auto circolanti, ma è di gran disturbo per chi è alla guida, non solo agli occhi, ma anche al sistema nervoso.

«Non bastano i rumori che infestano le nostre città? Ci mancherebbe anche lo spreco di luci. Lasciamole ai tedeschi che ne hanno bisogno, non essendo in genere piloti dai riflessi abbastanza pronti».

Piero Furiono

Un lettore ci scrive da Wörstetten (Svizzera):

«Siamo otto italiani in un piccolo paese svizzero: abbiamo tanta voglia di leggere. Alla sera ci riuniamo per leggere qualche libro, e commentarlo ad alta voce, ma purtroppo i libri sono pochi ed ognuno vorrebbe un libro per sé da leggere piano. Io ho deciso di scrivere a lei caro "Specchio"; so che ha aiutato molte persone e spero aiuterà anche noi. Credo siano molti coloro che relegano libri in soffitta; potrebbero mandarceli, avrebbero la nostra gratitudine.

«Questa lettera l'ho scritta di nascosto degli altri, perché una volta parlando dissero che non gradirebbero né la pubblicità né di dare disturbo. Per cortesia ometta il mio indirizzo. Un caro saluto alla bella Torino che desidero tanto rivedere».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Ammiro la generosità con cui Specchio dei tempi ha aiutato il coraggioso sacerdote povero di Monteu Roero, don Luigi Servetti. Poiché la somma di 15 mila lire mensili mi sembra una irrisione e per le necessità di un essere umano e per la dignità di un sacerdote, vorrei che si aprisse una sottoscrizione per aiutarlo ulteriormente.

«L'accluso piccolo assegno di diecimila lire valga come inizio. E' triste per me poter fare così poco; spero che altri possano di più. Se la sottoscrizione non verrà aperta, prego lo Specchio dei tempi di far ugualmente pervenire la mia offerta a don Servetti».

Segue la firma

Sei quintali di farmaci per suor Maria del Congo

Le 21 casse giungeranno in aereo sino al piccolo ospedale di Beno-Kwilu

Suor Maria Felicita Cerrato, la missionaria che ha scritto a «Specchio dei tempi» dal Congo, avrà le medicine che le occorrono per il dispensario di Beno-Kwilu. Da tutta Italia sono giunte risposte al suo drammatico appello: «Sono sola, mi assistono un infermiere nero e una aiutante ostetrica. Qui passano tutte le malattie: dalla lebbra alla sifilide, dalle piaghe tropicali alla dissenteria amebica e mancano i medicinali, gli ammalati muoiono».

In dodici giorni, si sono raccolti in un salone de «La Stampa» otto quintali di farmaci. Una parte sono stati offerti dal prof. Audo Gianotti, primario delle Molinette, che ebbe anni fa suor Maria Felicita come allieva. I suoi due assistenti, dott. Ferrero e dott. Lavarino, hanno impiegato alcuni giorni per una rigorosa cernita delle specialità: due quintali, che il clima tropicale avrebbe potuto alterare, sono stati inviati a un istituto assistenziale.

Gli altri medicinali sono stati imballati da una squadra di specialisti e ieri sera 21 casse sono state caricate su un quadrimotore dell'Alitalia. I soccorsi per l'ospedale di suor Maria Felicita saranno oggi a Fiumicino. Proseguiranno domani, su un Douglas «DC 8» fino a Léopoldville. La stessa Alitalia li farà proseguire fino a Beno-Kwilu, dove la piccola suora li attende, per la sua coraggiosa battaglia.

Fondo «Specchio dei tempi»

E. C. per il Santo Natale fai sorridere un bimbo 3000; N. R. C. 5000; Un pensionato 5000; Una zia che vuol bene ai nipoti 3000; In ricordo della mamma 3000; N. N. 3000; Francone Giuseppe 10.000; Marco e Angioletta 10.000; M. B. 5000; N. N. 1000; E. F. 5000; N. N. 500; Una ragazza 1000; Mina Quaglia 5000; L. G. 30.000; N. N. ricordando la madre e la nonna nel centenario della sua nascita 30.000; La benefica anonima 1000; Un gruppo di lettori per il sorriso di un bimbo 73.500; C. L. - Torino 50.000; Dr. Aldo Peretti 2000.

Alunni Scuole Elementari di Balardo (Imperia) 3800; Gianni e Gioia 3000; Ordazzo Vittoria 2000; Rosa Paliro 2000; E. V. 5000; Suore di via Luisa del Carretto 4800; Mario e Cecilia 10.000; P. A. 20.000; In onore a Santa Lucia R. F. 1000; N. N. 1750; D. P. 1000; Eusebio Elisa 10.000; G. O. 3000; Per un bambino povero per Natale 1000; C. e F. 10.000; N. N. 5000; Marco e Enrico 30.000; Severo 1000; N. N. nel nome di O. L. e dei suoi cari 300.000; L. C. 100.000; C. F. 50.000; Manuela 20.000; Franco Bogliolo per il sorriso di un bimbo 1000; A. M. 1000 in suffragio del fratello Giuseppe 2000.

Un'infermiera in memoria del settimino di Incisa Scapaccino 500; Un'infermiera in ricordo della mamma e del papà 500; In memoria di C. ed L., 3000; Franco Mandrone 1000; Roberta 2000; F. F. 20.000; A. L. Roma 10.700; S. S. P. Biella in memoria della mamma 10.000; Viale Olimpia per il sorriso di un bimbo 2000; Carlin. Pino 1000; A. N. C. 100.000; O. P. B. per i bambini poveri 20.000; Tullia e Mariuccia per il Natale di una famiglia povera 5000; N. N. 20.000; Maria in memoria del mio caro papà 1000; Un pensionato 2000.

Totale L. 911.250.

Il piano intercomunale è pronto riguarda i problemi di 24 centri

Prevede ampie zone destinate a verde pubblico, tra cui il parco di Stupinigi e la Mandria - Un progetto di Città Universitaria fuori Torino - Tre zone importanti che convergono sulla metropoli

Si è riunita ieri la Commissione per il piano regolatore intercomunale, presieduta dall'assessore on. Geuna. L'arch. Vigliano ha fatto la relazione, l'ing. Gloria del Comune ha illustrato i problemi relativi a Torino. Al termine della seduta, durata tre ore, l'on. Geuna ci ha dichiarato: *«Il piano è pronto. Entro febbraio lo presenteremo alla Commissione generale e poi al Consiglio»*.

Appena un terzo dei 23 Comuni della «cintura» ha già il proprio piano regolatore, un altro terzo lo ha quasi pronto; i rimanenti sono ancora indietro. L'arch. Vigliano ha riferito ieri circa le principali difficoltà incontrate: molti Comuni hanno la tendenza a ridurre le aree destinate a verde agricolo, e ad aumentare l'estensione di quelle disponibili per l'urbanizzazione: altri si lamentano per la cubatura di costruzione troppo bassa, trovano eccessiva la larghezza delle «zone di rispetto» lungo le strade, vorrebbero poter costruire anche in zone rurali, ecc.

Il piano regolatore intercomunale prevede importanti attrezzature di carattere generale. Si vorrebbero destinare a verde pubblico non solo vaste zone collinari, ma anche il parco di Stupinigi e quello della Mandria; le sponde dei fiumi e i margini di alcune strade (per esempio quella da Grugliasco a Rivoli e Villarbasse, verso i laghi). Tre grandi poli di attrazione convergono verso Torino rispettivamente da Grugliasco-Collegno-Rivoli, Nichelino-Moncalieri-Trofarello, Venaria-Borgaro-Caselle. I problemi sono abbinati a quelli di Torino: riguardano i settori ospedalieri, scolastici, sportivi e commerciali. Tra i progetti culturali figura la creazione di una «città universitaria» a Stupinigi; tra gli altri, l'organizzazione di eliporti e la costruzione di grandi magazzini lungo le arterie di comunicazione, con ampi parcheggi, sull'esempio di quelli americani.

I tecnici si preoccupano anche delle attrezzature ferroviarie, dei rapporti fra traffico pubblico e privato, traffico ferroviario e automobilistico. Uno studio particolare viene dedicato alle applicazioni della legge n. 167 sull'esproprio di aree per l'edilizia popolare, nei confronti delle iniziative pubbliche e private e dell'attuazione del piano regolatore intercomunale. Bisognerà potenziare gli uffici tecnici dei Comuni: solo a Moncalieri è pienamente efficiente; funzionano abbastanza quelli di Rivoli, Collegno, Chieri e Venaria; insufficienti a Settimo, Nichelino e Grugliasco; mancano a Caselle, Leinì, Rivalta, Baldissero, Pino, Pecetto e Cambiano. E' indispensabile creare un Consorzio.

L'ing. Gloria si è soffermato soprattutto sui problemi di viabilità. Occorre definire e regolare alcune zone di confine, ad esempio fra Torino e Moncalieri. Sono da sistemare il nuovo attraversamento nord-sud di Torino, da Nichelino e Stupinigi verso l'ex-cascina di Mirafiori, corso Cosenza e via Vigliani; i grandi incroci stradali della periferia a Mirafiori, Pianezza, Borgaro, Settimo.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 3,4
MINIMA	— 4,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media —1,8; press. 744,3; umid. 76%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. + 2,8; min. — 9,4; media — 6,4.

Stroncato da un infarto il comm. Felice Sobrero

Alle 2,30 di ieri notte, nella sua abitazione di via Vincenzo Vela 23 è morto improvvisamente, stroncato da infarto, l'industriale comm. Felice Sobrero, presidente della società Calzificio Sobrero Est di Gassino Torinese. Aveva 67 anni e non era mai stato afflitto da disturbi cardiaci. Martedì si era recato in ufficio come faceva ogni giorno. Ieri notte, un paio d'ore dopo essersi ritirato nella sua camera, è stato colto dal grave attacco: ha avuto ancora la forza di chiamare il figlio Roberto, che abitava con la famiglia nella stessa casa. Subito dopo è arrivato anche l'altro figlio, Ettore, con il medico di famiglia, ma ogni cura è stata vana.

Approvata la costituzione di trentun nuove farmacie

Il Consiglio di Sanità ha approvato ieri il piano, proposto dall'assessore all'igiene prof. Jona, per l'istituzione di 31 nuove farmacie in Torino. La revisione straordinaria della «pianta delle farmacie» è stata fatta in base ai risultati del censimento, per sopperire alle necessità delle borgate periferiche e semiperiferiche di nuova formazione.

L'assessore Jona sottoporrà martedì il piano all'esame del Sindaco e della Giunta. Al più presto saranno banditi i concorsi per l'assegnazione. Nel frattempo, se sarà necessario, potranno essere fatte alcune concessioni provvisorie.

Secondo il piano, tutte le zone periferiche sono interessate, tranne le Vallette, il cui problema sarà risolto in un secondo tempo. Con questo provvedimento la cui attuazione l'assessore prof. Jona desidera accelerare al massimo, il numero delle farmacie a Torino salirà da 145 a 176.

La strada che dal quadrivio di corso Giovanni Lanza sale al Monte dei Cappuccini è stata chiusa al traffico per la frana dell'altro giorno. Il passaggio pedonale avviene con cautela dalla parte del terrapieno.

La tragica sciagura di Carignano

E' morta anche la madre

Sabato nello scontro dell'auto con un camion erano morti sul colpo suo marito e il bimbo di tre anni - Rimangono due orfani di 14 e di 9 anni - Insegnava nelle scuole medie, una nobile figura di donna

E' morta ieri la prof. Maria Antonietta Messina. Il giorno prima si erano svolti i funerali del marito e del figlio di tre anni, vittime anch'essi dello scontro avvenuto sabato presso Carignano.

L'avevano trovata svenuta nella «1100» schiantata contro il camioncino. Tra le braccia aveva il figlio Sergio, morto; anche il marito era cadavere accanto a lei, al posto di guida. Alle Molinette l'avevano giudicata in fin di vita: frattura del cranio, della mascella, di un braccio, lesioni al torace. «Se si salverà — avevano detto i medici — resterà cieca».

La prof. Messina non ha più ripreso conoscenza. L'altro ieri sono stati a trovarla i figli Giuseppe di 14 anni e Mino di 9. Ritornavano dal funerale del padre e del fratellino. Non ha riconosciuti i figli, non ha sentito la loro presenza nemmeno quando essi si sono chinati a baciarla. Poi i ragazzi sono stati portati via in fretta, perché potessero sfogare il pianto che li opprimeva. La donna è morta ieri notte alle quattro. Aveva 39 anni.

Con Giuseppe e Mino, altri 28 ragazzi piangono la morte della prof. Messina. Sono gli allievi della seconda media di Carignano. «Non so — dice la preside prof. Pautasso — come la prof. Messina riuscisse a seguire gli allievi con tanta passione e tanto scrupolo, lei che aveva tre figli e la casa a cui badare». Sembrava tutta dedita alla scuola. Ma gli inquilini di corso G. Ferraris 17, dove lei abitava, dicono: «Come faceva a insegnare e a tenere i figli e la casa in modo così esemplare?».

Era una di quelle belle figure femminili che irradiano fiducia e serenità. Avrebbe preferito dedicarsi solo all'educazione dei figli, ma una famiglia di cinque persone ha tante necessità che un solo stipendio, spesso, non basta a coprire. Perciò, tutte le mattine alle otto e mezzo, la signora Messina prendeva il pullman per Carignano. Aveva con sé il figlio Sergio, troppo piccolo per essere lasciato a casa solo. Lo affidava all'asilo Forneria di Carignano, appena finite le lezioni andava a prenderlo: di corsa per non perdere il pullman per Torino.

Tutta di corsa, la sua giornata, non poteva sprecare un minuto. E appena preso posto sul pullman, traeva dalla grande borsa i ferri e il gomitolo di lana e faceva un maglione per Giuseppe o le calze per Mino. A casa c'erano i compiti da correggere, la lezione dell'indomani da preparare, bisognava occuparsi dei figli e delle faccende domestiche. La luce della sua stanza era sempre una delle ultime a spegnersi nella casa di corso G. Ferraris.

Pro Natura — Stasera alle 21,15 al San Giuseppe, via Doria 18, documentario «La grande muraglia».

Falso negoziante di quadri truffa il pittore Menzio

Il pittore Francesco Menzio è rimasto vittima di uno scaltro truffatore. Un mese fa si era presentato nel suo studio, al 17 sul Lungopò Antonelli, un certo Elie Sounigo, 35 anni, residente a Parigi. Spacciandosi per commerciante in quadri d'autore, aveva chiesto al Menzio di vendergli tre tele a 300 mila lire l'una: una «natura morta» e due paesaggi. Il Sounigo spiegò che il pagamento sarebbe stato effettuato tramite una banca svizzera: non aveva potuto attraversare la frontiera con una somma così notevole.

Francesco Menzio consegnò i tre quadri. Il Sounigo, il giorno dopo li rivendette a Milano — per un terzo del loro prezzo — al signor Raffaele Politi. Dopo aver atteso alcuni giorni, il pittore fece un esposto alla questura. Le tre tele vennero rintracciate nell'abitazione del Politi e una di esse non ancora pagata al Sounigo, sequestrata e restituita al Menzio. Le altre due sono a disposizione dell'autorità giudiziaria, che vuole accertare la buona fede del Politi. Del commerciante nessuna traccia. La polizia ha scoperto che aveva tentato un tiro analogo con il pittore Casorati.

IL DISCORSO DEL CARDINAL BEA

Libertà religiosa e spirito di carità

Ha avuto giusta eco il discorso del cardinale Bea alla Università «Pro Deo», specie nel passo in cui ricorda come il segretariato per l'unione dei cristiani abbia preparato uno schema da proporre al Concilio sul tema della libertà dell'uomo di seguire anche in materia religiosa solo la propria coscienza, sul dovere dell'individuo e della società di rispettare tale libertà ed autodecisione.

Forse le parole più salienti del discorso sono quelle che insistono sui due doni che debbono sempre restare congiunti: *«L'amore della verità e l'amore della persona, cioè la carità del prossimo... L'amore della verità, senza carità, diviene intollerante e respinge. La carità senza la verità è cieca e non può durare. La grazia che il credente deve impetrare da Dio è anzitutto "l'armonia tanto difficile da realizzarsi: tra l'amore della verità e la carità..."»*.

Non so se sia caso, o riserbo, il discorso non è stato riprodotto dall'*Osservatore Romano*.

Esso è meno ardito di quanto potrebbe sembrare, se si riflette che la Chiesa ha sempre considerato come dogma fondamentale, da cui deriva la responsabilità dell'uomo, quello della libera scelta, del nessun valore del gesto coartato. Non si salva l'anima di alcuno legando il suo corpo per impedirgli di compiere il male cui anela.

Ma in altri punti ci sono stati lenti, non sempre facilmente coglibili, mutamenti.

Si è sempre ammesso in teoria che si possa errare per ignoranza, in buona fede; solo, per lunghissimi periodi, fin quasi ai giorni nostri, si stentava a riconoscere questa buona fede; gli eretici erano incalliti nell'errore, perché attraverso le Scritture che professavano di venerare dovevan riconoscere la verità della fede cattolica, anzitutto il magistero del Pontefice; pervicaci gli ebrei, nel non voler constatare, attraverso i loro Profeti, che con Gesù era venuto il Messia; imperdonabili gli atei, perché con gli argomenti della ragione dovevano pervenire all'esistenza di Dio, ai principi fondamentali della fede, da cui, per corollari, si giunge a tutta la dottrina della vera religione.

Molte generazioni di teologi, di pastori, fino ad epoca vicina a noi, hanno creduto in questo splendere della verità, che occorre chiudere volutamente gli occhi per non scorgere.

Ma l'evidenza finisce sempre d'imporsi; anche quella che gli argomenti della logica formale non hanno la penetrazione che poté attribuir loro un tempo il cattedratico; che in ogni ragionamento, appena si esca fuori dell'ambito delle scienze fisiche (e non giurerei neppure in questa esclusione) c'è un elemento passionale, una spinta fideistica, non eliminabile. Gli uomini di chiesa hanno dovuto constatare come argomenti che a loro, in virtù della formazione ricevuta, parevano irrefutabili, nulla dicevano a chi aveva ricevuto formazione diversa.

I sempre più larghi contatti con il mondo di quelli che per la Chiesa sono i ciechi o gli erranti, han persuaso della loro buona fede. Le avversioni si sono attutite.

Altro discorso: a giustificare la intolleranza si è sempre addotta la necessità di difendere dall'errore le masse, i giovani, gl'inesperti. Padre Taparelli oltre cento anni or sono ne *L'esame critico degli ordini rappresentativi*, rispondeva agli assertori della libertà di opinioni: chi oppone che non si può strappare con la forza l'assenso degli intelletti, non si rende conto «che chi mette in museruola il mostro dell'errore, come chi mette la museruola all'orso, non pretende convertire la fiera, ma camparne i galantuomini».

Diciassette anni or sono, *L'Osservatore Romano* rispondeva quasi con i medesimi termini a quanti, alla morte di Buonaiuti, si erano lagnati che l'intransigenza ecclesiastica non gli avesse permesso di risalire sulla cattedra: dovere della Chiesa, il preservare i giovani dall'errore.

Ma già nel secolo scorso veniva innanzi la famosa distinzione della tesi e dell'ipotesi; cioè vera in assoluto la tesi del dovere di chiudere il varco all'errore; doversi però fare l'ipotesi che quest'atteggiamento generi tali contrasti, tali reazioni, avversioni alla Chiesa, da risultare un maggior male.

Oggi ricorre sempre più, almeno nei paesi liberi — ché i regimi totalitari sono ancora sul terreno del chiudere la bocca a quelli che per loro sono gli erranti —, il presupposto dello scandalo dato dalla repressione del supposto errore.

V'è anche un lato teologico che normalmente si dimentica: il rigorismo agostiniano scorgeva la massa dannata, da cui occorre staccarsi, per giungere a far parte del piccolo numero di salvati; nel Trecento un Gregorio da Rimini era convinto del fuoco sensibile cui sarebbero stati condannati per l'eternità gl'infanti morti senza battesimo. Il cancellarsi di queste concezioni, una maggior fiducia nella comprensione e nella bontà di Dio, porta anche gli uomini più pii ad avere minor preoccupazione per la sorte di quanti, aspirando al bene, non trovassero la retta dottrina.

Ma l'antitesi tra liberali ed autoritari è antitesi che non verrà mai interamente meno; non si supera con argomenti di pura ragione. Quanti siamo per la soluzione liberale, sappiamo di essere sospinti da una fiducia nell'uomo, nella sua scintilla divina, che gli permetterà, sia pure attraverso lunghe traversie, di trovare la via migliore; ed altresì da una simpatia spontanea per l'uomo liberale, sempre pronto ad ascoltare, a comprendere, a rivedere le proprie posizioni; fede e simpatia che altri possono non condividere.

Contemporaneamente al discorso del card. Bea seguiva, cosa di ben minore importanza, un convegno dell'associazione per la libertà religiosa: dove naturalmente si auspicavano diritti positivi rispettosi di tutti i convincimenti; che riconoscano a tutti, appartenenti ad una fede od uomini che non si appellano a Dio, libertà di cercare proseliti. Ma nelle nostre conversazioni ci accorgevamo di essere divisi, tra quanti crediamo in un Dio che preghiamo, quanti hanno un vivo senso del sacro, che non riescono a fissare in una concreta religione, e quanti invece dichiarano di sentirsi pienamente appagati nell'ambito della ragione, senz'avvertire altri bisogni.

Ed anche in un altro punto nelle nostre molto amichevoli conversazioni non eravamo concordi; convinti tutti del dovere dell'uomo di dichiarare al mondo le sue convinzioni, io ammiro il temperamento della pietà. Allo sdegno di alcuni per ciò, che la vedova di un nostro comune amico aveva voluto per lui funerale religioso, lì dov'egli mai era stato aderente alla fede cattolica, opponevo che se la povera donna (che non aveva smentito insistenti conversioni) aveva tratto da ciò conforto, da quei funerali non era certo rimasto falsato il pensiero del marito, le cui pagine, nobili e belle, sono ben chiare.

La congiunzione che fa il card. Bea tra amore della verità e carità del prossimo, m'induce a perseverare in questo sentire, che ad altri più rigidi sembrerà lassismo.

A. C. Jemolo

QUANDO LE OPERE D'ARTE DIVENTANO BENI D'INVESTIMENTO

La «Borsa dei pittori» ha trovato a Parigi il listino-prezzi per chi gioca sui quadri

L'editore del bollettino ha colmato una vera lacuna: nel mercato artistico si incontrano gli stessi fenomeni di speculazione, panico, aggiotaggio che nel campo dei titoli industriali - Molti pittori producono in serie, per soddisfare la domanda e non l'ispirazione; i loro quadri sono valutati non per le qualità estetiche, ma in base alla richiesta - Un Miró invenduto a Londra, l'estate scorsa, ha fatto precipitare in tutto il mondo le quotazioni dell'artista spagnolo; il suo impresario ha speso una fortuna per ricomprare le tele svendute e puntare al rialzo

(Dal nostro corrispondente) Parigi, gennaio.

Sotto il titolo La quote des peintres, è uscito a Parigi il primo numero di un bollettino mensile in cui sono registrate le variazioni del mercato artistico internazionale. E' una iniziativa che in qualsiasi altra epoca sarebbe stata giudicata per lo meno stravagante, ma oggi, che le opere dell'arte sono considerate valori di investimento, non c'è da stupirsi se, più che i critici e gli storici, le loro vicende interessano uomini di affari e operatori che le trattano con la stessa tecnica degli agenti di cambio.

E' una conseguenza del neo-capitalismo, che influisce in modo determinante anche sugli artisti, spingendoli ad una produzione in serie, estranea ai vecchi concetti di ispirazione, ideale artistico, ecc. E' diventata ormai inutile la ricerca di quelli che erano considerati i valori di un dipinto o di una scultura: c'è un solo valore che conta, quello segnato sul listino.

Per avere un'idea dei criteri che presiedono alla nuova attività, vale la pena di riprodurre un brano dell'articolo con cui La quote des peintres si presenta ai lettori: «Tutti i mercati commerciali salvo uno, quello della pittura, dispongono su scala mondiale e nazionale di una pubblicità regolare dei prezzi praticati nelle transazioni. A New York, Londra e Parigi, organizzazioni private (Platt, Dow, Moody, ecc.) pubblicano ogni giorno i corsi delle materie prime in tutti i paesi del mondo.

«Le Borse dei valori stampano le quotazioni quotidiane e i giornali di informazione i prezzi della frutta e dei legumi, mentre, grazie alla televisione, tutti i macellai francesi sanno ogni giorno i prezzi delle bestie portate al mattatoio. Ispirandoci ai tecnici della informazione economica e finanziaria, abbiamo stabilito, in una forma precisissima, una quotazione dei pittori che darà ogni mese le notizie più complete sulle grandi vendite pubbliche, le attività delle gallerie d'arte e le transazioni che vi si effettuano».

Messe sullo stesso piano dei titoli azionari, delle materie prime, della frutta e legumi, o, addirittura, delle bestie da macello, è naturale che le opere d'arte diventino oggetto di speculazione, di improvvisi panici, di operazioni di aggiotaggio. Può darsi cioè il caso di un artista conteso dai collezionisti, disposti a paparne prezzi fantastici le opere, del quale ad un tratto nessuno vuole più sentir parlare perché in una vendita pubblica, a Berna o a Stoccarda, un suo quadro non ha raggiunto la quotazione abituale.

Non si tratta di un esempio astratto, ma di casi realmente accaduti. Nel luglio scorso, per esempio, una tela di Joan Miró venne ritirata da un'asta alla galleria Sotheby di Londra e rimase quindi invenduta, perché nessun compratore aveva aumentato il prezzo iniziale a cui era stata messa in vendita. Si trattava di un dipinto molto scadente, uno dei meno felici della produzione del pittore spagnolo, ma la maggior parte dei compratori di oggi, quelli che nei loro acquisti si regolano sui listini tipo La quote des peintres non sono quasi mai in grado di giudicare la qualità di un quadro. Quello che conta, per loro, è la quotazione e la mancata vendita di Londra fece precipitare quella di Miró.

Non importa se in quella stessa asta di Sotheby un semplice disegno di Miró, questa volta splendido, fu pagato una ventina di milioni di lire: ormai il panico s'era propagato, i collezionisti-investitori incominciarono a vendere e anche a svendere e al mercante parigino dell'artista, Maeght, è costata una fortuna la rivalutazione di Joan Miró, perché ha dovuto ricomperare tutte le sue tele buttate sul mercato.

Oggi, il commercio dell'arte moderna è in crisi, ma sbaglierebbe chi credesse che ciò sia perché i collezionisti hanno aperto gli occhi e si sono finalmente accorti di aver pagato prezzi esorbitanti opere di artisti meno che mediocri. All'origine della crisi è il sensazionale ribasso di Wall Street che costrinse alcuni grandi collezionisti americani, come Robert Lehmann, Huntington Harford e Daniel Bright, a vendere i loro quadri per far fronte ai propri impegni.

Aumenti e ribassi sono del tutto estranei alla valutazione estetica delle opere. Il listino del mercato artistico risponde alle stesse regole di quello della Borsa, dove magari, una cattiva notizia da Cuba può far precipitare le azioni di una industria impiantata nell'altro emisfero, che non ha niente che fare con le fantasie di Fidel Castro, né con gli interessi che si agitano intorno a lui.

E' così che la caduta di un artista, sia pure dovuta alle ragioni inconsistenti che abbiamo detto, travolge fatalmente anche tutti gli altri, scoraggiando gli speculatori e diffondendo un panico generale. Essa può coinvolgere persino i maggiori artisti del nostro tempo: ma è chiaro che un Picasso, un Matisse e un Modigliani, anche se dovessero essere coinvolti in un tracollo momentaneo, finirebbero per ritrovare ben presto il posto che compete loro nella storia dell'arte contemporanea, mentre artisti mediocri, gonfiati artificiosamente dalla speculazione, come Fautrier a Buffet, una volta caduti, non hanno più probabilità di rialzarsi.

Sandro Volta

Il charleston del vecchio Chevalier

Nonostante i suoi 75 anni, Chevalier non rinuncia a esibirsi in un impegnativo «charleston». Lo accompagnano le attrici Joanne Woodward (a sin.) ed Eva Gabor. Il cantante è a Hollywood per girare il film «Il nuovo re dell'amore» (Radiof.)

DALLA COMPAGNIA DEI QUATTRO AL TEATRO ALFIERI

«Andorra», la tragedia di Max Frisch rappresentata a Torino per la prima volta

Lo scrittore svizzero non ha portato soltanto, nella finzione scenica, una macchia atroce del nostro tempo: il razzismo - Il suo dramma è un'alta denuncia della viltà davanti al male

Andorra, dello svizzero Max Frisch, è una tragedia del nostro tempo, di un recente atroce passato, ma è anche rappresentazione emblematica (come oggi si dice) della vile assuefazione al male, propria dell'umana società. E' insomma, psicologicamente e socialmente, atto di accusa contro le coscienze facili che si adattano alle più degradanti empietà: uomini che, pur di sopravvivere, fingono di non vedere, di non sapere, di non volere, e stringono via via cerchi di crudeltà sempre più egoistica e disumanata intorno alla vittima. Perciò *Andorra* è dramma morale, che, sul tema del razzismo, investe tutta la responsabilità dell'uomo.

Andorra è una città immaginaria, che nulla ha che fare con la piccola repubblica europea, e i suoi confinanti sono i Neri (intendi nazisti), gente fanatica e feroce che va sterminando in ogni angolo del suo territorio gli ebrei. L'angoscia dell'immenso crimine nazista, che quasi ci fece disperare della salvezza del mondo, è resa dall'autore con annotazioni secche, minute, bozzettistiche, che paiono rallentare un po' e appesantire l'azione, ma che hanno il rilievo della verità.

Un maestro di Andorra ha avuto da una donna dei Neri un bimbo, ma, rientrando in patria, non ha osato dire chiaramente che quello era suo figlio, ha inventato invece un gesto generoso ed eroico: egli avrebbe trafugato quel piccolo perché ebreo, sottraendolo agli eccidi. Andri cresce credendosi ebreo, diventa un bravo ragazzo, un po' inquieto, e si innamora di Barblin, che è figlia del maestro e quindi sua sorella, e la chiede in sposa. Il maestro, sprofondato nell'alcool, di fronte all'improvvisa possibilità di un incesto, esce dall'abiezione e si decide a rivelare ad Andri la verità. Ma Andri non gli crede, anzi interpreta l'opposizione alle nozze come un oltraggio a lui, alla sua razza; e da questo momento nel suo cuore, come nelle cose attorno, tutto precipita.

Gli andorrani, che si credono al sicuro da ogni minaccia dei Neri, non ne condividono l'odio misterioso per tutta una gente umana, ma circondano il povero giovane di uno strano sospetto, di un'insofferenza acre, di una specie di malessere che a poco a poco lo isola. E' questo fatto inafferrabile, di istintiva ferocia, di stupidità barbarica, è questa persecuzione immotivata e occulta che il Frisch ha reso con netta e nobile [illegible]. Perché? perché? E non c'è risposta, se non si pensi a un che di ferino, ad un bramoso sadismo rappreso sotto volti pacifici; forse è una maledizione che scatena i mostri e aggioga gli «onesti». Ed è rilevato che, sotto l'insistenza dell'opinione altrui, Andri finisce col «sentirsi» veramente ebreo; ma la frase non ha senso, criticamente intesa non regge: che vuol dire sentirsi ebreo? Vuol dire forse diventare quella tal creatura astratta che gli altri vanno immaginando, farneticando, un'ubbia, una chimera?

No, non è questo. Andri, con lucido affanno, si sente vittima predestinata. Su di lui è un segno fiammante e misterioso, il segno dell'olocausto. Il suo tema quando si affronta il problema del male. Andri è l'innocente votato a subire la violenza altrui, è l'agnello che il coltello dei massacratori ci fa sacro. E perché il sacrificio? E perché la vittima? Sia disperso il pensiero di chi afferma che orrori guerre atrocità persecuzioni sono il prezzo della storia. No, sono il rigurgito della morte che è in noi, e che sarà vinta un giorno. Andri, nel suo ultimo disperare e delirare, quasi abbraccia il suo destino infame, e nell'abbraccio straziante l'atrocità stessa della sua fine si sublima.

Povera creatura sola, in una grande piazza circondata dalle truppe dei Neri, e tutt'intorno la popolazione di Andorra, umiliata, sputacchiata, calpestata e che accetta tutto pur di salvarsi. Si fa, dicono i sicari, la cernita degli ebrei. Ma non ce n'è che uno e non è nemmeno ebreo, è un uomo; è un uomo come tutti, come gli ebrei e come i cristiani e come tutti, noi tutti che abbiamo «sentito» il terrore di essere nati. Presto fatto: nel deserto della piazza circondata dagli stranieri non c'è più nulla; oppure sì, c'è rimasto un dito di Andri che gli hanno mozzato seviziandolo, e ci sono le sue povere scarpe che gli avevano fatto togliere. Barblin, la sorella impazzita, cerca quel dito, il padre si impicca. Null'altro: di Andri non rimane che il volto vago, evanescente del martire, impresso sulla stoffa labile del tempo.

Andorra è stata messa in scena ieri sera al teatro Alfieri dalla «Compagnia dei Quattro», diretta da Franco Enriquez. E' una compagnia che affronta testi nuovi del nuovo teatro che sta nascendo un po' ovunque, interpretandone il linguaggio diverso, ardito, inedito, con la costante volontà di farlo intendere al pubblico, di imporlo, di darcene l'abitudine. Perciò l'attività di questi giovani è importante. Dello spettacolo di ieri sera non possiamo dire che un'impressione generica, perché non lo abbiamo né ascoltato né visto tutto. Ma ci è parso senz'altro uno spettacolo condotto con misura e penetrazione (regia di Enriquez), con andamento calmo, sicuro, efficace, insomma un buon spettacolo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati, musiche di Gino Negri, un insieme che di per sé solo suscitava dimensioni e sfondo alla rappresentazione, e suggeriva i segreti accordi dell'anima dei personaggi con quella che è la loro trasposizione simbolica, e ne indicava chiaramente la direzione morale e il senso dolente e [illegible]. La recitazione degli attori si intonò molto bene a questa atmosfera, e queste risonanze lunghe, e si mantenne in giusto equilibrio tra la sceneggiatura, il bozzettismo quasi macchiettistico di alcuni episodi e il vasto fiato dell'opera di Frisch.

Valeria Moriconi era Barblin con una semplicità espressiva che subito piacque; e si sa che alla fine dello spettacolo, quando appare nella grande e impressionante scena della follia, ha ottenuto ovunque grandi successi. Glauco Mauri ha caratterizzato il padre con tratti pittoreschi che non ne cancellavano anzi ne accrescevano la straziante incertezza interiore, e il giovane Arnaldo Ninchi ci apparve (Andri) pronto, istintivo, nel fervore ingenuo del personaggio. Molto bravo il Castellaneta, e ricordiamo ancora lo Spadaro, il D'Amato, il Tonolli, l'Enrici. Il pubblico è stato attentissimo, ed ha applaudito vivamente ad ogni quadro, e ad ogni fine d'atto.

f. b.

Scomparso un sacco postale con diamanti per 80 milioni

Johannesburg, 16 gennaio.

Un sacco postale con diamanti industriali del valore di 45 mila sterline (pari a 79 milioni di lire) è scomparso mercoledì scorso, sull'aereo Londra-Johannesburg.

Quattro tiratori al piccione assolti dall'accusa di sevizie agli animali

In pretura a Venezia - Prosciolti anche il direttore di gara e un inserviente - Gli agenti zoofili sostenevano che, durante le gare, i volatili venivano maltrattati

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 16 gennaio.

Quattro tiratori al piccione, il direttore di gara ed un inserviente sono stati assolti con formula piena dall'accusa di maltrattamenti ai volatili. La sentenza è stata emessa dal Pretore dott. Paci in sede di ricorso contro un decreto penale del luglio scorso che aveva condannato i sei imputati a 30.000 lire di ammenda ciascuno.

La denuncia era stata presentata dalla sezione di Venezia della «Società protettrice degli animali» quando, in giugno, quattro agenti volontari della polizia zoofila erano intervenuti sul campo di tiro al piccione, al Lido, mentre si svolgevano i campionati internazionali della specialità.

I quattro agenti avevano dichiarato in contravvenzione i tiratori Ermano Mingolini di 31 anni di Ravenna, Pier Bruno Gardini di 32 da Vodo (Ravenna), Claudio Roverti di 30 da Gualtieri (Reggio Emilia) e Giuseppe Tirapani di 48 da Ravenna. La contravvenzione era stata elevata al direttore di tiro dott. Angelo Bassi di Roma e all'inserviente Giovanni Battista Maddalena di 46 anni da Venezia.

Secondo l'accusa i piccioni destinati a far da bersaglio ai tiratori erano sottoposti a sofferenze: essi sarebbero stati rinchiusi per lungo tempo in cassette non sufficientemente aerate, esposte al sole, privi di mangime e di acqua. Inoltre ai volatili sarebbero state tagliate con una cesoia le penne caudali, causando altre sofferenze e pericoli di infezione. Inoltre — sempre secondo l'accusa — l'inserviente Maddalena avrebbe gettato nel cassone dei piccioni morti alcuni volatili ancora in vita, mentre il suo incarico consisteva nell'ucciderli con due pietre quando la «rosa» dei pallini li feriva solamente.

Gli unici imputati presenti in udienza stamane erano il Mingolini e il Roverti. Essi hanno respinto le accuse; le guardie zoofile, dal canto loro, hanno ripetuto le versioni già fornite. I difensori hanno chiesto l'assoluzione piena, sostenendo che quanto accaduto è conforme alle leggi. Le gare si svolgevano nel pieno rispetto anche dei regolamenti della Federazione Italiana Tiro a Volo; gli impianti erano stati collaudati e controllati dalle autorità di p.s. Dopo essersi ritirato per venti minuti, il pretore ha mandato assolti tutti gli accusati perché il fatto loro ascritto non sussiste.

a. l.

Un comunicato del Vicariato di Roma

«Sophia Loren non poteva fare da madrina alla nipote»

Padre Virgilio Rotondi accusato di aver peccato «di imprudenza e leggerezza» per averlo permesso - Severo attacco ai genitori dei divi e delle reginette di bellezza

(Nostro servizio particolare) **Città del Vaticano, 16 gennaio.**

Il gesuita P. Virgilio Rotondi ha peccato «di imprudenza e leggerezza» lasciando che Sophia Loren facesse da madrina alla nipote di Benito Mussolini. L'attrice, per la sua situazione familiare, è per la chiesa «pubblica peccatrice», così come «concubinaggio» è considerata la sua relazione effettiva col regista Ponti.

Questo è quanto stabilisce irrevocabilmente, e duramente, il Codice di diritto canonico. Come che sia la Loren non è in condizioni, per la legge canonica, di assumere il ruolo di madrina in un battesimo. Semplicemente perché vive fuori della chiesa e non è in grado di assumere gli impegni che ogni piccolo battezzato, per la voce del padrino o della madrina, si impegna ad osservare.

Oggi un comunicato del Vicariato di Roma condanna l'operato di P. Rotondi e implicitamente ribadisce la posizione irregolare della Loren. Si tratta di poche righe apparse su *L'Osservatore romano* che, come era logico, appoggiano la reazione contro il madrinato della Loren avviata due giorni fa dal teologo Gussetti sulle pagine del giornale cattolico di Milano.

«Con riferimento a quanto divulgato da alcuni giornali circa un caso avvenuto a Roma, in palese inadempienza delle disposizioni canoniche nell'amministrazione del sacramento del battesimo, questo vicariato rende noto che nessuna autorizzazione era stata richiesta, né del resto, poteva essere concessa in senso contrario alle citate norme».

Ora da qualcuno, che vive nella cerchia del P. Rotondi, si dice che il religioso avrebbe avvertito la Loren ed i familiari della bambina, prima che si procedesse alla cerimonia del battesimo, che l'attrice non era nelle condizioni spirituali per addossarsi il compito che le era stato affidato. Ma il P. Rotondi, sempre secondo l'indiscrezione, non avrebbe osato andare oltre tale avvertimento, non avrebbe assunto una posizione più drastica, che avrebbe dovuto consistere necessariamente nella sospensione del rito, per rispetto alla famiglia cristiana cui la piccola apparteneva. Sono giustificazioni che al lume della legge ecclesiastica non hanno valore alcuno e questo lo si ricava dal comunicato del Vicariato di Roma.

Piuttosto complicata appare anche un'altra spiegazione fornita questa sera dagli ambienti vicini a Padre Rotondi per sostenere che il religioso aveva in precedenza previsto tutto per togliere ogni valore canonico alla partecipazione al rito della Loren.

Il gesuita avrebbe infatti affidato prima della cerimonia le funzioni di padrino al dottor Ugo Cardone, medico di famiglia e questi, con il rispondere alle domande di rito del ministrante, avrebbe completamente soddisfatto alle prescrizioni canoniche. In tal modo la presenza della Loren sarebbe stata in definitiva un fatto fisico e puramente nominale.

Nel pomeriggio di oggi lo stesso Padre Rotondi avrebbe inviato una lettera ai cardinali Micara e Traglia, rispettivamente vicario e pro-vicario di Roma, facendovi un ampio rapporto sul suo comportamento al rito del battesimo della piccola Alessandra Mussolini.

L'Osservatore della Domenica di quest'oggi dedica un corsivo a sottolineare che «uno degli aspetti più grotteschi e penosi nel fenomeno italiano del divismo è quello costituito dall'atteggiamento, dal comportamento, dallo stato d'animo delle famiglie del divo e in particolare della diva, e più in particolare ancora della madre della diva». Il settimanale ha, a questo riguardo, parole di durissima critica: «Il divo, o meglio ancora la diva — scrive tra l'altro — è spesso frutto di una volontà familiare.

«Diceva tempo fa un regista cinematografico che pochi spettacoli sono più sconfortanti di quelli offerti da madri che presentano le loro figlie ai produttori di film che ricercano volti nuovi: talvolta alle madri si uniscono i padri e hanno visi supplichevoli, sguardi pieni di complicità, sguardi che possono far pensare le cose più vergognose.

«E' inoltre noto che ai concorsi di bellezza, quando le ragazze sfilano sulla passerella in costumi succinti, le madri cercano di influenzare la giuria, spasimano, si emozionano, fanno di tutto perché la loro figlia sia notata, magari anche sotto gli aspetti meno seri.

«All'origine dei tentativi materni e anche paterni di procurare un successo cinematografico o teatrale o musicale alle figlie, non c'è ovviamente alcun amore per l'arte e non c'è neanche alcuna consapevolezza sulle particolari attitudini di queste: ma soltanto la volontà di sfruttare nel più illecito dei modi le qualità fisiche di queste ragazze».

f. p.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Una domenica più varia dalla prossima settimana

La domenica, come sanno in particolare i telespettatori che non sono appassionati sportivi, è il giorno più rigido e asfissiante della settimana televisiva. Finora, erano state le lamentele di coloro che alla tv dei ragazzi o alla telecronaca di un avvenimento di sport avrebbero preferito un diverso, e per loro più consistente spettacolo. Ora invece, e già da domenica prossima, s'annuncia una novità: il secondo canale anticiperà le trasmissioni e alle ore 18 manderà in onda la replica di uno spettacolo televisivo. Si comincerà con la commedia di Hayes «Ore disperate», con Lilla Brignone, Mario Feliciani, Alberto Lupo e Andrea Bosic, e si continuerà nelle prossime settimane non soltanto con lavori di prosa ma anche con programmi di altro genere che abbiano riscosso particolare successo.

* *

Altre novità sul secondo canale che, a mano a mano che si estende la possibilità di riceverlo, è oggetto di maggiori cure da parte dei responsabili dei programmi. In febbraio, avrà inizio una serie dedicata al teatro leggero, dal «Viaggio del signor Perrichon», di Labiche a «Champignol suo malgrado» di Feydeau, con testi di Savoir, Kaufman e Hart, Bernard e Testori. Ai primi di marzo, andrà in onda un nuovo varietà musicale intitolato «Musica Hotel» e ambientato, con invenzione in verità non peregrina, in un grande albergo di lusso, al quale si finge che scendano, di volta in volta, illustri personaggi del mondo dello spettacolo.

* *

Quindici anni dopo «Casa di bambola», Giuseppe Giacosa scrisse la commedia in un atto «I diritti dell'anima» che va in onda stasera sul secondo canale prima della rubrica di caccia e pesca e delle riprese di «Giovedì sport». L'influsso di Ibsen è abbastanza evidente nella vicenda di una moglie che, rimasta fedele al marito sino a spingere al suicidio l'uomo che l'amava, dopo che questi è morto confessa di averlo amato e di amarlo ancora: sconcìata dal marito che ha provocato questa confessione, la donna, emula della Nora ibseniana, preferirà non tornare da lui quando questi, pentito del suo gesto, verrà richiamarla. Rappresentato nel 1894, questo atto unico è tra le cose minori del Giacosa ma i critici ancora oggi lo raccomandano per la finezza psicologica con cui l'autore ha introdotto e descritto il personaggio, intimista antilettera, del cognato della fiera protagonista.

* *

Sul primo canale, un «libro bianco» dedicato al Congo aprirà stasera le trasmissioni che proseguiranno con «Cinema d'oggi», e un dibattito sulle vendite a premio.

Ingiustamente condannato per omicidio, un uomo è assolto nel processo di revisione. Innocente, ha passato cinque anni in prigione: di chi la colpa? Alla domanda ha cercato di rispondere Gian Paolo Callegari con «Un errore giudiziario» che il primo canale ha trasmesso ieri sera. L'autore ha immaginato che il suo protagonista s'incontrasse dapprima con testimoni reticenti e pavidi che avevano contribuito alla condanna; poi con la moglie, che nel frattempo lo aveva abbandonato per un altro; infine con il giudice che aveva firmato la sentenza. Nessuno riusciva a dargli una risposta soddisfacente, soltanto il magistrato gli faceva comprendere, con parole pacate, che tutti, lui compreso, avevano avuto una parte di colpa e che a tutti quindi spettava ora di riparare, con la solidarietà e l'amicizia, all'errore commesso.

L'idea dalla quale questo originale televisivo prendeva le mosse, non era nuova ma niente affatto infelice. Prolisso invece, e con troppe scene ad effetto, lo svolgimento e, soprattutto, un po' troppo accomodante la conclusione. Ma in ogni caso, la tv offriva ieri sera, con il piacevolissimo film di Clair sul secondo canale, un'eccellente alternativa. E sul primo la serata non è poi finita troppo male grazie ai pittoreschi balletti dei vivacissimi jugoslavi (dall'Opera di Roma per una serata di gala con il film «La steppa»). Non ha invece avuto luogo, e non si sa per quali motivi, la preannunciata esibizione di Armstrong e del suo sestetto.

vice

Al Goethe-Institut

Concerto con musiche e strumenti antichi

Un prezioso, raro concerto, qual è quello offerto iersera dal Goethe-Institut di Torino ai frequentatori del Conservatorio, mira evidentemente all'arricchimento della cultura, e più specificamente alla documentazione dei fatti musicali di cui trattano gli speciali volumi di Storia. Per gli ascoltatori che non curano di prepararsi, di informarsi dell'entità tecnica ed artistica delle opere eseguite, in questo caso composizioni sorte nei secoli dal XIV al XVII, l'occasione culturale scema, e si riduce a una mera curiosità auricolare. Non basterebbe infatti la frettolosa lettura, nel programma, di notizie e di esplicazioni. E il resoconto, breve, come occorre, vanamente sperererebbe di giovare al chiarimento delle impressioni, e alla distinzione di ciò che in tempi tanto remoti fu soltanto esercitazione scientifica ed anche risultato d'artistica emozione. Nè converrebbe tentare una discussione delle molte questioni musicologiche intorno ai testi, alle trascrizioni, all'attuazione. Comunque il più superficiale intendimento è pur esso un utile acquisto, istruttivo.

Deplorata purtroppo la mancanza in Italia di compagnie d'esecutori d'antiche musiche, quali si noverano, più o meno numerose e fortunate, in Germania (ecco appunto lo *Studio der frühen Musik* di Monaco, venuto iersera), in Inghilterra, in Francia, è giusto lodare gli ottimi cantori e strumentisti, la signora Von Ramm, i signori Rogers, Jones e Binkley, associatisi nello «studio» di tanti saggi, su testi mondani, francesi e borgognoni, italiani e tedeschi e inglesi, quindi della vocalità talvolta difficile e delle obbliate pratiche strumentali. Molti applausi grati e calorosi.

a. d. c.

Collegium Musicum — Al Circolo degli Artisti, stasera ore 21,30, primo dei due concerti dedicati all'esecuzione dell'«Offerta musicale» di Bach, sotto la direzione di Massimo Bruni.

— SULLO SCHERMO —

Il giorno dopo la fine del mondo

(*Nazionale*) — Ray Milland, ottimo attore e regista così così («Gli ostaggi», «Lisbona», «Obiettivo Butterfly») ha diretto e interpretato *Il giorno dopo la fine del mondo*, un film che mette l'occhio al fosco futuro atomico, restando, speriamo, nel campo delle congetture fantascientifiche.

Anno [illegible]: sugli Stati Uniti si è abbattuta la guerra nucleare. La famiglia Baldwin di Los Angeles — padre, madre, un figlio e una figlia — è sorpresa dall'avvenimentino mentre si reca tranquillamente a pescare. Se la signora stenta a farsi una psicologia di emergenza e strepita di voler tornare a casa, il capo famiglia ha la sicurezza, perfettamente americana, di uno che ha letto il manuale «come mi comporto in caso di conflitto atomico». Egli sa che da quel momento la legge è abrogata, la civiltà un mero nome; e che gl'istinti primordiali della sopravvivenza si scateneranno con effetti anche più tremendi della stessa bomba H. Pertanto si provvede di viveri, armi e munizioni come dovesse andare alla guerra, e rotto il flutto delle macchine impazzite che fuggono dai centri abitati, trae la famigliola su per le montagne in una grotta, ov'egli giura solennemente (e fa giurare il figlio) di farsi la barba tutte le mattine e di non mutare in niente le consuetudini domestiche.

Presto detto. Altri «sfollati», e della peggior risma, sono piombati sulla zona; e i Baldwin padre e figlio saranno chiamati a cruente fatiche da western, sparando sui malviventi che vogliono violentare la ragazza, strappando loro una graziosa vittima, e difendendo a fucili spianati il proprio rifugio. Sembrerebbe che anche il Baldwin avesse dimenticato la legge morale: ma non è vero. Egli dà prova di quel sano egoismo che muove l'uomo onesto a sopravvivere con tutti i mezzi; a sopravvivere per poi ricostruire la civiltà quando ne sarà venuto il sospirato momento. E infatti la guerra terribile presto si conclude; e l'intatta famiglia Baldwin accorre sollecitamente là, dove più è il bisogno di brava gente che rimetta le cose in carreggiata.

Il film, come altri di Milland, è tecnicamente accurato e ha nel regista stesso (circondato da Jean Hagen, Frankie Avalon e Mary Mitchell) un autorevole protagonista; ma risente di essere fondato sul vuoto d'una congettura, e si tira avanti per situazioni realistiche che via via rimpiccioliscono l'assunto sino a farne il nocciolo d'un [illegible] film d'avventure avveniristiche. Meglio così. Ai giorni della distruzione nessuno vuole seriamente pensare.

l. p.

Grande mostra del Carpaccio la prossima estate a Venezia

Venezia, 16 gennaio.

Nel ciclo delle grandi mostre storiche d'arte veneziane che si alternano da oltre un venticinquennio con la Biennale, è decisa per quest'anno quella dedicata a Vittore Carpaccio, affidata — come le precedenti del Lotto, di Giorgione, di Jacopo Bassano, della pittura veneziana del Seicento e del Crivelli — alla direzione del prof. Pietro Zampetti.

La mostra del celeberrimo autore delle Storie di S. Orsola e dei famosi «teleri» di S. Giorgio degli Schiavoni desterà in tutto il mondo un interesse eccezionale. L'inaugurazione è stabilita per il 15 giugno, e le opere, di troppo vaste dimensioni per essere accolte nelle sale di Palazzo Ducale, saranno forse ordinate nella Galleria dell'Accademia, dove già si trova l'incantevole racconto di Sant'Orsola.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
16,15: Il tuo domani. Suggerimenti ai giovani.
17,30: Per i ragazzi: Arlecchino servo [illegible]. Scene e scherzi delle maschere italiane. Prima rappresentazione: Arlecchino, uomo di fatica.
18,30: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,15: Tel Aviv, la collina della sorgente. Documentario.
19,40: La tv degli agricoltori.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Libro bianco n. 25: Congo, l'unificazione contrastata.
22 —: Cinema d'oggi, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22,40: Le vendite a premio. Dibattito.
23,40: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «I diritti dell'anima» un atto di Giuseppe Giacosa. Interpreti: Bianca Toccafondi, Luigi Vannucchi, Lucia Ricalzone, Lino Troisi. La vicenda si svolge in una villa nella Brianza. Nello studio dell'avvocato Mario, si trova l'amico d'infanzia Paolo, marito della bella e giovane Anna. Mario spiega a Paolo che Luciano — un altro amico d'infanzia — si è tolto la vita per amore di Anna. Ciò è dimostrato da alcune lettere scritte da Luciano prima del suicidio. Paolo vuole un colloquio chiarificatore con la moglie per conoscere tutta la verità sui rapporti tra lei e Luciano. Anna gli assicura di non averlo mai tradito, tuttavia confessa di aver molto amato Luciano. Infine chiede al marito di lasciarla libera: se ne andrà col ricordo dell'unico uomo che veramente ha amato e che amerà sempre.
21,50: Caccia e pesca all'Est. Programma a cura di Walter Marcheselli.
22,30: Giovedì sport.
23,40: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,25: Interradio; 9,50: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Italiane nel mondo; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi: L'uomo contro la fame; 16,30: Il [illegible] in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Programma musicale per il Concilio Ecumenico; 18,20: Concerto del soprano I. Nicolai e del pianista E. Marino; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Musiche in città; 21: ... Ovvero il commendatore, dai tempi di Mario Federici; 22,35: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35 Giro del mondo con le canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Canzoni nel cassetto; 17: Cavalcata della canzone americana; 17,30: Giornale radio; 17,45: Vent'anni programma musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Brasile: [illegible] di un referendum. Documentario; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di C. De Rore; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di S. Prokofieff; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Panorama dei festivals musicali; 21,50: Dibattito su: Il film di ricerca sociale come mezzo di [illegible] e comprensione umana; 22,30: Musiche di A. Webern; 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: Luigi Pirandello.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertolà, tel. 53-122

Alfieri ore 21.15 Compagnia Gianco Mauri-Valeria Moriconi in «Andorra» di M. Frisch.
Auditorium di Torino: domani ore 20,45 Concerto sinfonico n. 4. Direttore Massimo Pradella. Pianista [illegible] Ciani.
Gobetti: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «Atene [illegible] sera» di F. Della Corte. Penultima settim.
Istituto Offidani (v. Verdi 25): ore 17.45 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il canto IX dell'Inferno
Gianduja Marionette (v. Teresa 5): ore 16 «I nani burloni». Ultime.
Ridotto del Romano ore 22 il Teatro delle 10 presenta: Poesie e atti [illegible] di Prévert.

Alcione: Rivista Cecchérini - Ferrari - Gassaga ore 16,15 e 21.15.
Maffei «Il vento sa leggere» Riv M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti Vietata anni 18 Or 16.15 - 21.15

Karts Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15.30-19.30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-035): 21.
Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-085): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatella Everiste's Club, Cavoretto 2, t. 678-578: Sublimatio S
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco, cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosatti.
Apollo Danze 21 compl. I Delfini T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino: 21,15 Gli Asternovas.
Augustea Nuovo: 21 Bonazelli.
Bruno ore 21 Orch. Swing Major
Caprice Whisky a Gogo (Sacchi 18, t. 521-528) ore 21; sab e fest. 16-21
Castellino: 21 Compl. Elj Neri. Serata onore Famija Turinèisa.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky a Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Eden Danze: 21 Piero Fasano.
Faro Danze: ore 21 Guido Mansi.
Gaudia: 16.30 e 21 Leo Guidi.
Gay Sala: 17-21 Orch. Albert Boys
Gay Villa W. & G. c. Moncalieri 52 ore 21 - festivi ore 16 e 21.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano
Holiday Whisky (Vinzaglio 3): tutte sere ore 21; sab. fest. 16-21
Hollywood: 21 Compl. I Millo's.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone
La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.
La Serenella 21 Boccaccio-d'Andri
La Boì 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel 697-016): 21; sab fest 16-21.
Massaua Danze (piazza Massaua) ore 21 Gianty e il suo complesso.
Monkey Club Whisky a Gogo, via Gramsci 15, t. 41-573): ore 21-1:
Principe: 21 Elio e i... Diversi.
S. Giorgio Valentino Rist. Danze. La taverna del camino Roby Rinda
Trocadero: 21-2 compl. Cannone.
Whisky a Gogo (Volta 6, t. 42.713) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
Whisky Notte, v. Gotio a. v. Pio V tutte le sere ore 21; sab. fest. 16-21
Whisky a Gogo Piscina del Sale Rist. str S. Mauro: 21; fest. 15-21

Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Caver (Galleria Subalpina - piazza Castello) Retrospettiva del M° Giulio Romano Vercelli. Dal 12 al 30 gennaio.
Galleria Stampatori v. Stampatori 21 (Giardini Lamarmora, telefono 547-977): Archimede Lainati, 15-31 gennaio.
Galleria Viotti (via Viotti 8): Opere di Lorenzo Viani.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Sandro Cherchi. Sculture, dipinti, disegni, ceramiche
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La bella brigata» di Julien Duvivier con Jean Gabin, C. Vanel, V. Romance, Aimos (Francia 1936, min 105).

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Seratissima novità
I - X - 2 con
ELIO e I... DIVERSI
premi - premi - premi

LE GRILLON DANZE Michelino Ore 21 tratt. - Sabato Concorso «IL GRILLO D'ORO» twist - cha cha cha *Compl. TO.4 [illegible] Wilma*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 2 colonnelli» Totò, W. Pidgeon, Taranto, S. Gabel.
Astor «La steppa» di A. Lattuada technicolor, scope.
Corso: «Amante di guerra» con Steve Mc Queen, Robert Wagner, Shirley Anne Field.
Cristallo «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962.
Ideale: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor. Segue «La terra questa sconosciuta». Orario: 14, 16, 18, 20, 22.
Ideal «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, L. Trintignant. Viet. min.
Lux: «Agente 007 ha licenza di uccidere» technic. Sean Connery, Ursula Andress.
Nazionale: «Il giorno dopo la fine del mondo» con Ray Milland.
Reposi: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Jean Claude Brialy, J. Pierre Cassel. Ult. giorno.
Romano: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18. Apertura ore 19,45; ultimo 22,30.
Vittoria: «Luiù l'amore primitivo» N. Tiller, O. E. Hasse, J. Knoll.

Ariston: «Il delitto della signora Allerson» Hayward, Finch, sc. col.
Arlecchino: «La strada a spirale» con Rock Hudson, Burl Ives, Gena Rowlands, technicolor.
Augustus: «I motorizzati» Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Nino Manfredi, Franca Valeri.
Capitol «Okay Parigi!» Fred Mc Murray, Jane Wyman, technicol.
Torino: «La leggenda di Enea» Steve Reeves, scope tech. A. 18.

Alexandra: «Un tipo lunatico» T. Tryon, tech. Segue «Pippo e il fuoribordo» cartoni anim. technic.
Faro «Un tipo lunatico» T. Tryon, tech. Segue «Pippo e il fuoribordo» cartoni animati technicolor.
Fiamma: «Mondo sexy di notte» cinemascope, technicolor.
Hollywood: «Malesia magica» col.
Maffei: «Il vento sa leggere» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti 16,15-21,15. Vietata anni 18. Film: «Rosemarie» in technicolor.
Massimo: «Il falso traditore» tec. William Holden, Lilli Palmer.
Metropol: «Il generale non si arrende» col., P. Sellers, D. Robin.
Orfeo: «Malesia magica» sc. tech. Un film di Lionetto Fabbri.
Principe: «Malesia magica» sc. tech. Un film di Lionetto Fabbri.
Statuto: «Il falso traditore» tech. William Holden, Lilli Palmer.

Adriano: «Il cerchio della vendetta» con R. Scott, A. Dikinson
Alcione: «Trafficanti di Singapore» e Rivista Ceccherini-Ferrari-Gassaga ore 16.15 e 21.15
Alpi: «Ben Hur» scope col, Charlton Heston, J. Hawkins, Hareret, S. Boyd. Ult. spett. inizio ore 21.
La Perla «Mr. Hobbs va in vacanza» tech, sc., Stewart, O'Hara
Regina: «Ultimatum della vita».

Asti: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino» cartoni anim. tec. A. 10.
Cravenna: «Cavalcata della risata» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Milano: «Lo sparviero del Nilo» e «La parete di fango». Apert. 10.
Olimpia All'inferno per l'eternità.
Po: «I lancieri del Dakota» con Rod Cameron.
P. Nuova: «Le canaglie» e «La grande s...[illegible]» tech. Ap. 10.
S. Felice: «I quattro pistoleros» scope con Brian Donlevy.

Esperia Lunga marcia per Pechino
Giardino «Non uccidere» Terzieff
Madonna Rose: «Era notte a Roma», con Giovanna Ralli.
Mirafiori «La spada del deserto».
S. Rita: «L'ultimo ribelle» Carlos Thompson, A. Walter, colori.
Vinzaglio «Sabrina» William Holden, H. Bogart, A. Hepburn.

Araldo «Battaglia sulla spiaggia insanguinata», Murphy, Crosby.
Eliseo «Una come quella» K. Baal, M. King. Vietato minori anni 18.
Fréjus: «Spionaggio sotto 4 bandiere» R. Hanin, C. Vanel.
Nuovo «F.B.I. contro dr. Mabuse»
S. Paolo: «Gli ammutinati di Samara» tec. sc., Montgomery, Roland

Artisti: «Corda per un pistolero».
Belgio: «I 4 monaci» A. Fabrizi, Macario, De Filippo, Taranto.
Coralla «Sabrina» William Holden, Audrey Hepburn, H. Bogart.
Eridano: «Dannati e l'inferno» sc.
La Salle: «Montecassino nel cerchio di fuoco» con Ubaldo Lay.
Orsa Il mondo sulle spiagge, tec.
V. Veneto: «Una vita violenta» Franco Citti, Serena Vergano.

Astra: «Ho scherzato con tua moglie» sc. tech., D. Gelin, Girardot
Bernini: «I ponti di Toko-Ri» tec., William Holden, Grace Kelly.
Elios Giulietta, Romeo e le tenebre
Massaua «I ponti di Toko-Ri» tec. William Holden, Grace Kelly.
Odeon: «Totò, Peppino e la dolce vita» Totò, De Filippo, G. Paul.
Star: «Gli ammutinati di Samara» tech., G. Montgomery, G. Roland.

Adua: «Venezia, la luna e tu» col. Sordi e Varietà 16.30 e 21.30.
Aurora: «Laila, figlia della tempesta» col., E. Remberg, Handen.
Brescia Emozioni e risate, Chaplin
Châtillon 3 film: «Tragedia nella miniera» e «Programma Charlot»
Edelweiss «Assassino sul tetto».
Eri-Dan Vagabondo della foresta.
Falchera Anonima cocotte Rascel
Fortino: «Il giocatore».
Lanteri: «Frontiera indiana».
Maior «Il promontorio della paura» G. Peck, Mitchum. Viet. 18.
Nord: «America di notte» techn.
Palermo: «Totò a colori» Barzizza.
Sociale «Grandi fuorilegge West».
Zenit Forzati del piacere, tec. sc.
Baretti Gatti, sorci, fantasia tec.

Cabiria: «Gli attendenti» Renato Rascel, N. Gray, V. De Sica.
Colosseo: «La viaccia» C. Cardinale, J. P. Belmondo, P. Germi.
Continental: «La carica dei Kiber» T. Power, T. Moore, tec. sc.
Flora: «Venere selvaggia» techn. con Jeanne Valerie.
Italia: «Estate meravigliosa».
Moderno: «Gli evasi del terrore» e «India» in technicolor.
Nizza: «I pirati di Capri» e «Frontiera indiana»
Piemonte «Salank la freccia che uccide» J. Payne, R. Cameron.
S. Carlo «Le avventure di Topo Gigio» cartoni animati a colori.
Spezia: «Alto tradimento» R. Taylor, E. Taylor, e «King Kong».

Diana: «Estate e fumo» sc. tech. Laurence Harvey, G. Page.
Dora: «Febbre di rivolta».
Roma «Colpo gobbo all'italiana».
Umbria Mostro che uccide, Price

Alba: «La squadra infernale» tec. con Audie Murphy.
Ambra: «La fine di un tiranno»
Apollo: «La voglia matta» scope, Ugo Tognazzi, Catherine Spaak.
Edera: «Venere selvaggia» colori.
Lucento «Guerriglieri Arcipelago» techn., George Montgomery.

Lutraria: «Silvestro contro tutti».
Massaia «Sotto mare dei Caraibi»
Marialdo «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann.
Pio XI (Lucento 3): «Io e il generale» con Norman Wisdom.
Splendor: «Faccia di bronzo» con Robert Mitchum, Martha Hjer.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Hollywood, Milano, S. Felice, Principe. - Teatro Alfieri: «Andorra» (biglietti ridotti all'Enal). - Pista Kart Torino Esposizioni (biglietti ridotti alla cassa). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa del Teatro).

Laura Segni alla «prima» de *La steppa* di Lattuada

Roma, 16 gennaio.

La signora Laura Segni ha assistito questa sera, alla prima mondiale del film *La steppa* di Lattuada, che è stato proiettato al Teatro dell'Opera.

ECHI DI CRONACA

La Cavurrina P. Cavour 10

Oggi alle ore 18,30 nella saletta si inaugura la mostra di Umberto Mastroianni (litografie, puntesecche, incisioni, bronzetti, sculture in oro). Rimarrà aperta sino al 14 febbraio p.v.

Accademia corale Tempia

Inizio stagione concertistica. Concerto inaugurale al Conservatorio G. Verdi sabato 19, ore 21,30. Abbonamenti presso «La Stampa» e le Case Musicali.

La nuova sede della Camera di comm. italo-belga

La Camera di commercio italo-belga di Torino si è trasferita in una nuova moderna sede in via Pomba 29, piano terra.

Corsi di lingue

La Direzione della Berlitz School è lieta di informare che — per accudire le numerose richieste pervenutele — ha eccezionalmente disposto l'inizio di un nuovo corso serale di lingua inglese. Data l'esiguità dei posti ancora disponibili si consiglia di prenotare l'iscrizione presso la Segreteria dell'Istituto (via S. Teresa 8 grattacielo) con la maggiore tempestività.

Corsi di paghe

La Direzione dell'Istituto Maria Vittoria annuncia il prossimo inizio di corsi di paghe e di operatori contabili su macchine super automatiche. Rivolgersi Piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-965.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 39.000 alle polissier 285.000 ecc. 60 rate. Ritiro mobili usati.

Tappeti persiani

di vecchia lavorazione con garanzia di autenticità. Lebole, via Po 2, telefono 547-088.

L'atteso discorso al Congresso comunista di Pankow

Kruscev: "Il trattato di pace tedesco per noi non è più un problema urgente,,

Da quando c'è il muro - ha affermato il capo sovietico - la Germania Est si è rafforzata e controlla le frontiere di Berlino. Abile replica ai cinesi: «Aspettiamo che gli animi si calmino. Nell'interesse della classe operaia sarebbe ragionevole sospendere la polemica» - Previsione apocalittica di Kruscev: «Abbiamo la bomba da 100 megaton, ma non possiamo usarla in Europa. Distruggerebbe la Francia, la Repubblica di Bonn ed anche voi, amici della Germania Orientale»

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 16 gennaio.

Il discorso pronunciato da Kruscev nella Werner Seelenbinder Halle sarà ricordato come il capolavoro del tatticismo compromissorio e possibilista dell'attuale primo segretario del Pcus. Oggi, Kruscev ha universalizzato la teoria del compromesso e le ha dato un significato globale: valido, cioè, tanto per il duello con l'Occidente capitalista, quanto per il conflitto con l'Estremo Oriente «trotskista». E' stato un intervento abilissimo, costruito per orecchie e cervelli germanici, privo di proverbi e ricco di citazioni di dottrina collegate con una coerenza logica inconsueta in Kruscev. Il senso dell'immensa responsabilità che l'Unione Sovietica, con la sua potenza armata di mezzi apocalittici, deve avere per se stessa e per il mondo, ha conferito alle parole di Kruscev un tono di sobrietà e di misura di cui bisogna dargli atto.

All'Occidente ha annunciato che l'Urss, dopo l'erezione del muro e il «consolidamento» della sovranità della Germania comunista, considera superata la questione del trattato di pace tedesco. Nella sostanza, ha detto di rinunciare alla prospettiva di una crisi di stile cubano in Germania e di essere disposto ad un'ampia intesa con gli Stati Uniti. Ha indicato un'ipotesi di compromesso empirico nel semplice regolamento delle frontiere fra i due Stati tedeschi esistenti; nello stesso tempo ha invitato le due Germanie a dare esse, per prime, l'esempio più concreto d'una convivenza pacifica fra i due sistemi.

Alla Cina, mai nominata anche se aspramente criticata, Kruscev, senza offrire la rappacificazione, ha proposto un onorevole armistizio. Ha inquadrato storicamente il conflitto e ha ammesso che, in questo momento, non esistono né le condizioni né le premesse per superarlo. Ha rivolto un appello alla «pazienza» dei dissidenti, i quali urgono per la rottura, e li ha invitati al congelamento temporaneo della polemica: sarà la storia, ha affermato, a dire chi ha avuto torto e chi ragione; il presente impone invece, al di là del contrasto, che potrà continuare, il mantenimento per lo meno formale dell'unità del blocco. «*Il comitato centrale del nostro partito* — ha annunciato — *riterrebbe opportuna la sospensione temporanea della polemica fra i partiti comunisti, e della critica agli altri partiti in seno al proprio partito. Bisognerebbe lasciar passare un certo tempo affinché, come si dice, gli animi si calmino. Noi riteniamo che nell'interesse della classe operaia sarebbe ragionevole sospendere, per il momento, nella stampa, la polemica sulle questioni controverse*».

Ha rifiutato, però, la convocazione della conferenza intercomunista, alla quale i cinesi vorrebbero rimettere il giudizio finale: la «logica della lotta» e la «passione politica» potrebbero far naufragare la conferenza e trasformarla — ha detto — in un atto di rottura definitiva, irreparabile.

La sezione-stampa del Congresso ci ha consegnato il testo integrale del discorso, tradotto in tedesco, anziché ciclostilato, addirittura stampato; ciò che dimostra che esso era già noto da molti giorni nel mondo comunista; i grandi registi di Pechino hanno avuto, dunque, tutto il tempo per preordinare i gesti teatrali del loro inviato al congresso, l'austero e rigidissimo nella sua tunica militare color tabacco, Wu Sciu Cian: e dalla reazione di Wu, si può desumere ormai che Pechino rifiuta la proposta d'armistizio sulla piattaforma impostata da Mosca.

L'immobilità assoluta di Wu è apparsa addirittura spettrale in mezzo alla grande agitazione di mani, di abbracci e di sorrisi che ha salutato Kruscev alla fine del discorso: ad un certo punto, anzi, unico fra tutti i delegati stranieri, egli si è seduto arrogantemente e si è rialzato di scatto solo quando un fotografo si stava lanciando a riprodurlo in quell'atteggiamento di altera negazione, ha voltato poi con insolenza la schiena a Kruscev nel momento in cui questi, per tornare dalla tribuna al proprio posto, stava passando dietro la fila dei rappresentanti stranieri tutti calorosamente girati verso di lui.

La situazione, oggi, è questa. Kruscev, con il congresso della Sed, ha chiuso intorno a sé il cerchio dell'unanimità espressagli dai recenti congressi dei partiti comunisti al potere in Europa orientale e all'opposizione in Occidente. Da tale solida base di sicurezza, e di maggioranza, ha accettato il suggerimento moderato di Gomulka ed ha imposto, da una posizione di forza, l'armistizio a Mao. Mao invece, come si dice nei corridoi del congresso, vorrebbe: o un nuovo compromesso, simile a quello del '57 e del '60, o la frattura. Con il rifiuto della conferenza, Kruscev gli nega il compromesso; gli propone un accordo non sulla disputa, ma sul silenzio.

Le prime reazioni occidentali, all'armistizio proposto in quest'altra direzione, sono invece assai meno negative. Brandt ha notato stasera che il «pensionamento» del trattato di pace tedesco è un fatto notevole: dimostrerebbe che Kruscev non si vuol legare in nessun modo le mani nel momento in cui la sua diplomazia tratta, piuttosto segretamente, con gli americani. Altro elemento significativo della schiarita che si preannuncia in Germania è un dispaccio della Adn, l'agenzia di Pankow, che afferma che Kruscev ed Ulbricht hanno ricevuto questa sera quaranta membri del partito socialdemocratico di Bonn.

Le parole di Kruscev che più hanno colpito l'Occidente sono, in sintesi, le seguenti: «*Il consolidamento di una pacifica coesistenza fra ambedue gli Stati tedeschi è, rispetto alla reale situazione creatasi, un compito d'importanza mondiale. Quattro anni sono trascorsi da quando proponemmo il trattato di pace, ed esso non c'è ancora. Da allora molta acqua è passata, molte serie mutazioni sono avvenute. La posizione della Repubblica democratica tedesca si è rafforzata: il 13 agosto 1961 (erezione del muro) segnò una data storica nel suo sviluppo. Il governo della D.d.r. ha posto sotto il proprio controllo le frontiere di Berlino occidentale. Questa frontiera di difesa copre gli interessi non solo della D.d.r., ma di tutta la comunità socialista. E' stato un grosso successo di tutti i membri del Patto di Varsavia.*

«*Se dunque si considera il problema della stipulazione del trattato di pace tedesco dal punto di vista dell'interesse più immediato dei paesi socialisti, esso non rappresenta più il problema che rappresentava prima che venissero prese le misure di sicurezza alla frontiera tra la Repubblica democratica tedesca e Berlino occidentale*».

Ha ammesso che il muro è «scomodo» per la popolazione berlinese nel suo complesso ed ha citato le parole di un giornalista americano il quale, confidenzialmente, avrebbe detto a un collega sovietico: «Dopo il muro voi, quando lo vogliate, potete pestare il callo dolente degli occidentali; le comunicazioni con Berlino ovest dipendono ormai, in tutto e per tutto, dal controllo del governo di Pankow; esso può sempre, solo che lo desideri, forzare o allentare la pressione. Avete ottenuto ciò che era nei vostri piani».

Kruscev ha commentato: «*Le parole del giornalista americano si avvicinano, in una certa misura, alla vera situazione oggettiva esistente oggi in questa città*».

Se «la pressione sul callo dolente» diminuirà, Berlino occidentale, sul cui *status* futuro Kruscev è stato vaghissimo, potrà diventare «un ponte della pace».

Il capo del Cremlino ha ritirato fuori la solita tesi che la guerra atomica è evitata e, insieme, salvata la rivoluzione di Castro: i missili, anche se smontati, hanno giovato. Ai duri ha voluto comunque dire che se la guerra fosse scoppiata, «*sarebbero state cancellate dal suolo non solo le città dell'Urss e dell'America, ma della Cina, del Giappone, della Francia, dell'Italia, della Germania e dell'Inghilterra*». Ha ricordato che gli Stati Uniti possiedono attualmente circa 40 mila bombe nucleari e testate atomiche; ha precisato che, al «primo colpo», morirebbero dai 700 agli 800 milioni di uomini.

E ha aggiunto: «*Voglio rivelarvi un segreto. Abbiamo prodotto una bomba nucleare da 100 megaton. I nostri esperti militari sono giunti alla conclusione che tale bomba non deve essere impiegata in Europa: se, ad esempio, fosse fatta esplodere in Francia o nella Germania occidentale, essa colpirebbe anche noi e voi. Potremmo usarla soltanto oltremare contro un potenziale aggressore*».

L'apocalisse della fine del mondo è stata al centro del discorso. Il ridimensionamento della politica estera russa alla realtà dei rapporti di forza esistenti nel mondo è un fatto compiuto, e compiuto a Berlino. Faccia la Cina quel che vuole, la Russia ha i suoi interessi da difendere anche a costo della fine del mito unitario del mondo comunista.

Enzo Bettiza

Discorso alla tv cubana

Castro non vuole «divisioni» del movimento comunista

New York, 16 gennaio.

In un discorso televisivo Fidel Castro ha affermato che è necessario che la frattura nel mondo comunista sia sanata ed ha ribadito il principio del ruolo fondamentale che spetta alle masse popolari nella lotta per il potere.

Castro si è riferito soprattutto al dissidio che oggi divide il mondo comunista. Non ha preso posizione in favore dell'Urss o della Cina affermando: «E' deplorevole che esistano queste divergenze, perché la cosa più importante è mantenere l'unità tra i proletari di tutti i Paesi. Questa è la posizione del nostro partito e del nostro popolo».

Kruscev pronuncia il discorso alla tribuna del congresso di Berlino Est (Telefoto)

A un anno dal ritorno negli Stati Uniti

Il pilota dell'U-2 e la moglie divorziano dopo avere raccontato le loro squallide liti

Francis Powers ha 33 anni, lei 28 - Si erano sposati otto anni fa - Nel gennaio '62 l'aviatore americano era stato scambiato con la spia sovietica Abel - In aula ha accusato la giovane consorte di ubriacarsi abitualmente - La donna ha replicato: «Mio marito ama solo il denaro»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 16 gennaio.

Francis Gary Powers (il trentatreenne pilota, fatto prigioniero dai russi, dopo che fu abbattuto l'«U-2» con cui stava compiendo un volo di ricognizione del territorio sovietico) ha ottenuto oggi sentenza di divorzio dalla ventottenne moglie, Barbara.

Il processo è stato tenuto a Milledgeville, Georgia. Il verdetto è stato emesso da una giuria popolare di dodici uomini sposati. La giuria, concedendo il divorzio all'ex pilota, gli ha imposto di versare subito, in contanti, all'ex moglie, cinquemila dollari (poco più di tre milioni) e di pagare 500 dollari (circa 330 mila lire) di emolumenti all'avvocato di lei.

La sentenza non fa obbligo al Powers di corrispondere all'ex moglie alimenti in forma permanente. La Corte era rimasta in camera di consiglio mezz'ora, dopo aver sentito le parti.

Powers, ascoltando la lettura del dispositivo di sentenza, non ha mosso ciglio. La signora non era in aula, perché era andata a mangiare. Durante il dibattito, iniziato ieri, Powers, promotore della richiesta di divorzio, aveva avanzato contro l'ex moglie accuse aspre e precise, cariche di astio e di amarezza: dalle quali, ancora una volta è emerso che la generosità dell'animo non è certo il suo forte. Con tutto ciò, il pubblico presente ha applaudito spesso la sua deposizione, dandogli chiara prova che l'opinione pubblica era dalla sua parte.

Powers aveva avanzato richiesta di divorzio l'agosto scorso, sette mesi dopo il suo rilascio dalle prigioni russe (fu scambiato, come si ricorderà, con la spia Abel), e dopo otto anni di un matrimonio non allietato da figli. Allora, accusò la moglie di essere dedita all'abituale ubriachezza. Ieri, confermando l'accusa, egli ha rincarato la dose, aggiungendo che, durante il periodo della sua prigionia, la moglie Barbara lo aveva lasciato senza notizie per oltre quarantacinque giorni.

«Era così neghittosa nello scrivermi e mi scriveva cose tali — precisò il pilota — che il suo atteggiamento nei miei confronti aveva finito con il creare preoccupazione sia presso gli ufficiali della nostra ambasciata che presso i russi, miei carcerieri». «Mia moglie fu la persona che, durante la mia prigionia, s'interessò dei casi miei meno di ogni altro» affermò poi Powers. E ancora: «E' vero che Barbara mi ha inviato molti pacchi in Russia, ma, la più parte di essi, conteneva riviste così banali e di poco conto che dovevo continuamente domandare dell'altro da leggere ai russi o al personale dell'ambasciata americana cui facevo pervenire i miei desideri».

Davanti a queste accuse di Powers, ieri, l'avvocato della signora reagì (ma troppo tardi) impugnandole e presentando istanza per un contro processo. In essa, Barbara, per ritorsione, afferma (e così poi depose anche in aula): «Io ho sposato Francis per avere un compagno, amore e figli: invece non ho avuto niente di tutto questo... Non sapevo nemmeno che egli lavorava per il servizio segreto e che faceva voli pericolosi, dai quali dipendeva anche il mio futuro, e questo senza che io ne fossi informata... Quando è accaduto il disastro, io sono stata soggetta a tutte le peripezie conseguenti alla grandiosa pubblicità di quell'avvenimento.

«Non ho più avuto pace e non v'ha dubbio che, finché egli è stato laggiù, in prigione, io ho sofferto quanto lui. Per lungo tempo, non ho potuto né respirare, né dormire. Avevo i nervi rotti. Tornando, egli non seppe altro che riversare su di me la sua acrimonia, il suo scontento e la sua amarezza, lasciandomi più sola di prima e accusandomi di bere più del conveniente, il che non è affatto vero... Da quando è tornato, egli non ha avuto che un solo unico interesse: i soldi, i suoi soldi. Tutto il mondo, per lui, è diventato solo soldi».

I testimoni contro la signora Powers erano pesanti. Un ufficiale di polizia ha reso noto di averla fermata mentre guidava in stato di ubriachezza, il 18 gennaio del 1961. Un'altra teste ha fatto deposizioni poco favorevoli all'ambiente di famiglia in cui la signora Powers è cresciuta.

Infine, il difensore avvocato Greenfa ha avuto l'infelice idea di attaccare il patriottismo di Powers, rendendo il pubblico presente e la giuria ancor più favorevoli a quest'ultimo. Powers, infatti, ebbe uno scrosciante applauso quando rispose: «Sì signore, la prigionia mi ha fatto apprezzare ancor di più il mio Paese, ma non certo mia moglie».

Un altro grosso applauso della folla, Powers lo ha ottenuto quando, rispondendo all'avvocato che lo accusava di ingratitudine verso una moglie che non aveva esitato ad andare personalmente a Mosca, per assistere al suo processo, rispose: «Perché debbo commuovermi per questa gita di mia moglie, quando, qui, in Milledgeville, almeno altre cinquemila persone avrebbero voluto poter fare quel viaggio di piacere?». Powers, ora, è pilota collaudatore per conto della «Lockheed Air Craft» di California.

In America, non si è dato nessun risalto a questo divorzio. In verità i due malinconici eroi di esso, grigi anche al tempo della grande prova, oggi, per quanto rispolverati e riportati alla ribalta della cronaca, si sono più che mai e ancora una volta rivelati opachi, sordi, soliti piccoli trafficanti dei piccoli egoismi di tutti i giorni, senza un alito di luce e di carità reciproca. Otto anni di esperienza in comune, culminati con un'avventura unica e che avrebbe dovuto più che mai unirli nella realtà di una eccezionale esperienza spirituale, non sono serviti a nulla. Sono stati inutili alla loro vita.

La difficoltà li ha separati e precipitati per strade diverse, ansiosi solo di perdersi l'un l'altro, di dimenticare. Il che, alle anime grige, è sempre abbastanza facile, visto che la memoria è solo e sempre morale fedeltà al bene (come al male) del nostro passato.

Antonio Barolini

Il pilota Francis Powers

Chiesto il rinvio a giudizio per maltrattamenti ad altoatesini

Imputati undici appartenenti alle Forze dell'ordine - Il P.G. di Trento, nella requisitoria scritta, ha riconosciuto che in alcuni casi vi è stato abuso di poteri

Trento, 16 gennaio.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Agostino ha depositato oggi la requisitoria sui risultati dell'inchiesta eseguita nelle due province di Trento e di Bolzano in seguito alle denunce presentate da alcune persone implicate negli attentati dinamitardi terroristici compiuti in varie località dell'Alto Adige.

Nella denunce erano precisati i maltrattamenti che gli imputati altoatesini, sospetti di partecipazione agli attentati dinamitardi, avrebbero subito da parte dei carabinieri durante gl'interrogatori in caserma.

Il procuratore generale di Trento aveva deciso l'unificazione delle pratiche relative alle indagini svolte nelle due province della regione autonoma.

Nella requisitoria presentata oggi il sostituto procuratore generale ha richiesto il proscioglimento di dieci imputati di maltrattamenti e il rinvio a giudizio degli altri undici, di cui due tenenti, due sottufficiali e sette carabinieri, tutti residenti in provincia di Bolzano, imputati di lesioni volontarie leggere e percosse guaribili in dieci giorni con l'aggravante dell'abuso dei poteri.

Due cadaveri perquisiti dai ladri nell'obitorio

Cremona, 16 gennaio.

(g. s.) Una inchiesta è in corso su un macabro episodio avvenuto a Cremona: nella camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore sono state trovate due salme con i vestiti scomposti, come se qualcuno vi avesse frugato. Forse ignobili ladri pensavano di trovare qualche oggetto di valore.

Giovane e ricco industriale

Un amico di Soraya si uccide in Messico

Si è avvelenato in una sezione di polizia - Era sospettato di emissione di assegni a vuoto - La principessa parte d'urgenza per Los Angeles

(Nostro servizio particolare)
Città di Messico, 16 gennaio.

Un industriale messicano che era considerato il «cavalier servente» di Soraya durante il soggiorno della principessa nel Messico, si è ucciso stamane in un commissariato di polizia dove era stato condotto per un'inchiesta su emissioni di assegni a vuoto.

L'autore del gesto è Guillermo Moreno Torres, giovane e ricco direttore di una ditta di vetrerie artistiche, che ha ingerito il contenuto di un flacone di barbiturici ed è stato trovato morto poco dopo nella cella del commissariato. Gli agenti gli hanno preso in una mano una lettera nella quale il Moreno chiedeva di «non dare pubblicità al fatto e non fare uno scandalo intorno alla sua persona, in quanto ciò nuocerebbe a tutti». La polizia ha aperto un'inchiesta, anche per accertare il modo in cui l'industriale abbia potuto procurarsi il sonnifero.

La principessa Soraya è ripartita ieri sera per Los Angeles dopo aver trascorso una quindicina di giorni nel Messico dalla capitale spostandosi ai centri balneari di Cuernavaca ed Acapulco. L'ex regina di Persia era stata vista più volte nei locali notturni di Città di Messico con alcuni amici tra cui l'industriale e la segretaria Lee Anderson.

La principessa ha dichiarato ieri sera all'aeroporto che trascorrerà alcune settimane in California prima di ripartire per l'Europa.

u. p.

Trova in strada una valigia con gioielli per molti milioni

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 16 gennaio.

Verso le 14 di oggi, un motociclista di 22 anni, Carlo Corbani, residente a Genova in via Filippo Casoni 3/6, ha rinvenuto sulla Via Aurelia, in località Grazie, una valigia contenente gioielli per un valore di qualche centinaio di milioni.

Nella valigia v'erano pure una macchina fotografica e un libretto ferroviario intestato all'ing. Ubaldo Bertoni, abitante a Napoli in via Petrarca 105, e a sua moglie, contessa Clara. L'elenco dei valori rinvenuti è il seguente: un completo di perle; un bracciale a collana di perle a tre file, con allacciatura di quindici brillanti; diversi zaffiri; anelli di brillanti e di topazi; molti anelli di smeraldi e orecchini.

Dalle prime indagini sembra che la valigia sia stata smarrita da una vettura di passaggio. Il comando carabinieri di Chiavari si è messo subito in contatto telefonico con Napoli. Da quella città, la segretaria dei coniugi Bertoni ha comunicato che la contessa e il marito erano in viaggio di ritorno dalla stazione invernale di Courmayeur e che quindi non poteva confermare o smentire la notizia della perdita della preziosissima valigia.

g. r.

Impiegata svizzera condannata a un anno per offese all'Italia

In Assise a Napoli - L'accusata era assente - Il fatto accadde a Capri nell'estate del '60

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 16 gennaio.

(c. g.) L'impiegata svizzera Helen Gordon, cinquantenne, è stata condannata stamane dalla Corte d'Assise di Napoli ad un anno di carcere per vilipendio della nazione italiana. L'imputata, che abita a Ginevra in rue St. Jean 36, non si è presentata al processo.

Il fatto accadde il 27 aprile 1960 a Capri, dove la Gordon, dipendente di un'agenzia turistica di Lugano, era venuta ad accompagnare un gruppo di gitanti svizzeri. Quel giorno, per un guasto all'impianto della funicolare dell'isola, si sparse la falsa voce che i vaporetti addetti al collegamento tra Capri e Napoli sarebbero partiti in perfetto orario senza attendere i viaggiatori se questi fossero giunti in ritardo al molo della Grande Marina.

La Gordon, giunta con la sua comitiva al porto, vide uno sbarramento di polizia sul molo che era stato disposto per disciplinare l'afflusso dei passeggeri ai vaporetti. L'impiegata, forse temendo che i gitanti a lei affidati potessero perdere una corsa e arrivare a Napoli in ritardo, chiese di avere la precedenza. Le fu spiegato che doveva attendere il proprio turno. Furibonda e come colta da una crisi isterica, la Gordon affrontò il commissario di p.s. Mario Purificato gridandogli frasi ingiuriose per lui, per la sua carica, i suoi dipendenti e per l'Italia. Poiché la Gordon, moglie di un cittadino britannico, nel primo dopoguerra fu in Italia fra il personale femminile militarizzato delle truppe inglesi, essa aggiunse insulti dicendo che aveva avuto già modo di conoscere e «punire» l'Italia ed il suo popolo.

Il funzionario e gli agenti finsero di non udirla. La Gordon urlò ancora. Il commissario la invitò a calmarsi assicurandola che sarebbe partita regolarmente insieme al suo gruppo. La paziente spiegazione non servì. Anzi: sembrò accrescere il furore della donna. Essa, addirittura, aggredì il commissario e disse alla comitiva di non curarsi della polizia italiana e di salire sul vaporetto.

A questo punto il funzionario la fece arrestare. Una perizia accertò che la Gordon era in perfette condizioni mentali; la inchiesta stabilì che non le era stato usato alcun trattamento meno che civile. Portata al carcere di Poggioreale, fu processata dopo quattro giorni per oltraggio e resistenza e condannata ad otto mesi col beneficio della pena sospesa e della non iscrizione nel casellario penale. Il P. M. aveva chiesto dieci mesi.

Rimaneva però un altro reato, il vilipendio alla nazione italiana, per il quale era competente la Corte di Assise qualora il Guardasigilli concedesse l'autorizzazione a procedere. Dato che a suo tempo il ministro di Grazia e Giustizia dell'epoca, on. Gonella, diede la autorizzazione, si è svolto oggi il secondo processo. Il Pubblico Ministero ha chiesto un anno. La Corte ha accolto in pieno la richiesta. Questa seconda condanna, per un reato escluso dall'ultima amnistia, annulla anche la sospensione della prima pena. Se la sentenza venisse confermata in Appello e Cassazione, l'impiegata svizzera — qualora rientrasse in Italia — sarebbe arrestata e dovrebbe scontare venti mesi.

Helen Gordon, condannata per vilipendio all'Italia

Approvato il riordinamento del Club Alpino Italiano

Roma, 16 gennaio.

La seconda Commissione interni della Camera ha approvato la legge sul riordinamento del Club Alpino. Poiché la legge è stata già approvata dal Senato il disegno di legge diventa esecutivo.

La legge approvata è composta di dodici articoli. Il primo di essi riguarda la denominazione del sodalizio e il conferimento ad esso della personalità giuridica.

La legge prevede anche lo stanziamento annuo di 80 milioni a favore del Club in concorso delle spese.

CRONACHE DELLO SPORT

Il freddo e il terreno gelato hanno ostacolato la preparazione

Deludono gli azzurri della «B» in allenamento a Coverciano

Lo stesso Fabbri ha invitato i giocatori a non impegnarsi troppo - Gli atleti hanno seguito alla lettera i consigli del trainer - La partita è terminata 1-1 con reti di Bui e Mazzola che, con Dell'Angelo, sono stati i migliori - Oggi in campo la nazionale A

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 16 gennaio.

La rassegna dei cadetti azzurri a Coverciano non ha destato grande interesse. La data della gara d'esordio della seconda rappresentativa nazionale è ancora lontana (si parla sempre del 23 o del 24 marzo ed è confermata Firenze come «sede preferenziale») e la selezione dei giocatori è appena cominciata. A frenare l'impegno dei contendenti, poi, hanno contribuito in larga misura le condizioni ambientali: la partita d'allenamento è stata disputata in un clima polare, col terreno di gioco quasi completamente ghiacciato. Persino Fabbri, consapevole delle difficoltà cui i giocatori andavano incontro, ha raccomandato di limitare l'impegno al minimo indispensabile.

La mancanza di agonismo ha costituito un *handicap* molto grave. Molti giocatori hanno preso alla lettera le raccomandazioni di Fabbri e hanno finito col fare, sul campo, la figura delle comparse. E' il caso, per esempio, di Como immobile per quasi tutti i settanta minuti di gioco, durante i quali ha toccato tre o quattro palloni.

Una prova incolore, insomma: lo dimostra anche lo scarso numero di goals segnati (uno per squadra) che ha spezzato la tradizione dei punteggi vistosi nelle gare di allenamento degli azzurri. Le due formazioni provate da Fabbri hanno messo in mostra l'identico difetto: la mancanza di decisione nel tiro a rete. Ha fatto eccezione, nella squadra in maglia verde, l'ex pisano Bui, centravanti della Spal, che ha cercato la via della rete con tiri da ogni posizione. La sua costanza, alla fine, è stata premiata con un goal, ottenuto al 5' del secondo tempo a conclusione di un'azione personale che gli ha permesso di scartare prima Stenti e poi Guarneri e di evitare l'uscita del portiere Vieri.

La squadra in maglia rossa ha avuto il suo tiratore più pericoloso in Sandrino Mazzola, entrato in campo nel secondo tempo. Mazzola, sei minuti prima che l'arbitro Lombardini fischiasse la fine dell'allenamento, ha riequilibrato il punteggio con un goal molto bello, ottenuto con un fortissimo tiro in corsa, da quindici metri, su uno dei rarissimi passaggi di Como.

Per il resto della gara (e specialmente nella prima parte) si è assistito ad un gioco lento, troppo elaborato, con un dominio quasi costante delle difese. La squadra in maglia rossa (imperniata sul blocco Inter, in cui non era difficile identificare la formazione titolare) ha fatto registrare complessivamente una leggera superiorità territoriale: merito soprattutto della mediana interista e di Dell'Angelo, uno dei pochi giocatori che si siano battuti con continuità

Soltanto Mazzola, quando è entrato in campo, ha tentato di sfruttare i suggerimenti di Dell'Angelo. Petroni, invece, impiegato in un posto che non gli è abituale e poco servito, non ha avuto occasione di mettersi in evidenza. Malatrasi, tempista e preciso in ogni intervento, è stato il migliore in campo nella squadra verde, insieme a Bui. Individualmente si sono messi in evidenza anche il laterale Muccini, attivissimo e i due juventini Castano e Leoncini.

Intanto ieri sera sono arrivati a Coverciano i diciotto azzurri della nazionale A che domani, nove contro nove, disputeranno una partitella di allenamento. Bulgarelli, comunque, non scenderà in campo. Il colpo incassato nel recupero di lunedì col Genoa lo ha posto fuori combattimento. Ne avrà per diversi giorni anche se le sue condizioni sono notevolmente migliorate. Il giocatore tuttavia, si è presentato puntualmente al raduno, e rimarrà con gli altri nell'ambiente azzurro. Il posto lasciato vacante da Bulgarelli sarà coperto dallo stesso Fabbri in quanto la partitella di domani, secondo il criterio del C. T. azzurro, dovrà servire soltanto per fare un po' di movimento e per rinsaldare i vincoli di amicizia stretti dai «nazionali» dopo le ultime vittoriose prove al Prater contro l'Austria e a Bologna contro la Turchia. Fabbri per l'allenamento di domani ha così suddiviso i giocatori:

Anzolin, Janich, Robotti, Radice, Trapattoni, Fogli, Orlando, Menichelli, Renna.

Negri, Maldini, Tumburus, Salvadore, Pula, Rivera, Sormani, Pascutti, Fabbri.

I giocatori saranno impegnati per circa un'ora senza pretese di manovra e di gioco. L'allenamento comincerà alle ore 11 e in serata gli azzurrabili ritorneranno alle rispettive sedi.

Giordano Goggioli

Squadra rossa: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Domenghini, Dell'Angelo, Nicolè, Corso, Petris.

Squadra verde: Bruschini; Malatrasi, Buzzacchera; Muccini, Castano, Leoncini; Fortunato, Ferrini, Bui, De Sisti, Crippa.

Il bolognese Tumburus ed il terreno del Como squalificati dalla Lega

Milano, 16 gennaio.

(l. c.) Per la prima volta nell'attuale campionato il «giudice sportivo» della Lega Nazionale ha squalificato un campo, quello del Como, che resterà chiuso una domenica in occasione della partita interna contro la Lucchese (Serie B), da giocarsi su terreno neutro (l'incontro in calendario per domenica prossima contro l'Udinese sarà disputato allo stadio Sinigaglia, come prescrive il Regolamento quando vi siano due partite interne consecutive, e ciò per lasciare il tempo di organizzare la gara in campo neutro, rettificare i biglietti d'ingresso).

Dagli atti ufficiali riferentisi alla partita Como-Verona (0-1) di domenica scorsa è risultato che l'arbitro Angelini fu colpito prima al braccio e poi al capo da lanci di pietre, e che pure un guardalinee fu colpito a una spalla dal lancio di sassi.

Altra partita burrascosa, quella giocata lunedì scorso tra il Bologna e il Genoa, per cui il sodalizio emiliano è stato punito con 850 mila lire di ammenda per ingiurie all'arbitro e lancio ripetuto di palle di neve verso i guardalinee, che furono colpiti. Tumburus (Bologna) è stato squalificato per due domeniche per aver colpito un avversario non in azione di giuoco ed è stato inoltre diffidato e multato con 30 mila lire perché recidivo in scorrettezze di gioco; ammoniti e multati sono stati Haller, Pascutti e Fogli (Bologna), Gallesi, Germano ed Occhetta (Genoa).

Altre sanzioni a carico dei giocatori: squalifica per una domenica a Santelli (Triestina), diffida e ammenda di 40 mila lire a Lojacono (Roma), diffida e ammenda a Volpi (Sambenedettese).

Forse Haller e Tumburus multati dal Bologna

Bologna, 16 gennaio.

L'allenatore Bernardini ha chiamato stamane a rapporto i giocatori del Bologna. Non si è trattato della solita chiacchierata settimanale, ma di un rimprovero collettivo piuttosto aspro. Al *trainer* rossoblù non è piaciuto il comportamento dei suoi uomini contro il Genoa, in particolare quello estremamente scorretto di Tumburus e quello troppo individualista di Haller.

Bernardini ha annunciato che proporrà al presidente di multare i due giocatori in questione.

Infortunio ad Alberti sulla pista delle Tofane

Il discesista azzurro cade per evitare un altro sciatore, riportando una distorsione alla caviglia - Venti giorni di gesso

Bruno Alberti

Cortina d'Ampezzo, 16 genn.

Il campione italiano di «discesa libera» Bruno Alberti, si è infortunato oggi ad una caviglia. L'azzurro stava compiendo una discesa di allenamento sulla pista delle Tofane quando, giunto in località «Rumerlo», è uscito di pista per non investire un altro sciatore che lo precedeva. Nella caduta ha riportato una distorsione alla caviglia destra.

Alberti dovrà rimanere per una ventina di giorni con l'arto ingessato e non potrà pertanto partecipare alle prossime competizioni internazionali. L'incidente odierno non è certamente il primo nell'ormai lunga carriera del discesista, ma giunge in un momento quanto mai delicato.

Alberti ha avuto un inizio di stagione piuttosto deludente, ed ora era deciso a dimostrare nelle imminenti competizioni di essere ancora in grado di lottare con i migliori.

Stasera al Palazzo del Ghiaccio

L'Hockey Torino contro i milanesi dell'Amatori

L'Hockey Club Torino sarà nuovamente di scena stasera, con inizio alle ore 21, al Palazzo del Ghiaccio al Valentino: suoi avversari saranno questa volta i milanesi dell'Amatori, già sconfitti per dieci reti ad una dai ragazzi di Cicogna in una partita pre-campionato. La formazione lombarda sarà però rafforzata per questa partita da Guccione, un giocatore già nazionale.

H. C. TORINO: Loffredo (Orlandi); Cicogna, Larese-Fece; Bianchini, Del Negro; Doglio, Ghedina, Mazza; Berra (Peyron), Pataro, Sartori.

Il ciclista veneto forse non potrà correre nel '63

Sabbadin si frattura una gamba in un incidente d'auto a Mestre

Si tratta di Alfredo, fratello dell'ex campione italiano dei professionisti Gravemente feriti nello scontro anche il figlioletto di tre anni, la moglie ed un passeggero dell'altra vettura - Ricoverati in ospedale

Alfredo Sabbadin ed il figlio in ospedale; al centro la madre del corridore (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Mestre, 16 gennaio.

Il corridore ciclista ventisettenne Alfredo Sabbadin, della «Atala», è rimasto ferito seriamente, assieme alla moglie e al figlioletto di 3 anni, in un incidente automobilistico verificatosi alle 11 di oggi sulla provinciale Mestre-Mirano.

Il Sabbadin — fratello di Arturo, ex-campione italiano su strada — che stava rientrando nella sua abitazione di Mirano a bordo della sua auto «Giulietta», in compagnia della moglie, Mariuccia Colombo, di 27 anni, e del figlioletto Mario di 3 anni, giunto in località Orgnano di Spinea, si è scontrato frontalmente con un'auto di servizio pubblico, guidata da Giuseppe Vecchiato, di 61 anni, abitante in provincia di Padova, il quale per evitare una «600» che lo precedeva e che s'era fermata bruscamente aveva frenato, provocando lo slittamento a sinistra del taxi sull'asfalto ghiacciato proprio al sopraggiungere in senso contrario della «Giulietta».

Nel violento urto, Alfredo Sabbadin, la moglie, il figlio e un passeggero del taxi, Giovanni Carraro, di 51 anni, sono rimasti seriamente feriti, mentre le due auto hanno subito gravi danni. Alcune persone, subito accorse, hanno prestato aiuto al Sabbadin e ai due occupanti il taxi, uno dei quali, il conducente, era rimasto illeso.

Con auto di passaggio i Sabbadin e il Carraro sono stati trasportati al vicino ospedale di Mirano. Qui, Alfredo Sabbadin, che presentava la frattura della rotula destra e ferite, è stato giudicato guaribile in due mesi. I medici non hanno ancora potuto pronunciarsi sulle funzioni dell'arto ed è probabile che il corridore dovrà sospendere la sua attività sportiva. Comunque, la stagione di corse 1963 è compromessa. La moglie di Sabbadin e il figlioletto sono stati ricoverati con prognosi riservata, presentando contusioni al capo, stato di choc e altre lesioni. Il Carraro invece, che ha riportato la frattura di una gamba e varie ferite, è stato giudicato guaribile in due mesi.

g. b.

Le scuderie in difficoltà per l'addizionale sull'ippica

Il commissario dell'Unione razze equine — l'ente che regola tutta l'attività ippica italiana — ha tenuto stamane una conferenza stampa per illustrare la grave situazione in cui si verrebbero a trovare le case dei cavalli per l'approvazione di un disegno di legge che — partendo dalla premessa dell'abolizione del «soccorso invernale» per gli spettacoli sportivi — diverrebbe in effetti un nuovo aggravio degli oneri fiscali dell'ippica.

Il «soccorso invernale» (2%) sarebbe infatti trasformato in un'addizionale (2%) che comporterebbe un ulteriore aggravio del l'ordine di parecchie centinaia di milioni.

Nei recuperi disputati ieri in serie C, buona prova delle squadre piemontesi che guadagnano preziose posizioni

Il Casale domina per 3-0 contro il Vittorio Veneto

Due reti di Parodi, che è stato il migliore in campo, ed una di Aggradi - Assente un guardalinee ufficiale: è stato sostituito da un arbitro casalese

Parodi (da sin.), Aggradi e Persenda nell'area veneta

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 16 gennaio.

Battendo il Vittorio Veneto con estrema facilità, ancor più di quanto dica il già chiarissimo punteggio di 3-0, il Casale ha assolto oggi gli impegni arretrati di calendario e, raggiungendo in classifica il Marzotto ed il Saronno, ha creato le premesse per lasciare presto ad altri l'ultimo posto nel girone A di serie C. I nerostellati non hanno disputato una grande partita, risentendo dell'assenza del mediano destro Mazzocchia — un militare di leva che sconta in questi giorni una punizione — e delle poco buone condizioni fisiche di Aggradi, utilizzato dall'allenatore Castelli soltanto per necessità. Le fiammate di buon gioco alimentate dalla felice vena di Parodi — il migliore in campo — e dal generoso impegno di Passarin, Mattavelli e, in precisi limiti di mobilità, dello stesso Aggradi, sono comunque bastate per piegare un Vittorio Veneto più dimesso di quanto si pensasse.

La squadra dell'ex juventino Sergio Manente, che due domeniche or sono aveva battuto addirittura il Savona, evidentemente non ha più la carica agonistica di quindici giorni fa e, stando almeno alla prova di oggi, non lotta certo con la rabbia di chi ha una posizione in classifica preoccupante quasi quanto quella dei nerostellati. Può darsi che i veneti abbiano badato a risparmiare energie in vista dell'impegnativo match casalingo di domenica prossima con la Biellese, ma non è detto che questo calcolo sia proprio molto giusto: strappare un punto al Casale, per i limitati obiettivi di salvezza del Vittorio Veneto, era certo più importante che toglierlo alla Biellese.

Il risultato, indirizzato in senso favorevole al Casale già dopo un quarto d'ora di gioco, malgrado il «catenaccio» degli ospiti, non è stato quindi mai in discussione. I padroni di casa, dopo il felice avvio, hanno controllato senza scalmanarsi troppo le puntate avversarie, che hanno assunto un certo carattere di pericolosità soltanto nella ripresa, per un comprensibile rilassamento dei nerostellati dopo il secondo goal di Parodi.

I nerostellati — in maglia bianca per l'esagerato timore di confusione con gli scacchi rossoblù dei veneti — avevano stentato inizialmente ad ingranare per il buon anticipo degli avversari, tra i quali si facevano apprezzare il lungo Nicro, Mazzolini, Bertolotti e Bui (che sarebbero stati i migliori per tutta la gara). Al 15' però la prima bella manovra casalese si traduceva senz'altro in goal: lancio di Russi a Mattavelli, fuga e centro dell'ala sinistra, esatta entrata di testa di Parodi che anticipava l'uscita del portiere mettendo in rete.

Trascorso il primo tempo senza altre segnature, ma con molte occasioni mancate da Persenda e dall'attivissimo Parodi, il n. 10 casalese faceva il «bis» al 4' della ripresa sfruttando un preciso tocco di Passarin su calcio d'angolo battuto da Mattavelli. Subito dopo una disperata uscita di De Benedet sui piedi dello stesso Parodi evitava di un soffio il terzo goal.

Poi il gioco calava di tono, il Vittorio Veneto passava al contrattacco ma la difesa nerostellata, col valido appoggio di Parodi, riusciva comunque a superare il periodo critico, proiettando poi gli attaccanti verso la rete avversaria. Al 18' Aggradi, che già in precedenza aveva costretto De Benedet ad una difficile parata in angolo, sfruttava un bel centro dalla destra di Mattavelli segnando la terza rete con un preciso colpo di testa.

La partita è stata diretta, senza errori apprezzabili, dal pisano Pastechi che, per l'assenza di uno dei due segnalinee ufficiali, ha dovuto valersi, previo accordo con le due squadre, di un giovane arbitro casalese fortunatamente presente allo stadio come spettatore.

Gianni Pignata

Casale: *Mantovani; Ostonello, Moretti; Tornari, Turola, Russi; Persenda, Passarin, Aggradi, Parodi, Mattavelli.*

Vittorio Veneto: *De Benedet; Mion, Ghezzo; Mazzolini, Calcotto, Nicro; Bertolotti, Milanese, De Cecco, Bui, Marcotti.*

La Biellese pareggia a Valdagno (1-1) e passa al secondo posto in classifica

I bianconeri segnano con Taiano e sono raggiunti da un'autorete di Pisetta - Espulso Perli del Marzotto

(Dal nostro corrispondente)
Valdagno, 16 gennaio.

La Biellese ha chiuso alla pari (1-1) l'incontro di recupero disputato oggi a Valdagno sul campo del Marzotto e si è portata al secondo posto nella classifica del girone A di serie C ad un punto dalla capolista Savona. I piemontesi tuttavia hanno perso una buona occasione per conquistare l'intera posta in palio: si è avuta infatti l'impressione che essi abbiano preso la partita troppo alla leggera, soprattutto nella ripresa, quando, in vantaggio per 1-0, hanno rallentato il ritmo convinti forse di poter controllare facilmente la controffensiva del Marzotto, come al solito piuttosto inconcludente in fase risolutiva. La squadra bianconera, dopo aver dominato gli avversari nei primi 45 minuti con un gioco più ordinato, più efficace e di maggior levatura tecnica è stata così raggiunta al 21' del secondo tempo a causa di un'autorete del mediano Pisetta.

Fino a quel momento i difensori biellesi non avevano mai dato l'impressione di trovarsi in difficoltà, tranne in apertura di gioco, quando Donadello, al quale l'allenatore Vycpaleck aveva assegnato il compito di mediano di rilancio, era sceso a rete lasciando partire un tiro che aveva colpito la traversa e con più fortuna avrebbe potuto portare i biancocelesti in vantaggio.

Poi erano stati i piemontesi a prendere decisamente l'iniziativa, sottoponendo la difesa valdagnese ad un lavoro affannoso. Al 37' Bonizzoni colpiva il palo e al 39' la Biellese passava in vantaggio: un tiro saettante dello stesso Bonizzoni era respinto da De Santis sui piedi dell'accorrente Taiano, che da due passi metteva in rete.

Il terreno era gelato, insidioso, con chiazze di neve. Si è capito ben presto che su di esso i biellesi si destreggiavano meglio, per cui non si presentava facile la rimonta per il Marzotto. Ma nella ripresa l'allenatore boemo Vycpaleck rivoluzionava l'attacco, operando alcuni spostamenti, inserendovi il mediano Donadello e retrocedendo in difesa Magaraggia. Le azioni del Marzotto hanno acquistato così in velocità e praticità.

La convinzione dei biellesi di vincere facilmente doveva rivelarsi in questa seconda fase della partita un calcolo sbagliato. Essi sono stati costretti a lungo nella propria area dai biancocelesti, ed il gioco si è fatto più pesante. L'arbitro ha dovuto intervenire ammonendo Taiano e Mancini, rei di scorrettezze.

Al 21' il pareggio. Un tiro di Casisa spiovente è stato intercettato da Pisetta, che ha cercato, prima di testa, poi allungando di piede, di dare la palla al proprio portiere. Ma Gori è stato colto alla sprovvista: palo interno e rete. Il Marzotto ha insistito ancora all'attacco alla ricerca del successo pieno anche se al 31' si è trovato in dieci uomini per l'espulsione di Perli, mandato dall'arbitro negli spogliatoi per aver colpito con un calcio il mediano bianconero Boccalatte. L'incontro però si è chiuso senza nessun'altra grossa emozione.

l. f.

Marzotto: *De Santis; Ferrari, Salvador; Donadello, Porra, Sacchiero; Zamboni, Nucini, Perli, Casisa, Magaraggia.*

Biellese: *Gori; Panio, Mancini; Boccalatte, Boldi, Pisetta; Taiano, Brando, Bonizzoni, Turatti, Ninni.*

Risultati e classifica

Risultati: *Casale-Vittorio V. 3-0; *Rizzoli-Treviso 1-0; *Marzotto-Biellese 1-1.

Classifica: Savona punti 23; Varese e Biellese 22; Legnano 20; Novara 19; Treviso e Fanfulla 18; Mestrina e Ivrea 17; Cremonese e Rizzoli 16; Sanremese 15; C.R.D.A. e Pordenone 14; Vittorio V. 13; Casale, Marzotto e Saronno 12.

Varese, Novara, Fanfulla, Mestrina, C.R.D.A. e Marzotto una partita in meno.

Gli allenamenti di Juventus e Torino

Sicuro Sivori contro il Genoa Peiró e Gualtieri a Catania

Le preoccupazioni per Sivori, che ieri si è allenato al campo Combi con i compagni, sono svanite. L'attaccante bianconero, che durante l'incontro con la Spal si era prodotto una contusione al piede destro, non risente più alcun dolore e sarà in campo domenica prossima contro il Genoa.

Ha partecipato alla seduta preparatoria anche Sarti. Il terzino, operato tempo fa al menisco, è in via di netto miglioramento.

All'allenamento non ha preso parte Miranda, il quale risente ancora dei postumi di un vecchio infortunio ad una caviglia e rimarrà a riposo per alcuni giorni.

Per quanto riguarda lo schieramento da opporre al Genoa, Amaral ha confermato la squadra vittoriosa a Ferrara, con: Mattrel; Castano, Salvadore; Emoli, Leoncini, Noletti; Sacco, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini. Oggi la Juventus disputerà una partita di allenamento contro una formazione mista di riserve e di ragazzi.

Il Torino ha sostenuto ieri un soddisfacente collaudo in partita, battendo in via Filadelfia i «dilettanti» dell'Albese per 8 a 2. Si è visto all'opera un Peiró «trasformato» rispetto alle sue più recenti prestazioni.

Il ritorno in squadra della mezz'ala per la trasferta di Catania è certo. Inoltre, con ogni probabilità, contro l'undici siciliano rientrerà domenica anche Gualtieri, in luogo di Piaceri all'ala destra.

Quattordici coppie in gara nella «Sei giorni» di Milano

Milano, 16 gennaio.

Gli specialisti di nove nazioni (Belgio, Francia, Germania, Svizzera, Danimarca, Olanda, Lussemburgo, Australia e Italia) gareggeranno nella prossima «Sei Giorni ciclistica di Milano», che vedrà in lizza queste 14 coppie: Terruzzi-Post, Van Steenbergen-Severeyns, Pfenninger-Bugdahl, Lykke-Arnold, De Rossi-Domenicali, Gaiardoni-Gillen, Faggin-Beghetto, Nudam-Ziegler, Rosgendorf-Renz, Plattner-Frischknecht, Weckert-Wegmann, Cribiori-Eufen, Van Daele-Vannitsen e Raynal-Varnajo.

La quinta «Sei Giorni» si svolgerà al Palazzo dello Sport dalle ore 22.30 del 31 gennaio alle ore 23.30 del 6 febbraio e sarà preceduta da un criterium d'Europa della velocità.

Le qualificazioni ieri a Cervinia

I bob di Monti e Zardini ai "mondiali" di Innsbruck

(Dal nostro corrispondente)
Cervinia, 16 gennaio.

(f. m.) Alla bufera dei giorni scorsi ha fatto seguito oggi una splendida giornata di sole, sebbene molto fredda, e hanno così potuto finalmente svolgersi le prove ufficiali per la selezione degli equipaggi del bob a 2 che parteciperanno ai prossimi campionati del mondo di Innsbruck.

I quattro equipaggi cortinesi, guidati rispettivamente da Eugenio Monti, Sergio Zardini, Rinaldo Rostti e Angelo Frigerio, hanno compiuto ciascuno tre prove nella mattinata. Il miglior tempo, come già lunedì scorso in allenamento è stato registrato da Monti, con 1'22"56/100 alla terza prova, seguito da Zardini con 1'22" e 78/100.

Nel pomeriggio dovevano svolgersi ancora altre prove, ma è sceso soltanto l'equipaggio Zardini-Bonagura, facendo registrare il tempo assai buono di 1'22" e 88/100. Il suo passaggio un po' alzato su una delle curve esposte al sole ha fatto però staccare un tratto di ghiaccio. Il che ha impedito lo svolgimento delle altre discese. Così sono state ritenute valide agli effetti della selezione soltanto le prove effettuate nella mattinata, e ufficiosamente sarebbero promossi alla partecipazione ai campionati del mondo di Innsbruck per il bob a 2 gli equipaggi di Monti e Zardini, con compagni Sciorpaes e Bonagura. Ancora nulla è stato deciso per l'equipaggio di riserva.

Questa sera alla tv, sarà trasmessa in Eurovisione sul secondo programma (ore 21), la gara internazionale di slalom gigante che si disputa sulle nevi di Schruns (Austria)

Il peso welter leggero Brandi e il medioleggero Branchini saranno di scena sul quadrato del Teatro Alfieri di Torino, nel corso di una riunione pugilistica che sarà organizzata nella seconda quindicina di febbraio.

Presenti le più importanti marche internazionali

Alberto di Liegi inaugura il Salone dell'Auto a Bruxelles

Grandi possibilità d'espansione per le Case straniere in Belgio, dove non c'è produzione nazionale - Dal '59 al '62 la Fiat ha più che raddoppiato le vendite, passando da 4800 a 12.000 vetture all'anno

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 16 gennaio.

Il principe Alberto ha inaugurato stamane, al Palazzo del Centenario, il Salone belga dell'Automobile: seguito da un corteo di personalità della politica e dell'economia, il principe ha compiuto un'attenta visita durata più di due ore, soffermandosi davanti ai principali «stands». A quello della Fiat — 500 mq. uno splendido pavimento in ceramica verde — il dott. Pestelli, direttore stampa e propaganda (insieme al quale era il signor Braida, capo-delegazione della Casa torinese presso il Benelux) ha porto il saluto del prof. Valletta al principe che si è intrattenuto qualche minuto in cordiale colloquio.

Il Salone biennale di Bruxelles ha soprattutto una importanza commerciale. Il mercato belga è di per sé ricco: in questo Paese dal reddito medio individuale fra i più alti d'Europa, dove circola una macchina ogni undici abitanti, anche se i numerosi stabilimenti di montaggio occupano ormai circa venticinquemila persone, non esiste una fabbrica belga che costruisca vetture, manca cioè una produzione nazionale da proteggere. La concorrenza internazionale si affronta perciò qui in un mercato libero oltreché ricco, e al quale la presenza in Bruxelles degli organismi del Mec e dell'Euratom conferisce un ancor più spiccato carattere europeo.

Oltreché con la presentazione degli ultimi modelli (ma di grandi, sostanziali novità nei confronti dell'ultimo Salone torinese non ce ne sono e risparmiamo quindi l'elencazione) le Case si affrontano anche con uno sforzo di contenimento dei prezzi locali: nei primi nove mesi dell'anno scorso la «Renault» aveva superato la «Volkswagen» con una vendita in Belgio di 13.172 unità contro 13.143; seguivano la «Citroën» con 12.055, la «Opel» con 10.972, la «Ford» tedesca con 8343.

«La Fiat, che troviamo ben piazzata al sesto posto — ha scritto in questi giorni *Le Soir* — continua la sua ascesa: non molto tempo fa, Torino si accontentava di fornire al Belgio tremila o tremilacinquecento vetture all'anno; questa volta le diecimila unità sono largamente superate». Ed effettivamente le vendite Fiat sono passate dalle 4800 unità del '59 alle 6200 del '60, alle [illegible] del '61, alle 12.000 del '62.

Concorre a questo eccezionale sviluppo, in aggiunta alla qualità della produzione tecnica ed in genere dell'organizzazione della Casa torinese, lo sforzo particolare della Fiat belga diretta dal comm. Braida, e del quale costituisce proprio oggi un esempio la presentazione al Salone di un modello «Urania» per il Belgio. Si tratta, in sostanza, del «1100 Export» modificato secondo i gusti del mercato locale e messo in vendita ad un prezzo ottimo; altre iniziative analoghe sono allo studio nelle razionali officine Fiat di Waterloo, dove la produzione attuale di 52 macchine al giorno non basta più e si sta quindi procedendo ad ampliare gl'impianti.

Occorre inoltre accennare ai trattori, ai veicoli industriali, agli autobus Fiat carrozzati a centinaia dal belga van Hool. Aggiungeremo che le sette od ottocento macchine complessivamente vendute in Belgio da tutte le altre Case italiane nello scorso anno non costituiscono un modesto risultato, ma un soddisfacente punto d'avvio: la «Lancia», ad esempio, sta progressivamente penetrando in questo mercato.

Quanto, infine, ai nostri carrozzieri, qualcuno trova ancora il modo di riuscire a cantarne le lodi in modo nuovo e citeremo, concludendo, ancora *Le Soir*: «Il Salone è diventato una gara d'eleganza: oggi una macchina di classe va a vestirsi a Torino ed i disegnatori dell'Italia Settentrionale hanno nel mondo un ruolo creativo simile a quello degli orafi di Firenze e dei maestri vetrai di Venezia». **g. gi.**

Un gruppo di visitatori ammira la Fiat 2300 esposta al salone di Bruxelles (Tel.)

Nel periodo 1951-1962

La produzione di autovetture è quintuplicata nel Mec

Roma, 16 gennaio.

La produzione di autovetture ed autocarri nei sei Paesi della Cee, si è quintuplicata dal 1951 al 1962 e quella dei veicoli industriali si è raddoppiata. Le percentuali di incremento sono state superiori in Italia e nella Repubblica tedesca.

Il parco automobilistico esclusi i veicoli industriali, negli stessi anni risulta triplicato nel complesso dei sei Paesi, mentre in Italia si è quasi quadruplicato, passando da 620 mila unità a 2 milioni 445 mila. Sempre in Italia, la produzione di autovetture e autocarri è passata dalle 145 mila unità del [illegible] alle 660 mila del [illegible] e quella di veicoli industriali da 30 mila unità a 65 mila.

Nei Paesi della Comunità (ad eccezione della Francia) l'indice dei prezzi delle autovetture ed autocarri ha subito una contrazione del 20 per cento rispetto al 1958 e quello dei veicoli industriali di circa il 10 per cento. In Italia, l'indice dei prezzi automobilistici, corretto con quello dei prezzi al minuto, presenta una diminuzione del 39 per cento per le autovetture e di circa il 14 per cento per i veicoli industriali.

La schiavitù è stata abolita, per legge, soltanto nel 1888

Anche il Brasile ha il problema dei negri ma quello che più conta è la posizione sociale

Ancora cinquant'anni fa i «colored» erano in maggioranza, ora sono ridotti al 40 per cento della popolazione - Chi arriva al successo è automaticamente considerato «bianco», sia un cantante o un calciatore come Pelé - Gli altri, poverissimi, abitanti nelle «favelas» o nelle piantagioni, è come se non esistessero, non contano nulla per i raffinati degli hotels di San Paolo o di Rio

(Dal nostro corrispondente)
Rio de Janeiro, 16 gennaio.

Due episodi recenti hanno improvvisamente introdotto nel vocabolario di ogni giorno una parola che in Brasile non è di moda: «razzismo». Il primo episodio ha per protagonista una cantante negra, Fagundes da Silva, che dovette rivolgersi alla polizia per ottenere una camera in un albergo di prima categoria. Prima di decidersi ad invocare la Legge Alfonso Arinos (che stabilisce assoluta eguaglianza fra tutti i cittadini brasiliani, senza pregiudizio di colore o di religione), la negra — che era appena arrivata dall'Argentina — aveva invano bussato alla porta di altri nove alberghi di Copacabana. L'altro caso riguarda tre ragazze di San Paolo, che la sera della vigilia di Natale si erano recate da un parrucchiere di rua Augusta per farsi «stirare» i capelli. Niente da fare. «Bisogna prenotarsi almeno un giorno prima», fu la scusa. Le tre negrette si recarono da un altro parrucchiere. Ma anche qui inutilmente. Dal quinto parrucchiere, finalmente, non trovarono né folla né clienti in attesa. Ma vennero ugualmente respinte: e, stando alle dichiarazioni delle malcapitate, pare in malo modo. Le grida di protesta provocarono, anche in questo caso, l'intervento della polizia.

I brasiliani non amano questo genere di notizie. Non amano parlarne, specialmente quando chi avvia il discorso è uno straniero. Per essi il problema è inconsistente. In effetti, non è neanche un problema. «Somos todos brasileiros», (siamo tutti brasiliani), dicono. E nel fondo del loro cuore sentono di aver ragione. Qui il preconcetto razziale non esiste: perché, a conti fatti, non esiste altra razza che non sia quella bianca. Gli altri (i negri, i mulatti, i meticci) chi sono? che cosa contano? Zero, e poco meno di zero.

«Il brasiliano è il più daltonico dei popoli. Lo è al punto tale da guardare in viso un uomo nero e da non vedere che è un uomo», ha scritto Roy Nash, forse con una punta di esagerazione. Ma nel fondo c'è del vero. E questo non perché il bianco-brasiliano odii il negro-brasiliano. Tutt'altro. Il fatto è che il primo non riesce a trovare nel secondo nessun punto di contatto o di comunicabilità. Si può obiettare: ma in Brasile ci sono molti uomini famosi, in tutti i campi, che non appartengono alla razza bianca, e che sono ugualmente stimati, ossequiati, riveriti. E' vero. E anche questo fa parte dell'atteggiamento tipicamente brasiliano di fronte al problema razziale. Il negro o il mulatto che sono riusciti a diventare «qualcuno», si ritrovano automaticamente bianchi. Racconta Henry Koster in Travelso in Brazil (libro apparso negli ultimi anni dell'800) che un giorno, trovandosi a Rio, domandò se un funzionario che gli era stato presentato la mattina stessa era mulatto. «Lo era, ma adesso non lo è più», fu la secca risposta. Koster non poté fare a meno di stupirsi. E l'interlocutore aggiunse: «Come mai potrebbe essere ancora mulatto un alto funzionario?».

Certo, di fronte al Sud Africa ed al Sud degli Stati Uniti, è già un bel passo avanti. A Johannesburg e ad Atlanta si resta negri e mulatti per tutta la vita, e resta tale anche chi è riuscito a guadagnare un Premio Nobel. In Brasile, invece, anche Pelé, il negro «campionissimo», più segna goals e più diventa bianco. Diventa bianca anche Carolina Maria de Jesus, dopo avere scritto un best-seller ambientato in una sordida «favela» di San Paolo, Quarto de despejo. E diventa bianchissimo, accolto in tutti i salotti di Copacabana, anche il mulatto Jorge Amado, considerato l'Alberto Moravia brasiliano. Ma gli altri? Gli abitanti delle «favelas», e gli stessi protagonisti di Amado — tutti scugnizzi di Bahia o mulatte appassionate — chi sono? Non esistono.

C'è forse una giustificazione per i brasiliani-bianchi, che sono oggi il sessanta per cento del totale. Gli stessi sociologhi parlano di un «pregiudizio naturale» che porta l'uomo a disprezzare, anche se nascostamente, colui che un tempo più o meno lontano è stato suo inferiore. La abolizione della schiavitù in Brasile, decretata dalla Reggente Imperiale Principessa Isabella soltanto il 13 maggio del 1888 (Legge Aurea) è stata oggetto di polemiche e di perplessità ancora fino a mezzo secolo addietro. Non bisogna dimenticare che i quotidiani di appena settant'anni fa, in Brasile, recavano in prima pagina annunci a pagamento di questo genere: «Chi ha un negro carpentiere e vuole venderlo, si rechi nell'ufficio della Gazeta per discutere l'affare con la persona interessata» (Gazeta de Rio de Janeiro), oppure: «Vendesi negra di trent'anni, che sa cucinare, lavare, stirare e cucire. Chi vuol comprarla parli con Venancio José Lisbôa, in Rua da Quitanda n. 10». (Diario Mercantil). I brasiliani-bianchi di oggi sono i figli o i nipoti di coloro i quali compravano e vendevano negri carpentieri o negre stiratrici, con la stessa facilità di chi cambia un'automobile o compra un frigorifero usato. E i negri-brasiliani del 1963 sono i figli o i nipoti di quella merce viva, venduta sui moli di Rio e di Santos dai mercanti portoghesi.

Ci diceva ieri sera una signora di San Paolo, appartenente ad una di quelle famiglie stabilitesi in Brasile quattrocento anni fa, e che portano il peso (con estrema disinvoltura, bisogna dire) di antichissimi blasoni europei: «Vede, bisogna distinguere: io non ce l'ho con il negro o con il mulatto. Portatemi in casa un colored che abbia camicia pulita e sappia ingranare un discorso e sarà il benvenuto. Ma con gli altri, Dio mio, che cosa ho da spartire? Sono buoni, assai simpatici: ma non vedo che cosa abbiamo in comune...». Ecco il pregiudizio naturale, che è senza dubbio meno feroce del razzismo vero e proprio, ma che è così sottile e penetrante da risultare, a volte, assai più drammatico. Qui il razzismo è bonaccione, è affettuoso, è sulla base della barzelletta o della battuta spiritosa. Una donna, per esempio, che abbia qualche goccia di sangue nero, ma che vuole come le bianche, e frequenta gli stessi ambienti, è sempre una che tem um pé na cozinha, e cioè che ha «un piede in cucina»: sua nonna, la sua bisnonna o sua zia, non erano schiave? Non facevano le cameriere?

E un mulatto, anche se simpatico, anche se colto, è sempre bola sete, cioè la settima palla del gioco del biliardo, nera d'ebano, che viene colpita sempre per ultima dalla stecca. Dai limiti della barzelletta si sconfina nella prosa più triste quando accadono episodi come quello capitato alla cantante Fagundes da Silva la settimana scorsa. Episodi che hanno un precedente assai più clamoroso: anche Joséphine Baker, infatti, arrivata a San Paolo nell'immediato dopoguerra, incontrò molte difficoltà quando decise di scendere all'Hotel Esplanada, allora il più lussuoso della capitale del caffè. Dovette intervenire il Console di Francia per sistemare la questione.

Sono episodi, dicevamo, che i brasiliani-bianchi non amano. E non li amano nemmeno i negri-imbianchiti, e cioè coloro che hanno avuto la fortuna dalla loro parte riuscendo ad evolversi. Questi ultimi sono assai più severi e schizzinosi nei confronti della gente del loro stesso colore, «rimasta negra». E' un fenomeno, questo, comprensibile sotto molti aspetti. Il Brasile — dicono le pubblicazioni ufficiali — tende all'imbianchimento. In meno di cinquant'anni, la situazione si è completamente capovolta: ancora nel 1910 i bianchi erano una minoranza. Il negro che, nonostante la preponderanza odierna dei bianchi, è riuscito a farsi una posizione, non vuole più guardarsi dietro le spalle. Il suo sogno è quello di potere sposare una bianca, una bionda, o, se proprio non ci riesce, una un po' meno nera di lui. Il negro brasiliano imbianchito veste con accuratezza, forse meglio del bianco, e se va a teatro o in un qualsiasi luogo pubblico sceglie sempre il posto più in evidenza, per far comprendere a tutti che lui non ha più niente che fare con gli «altri». Difficilmente questo tipo di negro (usiamo questa definizione per riferirci anche ai mulatti ed a tutta la gente di colore del Brasile) aderirà ad uno dei cento e più sodalizi sorti in tutto il Paese, con lo scopo di difendere dall'analfabetismo, dalla fame, dalle malattie i colored più sfortunati. Oramai lui è diventato bianco; che gli altri si arrangino, come ha fatto lui. E gli altri, disperatamente, tentano anch'essi di arrangiarsi. Ma muoiono. Con una facilità enorme. La mortalità dei colored è del 25,5 per cento, contro il 15,9 dei bianchi. A Rio, la mortalità infantile è del 288 per mille per il negro ed il mulatto, contro il 122 per mille dei bianchi. Troppo spesso la morte arriva prima del sospirato imbianchimento.

Alessandro Porro

Pensione ai ragionieri liberi professionisti

Roma, 16 gennaio.

La commissione Lavoro della Camera riunitasi in sede legislativa ha approvato la proposta di legge Alessandrini (dc), Badini Confalonieri (pli), Raffaelli (pci) ed altri che *istituisce la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e dei periti commerciali.* A tale istituto sono iscritti di ufficio i ragionieri liberi professionisti che sono compresi nei ruoli di imposta di ricchezza mobile per reddito professionale; su domanda, coloro che non risultano compresi in tali ruoli perché non raggiungono il minimo di reddito imponibile. Il diritto a pensione di guerra non si considera causa d'incompatibilità all'iscrizione alla Cassa.

I contributi annui a carico degli iscritti alla Cassa variano da un minimo annuo di 24 mila lire per un reddito di ricchezza mobile fino a 180 mila lire; a 90 mila lire all'anno per un reddito di ricchezza mobile professionale di 672 mila lire. La pensione annua, purché sussistano almeno 25 anni di iscrizione alla Cassa, ascende, a decorrere dal 65° anno di età, ad un minimo di 146 mila lire all'anno se diretta ed a 121.500 lire all'anno se reversibile.

La pensione massima, con 35 anni di iscrizione alla Cassa, raggiunge le 266.500 lire all'anno se diretta oppure [illegible] mila annue se pagata alla vedova od agli altri aventi diritto.

La vedova dell'ufficiale ucciso sviene ai funerali del marito

La giovane maestra è stata colta da malore nel duomo di Novi Ligure - E' inspiegabile come il militare omicida abbia potuto procurarsi le pallottole

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 16 gennaio.

Un solenne rito funebre è stato officiato oggi nel Duomo di Novi Ligure dal cappellano militare don Luigi Borzone in suffragio del sottotenente Vittorio Gareri, da Capua, l'ufficiale di 28 anni ucciso lunedì mattina con una raffica di mitra da un soldato impazzito, Giancarlo Fiore, di 22 anni.

Il feretro ha lasciato alle 15,30 la caserma «Luigi Giorgi» dove ha sede un distaccamento del 157° reggimento di fanteria «Liguria». Aprivano il corteo la banda reggimentale, reparti in armi ed una ventina di corone dei familiari e dei comandi militari. La bara era seguita dalla vedova e dalla mamma del sottotenente, dai generali Lazzaro Dessy ed Enzo Tosi, comandanti la divisione «Cremona» e la brigata di fanteria della «Cremona», dal colonnello Domenico Lombardo comandante del 157° reggimento fanteria «Liguria», dal vice-prefetto dott. Spatazza, dalle autorità civili e da tutti gli ufficiali e soldati del distaccamento di Novi Ligure. Vi era anche una rappresentanza della scuola elementare «G. Pascoli» di Novi, dove insegna la vedova del sottotenente Gareri, Fernanda Chiaradia, di 25 anni.

Il corteo è sfilato fra due fitte ali di folla commossa ed ha raggiunto il Duomo. Dopo il rito funebre la salma è stata trasportata alla stazione ferroviaria e in serata è partita per Capua, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Al termine della funzione in chiesa, la vedova dell'ufficiale, vinta dal dolore, è stata colta da un malessere.

Con l'estremo omaggio al sottotenente Gareri, si è conclusa la tragedia scoppiata improvvisa due giorni fa al poligono di tiro a volo di Novi Ligure. Il col. Lombardo ed il maggiore Moizo, comandante del distaccamento di Novi Ligure, hanno ultimato l'inchiesta sul tragico fatto ed un rapporto è stato inviato al comando di divisione che nei prossimi giorni renderà noto un comunicato ufficiale.

Il col. Lombardo ha dichiarato che la tragedia è stata determinata da una crisi di follia, una forma improvvisa di schizofrenia delirante che ha sconvolto la mente di Giancarlo Fiore. L'ufficiale ha smentito la notizia secondo la quale due militari — un graduato ed un soldato, addetti all'armeria del reparto in esercitazione al poligono — si troverebbero da lunedì nella cella di punizione della caserma «Luigi Giorgi», in attesa di essere deferiti all'autorità militare.

Il soldato omicida era stato in licenza a casa, nel paese di S. Giorgio Piacentino, per Natale e Capodanno. E' probabile che il ritorno alla vita militare, che detestava, dopo la breve parentesi trascorsa in famiglia, abbia contribuito a determinare la grave crisi di follia. Rimane ancora da spiegare come il militare fosse in possesso delle pallottole per il fucile automatico e per il mitra; l'esercitazione non era ancora iniziata e le armi in dotazione ai fanti avrebbero dovuto essere scariche. Il comandante del reggimento ha però escluso che un'inchiesta sia in corso a carico del graduato e del militare addetti all'armeria, che, secondo quanto era trapelato, parevano dovessero essere considerati responsabili per non aver custodito le munizioni con la dovuta attenzione. L'assenza di provvedimenti potrebbe significare che l'omicida ha potuto procurarsi altrove i proiettili.

E' stato invece confermato il particolare delle lettere che il fante ha scritto per il padre, per la madre e per la fidanzata. In esse, Giancarlo Fiore annunciava il suo proposito di «uccidere qualcuno e togliersi la vita». Il Fiore ha preparato le missive prima di partire per l'esercitazione al poligono di lunedì mattina. Le lettere sono state rinvenute tra gli effetti personali del militare. Il loro contenuto non lascia dubbi sulle condizioni mentali di chi le ha scritte e serve a spiegare la tragedia. **f. m.**

Occorrono altri stanziamenti per ricostruire il paese di Cigliè

Delusione per l'esiguità della cifra (24 milioni) assegnata

(Nostro servizio particolare)
Cigliè, 16 gennaio.

(n. m.) La notizia che il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato ventiquattro milioni per la costruzione di alloggi per le famiglie di Cigliè rimaste senza tetto non ha certamente sollevato molto il morale dei 335 abitanti del piccolo comune di cui un inarrestabile fenomeno tellurico sta sgretolando a poco a poco le case. Con tale cifra si potrà risolvere ben poco: essa basterà appena per costruire una dozzina di baracche in muratura. A Cigliè si osserva che l'anno scorso, quando un incendio distrusse Sauze di Cesana, vennero stanziati subito settanta milioni, e che per i terremotati della Irpinia e gli alluvionati della Calabria si giunse persino ad applicare delle addizionali sulle imposte.

«Noi non chiediamo tanto — ci ha dichiarato il sindaco, Pietro Pelsino —. Vogliamo soltanto che a Roma si ricordino che Cigliè fa ancora parte dell'Italia. Tanto più che abbiamo continuato a pagare le imposte anche per quei terreni che, inghiottiti dalla voragine, non possiamo più sfruttare. Vi è una sola soluzione da adottare: trasferire l'abitato in una zona sicura, ad esempio più in basso, nella piana dei Pelroni, vicino al Tanaro ed al futuro tracciato dell'autostrada Ceva-Fossano».

Il parroco, don Bergero, ci ha detto: «Occorre che i parlamentari della regione e della provincia, di tutti i partiti, si uniscano e ci appoggino: il problema di Cigliè si può risolvere solo presentando e discutendo in Parlamento una legge speciale. Venga pure il Ministro dei Lavori Pubblici o mandi qualcuno di sua fiducia a controllare la drammaticità della situazione. Ma, per carità, facciano presto».

Interrogazione di parlamentari per il comune che scompare

Roma, 16 gennaio.

Gli on. Bima, Baldi, Sarti, Sabatini (democrazia cristiana) e l'on. Badini Confalonieri (liberale) hanno rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio per conoscere «quali provvedimenti intenda adottare a favore della popolazione e del Comune di Cigliè (Cuneo) il cui abitato sta scomparendo in conseguenza di un movimento franoso del terreno collinare».

Catherine Spaak attende un bimbo dall'attore Capucci?

Lei ha 18 anni, lui 22 - Si sono conosciuti interpretando insieme «La voglia matta» - Le nozze sarebbero fissate il 15 febbraio a Rocca di Papa

Fabrizio Capucci e Catherine Spaak in un ristorante romano. La foto venne scattata quando i due giravano il film «La voglia matta». Fu l'occasione del loro incontro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Dopo il «caso» Mina è la volta del «caso» Spaak: ieri si è sparsa la voce che la giovanissima attrice belga attende un bambino. Il padre sarebbe l'attore ventiduenne Fabrizio Capucci, fratello del sarto romano.

La notizia non ha avuto conferma in nessun ambiente, né tra la gente di cinema, né tra quella della *haute couture*, ma oggi circolava ancora con insistenza, riportata da quotidiani. Le prime dicerie circa l'imminente maternità di Catherine Spaak sarebbero sorte in seguito al *flirt* con Capucci sfociato nella determinazione dei due giovani di convolare a nozze al più presto.

Secondo una voce il matrimonio sarebbe già avvenuto a Rocca di Papa, presso il «Centro per un mondo migliore» di padre Rotondi, il sacerdote che due mesi fa battezzò e cresimò la nipote del ministro degli Esteri belga. Successivamente le nozze sono state smentite: si è saputo che la Spaak si trova da qualche settimana a Parigi, dove sta facendo i preparativi per la cerimonia, che dovrebbe avere luogo, sempre a Rocca di Papa, il 15 febbraio prossimo. Celebrante: lo stesso padre Rotondi.

Catherine Spaak ha diciott'anni e fu lanciata quattordicenne da Lattuada, che la scoprì e le affidò il ruolo principale ne «I dolci inganni»; in seguito la Spaak si trasferì quasi stabilmente in Italia, dove ha lavorato in numerosi film: fu durante la ripresa di «La voglia matta», che Catherine incontrò il Capucci, il quale lavorava nella stessa pellicola.

La circostanza che l'attrice sia in stato interessante avrebbe spinto la giovane coppia a circondare del più stretto riserbo il matrimonio. Ad affrettare le nozze contribuirebbero le pressioni del sarto Capucci, il quale ha aperto in questi giorni a Parigi un nuovo *atelier*.

La famiglia della Spaak, da parte sua fino a poco tempo fa si dimostrava non favorevole al matrimonio, soprattutto per la giovane età degli interessati. **F. S.**

Una ragazza accoltellata in strada da un rapinatore

Di sera, presso Milano - La giovane, di ventiquattro anni, tornava a casa dal lavoro: è grave - Il bandito le ha rubato 5 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 gennaio.

Una ragazza è stata aggredita questa sera da un rapinatore, che dopo averla ferita a coltellate, le ha strappato la borsetta con 5000 lire. La vittima è stata ricoverata all'ospedale di Niguarda con prognosi riservata.

Poco prima delle 19, alcuni passanti hanno sentito invocazioni d'aiuto giungere da un viottolo che fiancheggia il cimitero di Bresso, una grossa borgata alle porte di Milano. I primi accorsi hanno trovato a terra, con gli abiti stracciati e immersa in una pozza di sangue, una giovane che si torceva dal dolore. All'ospedale la donna veniva identificata per Emilia Righi, di 24 anni, abitante a Bresso. Sul suo corpo i medici riscontravano profonde ferite di arma da taglio e alcune contusioni. La giovane aveva perso molto sangue e veniva accompagnata in sala operatoria per un intervento.

In un momento di lucidità, Emilia Righi ha raccontato che verso le 18,30, mentre ritornava a casa dal lavoro, si era accorta che uno sconosciuto la stava seguendo. La giovane, allarmata, aveva affrettato il passo ma in un tratto poco illuminato l'uomo l'aveva afferrata per un braccio, intimandole di consegnargli il denaro che aveva con sé. La ragazza si è messa ad urlare. Il bandito, allora, dopo averle tappata la bocca con una mano, ha cominciato a colpirla con un coltello. Ferita più volte alla schiena, la giovane ha lasciato cadere la borsetta: lo sconosciuto l'ha raccolta ed è fuggito.

Il freddo pungente ha rianimato la Righi e le ha dato la forza per gridare aiuto. Se nessuno l'avesse sentita, sarebbe morta assiderata e per dissanguamento. Era buio e la giovane non ha saputo descrivere il suo aggressore. Ricorda soltanto che parlava con accento meridionale. La zona di Bresso è stata battuta a lungo dalla polizia, ma del rapinatore, finora, non è stata trovata alcuna traccia. **g. m.**

Una sensazionale iniziativa

INVITATI I LETTORI A LONDRA E PARIGI

Una buona notizia per i nostri lettori: da oggi, tutti hanno la possibilità di essere ospiti per quindici giorni, a loro scelta, in una delle seguenti capitali europee: Parigi, Londra, Madrid, o Monaco.

Tutto completamente gratis: viaggio in prima classe dalla loro residenza a Milano e quindi in aereo o in treno alla mèta prescelta, andata e ritorno, soggiorno in alberghi di prima categoria, pasti compresi, escursioni turistiche.

Le possibilità di essere prescelti sono moltissime: ogni quarantacinque giorni parte un Italiano, ospite di un grande Istituto Internazionale che, fra i nominativi trasmessigli dalla Sede di Milano, sceglie le persone da invitare nelle varie capitali europee.

Non si tratta di un concorso, né occorre avere doti particolari per essere prescelti: i dettagli vengono inviati a tutti coloro che compilano e spediscono, entro dieci giorni da oggi, all'indirizzo che più oltre vi daremo, una semplice cartolina munita di nome e indirizzo ben chiari (possibilmente a stampatello o a macchina). Naturalmente le informazioni sono del tutto gratuite, e per averle non v'è alcun impegno di sorta da assumere.

Il lettore prescelto ha sei mesi di tempo per indicare il periodo a lui più gradito per il soggiorno gratuito all'estero, e, se non vuole o non può viaggiare da solo, ha la possibilità di optare per un viaggio di due persone per sette giorni, anziché di quindici.

Il programma del viaggio è molto allettante. Brevemente possiamo accennare che l'ospite, assistito alla partenza e all'arrivo, a Parigi visita la città moderna e poi la città storica, compie una escursione a Versailles, e ha il resto delle giornate libere per dedicarle alle sue attività o curiosità preferite. In Inghilterra, oltre alla visita di Londra, l'ospite compie una escursione a Stratford on Avon, patria di Shakespeare. A Madrid assiste a una corrida e quindi viene accompagnato a Toledo e a Barcellona; a Monaco ha altrettante possibilità di svago e di erudizione.

Ma qual è questo Ente così generoso e perché si sobbarca una spesa così ingente per invitare gli Italiani all'estero? Un ospite ogni quarantacinque giorni implica un esborso di cifre con molti zeri. Ve lo diciamo subito.

L'Ente è il Linguaphone Institute Britannico, una Casa di fama mondiale. Il motivo, ora che abbiamo svelato il nome dell'Ente, è facilmente intuibile: nel quadro degli scambi culturali che hanno un posto preminente nell'èra del Mercato Comune Europeo, il Linguaphone Institute vuole avere (e ne ha il pieno diritto, data la sua posizione di calibro internazionale) un posto di primo piano nel campo delle pubbliche relazioni.

Dato che non costa nulla informarsi e non costituisce impegno di alcun genere, i lettori faranno bene a mandare subito una cartolina, con nome e indirizzo, all'Istituto Linguaphone, Milano via San Tomaso 2/3. Riceveranno anche, sempre gratis, un libro illustrato a colori sul celebre Metodo Linguaphone.

Prevista una spesa di 1000 miliardi

La Camera approva il piano per gli alloggi ai lavoratori

Respinti gli emendamenti della sinistra per aumentare il contributo dello Stato e dei datori di lavoro - La gestione Ina-Casa sarà liquidata e le pratiche trasferite al nuovo organismo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 gennaio.

La legge che liquida la gestione Ina-casa facendole subentrare un nuovo piano decennale di costruzione di case per i lavoratori (200 mila alloggi con mille miliardi di lire) è stata oggi approvata dalla Camera.

I 37 articoli del provvedimento sono stati approvati con grande celerità in appena tre ore, il governo e la commissione limitandosi ad accogliere le sole modifiche da essi stessi proposte. Gli emendamenti socialisti e comunisti per aumentare il contributo dello Stato e quello a carico dei datori di lavoro sono stati respinti.

Le case saranno costruite dal piano generale, dalle cooperative e dai singoli lavoratori. Gli alloggi costruiti saranno assegnati per il 70 per cento in proprietà immediata con [illegible] rate di ammortamento e per il 30 per cento in locazione ad un canone medio di 5 mila lire per appartamento. Il 40 per cento degli investimenti è riservato al Mezzogiorno e alle Isole.

Tutte le pratiche [illegible] all'Ina-casa saranno trasferite al nuovo organismo decennale non appena entrerà in vigore. Gli assegnatari dell'Ina-casa potranno chiedere l'immediato riscatto degli alloggi che hanno in locazione. Il passaggio dalla locazione al riscatto sarà anzi favorito dalla nuova gestione per liberare i capitali oggi immobilizzati.

Un ordine del giorno è stato presentato dai socialisti per chiedere che queste più ampie possibilità di riscatto siano estese anche ai locatari delle case Incis. Il ministro dei Lavori Pubblici Sullo ha accolto la richiesta come raccomandazione, assicurando che essa sarà messa allo studio.

Un'ultima norma del provvedimento prevede che tutto il personale dipendente dall'Ina-casa passi alla nuova gestione. La legge è stata infine votata e approvata a scrutinio segreto con il seguente risultato: presenti e votanti 300, maggioranza 151, voti favorevoli 291, voti contrari 9.

Domani, insieme all'amnistia, sarà discusso l'avviamento commerciale. **f. d. l.**

Ridotta la tassa di famiglia ai due esercenti di Volvera

Protestavano perché i compaesani pagavano poco d'imposta

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 16 gennaio.

(l.g.) La vertenza fiscale di Volvera, originata dall'esposto presentato da due contribuenti per protestare contro l'«esosità» della loro tassa di famiglia e l'inadeguata tassazione degli altri 46 contribuenti del paese, ha registrato oggi un fatto nuovo.

Ai due contribuenti di Volvera, Luigi Peretti, abitante in via XXIV Maggio 15, e Maria Boetto, in via XXIV maggio 20, entrambi gestori di bar, era stato accertato per il 1963 un imponibile di 4 milioni e 172 mila lire ciascuno. Tanto il Peretti che la Boetto, però, erano già in lite con il Comune da due anni per gli accertamenti effettuati a loro carico, e nel 1962 avevano presentato ricorso alla Commissione tributaria del Comune e alle Commissioni superiori, ed infine si erano rivolti al Tribunale di Pinerolo. La discussione della causa era stata fissata per l'8 febbraio.

Questa sera il Sindaco di Volvera ha fatto pervenire all'avvocato dei due contribuenti una lettera in cui è detto: «Comunico che con deliberazione di questa Giunta comunale, ha provveduto allo sgravio totale dal ruolo suppletivo 26-5-1962 della partita di L. 532 mila relative a Peretti Luigi e di L. 157.230 relative a Boetto Maria. I due ricorrenti sono invitati pertanto a presentarsi all'Esattore comunale nei giorni stabiliti per firmare la rispettiva somma di sgravio in loro favore. Con tale sgravio questo Comune si intende rinunciatario alla difficoltosa ed importantissima causa fissata per l'8 febbraio 1963, della quale si chiede la non iscrizione a ruolo».

Bisognerà ora vedere quale sarà la decisione che prenderà la Commissione comunale per i tributi locali riguardo alla revisione dell'imposta di famiglia per il 1963, chiesta dai due contribuenti.

Il comandante affonda con la propria nave

Il comandante del mercantile tedesco «Lohengrin» ha voluto affondare con la nave, che aveva fatto naufragio. Il dramma si è svolto nel Mare del Nord. Il comandante, Gerard Stuff, ha diretto le operazioni di salvataggio di tutti i suoi uomini; ed è rimasto solo a bordo. La salma è stata recuperata con un elicottero (Tel.)

La legge sull'amnistia discussa da oggi alla Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

(o. s.) La Camera dei Deputati comincerà domani pomeriggio l'esame del disegno di legge, già approvato all'unanimità dal Senato, che delega il Presidente della Repubblica a concedere amnistia ed indulto. Il relatore della commissione per gli affari di giustizia, on. Amatucci, ha dichiarato che siccome si seguirà la procedura urgentissima egli svolgerà una relazione orale.

Il gruppo dc, anche in conformità di una deliberazione adottata dalla maggioranza del proprio comitato direttivo, è orientato nel fare approvare la delega nel testo del Senato. «Ci batteremo — ha soggiunto l'on. Amatucci — perché l'atto di clemenza sia quello approvato dal Senato che, con alcuni emendamenti ha completato, nelle previsioni delittuose, il progetto del governo».

Il Senato dedicò all'esame dell'amnistia tre sedute. Si spera che la Camera ne impieghi altrettante. Tuttavia c'è da ritenere che saranno presentati molti emendamenti, la cui sorte è incerta.

Risulta che in seno al comitato direttivo dei deputati dc gli on. Russospena e Piccoli proposero di presentare emendamenti per quanto riguarda i reati di stampa, ma la maggioranza si oppose. I socialisti, invece, vorrebbero apportare qualche modifica. Per inciso aggiungiamo che a Montecitorio i deputati laureati in giurisprudenza sono almeno 160.

Alla Commissione della Camera

E' cominciata la discussione sul pre-salario agli universitari

Roma, 16 gennaio.

La commissione istruzione della Camera ha cominciato in sede legislativa, sotto la presidenza dell'on. Ermini e con l'intervento del ministro Gui e dei sottosegretari Magri e Scarascia, il dibattito sul disegno di legge concernente la istituzione dell'assegno di studio universitario, meglio conosciuto come «pre-salario» agli studenti degli Atenei.

Nella discussione generale è intervenuto l'on. Codignola del psi, il quale, dopo avere dichiarato di condividere le finalità del disegno di legge, pur esprimendo alcune riserve sul piano strumentale, ha sottolineato la necessità di migliorare l'ammontare dell'assegno di studio come erogazione mensile e in rapporto al diverso costo della vita nelle varie sedi universitarie e di evitare l'eventuale cumulo delle provvidenze e di allargare il limite previsto per l'accertamento delle condizioni economiche familiari.

Il presidente della commissione, on. Ermini, ha detto di ritenere essenziale per il momento dare avvio al nuovo sistema di assistenza universitaria proposta dal governo.

L'offensiva dell'inverno continua su tutta la penisola italiana

Lieve nevicata nella notte a Genova
Ancora freddo in Val Padana e nel Sud

A La Spezia — 5 - Il gelo ha provocato gravi danni alle colture ortofrutticole della Bassa Lunigiana - Bufere di vento e nevischio in Valle Tanaro e nell'Alta Langa - Trenta sotto zero al Gran San Bernardo - Il clima si è fatto meno rigido nei centri rivieraschi del Lago Maggiore - Forti precipitazioni in tutta la Puglia

(Nostro servizio particolare)
Genova, 16 gennaio.

(n. b.) *Dopo una giornata di sole, in serata si sono addensate le nubi nel cielo di buona parte della Riviera. Verso la mezzanotte si è messo a nevicare a Genova. La temperatura è estremamente rigida e le fontane di Piazza De Ferrari e di Piazza Colombo sono ghiacciate. Il transito sulle strade è abbastanza regolare ma se durante la notte aumenterà lo spessore della neve si renderà necessario l'uso delle catene. Le temperature registrate questa mattina erano: Genova 4; Passo dei Giovi —5; Sanremo 4; Albenga 2. A La Spezia, alle prime ore dell'alba, sono stati registrati —5. L'improvvisa gelata ha recato danni irreparabili alle colture ortofrutticole della piana della bassa Lunigiana. I danni si calcolano sui 150 milioni, dato che si tratta quasi esclusivamente di primizie. I pescatori, a causa dell'intenso freddo, hanno sospeso la loro attività nella notte e nelle prime ore dell'alba.*

Novi Ligure, 16 gennaio.

(g. c.) *Nella zona di Novi Ligure la temperatura si mantiene sempre molto rigida. Il cielo è sereno. Il freddo è reso pungente da un gelido e forte vento di tramontana. Nella giornata il termometro si è costantemente mantenuto al di sotto dello zero. Aveva toccato la punta minima di —9 durante la scorsa notte nella campagna. Punte ancora più basse si sono registrate nell'alta vallata del Borbera e nella val Lemme. I corsi d'acqua del Novese sono in gran parte ghiacciati.*

Ceva, 16 gennaio.

(r. r.) *Dopo il pallido sole di stamane, una bufera di vento e nevischio ha spazzato nel pomeriggio la valle Tanaro e l'Alta Langa, causando notevole disagio al traffico stradale. La temperatura è rimasta costantemente sui 13 gradi sotto lo zero e stamane ad Ormea alcuni insegnanti delle scuole elementari hanno dovuto rimandare a casa gli alunni perché gli impianti di riscaldamento non erano riusciti a vincere il freddo nelle aule. Il Tanaro è ancora ghiacciato. Stasera le strade sono ricoperte da una pericolosa patina di ghiaccio e numerosi incidenti vengono segnalati.*

Aosta, 16 gennaio.

(l. v.) *Prosegue l'ondata di freddo in Valle d'Aosta. Per tutto il giorno è stato sereno ovunque, ma il sole non è riuscito a mitigare la temperatura. La località più fredda è stata il Gran San Bernardo, dove si sono registrati 30 gradi sotto zero; seguono il Piccolo San Bernardo con —25, Champoluc —20, Cogne e Cervinia — 15, Courmayeur — 10, Aosta — 6, St. Vincent — 4.*

Freddo intenso anche sul versante francese del Monte Bianco: a Chamonix oggi si sono toccati i 20 gradi sotto zero. Solo nel 1956 si registrarono temperature simili.

Verbania, 16 gennaio.

(a. c.) *Cielo sereno, sulla zona dei laghi Maggiore e Orta. Temperatura di alcuni gradi sotto lo zero nelle valli e sui +5° nel pomeriggio nei centri rivieraschi. Per la notte sono previste anche in pianura temperature fra i —7° e i —10° e sino attorno ai —15° nelle valli.*

Sondrio, 16 gennaio.

(a. b.) *Mentre a fondo valle la temperatura si è leggermente addolcita, in alta montagna il freddo permane intensissimo In Valfurva, Valle Spluga, Valmasino e Livigno il termometro ha toccato i 24-25° sotto zero; a Trepalle —34°; a Sondrio nel centro cittadino si sono registrati 6 gradi sotto zero e in periferia —10°. Temperature polari anche in molti comuni che sorgono ai piedi del lato nord delle Prealpi Orobiche, dove il sole non comparirà fino ai primi di febbraio.*

Milano, 16 gennaio.

(g. m.) *Il termometro durante la notte è sceso, a Milano, a 10 gradi sotto zero, toccando cioè i valori più bassi della stagione. La temperatura minima raggiunta finora era stata di —8°,2 negli ultimi giorni di dicembre. La registrazione è stata fatta, questa notte, dall'Osservatorio di Linate: a Brera, cioè in città, la colonnina di mercurio si è fermata invece sui 5°,2 sotto zero. Oggi, come già ieri, brilla il sole, ma i suoi raggi hanno mitigato di poco la temperatura. Intorno a Milano, nella estrema periferia, c'è ancora un leggero strato di neve caduta alcuni giorni fa. Le strade stamane erano ghiacciate. Notevoli intralci ha subito il traffico tranviario in quanto i congegni meccanici degli scambi per il gelo non hanno funzionato.*

Rovigo, 16 gennaio.

(c. f.) *Perdura su tutta la zona polesana l'ondata di freddo siberiano; diradatasi la nebbia, è ritornato nel pomeriggio il sole. A Rovigo il termometro è sceso stamane a —13° con una massima che ha raggiunto i —2° alle 14, mentre alle 18 la colonnina del mercurio si trovava a —9°. In alcune zone della provincia si sono raggiunti anche —15°, temperature queste che non si registravano da vari anni.*

Trento, 16 gennaio.

(a. n.) *Nelle valli della provincia il freddo non accenna a diminuire. Anche oggi sono state registrate temperature minime di —20° in val di Fassa; di —19° al passo di Rolle e di —18° a Caldonazzo in Valsugana, mentre alla periferia della nostra città il termometro ha oscillato fra i 9 e i 10 gradi sotto zero. Nella zona rivierasca del Garda le piantagioni di limone e di arancio hanno subito gravi danni per il gelo. E' andato perduto l'ottanta per cento del raccolto.*

Bari, 16 gennaio.

(a. c.) *Nevica da ieri sera a Bari e in provincia. Il traffico su tutte le strade nazionali e provinciali è in difficoltà per uno strato di ghiaccio formatosi durante la nottata.*

A Molfetta tutti i motopescherecci sono alla fonda nel porto. Sulla statale 16 Nord, sino a Bari, il traffico procede a rilento a causa di una foschia intensa provocata dalla neve e da uno strato di fanghiglia ghiacciata formatasi sulla strada. Nella zona dei Trulli, in particolare nei pressi di Alberobello e Locorotondo, la neve ha raggiunto uno spessore di oltre dieci centimetri. Ad Acquaviva, dove la neve ha raggiunto i trenta centimetri di altezza, gli scolari sono stati rimandati a casa.

Messina, 16 gennaio.

(b. m.) *Le condizioni del tempo non accennano a migliorare. Sui Peloritani, tuttavia, la temperatura, che questa notte aveva toccato punte bassissime è risalita sullo zero. A Floresta ha smesso di nevicare e a tratti è comparso il sole. Anche i monti che circondano Messina sono coperti di neve.*

Due ragazzi viennesi

A causa del vento sconfinano in Ungheria mentre pattinano

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 16 gennaio.

(t. s.) Il vento polare con temperature fino a venti gradi sottozero che negli ultimi tre giorni ha soffiato impetuoso sull'Austria Orientale, raggiungendo punte massime di 108 chilometri orari, ha fatto perdere la strada a due ragazzi di quindici anni che sono così finiti oltre la cortina di ferro.

L'avventura dei due quindicenni, cominciata lunedì, aveva fatto pensare a una tragedia. E' terminata felicemente ieri sera, dopo trentasei ore di affannose ricerche.

I due ragazzi erano andati a pattinare sul lago di Neusiedl, lungo trentacinque chilometri e largo dodici, che di questa stagione è completamente gelato e costituisce la più bella pista di pattinaggio dell'Austria. A sera non erano tornati. Centinaia di volontari affrontarono la sera stessa la bufera, avventurandosi con trattori sulla superficie del lago. Ogni tanto si fermavano e gridavano. Invano. All'alba dei due ragazzi non vi era ancora alcuna traccia. Fu allora dato l'allarme a Vienna e di qui vennero inviate sul lago alcune automobili appositamente attrezzate e un elicottero. Ma ancora nulla, per tutta la giornata.

Nel pomeriggio, circa duecento cercatori raggiunsero la riva orientale del lago, che è territorio ungherese. Ma soltanto verso sera il mistero della scomparsa dei due ragazzi venne svelato. La polizia ungherese infatti comunicò che i giovani erano stati ritrovati sani e salvi. La bufera aveva impedito loro di ritornare verso Occidente ed essi erano finiti oltre il sipario di ferro. Oggi i due ragazzi sono stati riconsegnati dalla polizia ungherese a quella austriaca.

Torna a casa dopo mesi d'ospedale e scopre che sua moglie è fuggita

La donna, di 28 anni, ha abbandonato anche la figlia - Pare sia scomparsa con l'amante - Il marito, un commerciante di Ovada, l'ha denunciata

Isabella Torrielli, 28 anni: ha abbandonato la famiglia

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 16 gennaio.

Una giovane signora di Ovada è fuggita da casa tre mesi fa abbandonando il marito ammalato e la figlia di pochi anni, e da allora non ha più dato sue notizie. Oggi il marito, convinto che la donna sia scomparsa con l'amante, ha presentato al pretore di Ovada una denuncia contro la moglie per abbandono del tetto coniugale e violazione agli obblighi di assistenza familiare. Protagonisti della vicenda sono il commerciante ovadese Bruno Matteo Oddone di 34 anni; la moglie Isabella Torrielli, ventottenne, e la bimba dei coniugi, Tullia, di otto anni.

Nel maggio scorso l'Oddone, già minato da una grave malattia, peggiorò dopo un'improvvisa irruzione compiuta in casa sua da un gruppo di creditori. Il commerciante, a cui gli affari da un po' di tempo andavano male, venne ricoverato in una clinica dell'Università di Pavia. Qui egli fu arrestato su ordine di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica di Roma. Bruno Oddone venne tradotto a Milano, a San Vittore, e ricoverato nell'infermeria del carcere. Pochi giorni dopo, in seguito alle sue precarie condizioni di salute, il commerciante ottenne la libertà provvisoria e si fece trasferire in un ospedale di Alessandria. La gravità del male sembrava lasciare poca speranza all'uomo, ma le cure ebbero un esito positivo e il 18 ottobre scorso il commerciante comunicò con gioia alla moglie che entro una settimana sarebbe stato dimesso.

La notizia turbò la giovane signora, che il giorno successivo, abbandonato marito e figlia, genitori e suoceri, scomparve da Ovada. Nessuno sa dire dove la bionda Isabella si sia rifugiata; sembra, comunque, che con lei sia fuggito un commerciante dell'Ovadese. Trascorsi tre mesi di inutile attesa, Bruno Matteo Oddone ha ora deciso di denunciare la consorte.

«Era intenzione di mia moglie di disfarsi di me», afferma l'Oddone. Con questa frase, egli inizia il lungo esposto presentato alla magistratura.

L'Oddone e la Torrielli si erano sposati nel luglio 1953. La vita della famigliola, rallegrata dalla nascita della piccola Tullia, sembrava trascorrere felice. Verso la fine del 1961, però — sostiene il commerciante nella sua denuncia — egli notò un improvviso cambiamento nell'umore e nel comportamento della moglie. Insospettito, l'Oddone scoprì che la donna aveva intrecciato una relazione extra-coniugale e che i suoi incontri clandestini con l'amante erano favoriti da una parente.

Innamorato della moglie e preoccupato per la figlia, il commerciante ebbe una spiegazione con la donna, che si disse pentita, e la perdonò. Da allora Isabella Torrielli si dimostrò molto affettuosa con il marito ma gli impose un più brillante tenore di vita, e questa, forse, fu la causa non ultima delle disavventure commerciali dell'uomo. Quando poi l'Oddone fu ricoverato ad Alessandria, la moglie gli prestò amorevole assistenza, trascorrendo intere giornate al suo capezzale. Questa nuova prova di affetto contribuì a sollevare il morale dell'ammalato.

Tornato a casa ristabilito, il commerciante ebbe però l'amara sorpresa di non trovare più la moglie. In questi tre mesi, la donna non si è mai preoccupata di chiedere notizie neppure della bimba. La grave denuncia contro Isabella Torrielli è ora all'esame del pretore dott. Carlesi. **f. m.**

Il 70% dei garofani distrutto dall'ondata di gelo a Sanremo

Mazzi di 100 fiori venduti a nove mila lire - Danni alle colture per dieci miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 gennaio.

(g. b.) I floricoltori della Riviera continuano a trascorrere notti di ansia e di febbrile lavoro, nel tentativo di limitare i danni arrecati dalla neve e dal gelo alle loro colture. Dopo la eccezionale nevicata di domenica sera il tempo si è ora rimesso al bello, ma nella notte in numerose località il termometro ha segnato minime inferiori allo zero. I floricoltori corrono ai ripari, ricoprendo le colture con tende ed accendendo fuochi.

I maggiori danni vengono segnalati nella zona compresa fra Coldirodi, a ponente di Sanremo, e Ventimiglia: le piantagioni di garofani sono andate distrutte per il settanta per cento, quelle di rose e mazzerie sono state decimate. La situazione è invece quasi normale a levante di Sanremo, dove non ha praticamente nevicato ed il freddo è stato meno pungente. La valutazione dei danni non è facile: secondo alcuni potrebbero raggiungere i dieci miliardi di lire.

Un primo triste quadro della situazione lo ha offerto il mercato dei fiori di Sanremo: le ceste giornaliere complessive, che avevano toccato punte di quasi 2000 e che lunedì 7 gennaio erano state 1465, sono scese lunedì 14 a 650, per risalire questa mattina, martedì, a 1206. I garofani comuni sono stati venduti a 6 mila lire ogni cento, quelli di prima qualità a 9 mila lire ed oltre; le rose hanno raggiunto il prezzo di 4-5 mila lire la dozzina.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari, più intensi sulle Alpi e sulle regioni tirreniche. Pioggie deboli isolate potranno verificarsi sulla Sardegna e sulla Sicilia ed anche sui versanti ligure e tirrenico, mentre qualche caduta di neve potrà interessare i rilievi. La nuvolosità tenderà ad aumentare nel corso della giornata. Banchi di nebbia in Val Padana, Toscana e Marche. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—4,3	5,4	Pescara	—6	0
Bolzano	—15	2	L'Aquila	—11	—5
Trento	—10	1	Roma	—4	7
Verona	—11	1	Campob.	—6	6
Trieste	—6	2	Bari	0	6
Venezia	—10	—1	Napoli	—3	7
Milano	—10	3	Potenza	—7	5
Genova	2	7	Catanzaro	2	6
Bologna	—11	0	Reggio C.	5	10
Firenze	—8	2	Messina	5	8
Pisa	—3	5	Palermo	6	11
Ancona	—8	0	Catania	2	10
Perugia	—8	5	Cagliari	5	9

Continuano gl'interrogatori per i «farmaci inesistenti»

I farmacisti romani hanno impiantato un laboratorio di analisi per controllare i medicinali prima di metterli in vendita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Il vice capo della Squadra Mobile, dott. Zampano, ha interrogato stamane per incarico del magistrato il comm. Angelo Miceli, figura notissima a Roma per essere vice-presidente della «Lazio» e amministratore unico di quattro società farmaceutiche. Nella sua abitazione e nei suoi uffici, com'è noto, furono ieri compiute accurate perquisizioni che si conclusero col sequestro di centotrenta pratiche riguardanti medicinali approvati o respinti dal ministero della Sanità e di un vasto epistolario. Il funzionario ha inoltre interrogato la consulente farmaceutica Luciana Boffietti nella cui abitazione furono sequestrate sabato scorso la documentazioni originali di quattro medicinali, destinate ad essere presentate al Ministero per la necessaria autorizzazione.

Grande è stato lo scalpore suscitato dalla notizia delle perquisizioni compiute ieri negli uffici dell'Istituto biochimico nazionale di cui è amministratore unico il comm. Angelo Miceli il quale è anche amministratore unico della «Helvi», della «Uniter» e della «Medical Export Company». Il suo nome non era comunque nuovo allo scandalo dei medicinali essendo legato ad un medicinale proibito e all'«affare Bipperina». Il farmaco è il «benzidone» incluso nell'ultima lista di medicinali ai quali il ministero della Sanità ha revocato la registrazione. Il comm. Miceli appare comunque sicuro del fatto suo. Egli ha detto infatti che il «benzidone» non è mai stato in commercio e che i documenti sequestrati ieri riguardano analisi chimiche di alcuni preparati dell'Istituto. «Qualche anonimo — ha detto il commendatore — ha fatto il mio nome al magistrato, ma io ho le mani pulite. Mi attaccano, ma la vedremo».

Nello scandalo dei medicinali si inserisce frattanto una lodevole iniziativa di un gruppo di farmacisti romani i quali in questi ultimi tempi hanno visto notevolmente ingrossare le loro file: hanno impiantato infatti un attrezzatissimo laboratorio di analisi per controllare i prodotti medicinali prima di metterli in vendita. Fu fondato un anno fa da dieci farmacisti i quali lo chiamarono «Centro professionale scientifico tra farmacisti». La sua sede è in via Ajaccio 10 ed allo sparuto gruppo iniziale si sono aggiunti in questi ultimi mesi altri sessanta farmacisti. Tale numero è però destinato a crescere ancora entro breve tempo avendo tutta la categoria espresso la sua adesione. Il «centro» funziona a totale carico dei farmacisti che si sono tassati all'inizio per mezzo milione ciascuno per dotare il laboratorio delle moderne apparecchiature necessarie. **g. fr.**

Fotografo e pittore in auto s'uccidono contro un camion

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 16 gennaio.

(l. f.) Il *fotoreporter* vicentino Bruno Maruzzo di 36 anni ed il pittore Erminio Gemo, trentacinquenne, hanno perduto la vita, stasera, in un incidente stradale in località «Tre Scalini», a sei chilometri da Vicenza.

I due, con un'auto «Renault R.4» guidata dal Maruzzo, si dirigevano verso Bassano, quando, sembra nel compiere un sorpasso, si sono trovati di fronte a un autotreno tedesco carico di collettame. Il Maruzzo ha azionato i freni ma, dato che la strada era coperta da una lastra di ghiaccio, è andato a schiantarsi egualmente contro il camion.

Il *fotoreporter* è morto sul colpo per sfondamento del torace. Il suo compagno di viaggio è spirato poco dopo le 21 all'ospedale di Vicenza per frattura della base cranica.

Una signora di 120 kg morta di collasso in casa

Ceva, 16 gennaio.

(r. r.) Una signora di Ceva, che ieri pomeriggio era stata rinvenuta morente nel proprio alloggio, è spirata stasera senza aver ripreso conoscenza. E' Giuseppina Voarino ved. Viglione, di 43 anni. Poteva essere considerata la donna più grassa della Valle Tanaro, perché pesava circa 120 chili.

La Voarino era attesa da una famiglia di amici. Non avendola vista, i conoscenti facevano aprire da un fabbro la porta della sua casa. La donna giaceva semisvestita e rantolante sul pavimento della camera da letto. Vi era caduta di mattina al momento di alzarsi, ed era rimasta paralizzata. Un medico ha diagnosticato che la signora era stata colpita da collasso cardiocircolatorio.

I giudici non riconoscono un cambiamento di sesso

Una professoressa voleva essere dichiarata «uomo»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 gennaio.

(g. m.) Un mutamento di sesso, perfezionato dalla scienza medica, non è stato riconosciuto dalla magistratura che proprio oggi si è pronunciata sull'insolito caso. La sentenza è stata emessa dalla prima sezione del Tribunale di Milano e dice che la professoressa G. V., di 49 anni, per la legge rimane donna anche se ormai da tempo, sotto diversi aspetti, è diventata uomo.

Con l'azione intrapresa di fronte al Tribunale, la G. V. sperava di ottenere il riconoscimento al suo pieno diritto di chiamarsi Gianni e di vestire abiti maschili. Per ottenere questo risultato, l'insegnante si era sottoposta per anni a interventi chirurgici. I suoi legali, ora, stanno già stendendo il ricorso contro la sentenza. Se anche il verdetto della Corte d'Appello dovesse essere negativo, essi hanno dichiarato di essere pronti a ricorrere in Cassazione.

Tre anni fa la G. V. si era accorta di essere un uomo e si era rivolta a un professore russo, specialista in chirurgia plastica e libero docente presso le università di Roma e Londra, per un intervento chirurgico. Dopo aver sottoposto la professoressa a tre operazioni in pochi mesi, il chirurgo rilasciò alla cliente una lunga e dettagliata relazione, nella quale dichiarava fra l'altro: «L'aspetto fisico e psichico della paziente aveva giustificato la decisione di rettificarne il sesso, correggendo uno strano errore della natura». La relazione fu stata allegata agli atti della causa, ma i giudici non ne hanno tenuto conto. Il P. M. non si era opposto alla richiesta dell'insegnante, sollecitando soltanto una perizia d'ufficio.

CRONACHE DELLA SCIENZA

De Gaulle vuole essere pronto ad agire «con i suoi mezzi»

L'atomica francese

Al momento attuale l'Europa non può fare alcun assegnamento sulla «force de frappe» dei nostri vicini d'Oltralpe - In campo nucleare, la Francia è indietro di 20 anni rispetto agli Stati Uniti, di 15 rispetto all'Unione Sovietica e all'Inghilterra - E non basta avere le bombe, occorrono anche i missili per lanciarle

Non è compito nostro, per fortuna, cercare le ragioni politiche palesi e occulte per cui la Francia insiste nel proposito di costituire una forza d'urto atomica nazionale. A confermarla in questo proponimento concorrono certamente le grandi somme già spese, la giusta coscienza che, fra tutti gli Stati atlantici dell'Europa continentale, la Francia ha il maggior numero di impianti atomici e di studiosi nucleari; l'orgoglio pateticamente smisurato del generale De Gaulle. Tutto ciò parrebbe riguardare la Francia soltanto. Ma noi, che apparteniamo al resto d'Europa e che, nostro malgrado, dobbiamo la pace di cui godiamo, pace preziosa pur nella sua precarietà, al mutuo bilanciamento di minacce nucleari, noi quale atteggiamento possiamo prendere di fronte alle ambizioni francesi? Supposto che fossimo disposti ad accettare in Europa una supremazia franco-tedesca, riposante sulla forza d'urto atomica della Francia, quale conto potremmo fare di essa? La risposta è: nessun conto. Nonostante i suoi enormi sforzi, nonostante la bravura dei suoi scienziati, la Francia è indietro di una ventina di anni rispetto agli armamenti nucleari statunitensi (di una quindicina rispetto a quelli sovietici, poco meno rispetto a quelli britannici). Queste cifre sono, beninteso, vagamente indicative; ma ci sentiamo in dovere di giustificarle.

Ed eccoci: di questi tempi la Francia ha bensì fatto scoppiare nel deserto del Sahara alcune macchine nucleari; ma — da quel che si è saputo — esse non erano delle vere bombe; e cioè non erano dei dispositivi di mole abbastanza ridotta per poterle portare o lanciare su obiettivi nemici. Verosimilmente questi ordigni sono stati fabbricati con plutonio, materiale ricavato per irradiazione dell'uranio nei reattori nucleari che la Francia possiede. Ma i francesi non hanno autonomia per la preparazione dell'uranio fissile. Soltanto adesso (come abbiamo illustrato nelle Cronache della Scienza de «La Stampa» il 6 settembre '62) si sta impiantando a Pierrelatte, a nord di Avignone, uno stabilimento per l'estrazione dell'uranio fissile dall'uranio metallurgico. L'impianto comincerà a funzionare nel 1966, mentre gli Stati Uniti ne avevano pronto uno di tali impianti, ed enorme, ad Oak Ridge nel 1945.

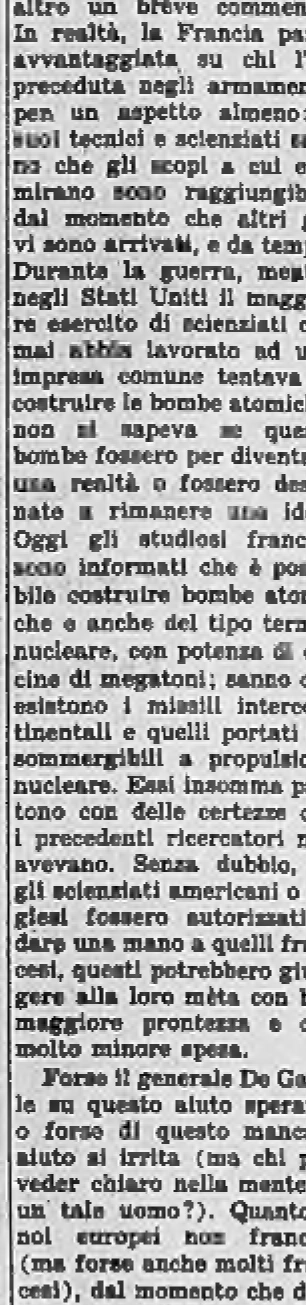
Secondo punto: oggi si pensa ai missili grandi e medi come al modo più opportuno per portare le cariche nucleari sugli obiettivi nemici (o, speriamo, per esercitare quella minaccia, ai fini dell'equilibrio delle forze e perciò della pace); pertanto non basterà ai francesi avere sviluppato le armi atomiche di per sé; essi dovranno anche affiancare a un tal risultato di tanta difficoltà un altro più difficile ancora, come è l'approntamento di grandi e sicuri missili. I francesi hanno bensì di questi ordigni («Diamant» e «Topaze»); ma soltanto per il '72 si prevede che ne sarà pronta la versione a lunga gittata, laddove sono noti a tutti gli straordinari progressi che gli Stati Uniti e la Russia hanno fatto in tal campo; come da questo sforzo militare sia rampollata, a guisa di uno splendido sottoprodotto, la graduale conquista dello spazio con satelliti artificiali, sonde spaziali, veicoli con equipaggi umani.

In terzo luogo, poiché di «Polaris» si è parlato, c'è il problema dei sommergibili nucleari. E' stato narrato in un volume affascinante (*The atomic submarine*, di Clay Blair, jr.) quanti sforzi, quante battaglie, quante difficoltà ebbe a durare l'oggi ammiraglio Rickover per costruire il primo esemplare della flotta di sottomarini atomici. Quel «Nautilus» che scese in mare nel 1952, e che costituisce oggi, nella serie di altri maggiori fratelli armati appunto con i «Polaris», uno degli elementi decisivi della forza dell'Occidente. Anche qui è tutta una lunga strada che la Francia dovrebbe fare da sola.

Questo punto merita peraltro un breve commento. In realtà, la Francia parte avvantaggiata su chi l'ha preceduta negli armamenti, per un aspetto almeno: i suoi tecnici e scienziati sanno che gli scopi a cui essi mirano sono raggiungibili, dal momento che altri già vi sono arrivati, e da tempo. Durante la guerra, mentre negli Stati Uniti il maggiore esercito di scienziati che mai abbia lavorato ad una impresa comune tentava di costruire le bombe atomiche, non si sapeva se queste bombe fossero per diventare una realtà o fossero destinate a rimanere una idea. Oggi gli studiosi francesi sono informati che è possibile costruire bombe atomiche e anche del tipo termonucleare, con potenza di decine di megatoni; sanno che esistono i missili intercontinentali e quelli portati da sommergibili a propulsione nucleare. Essi insomma partono con delle certezze che i precedenti ricercatori non avevano. Senza dubbio, se gli scienziati americani o inglesi fossero autorizzati a dare una mano a quelli francesi, questi potrebbero giungere alla loro mèta con ben maggiore prontezza e con molto minore spesa.

Forse il generale De Gaulle su questo aiuto sperava, o forse di questo mancato aiuto si irrita (ma chi può veder chiaro nella mente di un tale uomo?). Quanto a noi europei non francesi (ma forse anche molti francesi), dal momento che dobbiamo accettare una pace che riposa su potentissime armi altrui, siamo costretti a far conto di quelle che sono pronte oggi. Non vogliamo immaginare quel che succederebbe nel mondo se dovessimo aspettare, senz'altro riparo, che fosse pronta la *force de frappe* francese.

Didimo



Gli atomi sono tanto piccoli, che, sulla punta di uno spillo, ce ne stanno 36 miliardi. Nessun microscopio è in grado di farceli vedere, ma possiamo scorgere le tracce lasciate dai loro movimenti servendoci di ingegnosi ritrovati. L'energia celata nei nuclei atomici può essere «liberata» in due modi: o scindendo l'atomo in due parti, e questo processo si chiama «fissione»; oppure congiungendo insieme due nuclei di atomi leggeri per formarne uno più pesante, e questo metodo si chiama «fusione». L'atomo più facile da rompere, e cioè da sfruttare, è quello dell'uranio. Per ottenere questo elemento nella voluta purezza occorrono impianti industriali molto costosi. Per «studiare» gli atomi si usano le macchine «acceleratrici di particelle» come i ciclotroni, i sincrotroni ecc. Le centrali nucleari sono impianti che si servono del calore emesso da una reazione atomica per ottenere energia elettrica. Sottoprodotti dell'industria atomica sono i cosiddetti isotopi, molto usati nella tecnica e nella medicina. Nella foto una delle più moderne centrali nucleari francesi, quella di Chinon. La parte attiva del reattore non è ancora nascosta dall'edificio di protezione antiradioattiva, a forma di cupola.

Il legame che unisce fra loro protoni e neutroni

La natura delle forze nucleari è ancora avvolta dal mistero

Le applicazioni pratiche hanno preceduto la completa conoscenza dei fenomeni e la loro interpretazione teorica - Le macchine acceleratrici - Ricerche in corso che potrebbero portare a nuove utilizzazioni

Lo scorso mese di dicembre ha portato alla ribalta della cronaca, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, due avvenimenti riguardanti l'energia nucleare: prima, si è svolta, a Roma, solenne nella sua semplicità, la celebrazione del ventesimo anniversario della nascita del primo reattore nucleare ad opera di Enrico Fermi; poco dopo si sono tenute, a Milano, le «Giornate dell'Energia Nucleare».

La vicinanza di questi due avvenimenti ha potuto dare una misura dei grandi progressi che la produzione e l'impiego dell'energia nucleare hanno compiuto in appena un ventennio. Non è improbabile, anzi, che a molti questi rapidi progressi abbiano dato la sensazione che i problemi fondamentali sulla struttura dei nuclei atomici siano ormai risolti. In realtà, ne siamo tuttora ben lontani: i problemi di fondo della fisica nucleare restano ancora irrisolti.

Né deve meravigliare il fatto che, ciononostante, la fisica nucleare applicata abbia avuto un così grande sviluppo; non è la prima volta, nella storia della scienza e della tecnica, che le applicazioni precedono una completa comprensione dei fenomeni corrispondenti. Per esempio, nel Settecento e nel primo Ottocento, si ebbero le prime macchine a vapore di Savery e Newcomen, e poi la locomotiva di Stephenson; mentre i fenomeni termodinamici in generale solo verso la metà dell'Ottocento — con i lavori di Carnot, Joule, Clausius, lord Kelvin — cominciarono ad avere un inquadramento teorico.

Uno dei problemi fondamentali da risolvere per giungere ad una comprensione dei fenomeni che si verificano nel mondo dei nuclei atomici può essere formulato con la domanda: quali sono le proprietà delle forze nucleari, cioè di quelle che si manifestano fra protoni e neutroni di uno stesso nucleo? (Protoni e neutroni sono, come è noto, le unità strutturali dei nuclei atomici: i «mattoni», per così dire, dell'edificio nucleare).

Già da molti anni noi conosciamo alcune proprietà caratteristiche di queste forze: sappiamo che esse hanno un raggio d'azione cortissimo (cioè la loro azione praticamente si fa sentire solo a distanze piccolissime fra i protoni ed i neutroni); sappiamo che queste forze hanno la cosiddetta proprietà di «saturazione» (con questo termine, mutuato dalla chimica, si esprime il fatto che l'energia di un nucleo è, con buona approssimazione, proporzionale al volume occupato dal nucleo). Conosciamo poi, di esse, altre caratteristiche meno intuitive, e che perciò sarebbe fuori luogo elencare qui; ma la natura delle forze nucleari resta tuttavia misteriosa.

Lo studio di esse procede lungo due direttrici principali. Da un lato, si cerca di costruire una teoria dei fenomeni nucleari, partendo da pochi dati di fatto ben stabiliti, e sul fondamento di pochi principi molto generali, la cui validità sembra ragionevolmente garantita dallo stato attuale delle conoscenze; dall'altro, si cerca di studiare sperimentalmente il maggior numero possibile di fenomeni nucleari, per ricavarne il maggior numero possibile di informazioni sulle leggi che li governano. Lungo la prima direttrice si muove il lavoro di ricerca e di studio dei fisici teorici; lungo la seconda quello dei fisici sperimentali.

Negli ultimi anni i progressi fatti nelle due direzioni sono stati notevoli: in maggior misura il lavoro sperimentale, e ciò grazie soprattutto alle potenti macchine acceleratrici; come ciclotroni, sincrociclotroni, che sono in funzione in molti laboratori di fisica di tutto il mondo. Con queste macchine, si fanno urtare violentemente fra di loro protoni, neutroni e altre particelle, dopo averle accelerate a velocità elevatissima; lo studio dei risultati di questi urti, che sono governati dalle forze che agiscono fra protoni e neutroni, permette di avere informazioni sulla natura e sulle proprietà delle forze stesse.

Le nostre conoscenze sulle forze nucleari si sono così arricchite in misura notevole; oggi possiamo ragionevolmente ritenere di conoscere l'entità delle forze che agiscono fra due protoni (o fra un protone e un neutrone), quando questi si trovino a distanze dell'ordine di due «fermi» o maggiori (un «fermi» è una misura di lunghezza, che equivale a 10 elevato meno 13 centimetri; e cioè un centesimo di un miliardesimo di millimetro); in un certo senso possiamo ritenere anche di conoscere il tipo di forze che si manifestano a distanze estremamente brevi, in quanto quasi sicuramente si tratta di una violenta repulsione; più incerta è tuttora la situazione per quanto riguarda le distanze intermedie (fra un mezzo «fermi» e due «fermi», all'incirca). Le nostre conoscenze, quindi, sono ancora a tutt'oggi incomplete e non presentano ancora un quadro che sia sufficientemente chiaro e coordinato.

D'altra parte, è ovvio che solo una conoscenza completa delle leggi che governano la struttura dei nuclei può permettere una utilizzazione razionale dei fenomeni nucleari nelle applicazioni pratiche. Questo spiega perché anche il mondo politico ed economico seguano con interesse questo genere di studi e di ricerche.

R. Cirelli
Professore incaricato di fisica nucleare all'Università di Milano

Insegnare la matematica con uno spirito «nuovo»

In Italia sono troppo pochi i giovani che si dedicano a questa disciplina - Le manchevolezze della scuola attuale - Gare nazionali fra gli studenti migliori - Verso una didattica più intuitiva e meno dogmatica

In campi sempre più numerosi cresce l'esigenza dell'apporto dei metodi matematici, e più ancora di una «visione matematica» di situazioni e problemi. C'è bisogno di matematici, e invece è scarsissimo il numero dei giovani che si avviano a tali studi. Perché?

Le ragioni sono molte: delle nuove esigenze è ancora scarsa la conoscenza, sia da parte dei giovani e delle famiglie, sia da parte di coloro che della collaborazione di matematici avrebbero bisogno; ma tale consapevolezza manca o è incompleta anche nella scuola e tra gli stessi matematici. All'Università, appena da un paio d'anni è stata istituita la laurea in matematica «a indirizzo applicativo», che dovrebbe — a parte i fini specifici — spezzare la tendenza all'isolamento della matematica «pura» in un proprio empireo. Nell'insegnamento secondario, la matematica viene presentata in forma tale che si direbbe studiata ad arte per farla odiare e misconoscere. Anche qui vi sono però sforzi notevoli: meditate riforme di programmi, libri di testo intelligenti, gare matematiche, discussioni sui criteri didattici e sulle esigenze applicative della matematica. Ma gli sforzi a poco giovano, se restano privi di adeguata risonanza al di fuori di campi ristretti. E' troppo sperare che problemi del genere interessino l'opinione pubblica? Che, in particolare, gli studenti e le famiglie apprezzino proposte intese non già a ridurre o a far più macchinale lo studio, ma ad accrescerne l'impegno, rendendolo però più proficuo, interessante e piacevole?

La scuola dovrebbe «scatenare» l'intelligenza, non soffocarla; e invece sembra si prefigga il contrario, un po' con tutte le materie, ma forse più con la matematica. Questa disciplina, che è lo strumento più potente per approfondire la comprensione dei fatti ed arricchire la facoltà di ragionarvi sopra, viene ridotta a una manipolazione di regolette e formalismi, di cui si lascia in ombra l'utilità e il significato; al più facendone uno strumento sproporzionatamente pesante per conclusioni banali.

Si sono svolte e si svolgono in varie città d'Italia delle gare matematiche, cui seguirà una gara nazionale fra i migliori. Esse potranno servire (fino a un certo punto) come selezione di giovani promettenti; più ancora dovrebbero attrarre l'attenzione dei giovani sul bisogno che la società ha dei matematici e sugli aspetti meno scolastici di questa scienza; infine gioveranno per dimostrare quanto sia controproducente la pseudomatematica scolastica e quanta la necessità di mettervi un rimedio.

Migliorare programmi e libri di testo (quanto spesso, finora, abominevoli!) può essere poco o molto: tutto dipende dallo spirito con cui il lavoro è intrapreso. Quasi ogni nozione può essere un pretesto per osservazioni intelligenti, in un insegnamento inteso a sviluppare l'intelligenza; e può all'opposto venir ridotta a mangime per pappagalli, in vista di un esame che si presuma pappagallesco. Ma insomma, anche i programmi contano, e più ancora il fatto che miglioramenti, attuati o allo studio, sono stati oggetto di corsi d'aggiornamento per gli insegnanti che dovranno sperimentarli. Un volume, «*Per un insegnamento moderno della matematica nelle scuole secondarie*», del Ministero della Pubblica Istruzione (Ed. Patron, Bologna 1962), riproducente sette gruppi di lezioni, tenute in uno di tali corsi (dei professori Baldassarri, Buzano, Campedelli, Morin, Villa, Viola), mostra come sia possibile insegnare più speditamente e con risultati più redditizi, basandosi su concezioni più moderne o potenti (come «insiemi», «strutture», «gruppi», «anelli»). Ma come dovrebb'essere un libro di testo, e come una lezione, per presentare i nuovi argomenti ai giovani? Per evitare che questi imparino a ripetere filastrocche concernenti strutture ed anelli, con la stessa passività con cui ripetono le consuete cianfrusaglie scolastiche, matematiche e no?

Un ottimo esempio ci sembra costituiscano due libri per la scuola media di Emma Castelnuovo: *Geometria intuitiva* e *I numeri* (ed. La Nuova Italia, Firenze, 1962). Certamente essi sarebbero riusciti anche meglio, se non avessero dovuto adeguarsi a certi vincoli di programmi; né è il luogo questo di menzionare particolarità e pregi di natura specifica. Ciò che giustifica la segnalazione — in questo discorso — è la cura costante in essi di persuadere i ragazzi della naturalezza, dell'utilità, della necessità, di introdurre numeri e concetti astratti per mille concrete esigenze intuitive, con la gioia di padroneggiarla, di intravvedere e poi conquistare coscienza di significative analogie e di magiche estensioni. Solo così acquistano vita e interesse meraviglie che rimangono altrimenti non solo sconosciute ma insospettate.

L'appello all'intuizione è necessario in special modo per bambini e ragazzi; ma esso è indispensabile per chiunque abbia a capire qualcosa: anche per gli studenti delle scuole medie superiori o dell'università, anche per i matematici di professione nelle loro ricerche. L'astrazione è una conquista utile, se la si crea come aiuto a sintetizzare cose concrete; altrimenti è materia indigeribile; essa è un procedimento prezioso se uno impara a farne uso, e ciò non s'impara, accettando come piovute dal cielo astrazioni prefabbricate da altri e imposte da un programma o da un maestro o dal conformismo a riverite consuetudini.

E infine è un insegnamento deleterio quello che chiude la visuale degli scolari nella certezza beota delle cose apprese; occorre invece aprire l'orizzonte e incoraggiare a spezzare recenti catene, come gli esempi appresi mostrano esser riuscito ad altri in passato di spezzarne di vecchie. Occorre convincersi (come scrive A. Bussati - Traverso, «L'Espresso», 13-1-63) che «nel tentativo di inventare qualche cosa, metà della battaglia è vinta quando si riesce ad abbandonare le vecchie rotaie su cui correva il pensiero ed a convincersi che vi sono nuove linee di attacco».

Bruno de Finetti
Professore Ordinario di Calcolo delle Probabilità all'Università di Roma

Reazione a catena alimentata a plutonio

Alcuni scienziati americani — secondo quanto ha dichiarato un portavoce della Commissione per l'Energia Atomica — sono riusciti a ottenere una reazione a catena in un nuovo reattore nucleare alimentato a plutonio, elemento finora utilizzato solo per le bombe nucleari. Il reattore nucleare sperimentale, chiamato «Ebro» è stato sperimentato nei laboratori della Commissione per la Energia Atomica a Idaho Falls.

Gli scienziati sperano, mediante questo nuovo processo al plutonio, di poter ottenere energia a minor costo. Il plutonio, che è prodotto con l'irradiazione dell'uranio ordinario nei reattori nucleari, è potenzialmente molto più abbondante e dunque più conveniente dell'uranio arricchito, utilizzato per produrre la fissione nucleare. La Commissione per l'Energia Atomica ha rilevato che questa esperienza rappresenta la prima tappa verso l'utilizzazione controllata del plutonio come fonte di energia elettrica a fini pacifici.

IL PRIMO OBBIETTIVO È LA LUNA: CIRCUMNAVIGAZIONE NEL '64

I grandi razzi per lo spazio

Càmpiti ambiziosi assegnati al «Saturno» ed al «Nova» - Ancora eccessiva la differenza tra il peso d'un razzo e quello del carico utile da lanciare nel cosmo - Confronti con l'aeroplano e l'automobile - Un progetto per sfruttare l'energia nucleare come propellente

Riteniamo di far cosa gradita ai nostri lettori, anticipando qualche notizia sui veicoli di lancio che saranno impiegati nei prossimi anni per l'esplorazione dello spazio. Del primo della serie, il «Saturn», s'è già parlato, per avere disperso di recente decine di tonnellate di acqua negli alti strati dell'atmosfera. Esso sarà destinato a portare un gruppo d'uomini sulla Luna; la data prevista è l'anno 1970; ma già nel 1964 dovrebbe avere lanciato un veicolo privo di equipaggio in missione di circumnavigazione lunare, con ritorno sulla Terra. Sarebbe interessante riferire altresì di quanto stanno facendo i Russi, che hanno dato prova di essere bravissimi (le «Vostok» dei cosmonauti sovietici pesavano 4700 kg.; per immetterle in orbita furono necessari razzi al lancio del peso di non meno di 400 tonnellate); ma, come è noto, l'Unione Sovietica mantiene il segreto sulla preparazione delle sue imprese spaziali.

I grandi razzi servono per lanciare veicoli molto pesanti, capaci di contenere, oltre agli strumenti, equipaggi umani e razzi di manovra abbastanza potenti. Senza questi ultimi, il veicolo non potrebbe modificare, occorrendo, la propria rotta: sarebbe come una palla di cannone scagliata verso il firmamento.

E' ancora eccessiva tuttavia la differenza tra il peso di un razzo e il peso del satellite artificiale o della sonda inviati nello spazio. Il «Thor-Agena» a due stadi, con cui vennero lanciati i satelliti «Discoverer», pesava alla partenza intorno alle 50 tonnellate; il satellite vero e proprio tra i 700 e i 800 chilogrammi, di cui poco più di 100 di «carico pagante» (strumenti vari). L'«Atlas» del progetto Mercury (voli di Glenn, Grisson, Schirra), pesava quasi 120 tonnellate; la capsula a pieno carico 1366 Kg. Coll'attuale «Saturn», alto oltre 50 metri, capace di una spinta iniziale superiore alle 600 tonnellate, gli Americani contano di immettere in orbita un corpo di 11 tonnellate. Il «Saturn C-5», i cui studi sono già avanzati, dovrebbe sviluppare una spinta di partenza di 1800 tonnellate, appena sufficienti per immettere in orbita terrestre un corpo di 50 tonnellate o per inviare verso Marte o Venere un veicolo di 15. Per ogni chilo di peso mandato nello spazio occorre dunque un peso totale alla partenza e perciò una spinta da 50 a 100 chilogrammi e più. Notiamo che un'automobile utilitaria, con quattro persone a bordo, pesa circa 900 kg., di cui oltre 300 sono di carico utile; un aereo di linea a getto, del peso totale di 34 tonnellate ne solleva 9 di carico pagante.

Il fatto è che il motore a razzo ha un rendimento bassissimo, alle velocità iniziali. Brucia in pochi secondi tonnellate di combustione per procedere con relativa lentezza. Soltanto quando la sua velocità si avvicina a quella di uscita dei gas, il rendimento diviene paragonabile a quello degli altri tipi di motore. Il sollevamento iniziale del razzo è analogo ai tentativi di un autocarro impantanato: per quanto si dia gas al motore, l'autocarro rimane fermo o quasi perché le ruote slittano nel fango.

Il «Saturn» consuma 200 tonnellate di petrolio in un minuto e mezzo (l'intensissima combustione è resa possibile dall'ossigeno liquido). La formidabile spinta è fornita da otto motori a razzo funzionanti insieme: quattro sono fissi e quattro oscillanti, per consentire la governabilità. Ma è stato già collaudato un motore a razzo a camera di combustione unica — il «Rocketdyne F-1» — capace di fornire da solo 680 mila chili di spinta. I gas combusti escono dal suo ugello come da un vulcano. Tale motore è previsto possa equipaggiare una futura versione del «Saturn», che diverrebbe così più potente ancora. La riunione in fascio (come si legano insieme gli asparagi) di otto razzi «F-1» darà poi origine al veicolo di lancio «Nova», allo studio presso il «Marshall Space Flight Center». Col «Nova» sono progettati voli di gruppi di astronauti sulla Luna ed esplorazioni nello spazio, con ritorno a Terra.

Il «Nova» è a tre stadi sovrapposti: il secondo stadio verrebbe azionato da quattro razzi «M-1», a idrogeno ed ossigeno liquidi (la miscela più potente che si conosca), sviluppanti ciascuno la spinta di 550 tonnellate; il terzo stadio, pure a idrogeno ed ossigeno liquidi, svilupperebbe 90 tonnellate di spinta e verrebbe utilizzato per ripartire dalla superficie lunare o manovrare in esplorazioni più lontane.

In teoria, la potenza di un grande razzo per lo spazio con motori a fascio potrebbe non avere limiti. Già sono state fatte previsioni assai ardite per i prossimi 10 anni: di razzi sviluppanti alla partenza 9 milioni di chilogrammi di spinta, in grado di collocare in orbita intorno alla Terra un corpo del peso di 140 tonnellate o di lanciare verso Marte un veicolo, idoneo al ritorno sulla Terra, del peso di 37 tonnellate. Per intenderci: il peso di un aeroplano capace di una trentina di passeggeri.

L'impiego dell'energia nucleare potrebbe forse modificare questa corsa al gigantesco. In poco volume e peso, plutonio e uranio racchiudono, come è noto, quantità di energia senza paragoni maggiore. Ma non è facile adattare l'energia atomica alla propulsione dei razzi. Gli Americani se ne stanno comunque interessando: il progetto «Rover», promosso dalla «Atomic Energy Commission», dovrebbe portare a qualche risultato in un prossimo avvenire.

Salvatore Caldara
Ingegnere aeronautico

Il magnetismo della Via Lattea

E' da segnalare il risultato di una paziente ricerca, fatta nel famoso Osservatorio di radioastronomia di Jodrell Bank, presso Manchester. Quegli studiosi sono riusciti a misurare la forza del campo magnetico esistente nella Via Lattea, l'universo stellare cui noi apparteniamo, che comprende il sole e i suoi pianeti. E' risultato che un campo magnetico c'è; ma è debolissimo, la ventimillesima parte circa di quello che esiste sulla Terra e che dirige l'ago calamitato delle bussole.

L'esistenza di un campo magnetico della Via Lattea era stata supposta da astrofisici, ma non dimostrata. Gli astronomi di Jodrell Bank sono arrivati a questa determinazione, studiando l'effetto Zeeman, sulle radioonde che ci giungono dal lontanissimo spazio: attraversandolo, esse ne sono modificate in una guisa che è servita da traccia agli scopritori.

RICERCA CREATIVA E LAVORO VECCHIO STILE

La regola del «Premio Nobel»

Vorrei segnalare un elemento necessario alla formazione di un buono scienziato: lavorar molto. Persone di abilità di poco superiori alla media sono riuscite a compiere, sul fondamento semplicissimo del lavoro e della perseveranza, cose assai maggiori che alcuni geni. Ci sono state scoperte scientifiche fatte con ricerche al tavolino; ma in generale i successi richiedono molta manualità sperimentale, perseveranza e fatica; ciò ha almeno tanta importanza quanto un metodo razionale nell'affrontare i problemi.

Il lavoro, fatto senza economia, è in contrasto con l'andazzo dei tempi moderni, con l'importanza che si vuole dare alle vacanze, alle settimane corte e alle attività del tempo libero. In linea generale, io guardo con simpatia a questi sviluppi di carattere sociale; ma penso che una settimana di trentacinque ore non sia molto importante per uno scienziato creativo.

Le soddisfazioni intellettuali, il piacere della scoperta e il senso di una mèta importante sono una ricca ricompensa e un forte stimolo al lavoro continuato. Scienziati e ingegneri non sono davvero «guardatori di orologi».

Glenn Seaborg
Premio Nobel per la Fisica
(Da «Lettera a un giovane scienziato»)

Tre giornate di dimostrazioni pratiche e convegni sull'automobilismo invernale

La gara degli spazzaneve al 6° concorso di Sestriere

Una serie di nuove macchine e attrezzature per lo sgombero delle strade in montagna - Le prove si svolgeranno sulla discesa verso Sauze di Cesana

Il Concorso europeo della viabilità invernale che si inaugura stamattina al Colle del Sestriere è il 6° della serie iniziata nel 1955, quando, in considerazione dell'accelerata espansione dell'automobile anche in Italia, si pose il problema di dimostrare che l'alta montagna non deve essere preclusa all'automobilismo invernale. Cioè che la tecnica è in grado, con nuovi mezzi meccanizzati, di assicurare un tempestivo e rapido sgombero della neve dalle strade di montagna, a favore del turismo e del normale collegamento tra i paesi adagiati lungo le vallate alpine.

La piena riuscita di quella prima esperienza, che ebbe appunto il Sestriere come campo sperimentale dei mezzi sgombraneve, ebbe il grande merito di convincere gli scettici che con un'adeguata organizzazione e adatte attrezzature, è possibile affrontare anche le condizioni più eccezionali di innevamento delle strade.

Il problema, che — ripetiamo — non è soltanto da considerare sul pur importantissimo piano turistico, ma anche su quello più lato delle comunicazioni invernali su strada, è di interesse generale, per lo Stato, la provincia, i comuni. Lo sarà ancora di più non appena si renderanno agibili i primi trafori stradali, se si considera che gli sbocchi delle gallerie si trovano a quote ben superiori ai mille metri, e quindi con le vie di collegamento al fondo valle, soggette, per parecchi mesi dell'anno, a frequenti cadute di neve che ne potrebbero ostacolare il regolare flusso e deflusso di traffico automobilistico.

Il problema centrale della viabilità invernale è anzitutto di carattere economico. Secondo dati forniti dal prof. Carlo Bertolotti, segretario generale del Salone internazionale della Tecnica (nel cui quadro si svolge il 6° Concorso) e animatore di questa grandiosa manifestazione, la spesa media generale per la manutenzione delle strade statali e provinciali italiane si aggira sulle 200 mila lire al chilometro, costituite dagli stipendi ai cantonieri, della riparazione di buche e cedimenti del manto stradale, dalla ripulitura dei bordi, eccetera. Orbene, per due terzi della superficie stradale del territorio nazionale, circa la metà di questa somma è assorbita dal solo sgombero della neve.

In una città come Torino, si calcola che le operazioni di sgombero costino attorno al milione per ogni centimetro di neve caduta. Ma in genere sono proprio i grandi comuni, alle prese con croniche difficoltà di bilancio, a non tenere il passo con le realizzazioni più moderne in fatto di mezzi meccanici sgombraneve. Meglio vanno le cose in parecchie provincie, a cominciare da quella di Torino, che molto ha fatto e fa anche per la viabilità invernale.

La riunione contemporanea di almeno 500 tecnici e ingegneri delle strade e dei mezzi, particolarmente qualificati, nelle tre giornate di svolgimento del Concorso del Sestriere; la presentazione di nuove macchine studiate per affrontare i più differenziati tipi di impiego (citiamo, tra i mezzi più moderni iscritti alla manifestazione, gli sgombraneve «a spinta» accoppiati al trattore Fiat «FL 8» da 80 Cv, e all'autocarro «682-N 3» con vomero universale a lame orientabili e lama laterale a comando idraulico; le camionette inglesi Land Rover «88» e «109» da 77 Cv con lama Durand; lo sgombraneve tipo rotativo Staub «Passe-par-tout» con turbo-fresa; il trattore svizzero «Muskeg» cingolato per trasporti invernali e — dello stesso tipo — la cingoletta «Stelvio» della Spai con motore Diesel raffreddato ad aria e battipista trainato; la macchina sgombra valanghe a turbo-fresa della Casa svizzera Rolba); la serie di prove e dimostrazioni pratiche sulla strada Sestriere-Sauze di Cesana, coperta da un metro e mezzo di neve; infine una serie di riunioni di lavoro ad altissimo livello di specializzazione, con le relazioni che sulla situazione organizzativa e tecnica in materia di viabilità invernale svolgeranno un alto funzionario italiano, uno francese e uno tedesco — costituiscono un'occasione ideale per l'inquadramento organico e l'avvio a soluzione dei problemi ancora da risolvere sull'«automobilismo invernale», che è il tema generale del Concorso del Sestriere.

Durante il quale saranno discussi anche altri argomenti, soltanto in apparenza marginali, perché investono questioni organizzative e tecniche strettamente connesse all'impostazione centrale della viabilità invernale degli autoveicoli. Anzitutto il potenziamento dei servizi di informazione sullo stato e la transitabilità delle strade. I bollettini oggi trasmessi per radio (tutti gli appassionati di sport invernali avranno potuto constatarlo) hanno un aggiornamento molto approssimativo, e accade di sentire annunciare che una data strada statale è «transitabile con catene», mentre da 24 ore è stata perfettamente sgomberata: e casi del genere. Non dovrebbe costituire difficoltà insuperabile provvedere a più precise e tempestive segnalazioni, e a un intensificato servizio informativo, magari esteso alla televisione.

Altra incertezza è rappresentata dai cartelli stradali. Su tutte le strade di montagna, a un certo punto sono sistemate le indicazioni «obbligo delle catene» (o delle gomme antineve), che permangono anche quando di neve non c'è neppure traccia. Succede che a forza di gridare al lupo, senza mai incontrarlo, nessuno ci crede più, fino a quando il lupo, cioè la neve alta, non si trova davvero, e si resta bloccati. Basterebbe realizzare un tipo di segnale mobile, girevole, affidato alla cura dei bravi cantonieri per risolvere il piccolo problema pratico.

E a proposito di catene e di pneumatici antisdrucciolevoli, salvo il caso di ghiaccio vivo, non si è ancora potuto stabilire una reale superiorità dell'uno o dell'altro sistema. Per le stesse gomme antineve manca una formulazione precisa: non bastano sculture profonde sul battistrada per assicurarne la rispondenza alla duplice esigenza della stabilità del veicolo in linea retta e della tenuta alla componente laterale della forza centrifuga.

Sempre in tema di mezzi pratici, immediati, per migliorare l'aderenza delle gomme sulle strade innevate o gelate, il vecchio sistema della sabbia cosparsa a mano è lento, antieconomico, limitato nello spazio. L'ideale sarebbe una diffusione delle semplici attrezzature spargisabbia realizzate da qualche industria, e che vedremo in questi giorni in azione al Sestriere. La sabbia è di grande utilità, riuscendo a raddoppiare il coefficiente di attrito tra gomma e neve.

Passando dalle macchine agli uomini, bisognerebbe infine affrontare con nuovi, più moderni criteri il problema della polizia stradale. Gli agenti sono pochi, modestamente retribuiti, sottoposti a un lavoro estenuante e rischioso, specie d'inverno e sulle strade di montagna; gli ufficiali provengono in genere dai normali servizi di polizia, senza una preparazione specifica. Il Corpo della polizia stradale non ha, e non dovrebbe avere, compiti di pubblica sicurezza, ma funzioni e mentalità unicamente dedite al servizio del traffico, alla sicurezza — questa sì — della circolazione. Pensiamo che l'argomento venga affrontato durante le riunioni di lavoro di questo 6° Concorso europeo della viabilità invernale, chiamato a dare un apporto di idee originali e moderne alla disciplina di un settore intimamente legato allo sviluppo della motorizzazione.

Ferruccio Bernabò

Corsi pratici di sci per gli studenti aostani

Aosta, 16 gennaio.

(l. v.) Domani a Pila, Champoluc, Courmayeur, Gressoney St. Jean e Breuil inizieranno i corsi pratici di sci per studenti e studentesse degli istituti medi della Regione autonoma valdostana. I corsi, che hanno raggiunto il loro tredicesimo anno di vita, si svolgono a cura dell'Assessorato all'Istruzione Pubblica della Regione e con gli auspici della Sovraintendenza agli studi.

Quattrocentoquaranta allievi, sotto la direzione di 42 maestri di sci e la sorveglianza di 62 loro professori, sono stati ammessi al corso pratico che si svolgerà nei mesi di gennaio, febbraio e fino al 26 marzo. Quindici pullman saranno messi a disposizione del Consiglio della Valle di Aosta per il trasporto degli allievi.

I più moderni veicoli sono impegnati per liberare dalla neve le strade di montagna

Due anni ad un maresciallo maggiore che sottrasse due milioni all'esercito

Era addetto alla contabilità dell'ospedale militare di Saluzzo - Per nascondere gli ammanchi assegnava il «soprassoldo» a malati inesistenti

(Dal nostro corrispondente) Saluzzo, 16 gennaio.

Il Tribunale ha giudicato il maresciallo maggiore dell'esercito, ora in pensione, Tullio Carli, di 58 anni, nativo di Firenze ma residente a Saluzzo. L'accusa era di peculato militare continuato con l'aggravante del grado, falsità ideologica continuata commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, e falsità in scrittura privata continuata e aggravata. Per questi reati il Carli è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione e alla rimozione dal grado. L'imputato è stato invece assolto da una quarta imputazione — falsità continuata in foglio firmato in bianco — perché il fatto non sussiste.

Il maresciallo era in forza dal 23 gennaio 1957 all'ufficio «uscenti» dell'ospedale militare di Savigliano, dove era stato trasferito dal distretto militare di Genova. La direzione amministrativa del Comando Regione Militare Nord-Ovest, nell'eseguire un controllo aveva rilevato un ammanco.

Attraverso un accurato riscontro dei registri, dei documenti e degli incartamenti, la commissione d'inchiesta poteva accertare che 1 milione e 993 mila lire dell'amministrazione militare erano state sottratte indebitamente.

Si arrivava così ad indicare come presunto responsabile il Carli, che per delega dell'aiutante maggiore era addetto alla gestione materiale della contabilità. Il Carli avrebbe dovuto pagare il soprassoldo tabacchi e fiammiferi soltanto ai militari degenti in ospedale e limitatamente al periodo della degenza. Il maresciallo invece, secondo l'accusa, aveva fatto figurare pagamenti a favore di ricoverati che non risultavano in forza all'ospedale nel periodo indicato dalle scritturazioni contabili, e aveva inoltre assegnato il soprassoldo a numerosi militari i cui nominativi, debitamente registrati, non corrispondevano a persone fisiche esistenti apponendo false firme di quietanza sulle ricevute.

La commissione, presieduta dal col. Sottile, trasmetteva le risultanze della sua indagine alla Procura del Tribunale Militare di Torino, la quale a sua volta le inviava per competenza alla Procura della Repubblica di Saluzzo, avendo rilevato nei fatti elementi di reato militare e di reato comune.

L'imputato ha parzialmente ammesso gli addebiti. Maneggiando il denaro dell'amministrazione militare a lui affidato, si era già reso responsabile nell'aprile del '57 di un primo ammanco di 80 mila lire che, non potendo rifondere di tasca propria perché padre di numerosa prole e in non agiate condizioni finanziarie, aveva cercato di coprire con altre irregolari scritturazioni contabili. A tal fine era ricorso all'espediente di aggiungere agli elenchi dei militari degenti nominativi di fantasia.

Il ministero della Difesa non si è costituito parte civile perché il Carli ha rifuso il danno nella sua totalità.

v. l.

Il sindaco di Vercelli s'è dimesso pure dal Consiglio

Vercelli, 16 gennaio.

(w. n.) La notizia delle dimissioni del prof. Giorgio Berzero non solo da sindaco ma anche da consigliere comunale, data come probabile nei giorni scorsi, viene confermata questa sera. La Giunta comunale, convocata alle ore 21, fra le altre cose ha preso in esame la lettera inviata dal prof. Berzero all'assessore delegato dott. Ponzana, in cui il sindaco insiste nel suo proposito di lasciare per motivi di salute il duplice incarico presso l'amministrazione comunale.

Si presenta ora per la dc, partito a cui appartiene il dimissionario, il problema della sostituzione d'un consigliere e della nomina di un nuovo sindaco. Al posto del prof. Berzero — come consigliere — dovrebbe subentrare il prof. Piero Magrassi. Per la designazione del sindaco per ora nulla di fatto. La giunta, al termine dei lavori di questa sera, ha deliberato di convocare il consiglio comunale per martedì 22 prossimo.

Al processo in Assise a Milano

Assalito un altro fotografo dalla madre di una imputata

Il P. M. chiede 26 anni complessivi per i nove accusati

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 16 gennaio.

(g. m.) Al processo in Corte d'Assise contro nove giovani, accusati di cento furti d'auto, trenta rapine e due tentativi di omicidio, si è ripetuta oggi l'aggressione ai *fotoreporters* da parte degli amici e parenti degli imputati.

Il fotografo di un'agenzia di stampa, Ubaldo Ungaro, era entrato a Palazzo di Giustizia, per scattare un *flash* alla sedicenne N.B., che nel dibattito è imputata a piede libero. La madre della ragazza si è avventata sul fotografo, lo ha colpito strappandogli la macchina e fracassandola. L'Ungaro ha sporto denuncia contro la donna alla Procura Generale.

La prima parte dell'udienza si è accentrata sulle deposizioni di alcuni testimoni vittime della banda. Tra questi il titolare della privativa di Melegnano contro la quale la «gang» tentò una rapina. Nel pomeriggio ha preso la parola il P. M. Gaudenzio per la requisitoria che si è conclusa in serata con le seguenti richieste: per Cesare Moroni 6 anni, 9 mesi e 11 giorni; Pietro Boizoni 6 anni, 11 mesi e 11 giorni; Enzo Bettiga 6 anni, 3 mesi e 21 giorni; Bruno Colautti 4 anni, 3 mesi e 10 giorni; Giampiero De Gaudenzi 3 mesi. A ciascuno, inoltre tre mesi di arresto. Per gli altri tre imputati a piede libero, compresa quindi la ragazza, il P. M. ha chiesto il perdono giudiziale.

A mezzogiorno di ieri a Caravaggio, nel Bergamasco

Quattro banditi armati assaltano una banca rapinano quindici milioni e fuggono in auto

Con le pistole puntate immobilizzano impiegati e clienti della «Cassa Rurale e Artigiana» - Poi svuotano due casseforti I malviventi sono tutti giovanissimi - Dopo il «colpo» spariscono verso Treviglio a bordo di una «Giulietta» rubata

La «Cassa Rurale ed Artigiana» di Caravaggio, dopo la rapina. A sinistra il presidente della banca, Merisi, con il maresciallo dei carabinieri e due impiegati

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 16 gennaio.

Una audace rapina è stata compiuta stamane ai danni della «Cassa Rurale e Artigiana» di Caravaggio, grosso centro agricolo del Bergamasco nei pressi di Treviglio. Quattro giovani banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nella sede dell'istituto di credito. Con le pistole puntate hanno costretto impiegati e clienti ad alzare le mani. Poi si sono impadroniti di tutto il denaro (oltre 15 milioni) fuggendo con la loro auto che un complice aveva tenuto a motore acceso. Le battute compiute da carabinieri e polizia in tutta la zona non hanno dato risultati.

La rapina, realizzata con straordinaria precisione così da far ritenere che i banditi abbiano studiato a lungo il «colpo», è avvenuta poco prima di mezzogiorno. Dinnanzi alla sede della banca, in via Bernardo da Caravaggio 6, si è fermata una «Giulietta» sport, targata Bergamo 66840, dalla quale sono scesi di corsa quattro giovani col volto ricoperto da pezzuole nere. Vestivano tutti abbastanza elegantemente; impugnavano grosse rivoltelle calibro 9. Quello che sembrava il capo della banda era il più giovane: dimostrava quindici-sedici anni, aveva capelli biondi e indossava un cappotto di cammello.

I banditi sono penetrati alla spicciolata nella sede della banca dove vi erano due o tre clienti. In quel momento, dietro gli sportelli, si trovavano sei dei sette impiegati: Gianni Fortini, Giovanni Chiodaroli, Giulio Magni, Vittorio Finoli, Eden Cavalié e Achille Premoli. Il direttore dell'istituto di credito, Angelo Colpani di 40 anni, pochi minuti prima era salito al piano superiore per prendere dei documenti: è stato proprio lui a dare l'allarme.

I banditi, entrati nel salone, hanno perentoriamente invitato gli impiegati a disporsi con le mani alzate contro il muro della stanza. Quindi il capobanda, subito imitato da un altro complice, ha scavalcato il largo bancone che divide gli uffici dallo spazio riservato al pubblico. Gli altri due rapinatori, agitando minacciosamente le rivoltelle, hanno controllato che nessuno si muovesse. I banditi si sono diretti alle due casseforti della banca che, casualmente, erano aperte per i conteggi in corso. Le hanno completamente ripulite non trascurando nemmeno il bancone di cassa.

I rapinatori, dopo aver raccolto in tre capaci borse tutto il denaro della banca costituito in gran parte da biglietti da 10.000 lire, sono usciti frettolosamente dall'entrata principale intimando agli impiegati ancora atterriti: «Non muovetevi, altrimenti spariamo senza misericordia!».

Mentre al pianterreno si svolgeva questa scena il direttore della «Cassa Rurale» stava tornando nel salone. Attraverso una porta a vetri ha visto i suoi dipendenti schierati contro il muro e con le mani alzate. Immediatamente si è reso conto di ciò che stava succedendo. Senza fare il minimo rumore il dott. Colpani è uscito da una porticina di servizio ed è corso verso la caserma dei carabinieri (distante un centinaio di metri) per dare l'allarme.

Quando i militi sono giunti sul posto la «Giulietta» stava allontanandosi a tutta velocità in direzione dell'autostrada Bergamo-Brescia. C'è stato un breve inseguimento ma la veloce vettura è ben presto riuscita a far perdere le proprie tracce.

La «Giulietta» usata dai banditi è di proprietà del notaio Gentili, di Bergamo. Era stata rubata al professionista ieri sera; egli ne aveva già denunciato stamane la scomparsa.

Le indagini per rintracciare i rapinatori sono subito iniziate. Sono stati costituiti posti di blocco e sono state rilevate alcune impronte digitali trovate su una cassaforte. Il «colpo», come si è detto, ha fruttato circa 15 milioni anche se un computo esatto non è ancora stato fatto. La rapina di oggi è la più audace di quelle avvenute nella provincia di Bergamo in questi ultimi quindici anni.

La «Cassa Rurale e Artigiana» di Caravaggio — che proprio quest'anno compie il suo sessantesimo anniversario — è una banca che raccoglie i crediti e i risparmi degli agricoltori della zona. In serata ai carabinieri di Caravaggio si sono aggiunti gli agenti della squadra mobile di Bergamo e i carabinieri delle squadre di polizia giudiziaria di Bergamo, Treviglio e Milano.

g. m.

Il direttore della banca, Angelo Colpani, di 40 anni

Un immigrato diventa cieco poco dopo avere trovato lavoro

Era venuto in Piemonte dalla Sicilia con la moglie e tre figli nel maggio scorso - A novembre venne colpito dal male che gli ha tolto la vista - «Specchio dei tempi» gli ha portato un aiuto a Tigliole d'Asti

(Dal nostro inviato speciale) **Asti,** 16 gennaio.

Un lettore ha segnalato a «Specchio dei tempi» l'atroce dramma di una famiglia di immigrati: quella del quarantasettenne Biagio Errigo. Nel maggio scorso si è trasferito in Piemonte — per sfuggire alla miseria — dalla provincia di Catania. Lo accompagnavano la moglie Maria Bianco, 38 anni, e i loro tre figli: Nella di 16 anni, Giuseppe di 4 e Antonino di 2.

Il miraggio, naturalmente, era Torino. Vi rimasero qualche mese, vivendo in condizioni precarie. Biagio Errigo non stentò a trovare lavoro come manovale edile, ma non riuscì a sistemare la famiglia in un alloggio decente. Gli chiedevano un affitto troppo alto, oppure — nella maggior parte dei casi — gli rifiutavano l'abitazione a causa della provenienza e dei tre figli.

Il pover'uomo risolse il problema cercando un rifugio lontano da Torino: nella frazione Pocola di Tigliole d'Asti. Le uniche masserizie consistevano in un letto, un tavolo, qualche casseruola. Un vicino di casa gli regalò una stufetta, altri le suppellettili indispensabili. La famiglia si installò in una vecchia casa colonica, una stanza a pianterreno e due camerette in quello superiore, pagando 96 mila lire all'anno.

Tutte le mattine Biagio Errigo si alzava all'alba, inforcava la bicicletta e scendeva alla stazione di Tigliole — distante cinque chilometri — per recarsi in treno a Torino. Guadagnava 60-70 mila lire al mese, che gli consentivano di sfamare la moglie e i figli. Verso la metà di novembre si accorse che la vista si era indebolita. Tirò avanti alcune settimane, per non perdere il salario. Poi dovette decidersi al ricovero nell'ospedale di Asti. Tornò a casa alla vigilia di Natale, completamente cieco. Da quel momento iniziò per i cinque sventurati un'esistenza squallida, angosciosa. L'uomo vaga, brancolando, nella casa avvolta nella tristezza. La forzata rinuncia al lavoro significa la fame, la miseria peggiore di quella che si illudevano di aver lasciato partendo dalla Sicilia. La sorte delle cinque creature ha commosso i generosi abitanti della borgata: Nella da una settimana lavora come apprendista in una piccola fabbrica di Baldichieri. Ma il suo salario non è certo sufficiente per il bilancio della famiglia.

«Specchio dei tempi» ha portato a Biagio Errigo un aiuto in denaro, per i bisogni più urgenti. Dietro alle lenti affumicate, i suoi occhi privi di luce si sono riempiti di lacrime «Mi sforzo di rassegnarmi — ci ha detto — ad essere immerso nel buio per tutta la vita, ma non so rassegnarmi alla disoccupazione. Con le mie braccia, bene o male mantenevo la famiglia. Adesso, come faremo?». La sua voce si è rotta, in un sospiro di disperazione, su questo tremendo interrogativo.

g. l.

Si discute un aumento del 50% dello stipendio dei sacerdoti

Roma, 16 gennaio.

La commissione interni della Camera ha iniziato in sede legislativa la discussione del d.d.l. recante miglioramenti economici al clero dotato di congrua, rinviandone il proseguimento ad una prossima seduta, in attesa che il Senato approvi la legge finanziaria che garantisce la copertura del provvedimento.

Il presidente della commissione on. Riccio, che è anche relatore della legge, ha dichiarato ai giornalisti di avere messo in rilievo, nel corso della discussione, sia la nobile funzione esercitata dai parroci, sia le benemerenze sociali dei sacerdoti, concludendo con la proposta di aumentare la congrua del 50 per cento, dato che per la situazione del bilancio non si può arrivare all'aumento desiderato del cento per cento.

Mi auguro — ha detto l'on. Riccio — che si possa giungere nella prossima seduta all'approvazione della legge in modo che il Parlamento possa dare una prova di buona volontà a favore di una categoria di cittadini tanto benemerita nel campo sociale e per offrire una testimonianza di fiducia nelle alte funzioni affidate al clero.

In sciopero gli 800 operai della società Talco Grafite

Totale l'astensione dal lavoro nelle otto miniere e nelle due raffinerie dell'azienda - Un minatore percepisce un salario medio di 60 mila lire mensili

(Dal nostro corrispondente) **Perosa Argentina,** 16 gennaio.

Lo sciopero a carattere nazionale proclamato per oggi dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti delle industrie estrattive ha visto un'astensione totale dal lavoro degli ottocento minatori delle otto miniere e delle due raffinerie della società Talco Grafite Val Chisone. E' stata una agitazione tranquilla, senza cortei e senza riunioni. Lo sciopero continuerà ancora domani.

I minatori si battono per ottenere un nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, in sostituzione di quello scaduto il 30 novembre scorso. L'11 dicembre ebbe luogo a Roma, presso l'Associazione mineraria, il primo incontro dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro, per dare inizio alle trattative. I sindacati presentarono le richieste dei lavoratori: riduzione dell'orario di lavoro da 45 a 40 ore settimanali; aumento della indennità di sottosuolo da 141 a 450 lire giornaliere; istituzione di scatti biennali di anzianità non previsti dal contratto scaduto; aumento degli scatti ferie con una maggiorazione di due giorni per ogni scatto; trasporto del minatore a totale carico del datore di lavoro dal luogo di residenza alla miniera; incasellamento delle qualifiche dei minatori e inquadramento delle mansioni, per evitare che il minatore sia adibito a lavori di operaio specializzato con paga di manovale comune; e infine l'aumento del 25 per cento sulla paga base.

Dopo due giorni, le trattative fallirono. Gli industriali si erano dichiarati disposti a concedere un miglioramento economico pari al 4,5 per cento sulla paga base (a tacitazione di tutte le richieste avanzate) e la riduzione dell'orario a 40 ore settimanali, ma la offerta vennero respinte dai sindacati. Dopo uno sciopero nazionale indetto per il 20 dicembre, si ebbe un secondo incontro a Roma il 9 gennaio, conclusosi senza risultato. Si è giunti così all'agitazione odierna.

I minatori di queste vallate percepiscono paghe di gran lunga inferiori rispetto agli operai della stessa qualifica dipendenti dalle industrie metalmeccaniche e tessili della zona. Un lavoratore della miniera, con due persone a carico, percepisce una paga mensile aggirantesi sulle 60 mila lire, tutto compreso, per ventisei giornate lavorative divise in 45 ore settimanali. L'operaio addetto ai piazzali esterni guadagna ancor meno, non percependo l'indennità di sottosuolo. Il lavoro in galleria è uno fra i più duri e faticosi. Quando gli viene riconosciuta il 40 per cento di silicosi (malattia professionale alla quale pochi sfuggono), il minatore ha il diritto di lavorare all'aperto, ma assai di rado egli si avvale di esso per non perdere l'indennità di sottosuolo, il che assottiglierebbe ancora di più la busta paga.

c. m.

Brucia il carcere femminile a Bergamo per un corto circuito

(Dal nostro corrispondente) **Bergamo,** 16 gennaio.

(u. g.) Un incendio provocato da un corto circuito è scoppiato stamane nel carcere di Sant'Agata a Bergamo. Hanno preso fuoco la biblioteca ed alcuni uffici posti sopra il settore femminile.

L'allarme è stato dato dal personale di custodia, che ha anche provveduto a far allontanare le detenute dalle celle, sistemandole in altri raggi. I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre due ore nell'opera di spegnimento. I danni sono ingenti.

Borse economia e finanza

Ogni anno l'agricoltura inglese riceve 600 miliardi dal governo

Il Commonwealth esporta liberamente e a buon mercato i suoi prodotti in Gran Bretagna - I coltivatori inglesi ricevono dallo Stato la differenza tra il prezzo medio di mercato e il prezzo garantito - Questo sistema di sussidi è uno dei principali elementi in contrasto con la Comunità europea

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

I ministri dei sette Paesi direttamente interessati all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune stanno esaminando a Bruxelles un rapporto sull'agricoltura britannica. Ancora pochi giorni fa a tale documento, preparato sotto la responsabilità dell'olandese Mansholt, vicepresidente della commissione della Comunità economica europea, molti erano propensi ad attribuire grande importanza: si pensava di trovare in esso la chiave del compromesso sul problema più spinoso che i negoziatori dei sette Paesi erano chiamati a risolvere.

Dopo la conferenza-stampa di De Gaulle che ha messo in luce contrasti di carattere politico ben più profondi, non è più possibile condividere tale illusione. Resta comunque il fatto che se si vuole arrivare, presto o tardi, alla partecipazione britannica alla Cee, non si potrà non tener conto delle peculiari caratteristiche dell'agricoltura inglese e delle sue difficoltà obiettive di inserimento nel quadro comunitario.

Tre sono gli aspetti dell'agricoltura d'oltre Manica che più nettamente la contrappongono a quella continentale: 1) una percentuale di addetti bassissima (appena il 5 per cento della manodopera complessiva contro i 25 dell'area del Mec); 2) l'assenza di qualsiasi protezione doganale, che consente ai prodotti agricoli del Commonwealth di trovare collocamento in Inghilterra a prezzi praticamente eguali a quelli mondiali; 3) l'esistenza di un sistema di sussidi ai produttori a carico dello Stato, ossia finanziato dai contribuenti attraverso le imposte.

Il fatto che gli agricoltori britannici siano pochi ha favorito la loro produttività e reso meno onerosa per l'erario la garanzia di un livello di redditi relativamente assai elevato. Il liberismo inglese in materia di derrate agricole, retaggio della memorabile riforma di Peel (1846) che abolì il dazio del grano, giova da un lato ai consumatori, che spendono per l'alimentazione assai meno che nei Paesi continentali, e dall'altro alla industria, che sono così meno esposte dei loro concorrenti europei ai contraccolpi del rincaro del costo della vita.

Quanto al sistema dei sussidi, occorre anzitutto rilevare che esso comporta l'erogazione di somme imponenti: circa 340 milioni di sterline (quasi 600 miliardi di lire) durante l'annata agricola 1961-62. La loro corresponsione ha luogo secondo un metodo originale. Gli agricoltori vendono ai prezzi di mercato e tutte le loro vendite sono registrate; si calcola il prezzo medio per i vari prodotti sussidiati (cereali; uova; carni suine, bovine, ed ovine; latte; patate; barbabietole da zucchero, ecc.); lo Stato paga ai singoli la differenza fra prezzo medio di mercato e prezzo garantito in base ai quantitativi venduti da ciascuno. Guadagnano di più gli agricoltori che vendono a prezzi superiori alla media perché più abili o più organizzati.

Se si hanno presenti queste caratteristiche dell'agricoltura britannica, è facile rendersi conto della difficoltà che incontra il governo di Londra per entrare nel Mec. Deve rinunciare all'importazione in esenzione doganale delle derrate agricole del Commonwealth, deve abolire le integrazioni di prezzo a favore degli agricoltori, deve consentire un notevole aumento dei prezzi al consumo. Sulla misura esatta di quest'aumento i giudizi sono discordi, è comunque sufficientemente elevata da imporre lo scaglionamento in un certo numero di anni.

Gli inglesi chiedono infatti che il periodo transitorio duri sino al dicembre 1969 (come per la politica agricola comune) e che il sistema di prezzi del Mec, ancora da stabilire, sia tale da non indurre gli agricoltori europei ad accrescere di troppo la produzione attuale. Se ciò accadesse, osservano non solo gl'inglesi ma tutti i produttori extraeuropei di derrate agricole, la Cee si chiuderebbe alle esportazioni delle zone a clima temperato, creando per i Paesi di quelle zone problemi di estrema gravità.

Ma la richiesta britannica di un periodo di adattamento è sempre stata respinta dalla Francia, che aspira a collocare nell'area comunitaria le proprie eccedenze, notevoli già oggi ma destinate a crescere in misura tanto maggiore quanto più alti saranno i prezzi di orientamento che il Mercato Comune finirà per adottare. E' questo un problema di enorme portata per l'economia mondiale, sul quale sarà opportuno tornare esaminando il caso del prezzo del grano.

Arturo Barone

Dichiarazioni del dott. Cicogna

Il costo del lavoro a Como è più alto che in Svizzera

Roma, 16 gennaio.

Il ministro Pastore in un suo intervento all'assemblea nazionale del comitato per la piccola industria ha sottolineato che la piccola e la media industria continuano a rappresentare la spina dorsale della struttura industriale italiana.

Prima del ministro Pastore ha parlato il dott. Cicogna, presidente della Confindustria.

Dopo aver ricordato che in economia tutti i problemi devono procedere armonicamente e che se si hanno degli spostamenti o delle variazioni in uno dei singoli fattori occorre ricercare un nuovo equilibrio, il dott. Cicogna ha accennato al costo del lavoro in cui i carichi previdenziali hanno tanto peso. Il presidente della Confindustria ha rilevato che il costo del lavoro di uno stampatore a Como è di 119 mila lire al mese, mentre il costo medio per uno stampatore svizzero è di 135 mila lire al mese; quest'ultimo, tuttavia, percepisce nella sua busta-paga l'85 per cento del totale, mentre il lavoratore italiano ne riceva il 60-65 per cento. Ciò — ha osservato — ha delle conseguenze negli stessi spostamenti della manodopera.

Nel bilancio 1962-63

Quasi metà delle spese per pagare gli statali

Roma, 16 gennaio.

Durante il dibattito al Senato sulle variazioni al bilancio dello Stato, il ministro Tremelloni ha dichiarato che le spese per il personale statale e delle amministrazioni autonome in attività di servizio e di quiescenza nell'esercizio 1962-63 salgono a 2410,8 miliardi. Si tratta di quasi metà della spesa totale prevista per l'anno finanziario.

Con gli ultimi aumenti, che hanno richiesto — ha detto il Ministro — e richiederanno uno sforzo notevole, e non superabile, delle finanze pubbliche, il governo ritiene di aver fatto il proprio dovere nei confronti dei dipendenti dello Stato.

«L'anno preelettorale è carico di impegni e di richieste — ha detto Tremelloni — mi permetto ancora una volta di richiamare l'attenzione del Parlamento sulla esigenza di bene intesi limiti di spese. Sarebbe grave errore aggiungere, alle varie spinte che minacciano in tutta Europa di surriscaldare i prezzi, le spinte di una spesa pubblica che vada oltre una meditata dimensione».

Dopo il fermo di undicimila apparecchi alla frontiera

L'Italia protesta con le autorità "europee,, per il blocco francese dei nostri frigoriferi

Parigi ha sospeso le importazioni senza aspettare il giudizio del Mec e vuole estendere il veto anche alle lavatrici - L'anno scorso la Francia ha acquistato all'estero 264 mila frigoriferi, di cui 175 mila italiani - Speranze che il governo francese ritorni sulla sua decisione, assolutamente arbitraria

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 gennaio.

Undicimila frigoriferi italiani sono fermi alle frontiere francesi perché gli uffici competenti di Parigi hanno bloccato le domande per il visto, indispensabile alla loro importazione.

Il provvedimento è stato adottato dal governo francese su pressione degli industriali che non sanno come combattere la concorrenza italiana e vorrebbero veder ripristinate le limitazioni alle importazioni, almeno finché non avranno trovato il modo di produrre a minor costo e meglio.

Fino al giugno 1961 le ventitré società francesi che fabbricano o montano un centinaio di marche di frigoriferi, prosperavano su un mercato protetto dalle dogane e dai contingentamenti. Ma quando le frontiere si aprirono, appunto nel giugno del '61, conformemente al Trattato di Roma, questi fabbricanti compresero il pericolo e ridussero immediatamente i prezzi del 30 %.

Il ribasso, tuttavia, non fu sufficiente ad impedire che i frigoriferi italiani invadessero rapidamente il mercato francese, imponendosi per la qualità e per il prezzo.

All'inizio del 1962 il governo di Parigi si rivolgeva alla commissione esecutiva del Mec per chiedere l'autorizzazione ad applicare la clausola di salvaguardia prevista dal Trattato. Durante il periodo detto «transitorio» (cioè fino al 1970) ogni Stato della Comunità economica europea può infatti chiedere di ristabilire i contingentamenti e di rialzare le tariffe doganali, per un determinato prodotto, qualora l'industria nazionale si trovasse in difficoltà. La richiesta francese venne respinta perché era basata su dati inesatti, fra i quali l'accusa all'Italia di avvantaggiare gli esportatori e di pagare troppo poco la manodopera. Le autorità italiane accettarono, tuttavia, di diminuire certi esoneri fiscali, che sono del resto concessi da tutti i Paesi, Francia compresa, per favorire le esportazioni.

La decisione delle autorità italiane non modificò la situazione. I frigoriferi fabbricati a Casale, a Pordenone, ad Orbassano ed altrove, continuarono ad essere molto richiesti sul mercato francese e nel 1962 su 264.000 apparecchi importati quelli italiani erano 175.000. Nello stesso periodo la produzione francese era calata da 970.000 frigoriferi nel '61 ad 800.000 nel '62.

Il governo francese tornò all'attacco a Bruxelles chiedendo un'inchiesta sulle condizioni di fabbricazione in Italia e sui vantaggi che il governo concede ai produttori, ed il 15 dicembre scorso, prima ancora che i risultati dell'inchiesta fossero noti, chiese nuovamente di poter applicare la clausola di salvaguardia.

Contemporaneamente, senza aspettare che la commissione esecutiva di Bruxelles si pronunciasse, chiuse nuovamente le frontiere ai frigoriferi italiani e negò il «visto» agli importatori. I fabbricanti francesi venivano in pari tempo invitati a riorganizzare la produzione, seguendo l'esempio degli italiani, ed a fare altri sforzi per ridurre i prezzi. Questi hanno subito quindi un nuovo ribasso che va dal 10 al 15 per cento, ma che è sempre insufficiente per fronteggiare la concorrenza estera. I fabbricanti francesi vorrebbero ora che il governo ottenesse a Bruxelles di imporre una tassa speciale, dal 10 al 15 per cento, sui frigoriferi provenienti dall'Italia.

Non si nasconde d'altra parte che l'attuale offensiva si estenderà fra poco alle macchine lavatrici e ad altri prodotti meccanici che hanno incontrato molto successo in Francia.

Da oltre un mese, quindi, le ditte francesi che importano frigoriferi italiani presentano invano le domande di visto al ministero dell'Economia nazionale. Dapprincipio furono invitate a pazientare con pretesti di carattere tecnico, ma poi divenne evidente che la Francia è decisa a rifiutare quei visti; alla fine i funzionari competenti lo hanno ammesso chiaramente.

Il provvedimento è indubbiamente arbitrario. L'ambasciata italiana di Parigi ha fatto i passi necessari presso i ministeri francesi competenti e presso le autorità di Bruxelles che, informate della chiusura arbitraria delle frontiere, si sono dimostrate stupite e l'hanno disapprovata. Non si esclude così che il governo francese comprenda di aver fatto un passo falso e decida, forse entro domani, la riammissione in Francia dei frigoriferi italiani.

l. m.

All'esame di Kennedy lo sciopero dei portuali

New York, 16 gennaio.

Il ministero del Lavoro ha tentato ancora una volta, ma senza successo, di pervenire alla sospensione dello sciopero dei portuali che da 25 giorni paralizza i maggiori porti degli Stati Uniti. Il problema sarà ora sottoposto all'esame del presidente Kennedy.

Lo sciopero dei tipografi di giornali editi a New York ha raggiunto oggi il 40.mo giorno senza che vi sia alcuna schiarita nelle riunioni fra sindacalisti ed editori per comporre la vertenza.

Domani inizia la nuova ondata di scioperi

Il governo tenterà forse di risolvere la grave vertenza dei metalmeccanici

Si attende il ritorno di Fanfani - I punti del contratto d'acconto proposto dai sindacati: le aziende che lo firmeranno saranno escluse dall'agitazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

L'agitazione dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private è ormai entrata nella fase più delicata. Venerdì prossimo, con uno sciopero nazionale di 4 ore, avrà inizio il nuovo piano di azioni sindacali.

Nell'imminenza della prima astensione in programma, alcune aziende — fra le quali una in provincia di Brescia — hanno minacciato la serrata, giudicando che le modalità di sciopero decise dai sindacati non consentirebbero una certa continuità di lavorazione e recherebbero grave danno alla produzione; nel caso della provincia di Brescia, come reazione alla preannunciata chiusura dei cancelli da parte di una azienda, oltre 900 lavoratori hanno occupato lo stabilimento.

Questo ed altri episodi hanno avuto una eco immediata negli ambienti sindacali e politici della capitale, determinando reazioni diverse a seconda dei differenti punti di vista. Da ogni parte, comunque, è stato riconosciuto che la situazione presenta aspetti così seri da giustificare interventi al più alto livello politico per indurre le parti interessate a riesaminare gli aspetti principali della difficile controversia, sembra, quindi, probabile che il presidente del Consiglio on. Fanfani, al suo ritorno dagli Stati Uniti, esaminerà la possibilità di effettuare un tentativo di conciliazione, interpellando separatamente nella prima fase i rappresentanti delle parti.

Intanto oggi, nel corso di un convegno interregionale dei metalmeccanici sono stati illustrati i punti essenziali del «protocollo» per accordi diretti tra i sindacati dei lavoratori e le singole industrie.

L'azienda si dovrebbe impegnare a non operare alcun assorbimento dei miglioramenti realizzati precedentemente, salvo per quanto riguarda accordi definiti a partire dal 1° luglio 1962 e per le riduzioni di orario effettivamente applicato. I miglioramenti tabellari dovrebbero essere applicati nella misura del 12 % per i settori siderurgici, auto-avio-motoristico ed elettromeccanico, dell'11 % per le fonderie di seconda fusione e per la meccanica varia e del 10 % per il settore cantieristico.

L'orario di lavoro dovrebbe essere ridotto tenendo conto dei livelli finali Intersind per i vari settori e precisamente: siderurgico 43 ore settimanali, auto-avio-moto 44 ore, elettromeccanico ed elettronico 45 ore, meccanica varia e fonderie di seconda fusione 45,5, cantieristico 44 ore settimanali.

g. f.

I telefonici hanno sospeso lo sciopero di oggi e domani

Roma, 16 gennaio.

Lo sciopero dei telefonici indetto per domani e dopodomani dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil, è stato sospeso. Un incontro fra le parti è fissato per venerdì 18 in sede ministeriale. La decisione di riprendere le trattative è venuta dopo che il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Russo, aveva convocato i rappresentanti dei telefonici e delle società concessionarie per esaminare la situazione.

L'indice generale azionario passa da 88,96 a 88,77

Tendenza irregolare in Italia

Apertura debole - Qualche ricupero in chiusura - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	16	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	113 90	—
» » con	113 80	—
Redimibile 3½	93 35	— 0 55
» con	93 25	— 0 55
Ricostruz. 3½	88 80	+ 0 20
» con	88 70	+ 0 20
Ricostruz. 5 %	100 10	+ 0 05
» con	100 —	+ [illegible]
Cr. Fond. 5%	99 70	—
Pr. R. 5% Tr.	99 60	— 0 40
» '54	99 85	— 0 15
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	101 75	—
» » '65	102 65	— 0 15
» » '66	103 —	—
» » '68	103 55	+ 0 07
» » '69	103 30	— 0 20
» » '70	104 20	+ 0 15
» » '71	104 20	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	102 85	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 70	—
» ('36) 6%	100 80	— 0 10
» sert. 6%	100 90	—
» ('58) 6%	100 80	—
» '57 G. 6%	100 50	— 0 10
» ('58) 6%	100 65	—
» ('70) 6%	100 90	— 0 30
» '58 5½%	97 70	+ 0 50
» '60 5½%	97 20	—
» '61 5½%	97 40	+ 0 40
» Sidt 5% 58	111 10	+ 0 35
» Elettr. 5½%	115 —	—
» Sider 5½%	99 25	+ 0 15
Elter (III) 4½%	97 50	—
Elter (IV) 5 %	98 20	—
FF. SS. 5½	99 —	—
» » '55	99 15	— 0 05
» » '55	98 70	—
» » '59	99 10	+ 0 80
» 5% '60	93 95	+ 0 15
» 5% '61	94 —	+ 0 20
CC. PP. 5%	92 80	—
» 5½%	97 55	—
CCPP Sic. 5%	94 60	—
C.C.O.P. 6 %	101 40	+ 0 10
Eni Petrolio 6%	100 30	—
» » 6% '57	100 30	—
» » 6% '58	100 80	+ 0 50
» Sp. 6% '58	100 05	— 0 05
» Gas 6%	100 10	+ 0 10
» » 5½ %	95 675	— 0 025
» » 5½ '61	95 35	—
» » 5½ 61 4^	95 60	+ 0 40
» » 5½ 62 5^	95 —	—
» Gela 5½%	94 90	— 0 10
S. Paolo 5 %	94 90	—
» O. F. 5%	94 90	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	16	variaz.
Miglioram. 5%	92 50	— 0 75
P.S.Agr. 5% I	92 40	—
» » » 5% II	93 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIS Mez. 5% III	100 —	—
C.F.S.Mez. 5%	94 25	+ 0 25
Invelmer 5½	99 —	—
» 6% '56	101 —	—
» 5½ '61	96 —	—
» 5½ '62	96 —	—
Cassa RPL 5%	94 80	— 0 05
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu sert. 6%	100 47	+ 0 02
» Edison 6% 51	100 25	—
» » 6% 55	100 50	—
» » 6% 56	101 —	—
Icipu Cat. 6%	100 75	— 0 75
IMI XII 6%	100 40	—
» XV 1-2-3	100 40	—
» XVIII 6%	100 27	+ 0 02
» XIX 6%	100 25	+ 0 05
» XX 6%	100 40	—
» XXI 5%	95 —	—
» XXII 5%	93 20	— 0 20
» XXIII 5%	92 60	— 0 10
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	99 —	—
» '52 6%	101 20	—
Tr. AEM 5%	95 80	— 0 40
Genova 6% '59	100 50	—
Fiat 6%	101 —	+ 0 30
Fiat 6% '56	101 70	+ 0 10
Fiat 6% '57	101 80	—
Fiat 5½% '60	98 20	+ 0 15
Mff 5½ %	95 50	+ 0 10
Pirelli 6%	102 50	—
Oliv. 48-49 7%	108 —	+ 0 50
» '53 7%	107 50	+ 0 50
» '55-75 7%	107 50	+ 1
» 1958 7%	107 75	+ 0 25
» '59 6½%	103 25	— 0 35
» '62 5½%	96 60	—
» Bult 5½%	96 25	— 0 25
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	100 —	—
Fibreti 7% '56	104 50	—
» 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	104 50	—
» 7% '59 II	104 —	—
Cast-Cam. 7%	105 50	—
Westingh. 7%	103 —	+ 0 30
SADE 6%	100 —	— 0 15
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Ang.-Fran. 6%	99 25	—
Cart. N. 7%	105 50	+ 0 50

Titoli	16	variaz.
Cotoni 6%	101 —	—
» 6 % '58	101 70	—
» 5½% '60	95 75	+ 0 25
» 5½% '61	95 50	+ 0 05
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 65	—
Viscosa 6% 57	100 15	+ 0 15
Silpel 6%	100 80	—
Timo 6%	100 —	—
Talvo 6%	100 —	—
Terni 6%	100 20	—
Ifra 6%	100 50	—
Esso 6%	100 75	+ 0 25
SIP 6%	100 20	—
Italgas 6½%	101 20	—
Finsider 7%	104 50	—
Fergat 8%	115 —	—
C.Pezzi 5.75 59	98 50	—
Rumianca 5½	94 70	—
Lancia 5½% 59	94 40	— 0 20
Liquigas 6% 59	95 80	—
Ceva-Sav. 5½	95 90	—
IBM Italia 5½	94 90	—
M. Gas 5½ '61	95 20	— 0 30
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Az. Aut. Torino	15500	+ 150
A.Aut.Tor.priv.	10300	+ 100
Assic. Generali	130250	— 250
C. Med. Ass.	3150	— 50
Piem. Finanz.	3250	+ 150
Ferr. Medit.	3800	—
Ferr. Merid.	2345	+ 15
M.A.I.	18000	—
Torino-Nord	30	— 5
STET	3150	+ 10
Invest	3900	—
Finelettrica	1297	+ 12
Mediobanca	90500	—
La Centrale	11875	— 75
ELETTRICI		
SIP	1190	— 5
Terni	513	+ 5
P.C.E.	930	+ 10
Selt-Valdarno	2740	—
Meridelettrica	2090	— 10
Unes	2105	—
Sme	1770	—
Vizzola	3150	—
E. Morelli	850	—
SADE	1075	+ 30
M. Marelli	1790	+ 25
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	880	+ 10
Talco Grafite	26100	—
M. Amiata	5250	—

Titoli	16	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2755	+ 5
FIAT privil.	2175	+ 20
Nebiolo	950	—
[illegible]	5500	—
Moncenisio	2925	+ 105
Finsider	1303	+ 7
Italsider	1461	+ 11
Westinghouse	1470	— 30
Ferrero	520	—
Dalmine	2240	+ 60
Olivetti privil.	5051	+ 56
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13100	+ 50
[illegible]	5355	+ 10
Viscosa privil.	4500	—
Châtillon	9200	—
Cotonerie Mer.	500	—
Fisac	480	—
Cir	6450	— 40
CHIMICI		
Italgas	1645	+ 5
Paramatti	2053	—
Schiapparelli	7000	—
Mira Lanza	42000	— 600
SAFFA	8815	— 90
ANIC	2190	+ 5
Rumianca	2355	— 5
Montecatini	2775	— 12
Liquigas	295	+ 2
Pibigas	116	+ 4
[illegible]	1600	—
ALIMENTARI		
Nom. Zuccheri	280	—
Florio	717	—
Venchi-Unica	257	— 3
Eridania	2965	+ 165
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8100	—
Sites	5300	—
Risan. (Napoli)	4190	—
Immob. Roma	1270	+ 6
Gilardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1500	— 5
C. Acqua Roma	910	—
Acq.DeFerr.-G.	1365	—
Cartiera Ital.	4400	+ 20
Cartiera Burgo	29750	— 250
[illegible]	40500	—
Eternit	7200	—
Pirelli	5500	—
Ceram. Pozzi	1050	—
Rinascente	748	—

Il nuovo conto decadale si è iniziato su basi deboli ed incerte. Gli affari sono stati molto modesti e la tendenza generale, fiacca in apertura, ha subito qualche limitata ed intermittente correzione. In chiusura una ripresa frazionaria ha interessato le vecchie guide, ferme restando il complesso cedente del grosso del mercato. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa vuoto e cedente. Diritti Italgas 103.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 71 milioni c. n., obbligazioni per lire 60 milioni c. n., azioni per contanti n. 23.126.

Genova, 16 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5320; Navig. Alta Italia 17.250; Cotonificio Ligure 4800; Oeg 1943; Eridania 2960; Esercizi Molini [illegible]; Industrie Zuccheri 6850; Distillerie Italiane 3000; Zuccheri Sermide 2120; Esercizi Molini 2005; Mira Lanza 42.450; Italsider 1465; Aedes 4700.

Titoli trattati: di Stato per 8 milioni di lire, obbligazioni per 17 milioni di lire, azioni n. 66.200.

Milano, 16 gennaio.

La Borsa continua a registrare movimenti contrastanti nel corso di ogni seduta, sotto la pur breve prevalenza dell'offerta o degli interventi di difesa, dato che il denaro sembra al momento poco propenso ad intervenire.

Anche stamane, l'inizio del nuovo ciclo operativo, la quota ha registrato dapprima una marcata depressione per poi risalire al listino su livelli aderenti a quelli di ieri. Numerose perdite sono state colmate; altre voci tra cui le Generali, Olivetti ed altri titoli in maggior vista hanno guadagnato un po' di terreno, mentre i valori primari hanno finito per far le spese della seduta, chiudendo a livelli più calmi.

L'ultima irregolare, con quotazioni nettamente divergenti in ogni settore. L'indice generale azionario di «24 ore» si è spostato da 88,96 di ieri a 88,77, con una minima flessione dello 0,2 per cento. Resistente il settore dei valori di Stato con lievi spostamenti; poco mosse ma ben tenute in genere le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 57 milioni di lire, obbligazioni per 532 milioni 500 mila lire, azioni n. 810.875, di cui maggiormente scambiate: Fiat 48.500, Edison 32.500, Viscosa 48.000, Cantini 41.500, Terni 41.800, Rinascente 52.000.

Dopoborsa senza affari, con tendenza ancora calma. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2730-2755, Edison 4000-4280, Viscosa 5500-5520, Cotoni 2755-2765, Olivetti 5000-5050, Generali 130.000-130.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	69.925	Pirelli C.	7900
Cim	6690	Sifir	1330
Centrale	11.890	Stet	3140
Invest	3930	[illegible]	3790
Bastogi	2379	Generali	[illegible]
Sviluppo	2590	Ras	54.000
[illegible]	113,50	[illegible]	13.980
Finelettr.	1297	Assicur.	46.000
Finsider	1300	An. Aut.	15.550
Breda	5560	Ass. Milan.	42.000
TRASPORTI			
N. Milanè	2085	Venezia	2700
[illegible]	3900	Ausiliare	3415
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	40.100	[illegible]	6085
[illegible]	45,50	Lanerossi	4985
[illegible]	1605	[illegible]	286
De Angeli	4800	[illegible]	452
[illegible]	11.460	Cascami	7400
Linificio	990	Bernocch.	3290
Rossari	35.500	Châtillon	8500
Rotondi	48.470	Snia Visc.	9537
Tosi	3990	Pacchetti	1900
Cot. Mer.	508	[illegible]	179
Unione M.	64.000	Marzotto	2150
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1453	Dalmine	2530
Magona	1378	[illegible]	5000
Metallurg.	4820	[illegible]	1700
Amiata	[illegible]	Falck	7950
Montecat.	2775	Trafilerie	1795
[illegible]	695	[illegible]	1429
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	555	Nebiolo	950
Fiat	2749	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat priv.	2185	Westingh.	[illegible]
		Olivetti	5050
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1058	Sip	1195
Cieli	2575	Vizzola	3150
Dinamo	2089	Sme	2100
Edison	4255	Orobia	2052
Edisonvol.	2001	Romana	2540
Bresciana	2010	Terni	510
Campania	1555	Unes	2120
Caffaro	300	Marelli	861,50
Valdarno	2740	Magneti	1772
[illegible]	5740	Tecnom.	[illegible]
Emiliana	1919	[illegible]	2675
[illegible]	1771	Alto Ten.	1810
App. C.	2700	Calabria	1505
Pugliese	1365	Lucana	2500
Subalpina	2430		
ALIMENTARI			
[illegible]	2675	[illegible]	3700
Eridania	2944	Motta	41.925
Ca. Molini	2010	[illegible]	265
CHIMICI			
Anic	2195	Larderello	2579
Saffa	8740	Mira L.	41.875
Italgas	1634	[illegible]	2480
Liquigas	285	Rumianca	2355
[illegible]	1010	[illegible]	370
Pibigas	114,75	C. Erba	14.300
		[illegible]	9900
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4700	Milano C.	46.300
[illegible]	5010	Sites	5000
[illegible]	2350	Bon. Ferr.	780
Beni Stab.	7820	Risan. N.	8010
Cam. Imm.	1365		
DIVERSI			
[illegible]	140	Rejna A.	1650
[illegible]	53.000	[illegible]	320,50
Burgo	30.050	Linoleum	4060
[illegible]	1010	Pir. SpA	[illegible]
Ciga	7200	T. Acqui	25.400
Italcem.	22.300	Rinasc.	747
Cementir	4655	C. Acqua	[illegible]
Cer. Pozzi	1050	De Ferrari	1380
Eternit	6900		

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street chiusura debole

La media Dow Jones degli industriali scende da 675,36 a 669
Londra e Francoforte in rialzo - Parigi stabile - Zurigo irregolare

New York, 16 gennaio.

Per la seconda riunione consecutiva il mercato azionario, ignorando il carattere prevalentemente favorevole delle notizie economiche, ha registrato un orientamento piuttosto calmo. L'attività è stata caratterizzata da realizzi e da altre vendite, discretamente assorbite tanto che la quota non ha subito danni di rilievo. Negli ambienti di Wall Street è opinione diffusa che l'attuale fase di reazione sarà di breve durata e di scarsa consistenza. Il listino di chiusura è avvenuto in molti casi ai minimi della riunione.

Azioni scambiate n. 4.360.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 669 (675,36); 20 Ferroviarie 147,17 (147,49); 40 Obbligazioni Interne 88,49 (88,45); 15 Pubbliche Utilità 133,05 (133,21).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 22,50 (22,75); Underwood 20,37 (21); American Cyanamid 50,37 (50,12); American Tel and Tel 117,12 (118); Bethlehem Steel 30,87 (31,37); Du Pont de Nemours 238,25 (239); General Electric 78 (78,62); General Motors 59,75 (59,87); Kennecott Copper 69,75 (70,25); Standard Oil of N. J. 59,37 (59,50); U. S. Steel Corp. 45,75 (46,25); Woolworth 66,12 (66,62).

Londra, 16 gennaio.

Il mercato azionario ha manifestato fin dall'apertura un orientamento nel complesso più stabile anche se l'attività è risultata ancora limitata. Alcune notizie relative all'andamento delle società hanno favorito qualche spunto fra i valori industriali con progressi isolati. I fondi di Stato britannici hanno recuperato in chiusura qualche iniziale declino.

Indice Reuter degli industriali: 383,4 (ieri 383,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 46 (46 1/2); Snia Viscosa priv. 57 1/2 nom. (57 1/2); Montecatini 34 (34).

Lloyds Bank 53 (53 3/4); British Petroleum Co. 47 1/8 (47 3/8); Royal Dutch 16 7/8 (17); United Steel 26 3/4 (25 3/4); Vickers 28 (27 7/8); General Electric Co. 38 1/2 (38 1/4); Dunlop Rubber Co. 21 5/8 (20 1/8); Unilever 40 5/8 (40 3/8); Imperial Chemicals Industries 58 (58); Rolls Royce 26 (25 3/4); Woolworth 48 3/8 (48 1/2).

Francoforte, 16 gennaio.

Apertura stabile di riflesso alla moderazione manifestata da Krusciov nel discorso pronunciato a Berlino-Est. I corsi si sono gradualmente rafforzati nel corso della riunione con migliorie che arrivavano a 10 punti e oltre. Nonostante qualche erosione nelle battute finali, la chiusura vedeva un tono generalmente stabile.

Indice generale 98,38 (ieri 97,29).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 17,35 (17,90); Fiat 17,75 (17,75); Fiat priv. 13,90 (13,75); Pirelli 35 (35); Edison 27 (27,25); Magneti Marelli 11,30 (11,10); Snia Viscosa 34,30 (34,90); Finsider 8,90 (8,60); Olivetti 32,40 (32,30).

A.E.G. 403,25 (401); Anilin 418 (414); Brown Boveri 575 (568); Daimler Benz 900 (851); Bayer 448 (444); Mannesman 196,50 (195); Maschinen Fabrik Augsburg 480 (470); Metallgesellschaft 730 (724,88); Rheinstahlwerke 205 (203).

Schering 358 (353); Siemens e Halske 536 (533,50); Deutsche Bank A. G. 443 (442); Dresdner Bank 420 (418); Volkswagen 468 (456).

Parigi, 16 gennaio.

Mercato calmo e più stabile dopo il cedimento della vigilia. I cementi e i lavori pubblici hanno reagito favorevolmente all'annuncio di un programma governativo per le autostrade. In buona vista i valori del Congo e i tedeschi nel comparto estero, che palesava nell'insieme un tono irregolare.

Indice generale: 94,1 (ieri 94,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 21,35 (21,80); Pirelli 43,30 (43,30); Finsider 10,40 (10,30); Olivetti 39,50 (39,50); Snia Viscosa 42,05 (42,05).

Denain Anzin 107 (106,50); Forges Nord Est 171 (170,50); Galeries Lafayette 667 (670); Perrier 274 (276).

Saint-Gobain 291 (290,20); Ugine 265 (271); Français des Petroles 253 (253,50); Soc. Fin. Suez 644 (650); Citroën 191 (194); Peugeot 319 (315); Pechiney 196 (197,90).

Zurigo, 16 gennaio.

Mercato riflessivo, influenzato dall'andamento incerto della vigilia a Wall Street. Il volume degli affari era ridotto e anche i declini sono risultati poco rilevanti, tranne nel caso di Ciba, Geigy e Sandoz. Tono misto nel comparto estero.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 103 (100,50); Rumianca 16,50 (17); Sade 7,50 (7,55); Italcementi 160,50 (161); Snia Viscosa 38,25 (38,75); Bastogi 17,10 (17); Condotte 6,35 (6,35); Fiat 19,75 (19,70); Soc. Gen. Immob. 9,10 (9,05); Invest 38,25 (38,25); Ledoga priv. 91 (91); Magneti Marelli 12,50 (12,50); Pirelli 39 (38,50).

Unione Banche Svizzere 3700 (3735); Società Banche Svizzere 3210 (3240); Credito Svizzero 3300 (3325); Electro-Watt 2570 (2550); Interhandel 2980 (2900); Italo Suisse 755 (745); Bally 2010 (2030); Brown Boveri 2910 (2915); Ciba 8867 (8975); Fischer 2070 (2100); Lonza 2500 (2508); Nestlé 2410 (2415).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettrica 15,50 (15,50); Montecatini 19,50 (19,75); Edison 29,25 (30); Finsider 8,75 (8,75).

A Lugano: Assic. Torino 111,50 (108,70); Assic. Torino priv. 71,25 (72,50).

Importazioni straordinarie di bovini e carni congelate

Roma, 16 gennaio.

Il ministero del Commercio con l'Estero ha autorizzato la importazione di un extra contingente globale di 10 mila capi di bovini e di 50 mila quintali di carni bovine fresche e refrigerate, utilizzabili con decorrenza immediata e con regime della dogana controllata.

Oro e valute estere

Roma, 16 gennaio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 574,50; lira sterlina 1741,25; franco svizzero 143,32; franco francese 126,50; marco tedesco 154,50; scellino austriaco 24,02; franco belga 12,4275; peseta spagnola 10,3625; escudo portoghese 21,40; corona danese 89,80; corona svedese 119,65; corona norvegese 86,45; fiorino olandese 172,38; cruzeiro brasiliano 0,75; dinaro jugoslavo 0,70; peso argentino 4,57; rublo Urss 175; sterlina egiziana 945; dracma greca 20,35; lira turca 49,55; sterlina australiana 1380.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-712; argento 25-26.

In base alla nuova legge sulla cedolare d'acconto

Sanatoria fino al 23 marzo per i dividendi non denunciati

La proroga si riferisce agli utili azionari riscossi nel 1961 e negli anni precedenti - Ai contribuenti che presenteranno la dichiarazione in tempo utile, saranno condonate tutte le sanzioni

Roma, 16 gennaio.

L'ufficio stampa del ministero delle Finanze comunica: «L'art. 21 della legge 29 dicembre 1962 n. 1745 istitutiva di una ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società, prevede, a favore dei contribuenti che entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge stessa presenteranno apposite dichiarazioni integrative, indicando gli utili su titoli azionari percepiti negli anni 1961 e precedenti, il condono di tutte le sanzioni che sarebbero state applicabili in dipendenza della omissione, incompletezza, o infedeltà delle prescritte dichiarazioni annuali.

«Poiché la legge anzidetta è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 5 del 7 gennaio e entrerà in vigore il giorno 22 di questo mese, il termine utile per presentare agli uffici distrettuali delle imposte dirette la dichiarazione integrativa prevista dall'articolo 21, al fine di beneficiare del provvedimento di clemenza, verrà a scadere il 23 marzo del c.a. Le dichiarazioni integrative non sono soggette ad alcuna specifica formalità ma dovranno indicare, in relazione alle azioni cui si riferiscono gli utili dichiarati, la denominazione della società emittente, il numero dei titoli posseduti ed il loro valore nominale, l'ammontare dei dividendi percepiti in ciascun anno.

«Nella dichiarazione integrativa prevista dall'art. 21 il contribuente dovrà fare riferimento anche alle dichiarazioni annuali 1962 e precedenti eventualmente presentate ed alle quali si riferisce la denuncia integrativa».

Per atti civili o giudiziari

Unificato in 200 lire il valore della carta bollata

Roma, 16 gennaio.

Con decreto del ministro delle Finanze, pubblicato questa sera nella *Gazzetta Ufficiale*, è stata stabilita l'unificazione dei tagli della carta bollata per atti civili o giudiziari, nella misura di 200 lire per foglio.

La carta bollata da 100, 300 e 400 lire giacente al 1° marzo 1963 nel deposito generale dei valori bollati, nei magazzini compartimentali e provinciali del bollo e nelle sedi centrali degli istituti di credito incaricati della distribuzione, sarà sottoposta alla unificazione del valore nella misura di 200 lire per ogni foglio, mediante l'applicazione di un timbro circolare recante l'emblema dello Stato e la leggenda «valore unificato lire duecento - 1-3-1963».

La carta bollata da 100 lire giacente, alla stessa data, negli uffici del registro, nelle agenzie degli istituti di credito incaricati della distribuzione primaria e presso i distributori secondari di valori bollati sarà messa in distribuzione o in vendita fino ad esaurimento delle scorte esistenti. Essa sarà integrata, fino al 31 dicembre 1963, con marche da bollo da 100 lire.

Aumentati di 2 miliardi i fondi per l'edilizia scolastica

Roma, 16 gennaio.

La Commissione Istruzione della Camera ha oggi approvato una legge che integra le provvidenze del Piano della scuola in materia di edilizia. L'integrazione è stata resa necessaria dalla gran massa di domande di finanziamento che sono state presentate. La cifra a disposizione degli impegni trentacinquennali è stata aumentata di due miliardi e in tal modo sarà possibile soddisfare le richieste più urgenti con 40 miliardi di nuove disponibilità, soprattutto per la scuola media e gli istituti professionali.

Una delle nuove norme prevede che, in mancanza di iniziativa degli Enti locali interessati in materia di edilizia, il ministro dell'Interno, su proposta di quello della Pubblica Istruzione, nomini un primo commissario con l'incarico di provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalla legge. Il provvedimento deve essere approvato dal Senato.

ULTIME NOTIZIE

Sembrano confermate le elezioni al 5 maggio

Il dibattito sulla fiducia comprenderà la politica estera

Malagodi dichiara che il pli è favorevole all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 16 gennaio.

Si è tornati a parlare di un eventuale scioglimento anticipato delle Camere, considerandosi che l'attuale legislatura avrebbe ormai esaurito il suo compito. Si osserva che non c'è tempo materiale per affrontare grossi argomenti, del genere di quello delle Regioni, e che pertanto metta il conto di andare al più presto alle elezioni, anche per evitare che possibili dissidi e tensioni che abbiano ad insorgere in sede parlamentare vengano ad inasprire i rapporti fra i partiti della maggioranza.

Sono argomentazioni in apparenza valide ma di non facile traduzione nella realtà. Le elezioni debbono tenersi, come è noto, non prima di sessanta e non oltre settanta giorni dopo lo scioglimento delle Camere. Il Parlamento — a non parlare delle leggi regionali — deve affrontare ancora una serie di provvedimenti che è necessario varare entro la fine di questa legislatura: riforma del Senato, amnistia, legge stralcio per la riforma dell'anno finanziario, legge per le aree fabbricabili, piano ospedaliero, nuova retribuzione ai dipendenti statali, e qualche altra ancora parimenti indifferibile. A ciò si aggiunga il dibattito sulla mozione di sfiducia presentata dai comunisti, ed una discussione generale — assai probabile al ritorno di Fanfani da Washington — sui temi della politica estera (argomento che sarà incluso nella mozione del pci).

Tutta questa mole di lavoro comporta ovviamente una attività che è prudente calcolare in non meno di tre settimane, a cominciare da lunedì 21 gennaio quando Fanfani sarà tornato in Italia. Si arriverebbe quindi a sabato 9 febbraio, ed i sessanta giorni di vacanza minima per la campagna elettorale ci porterebbero quindi a mercoledì 10 aprile, con elezioni possibili per la successiva domenica 14, che sarà il giorno di Pasqua. L'ipotesi, ovviamente, non è neppure da prendere in considerazione. Ugualmente si esclude l'opportunità di elezioni per la domenica 21 o la domenica 28, per evitare che la fase finale, e quindi più accesa della campagna elettorale, venga a coincidere proprio con il periodo pasquale.

Resta quindi la data già da tempo indicata di domenica 5 maggio come la più probabile per le votazioni, anche perché deve tenersi conto del fatto che il 30 aprile è il termine di legge per il compimento della revisione annuale delle liste elettorali nelle quali vengono iscritti i cittadini che avendo compiuto i ventun'anno acquistano il diritto di voto. Si calcola che si tratti di una massa di circa 350 mila nuovi elettori, ai quali nessun partito considera giusto né conveniente dare l'ostracismo.

Poiché anche questa è una ipotesi che non appare giustificabile, se ne deve concludere che le voci di un anticipato scioglimento delle Camere sono ormai prive di ogni serio fondamento e costituiscono piuttosto uno dei tanti tentativi di diversione diretti a turbare psicologicamente l'attuale scorcio di attività governativa e parlamentare.

A nome del pli e dell'internazionale liberale da lui presieduta, l'on. Malagodi ha dichiarato oggi che i liberali non accettano una visione restrittiva dell'Europa e quindi sono favorevoli ad un'ammissione della Gran Bretagna come membro di pieno diritto «nella persuasione che essa allarghi le prospettive di successo nella comunità europea, al di fuori di azioni restrittive e autarchiche, e faciliti il mantenimento e lo sviluppo di relazioni intime e cordiali fra la Comunità stessa, gli Stati Uniti, l'Unione francese, il Commonwealth britannico e tutti gli altri paesi liberi e democratici».

Ciò non significa naturalmente che il pli voterà a favore del governo poiché rimangono immutati tutti gli altri motivi della sua opposizione al centro-sinistra, ma è da notare in ogni modo che sul terreno della grande scelta tra la democrazia europea e l'autoritarismo gollista il governo di centro-sinistra trova preziosi consensi per la sua politica estera anche fra partiti che stanno all'opposizione. E' probabile che alla discussione sulla fiducia nella prossima settimana i partiti di sinistra si asterranno.

Vittorio Gorresio

Il segretario della Nato a Roma il 21 gennaio

Colloqui con Fanfani e Piccioni

Parigi, 16 gennaio.

L'organizzazione atlantica ha annunciato oggi che il segretario generale della Nato, Dirk Stikker, si recherà a Roma il 21 gennaio.

Il comunicato ufficiale della Nato, che viene a confermare le notizie già diramate in proposito, precisa che «Stikker avrà colloqui con il presidente del Consiglio, Fanfani, il ministro degli Esteri, Piccioni, il ministro della Difesa, Andreotti, e varie altre personalità».

Secondo il pretore di Milano

Non è reato ravvivare la carne con l'iposolfito

Milano, 16 gennaio.

(g. m.) Ravvivare la carne con iposolfito di sodio non costituisce reato: così ha stabilito una sentenza emessa stamane dal pretore a conclusione di un processo nei confronti di tre macellai. Il dibattimento si è svolto alla sesta sezione. Imputati erano Mario Bacca, Luciano Panosetti e Armando Prima, che avrebbero venduto sostanze non genuine.

All'analisi del Laboratorio provinciale di igiene, dopo i prelievi compiuti dai vigili della Squadra annonaria, nello scorso autunno, risultò che la carne tritata venduta nei tre negozi era stata ringiovanita con trattamento al solfito di sodio.

Seguì la denuncia all'autorità giudiziaria e il pretore emise un decreto di condanna per ciascuno dei tre macellai: trentamila lire di ammenda per la contravvenzione e quarantamila lire di multa per il reato. Gli interessati avevano fatto opposizione al decreto.

L'avvocato difensore ha sostenuto che i tre macellai hanno usato il prodotto chimico per ravvivare la carne, in buona fede, in quanto erano stati informati da una falsa circolare che l'uso del prodotto era permesso ai sensi di legge. Gli imputati sono stati assolti con formula piena.

Il capo laburista ha cinquantasei anni

Gaitskell si sta spegnendo per un male misterioso

L'ultimo bollettino dice: «Se l'organismo non reagirà alle terapie entro le prossime 24 ore, le prospettive saranno gravissime»

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 16 gennaio.

Hugh Gaitskell, leader del partito laburista britannico e dell'opposizione parlamentare, si dibatte stasera tra la vita e la morte. Nonostante il massiccio uso di potenti farmaci, un virus non ancora identificato sta stroncando il suo organismo. L'ultimo bollettino definisce le prospettive «gravissime». L'infermo non ha che cinquantasei anni.

Questa mattina, alle 11, un portavoce dell'ospedale informava che il parlamentare era «più debole»; pochi minuti dopo, un funzionario del partito laburista aggiungeva che il suo stato era adesso «critico». Alle 17,30, un bollettino rivelava: «Le condizioni di Hugh Gaitskell non sono migliorate, ma sono diventate gravi». E alle 20: «Lo stato dell'infermo è peggiorato ulteriormente con la comparsa di serie complicazioni renali e addominali. Se l'organismo non reagirà alle terapie entro le prossime ventiquattro ore, le prospettive saranno gravissime».

Ancora stamane uno dei portavoce laburisti spiegava: «Gaitskell è vittima di un virus non identificato. Se i medici riusciranno a trovare un farmaco capace di sconfiggere il micro-organismo, la battaglia sarà vinta». E' questo virus che penetrava nei suoi polmoni e nel pericardio, dando inizio a quei processi infettivi e infiammatori esplosi ora in una crisi apparentemente inarrestabile. Resisterà il cuore, già insidiato nel pericardio, al terribile sforzo? E' questo uno dei molti timori che assillano gli specialisti.

Le notizie di stasera ci informano che i medici stanno cercando di salvare il paziente mediante «potenti dosi di diversi antibiotici» e con trasfusioni di plasma sanguigno. E' su questi antibiotici che poggiano le estreme speranze. Il plasma — apprendiamo — mira a «rettificare il crescente squilibrio nei fluidi del corpo». Ben sei medici lottano per la vita del leader socialista. Due specialisti delle vie respiratorie, uno del cuore, uno della circolazione sanguigna e due internisti.

I portavoce laburisti hanno smentito che Gaitskell sia paralizzato o in coma, ma altre informazioni indicano che giace in una specie di profondo sonno, interrotto da brevi risvegli. Respira penosamente sotto una tenda ad ossigeno. La moglie gli è accanto quasi tutto il tempo. Nei momenti in cui riesce un po' a riprendersi, Gaitskell parla e stasera ha anche scherzato. Vedendo arrivare gli specialisti, ha detto alla moglie: «Ecco gli idraulici».

Lo stai... occupa all'ospedale Middlesex la stessa camera che ospitò Sir Winston Churchill, durante la sua ultima degenza.

m. ci.

Hugh Gaitskell, leader del partito laburista (Telefoto)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Il cantastorie di Porta Palazzo morì per una bastonata in testa

L'involontario omicida condannato a 4 anni e 5 mesi

Una pena di 4 anni, 5 mesi e 10 giorni è stata inflitta ieri dalla corte d'assise a Giorgio Osella, 62 anni, imputato dell'omicidio preterintenzionale di Mario Polino, detto «Patata», 57 anni, un cantastorie conosciuto negli ambienti di Porta Palazzo.

I due protagonisti della vicenda erano ospiti del ricovero Eca di via Moncrivello 94. L'Osella, affetto da una malattia inguaribile e con un passato di eventure, era diventato il bersaglio del Polino, un tipo vivace, portato a scherzare in modo pesante.

Il pomeriggio dell'8 luglio Giorgio Osella è seduto con l'amico Sergio Carli all'osteria di via delle Maddalene 270. Arriva «Patata», si siede allo stesso tavolo e comincia a molestare l'Osella. Poi, visto che non reagisce, si serve più volte dalla bottiglia dell'Osella. Beve e gli ride in faccia. Alla prima protesta, replica: «Ora ti rompo il muso».

L'Osella non ci vede più. Appoggiato al muro c'è un nodoso randello. Lo afferra e con tutte le sue forze lo cala sulla testa di «Patata», che cade a terra.

Il Polino viene trasportato al Maria Adelaide dove i sanitari lo giudicano guaribile in 12 giorni. Ma «Patata» rifiuta il ricovero e torna in via Moncrivello. Beve abbondantemente e nella notte, cade due volte dal letto. L'indomani continua a bere. Il 10 luglio, all'alba, è colto da un attacco di epilessia. I compagni di camerata lo fanno trasportare al Martini, dove muore per commozione cerebrale. La perizia attribuisce il decesso alla randellata ricevuta due giorni prima.

L'Osella ha sempre detto che non voleva uccidere il Polino, ma solo dargli una lezione, perché smettesse di perseguitarlo. Il p. m. dott. Geremia, concedendogli l'attenuante della provocazione, ha chiesto 6 anni e 7 mesi. La corte, ha ridotto ancora la pena.

Infermieri del San Giovanni catturano due ladri d'auto

Alcuni infermieri del S. Giovanni ieri alle 15,30 scorgevano dalla finestra di una camera operatoria due individui armeggiare intorno a una «600», posteggiata in via Cavour. Si convincevano ben presto che si trattava di ladri d'auto e si precipitavano all'ufficio di polizia che ha sede presso l'ospedale.

Con il brig. Leone e l'appuntato Schiavi gli infermieri correvano in via Cavour, dove fermavano Luigi Ballatore, 30 anni, via Saluggia 12, e Pellegrino Trapani, 24 anni, alloggiato in un albergo di via S. Tommaso, entrambi disoccupati. In serata i due sono stati trasferiti alle Nuove.

Stato Civile di Torino

15 gennaio 1963

NATI — Maffiodo Giuseppe; Bancho-Turinetto Maurizio; Vitrone Luciano; Luchinà Silvio; Barbaressa Stefano; Botto Patrizio; Morre Anna; Ceretti Loredana; Tumbo Manuela; Bruno Daniela; Deferrari Vincenzo; Marcaccini Gianluigi; Ghirelli Gino; Savoia Vincenzo; Denaro Leonardo; Meaglia Giuseppe; Sansonetti Serena; De Francesco Simonetta; Pellarolo Patrizia; Benda Maurizio; Catalano Francesca; Bedrati Roberto; Sartoro Roberto; Nusso Michele; Possetto Federica; Biandino Rosanna; Ferrando Stefano; Laurenti Claudio; Mela Fabrizio; Picciotti Sergio; Delfino Adriana; Mello Paolo; Polini Carlo; Piacentini Otello; Bertoletto Laura; Rossi Andrea; Torre Enrico; Furlo Luciano; Baggi Franca; Errico Giancarlo; Centocchi Luciano; Poltronieri Laura.

MORTI — Calvarese Luigi, anni 54, nato a Cairo d'Egitto, impiegato, abitante in c. Trapani 107; Favaro Secondo, a. 81, Poirino, s. Borgaro 96; Arrigucci Riguccio, a. 78, S. Giovanni Valdarno, str. Vallette 309; De Mattei Felicita v. Callori, a. 80, Torino, c. G. Ferraris 22; Richiero Vincenzo, a. 83, Bruino, v. S. Secondo 7; Almone Andrea, a. 56, Pont Can., assist. tecnico, v. G. Casalis 19; Ciravegna Pietro, a. 75, Cherasco, str. Lucento 3; Corazzina Emilia v. Novelini, a. 76, Piazzale Brenta, S. Saint Bon 46; Gilli Giovanni, a. 67, La Loggia, p. V. Veneto 19; Garnero Elisa, a. 68, Busca, via Ormea 81; Bussolino Edmondo, a. 72, Cozzo, tipografo, v. Avellino 1; Bergamaschino Adele v. Bergamaschino, a. 78, Vignale Monf., corso G. Cesare 119; Rissone Vladimo, a. 71, La Spezia, artigiano, via Brandizzo 46; Pieriavino Giovanna M. Meliana, a. 75, Ronsecco, via G. Reni 66; Passerin D'Entreves Carlo, a. 73, Torino, benestante, c. V. Emanuele 30; Revelli Felice, a. 40, Savigliano, operaio, c. Vercelli 256; Savini Mario, a. 73, Mortara, c. Racconigi 122; Ramello Angela, a. 61, S. Damiano Asti, insegnante, v. B. Galliari 31; Bellies Davillo, a. 34, Lonigo, operaio, str. delle Vallette 309; Busso Carlo, a. 73, Crescentino, c. Belgio 30.

Deceduti in ospedali: Ronco Antonio, a. 74, Chieri; Nebiolo Teresa v. Daniello, a. 76, Caselle Tor.; Boccone Tecla, a. 79, Rimini; Commisso Antonio, giorni 1, Torino; Venturella, a. 81, S. Paolo Solbrito; Sacco Rosa, v. Ravotti, anni 82, S. Damiano Asti; Falco Mario, a. 52, Castelmagno, magazziniere; Esaia Amalia v. Raffagnin, a. 69, Montagnana; Roberto Agostino, a. 41, Castagnole Monf., agricolt.; Dellera Leone, a. 66, S. Damiano Asti; Borgialli Pietro, a. 73, Rivarolo C.se; Scarrone Dante, a. 55, Mantova, meccanico; Alessa Paolo, a. 80, Torino; Guicherdas Giuseppina, a. 79, Cogne; Berea Ercole, a. 81, Montaldo; Toresso Maria v. Oreno, a. 82, Torino; Ceretti Antonio, a. 83, Cellarengo; Sgherlino Domenico, a. 64, Torino; Rosso Bartolomeo, a. 72, Villastellone; Vitali Annela m. Fubini, a. 74, Torino; Bedano Giovanni, a. 86, Trasaghis, operaio.

Matrimoni 20 - Nati 42 - Morti 41

Cristianamente è mancata

Irene Cremonesi nata Barberis

Addolorati lo annunciano: il marito Achille, il figlio Claudio con la moglie Alma e la piccola Patrizia, mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 15.30 da via Roma 51 (S. Mauro Torinese). E' particolare partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 16 gennaio 1963.

La Tipogr. F.lli Scarvaglio e C. partecipa al dolore dei sigg. Corrado per la morte del loro caro papà

Angelo Corrado
Terziario francescano
— Torino, 16 gennaio 1963.

Nel primo tristissimo anniversario, in ricordo dell'indimenticabile

Geom. Ugo Comollo

la Famiglia ringrazia chi vorrà intervenire alla Santa Messa, Cappella Agnelli (via Sarpi 123) 18 gennaio, ore 7.30.
— Torino, 17 gennaio 1963.

17-1-1948 17-1-1963

Nel 15° anniversario della dipartita del compianto

Carlo Davico

la moglie e parenti con dolore lo ricordano a quanti l'amarono.
— Torino, 17 gennaio 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Alfredo Taverna

i suoi cari lo ricordano con affetto. Santa Messa 18 corr. ore 9 Chiesa SS. Redentore, via Don Giovanni Grioli 76.
— Torino, 17 gennaio 1963.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Sobrero

due Medaglie d'argento al Valor militare '15-'18

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Maria Saverro; i figli: Ettore con la moglie Cipci Del Mastro Calvetti, Luisella con il marito Giampi Del Mastro Calvetti, Roberto con la moglie Gabriella Sabioni; gli adorati nipotini: Felice, Cristina, Silvio, Andrea, Emilio, Mirella, Carlo, Maria Luisa, Roberto, Paola; i fratelli: Emilio con la moglie Violante Ferrero, Edmondo con la moglie Adriana Paganini, Gianni con la moglie Chiara Agliormo, Cesare con la moglie Tuscia Fassio; i cognati Fassio, Caruzzo, Jacobuzzi, cugini, nipoti, pronipoti e parenti tutti; gli affezionati e fedelissimi Vittoria Savio e Pietro Cantore. I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Vincenzo Vela 23. Non fiori ma beneficenza alla Compagnia San Vincenzo de' Paoli della Parrocchia. Messa di trigesima il giorno 15 febbraio ore 12 Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Profondamente colpiti per la scomparsa del carissimo

Zio Cici

si uniscono al dolore di Zia Maria e di Ettore, Luisella e Roby, i nipoti:
Ottavio e Luciana Croveri
Marisa e Sandro Alberti
Laura e Lorenzo Fiorini
Lalla Sobrero
Gigi e Franca Sobrero
Giorgio e Angelica Sobrero
Roby e Gianni Cavallo
Uberto, Paolo, Luciano e Ermenegildo Sobrero.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Emilia Caroniso Sobrero e consorte, Giovanna Monti Sobrero con la figlia Fausta e consorte, prendono viva parte al dolore dei cugini Sobrero per la perdita del caro

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

La S.p.A. Sobrero-Est partecipa con profondo cordoglio la improvvisa scomparsa del suo Presidente

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. Sobrero-Est partecipa al grave lutto che ha colpito la Società per la dipartita del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze, Collaboratori della Soc. p. az. Sobrero-Est di Cassine Torinese, partecipano con profondo dolore al lutto delle Famiglie Sobrero per la morte del

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Dino e Riccardo Del Mastro Calvetti e famiglie affettuosamente vicini a Maria, Ettore, Luisella, Roby piangono con loro in questa ora di dolore il carissimo indimenticabile

Felice
— Torino, 16 gennaio 1963.

Giuseppe e Gnese Del Mastro Calvetti Mario e Candida Queirel prendono parte al dolore di Maria e dei suoi figli e ricordano il caro

Felice
con affettuoso accorato rimpianto.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Anselmo e Palmira Del Mastro Calvetti piangono l'improvvisa perdita del

Comm. Felice Sobrero
amico carissimo e padre adorato dei nipoti Ettore e Luisella e si stringono teneramente attorno alla cara Maria e ai suoi figli associandosi al lutto di tutti i congiunti.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Le famiglie Alesso, Ligabò, Tagna partecipano al dolore degli amici Sobrero.

Orazio e Ilsi Quaglia con Adriana e Daniela partecipano commossi al lutto che ha colpito le famiglie Sobrero con la repentina immatura perdita del carissimo amico

Felice
— Torino, 16 gennaio 1963.

Giuseppe Pontoleo e Consorte si associano affettuosamente al dolore delle famiglie Sobrero per la perdita del diletto

Felice
— Torino, 16 gennaio 1963.

Andrea e Maria Luisa Sabioni costernati per la repentina scomparsa del carissimo

Cici
sono affettuosamente vicini a Maria, Ettore, Luisella e Roby, rinnovando più teneri al loro grande dolore.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Fabrizio e Adriana Zanon di Valgiurata prendono viva parte al dolore di Maria, Ettore, Luisella e Roby per la morte del carissimo indimenticabile

Papà Cici
— Torino, 16 gennaio 1963.

Teresio e Ada Mardiino partecipano col più grande dolore al lutto di Maria, Roby, Luisella ed Ettore per l'immatura perdita del carissimo ed indimenticabile amico

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Emilio Re Marchiano desolato per la perdita del carissimo

Comm. Felice Sobrero
si unisce al grande dolore di Maria e dei fraterni amici Roby, Luisella ed Ettore.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Alfredo Re, con Papà e Mamma, partecipa addolorato al lutto della famiglia Sobrero.
— Alessandria, 16 gennaio 1963.

Guido Trolli, Marco e Lalla Trolli partecipano affettuosamente al grande dolore di Maria, Roby, Luisella ed Ettore per la scomparsa del carissimo indimenticabile

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Giuliano e Pascal Commari e figli prendono viva parte al lutto che ha colpito gli amici Maria, Roby, Luisella ed Ettore Sobrero per la perdita del carissimo

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Si associano al lutto:
Arnaldo e Adriana Meregalli
Alfredo e Piera Cornazzi.

Clemente, Ermilla e Oscar Cassone piangono la perdita del carissimo fraterno amico

Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Eugenio e Maria Piera prendono parte al dolore della Famiglia Sobrero per la scomparsa del caro

Felice
— Torino, 16 gennaio 1963.

Carlo e Jole Grassi con Piera Sassi Sobrero partecipano commossi al grande dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Giovanni ed Ermelina Ferraro con la figlia Maria Teresa prendono parte con vivo cordoglio al dolore dei Famigliari per la scomparsa del

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Giorgio ed Egidia Ferrero partecipano vivamente al lutto della famiglia per la perdita del

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

La Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand prende viva parte al lutto delle Famiglie Sobrero per la immatura scomparsa del

Comm. Felice Sobrero
suocero del suo Consigliere di Amministrazione Dott. Gianpiero Del Mastro Calvetti.
— Torino, 16 gennaio 1963.

La Soc. p. Az. A.F.A.S.T. partecipa con dolore la scomparsa del

Comm. Felice Sobrero
e prende viva parte al lutto dei famigliari.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Si associano al lutto: Laura e Tolomeo Mignanego.

La Presidenza del Rotary Club di Torino, il Consiglio ed i Soci tutti partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del carissimo consocio

Comm. Felice Sobrero
da molti anni attivo Membro del Consiglio Direttivo e Prefetto del Club.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Il Presidente dell'Ospedale Maria Vittoria, il Consiglio di Amministrazione, i Revisori dei Conti, il Direttore Amm.vo, il Direttore Sanitario, il Corpo Sanitario, le Suore, gli Impiegati e Dipendenti tutti annunciano con profondo cordoglio la perdita del

Comm. Felice Sobrero
da ben cinque lustri apprezzatissimo Vice Presidente dell'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 16 gennaio 1963.

I Colleghi d'Amministrazione dell'Ospedale Maria Vittoria:
Pietro Bodda
Renato Cordiano
Agostino Ceretti
Emilio Decker
Giovanni Donna d'Oldenico
Carlo Maschio
Carlo Noverese di Morozengo
Luciano Ottonello
Emilio Tortoi
Giuseppe Volta
prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Felice Sobrero
benemerito Vice Presidente dell'Ente.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Partecipano al lutto della famiglia i Primari:
prof. Augusto Barella
dr. Attilio Bertone Bagey
prof. dr. Giuseppe Carle
prof. dr. Rita Cattaia
dr. Domenico David
prof. dr. Franco De Matteis
dr. Bruno Denzi
prof. dr. Catullo Fiorio
prof. dr. Pietro Giani
prof. dr. Guido Levi
prof. dr. Alfredo Lusso
prof. dr. Giovanni Martinotto
prof. dr. Aldo Manzotto
prof. dr. Giorgetto Negro
prof. dr. Tommaso Oxzano
prof. dr. Mario Pennacchietti
prof. dr. Enrico Pugnani
dr. Ettore Quirico
prof. dr. Carlo Re
prof. dr. Fiorenzo Rebaglia
prof. dr. Cesare Sartorio
prof. dr. Luigi Zanetti
unitamente a tutti gli Aiuti ed Assistenti dell'Ospedale.

La famiglia Marzano, Annibali, Bomparet prendono viva parte al dolore della famiglia Sobrero per la scomparsa del

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 17 gennaio 1963.

Pupa, Carlo e Giorgio sono vicini con affetto fraterno a Maria ed ai suoi figli per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Felice
— Torino, 17 gennaio 1963.

Ermenegildo e Maria Trolli, con i figli Rita, Pierluigi e rispettive famiglie, partecipano al grave lutto della famiglia Sobrero per la perdita del caro

Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Il Lions Club partecipa al dolore dei consoci Edmondo Sobrero e Ottavio Croveri per la morte del

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

L'Istituto Nastro Azzurro di Torino partecipa commosso al dolore per la perdita del

Comm. Felice Sobrero
consigliere della Federazione, colonnello compl. Fanteria, superdecorato al Valor Militare.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Partecipano al lutto gli Azzurri: Sagrano, Rizzo, Bossi, Cordì, Loffra, Melino, Mondasmaele, Rapetto, Rabelli, Bonelli.

Emilia Carelli, con la famiglia, piange per l'affezionato cugino

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Felina, Paola, Almone Rollo
Ernesto Baroni
Giuseppe Cibrario
Vittorina Ghiamone
Italo Martinozzi
Mario Motta
Agostino Ramasotto
Gianfranco Romanello
Baldo Scansibili
partecipano al dolore di Ettore e dei suoi Cari per la morte del Papà

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Si associano al dolore dei famigliari gli amici:
Alberto ed Anna Ciarella-Assandri
Renato e Bianca Fioravanti
Osvaldo e Magda Giachetti
Giovanni e Gisela Zorino.

Gli amici: Rosso, Caltanea, Marasotto si uniscono al dolore della famiglia di Bino e Cesare per la perdita del fratello

Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Partecipano al dolore:
Lillia e Riccardo Ghiron
Pillo e Marcel Holler.

L'Avv. Mario Chiarleni con la consorte Anneta e i figli Sergio ed Anna partecipa al dolore della famiglia della scomparso amico

Felice Sobrero
— Torino, 17 gennaio 1963.

Partecipano con affetto al grande dolore di Luisella e Gianpiero gli amici:
Luisa e Franco Reiteris
Dolli e Gianni Carabelli
Bianca e Giorgio Rondolino
Chida e Beppe Corte
Luciana e Roberto Liguori.

Profondamente addolorati si uniscono al lutto della famiglia Sobrero gli amici:
Mario e Sandra Catella e figli
Ernesto e Piera Cazzola
Mario e Giacomina Cordis
Ermanno e Bianca Decker
Enrico Giardino e famiglia
Luigi Meda e famiglia
Fernando Morano
Giovanni e Maria Peirone
Mario Pesce e famiglia.

Anna e Carlo Gavoto partecipano commossi al nuovo grande dolore della Famiglia Sobrero per l'improvvisa scomparsa del Signor

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 17 gennaio 1963.

Elda ed Emilio Bellandi, con profondo rimpianto partecipano al grande dolore della famiglia Sobrero.

Ugo Ricciardi e Luigi Rosso prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 17 gennaio 1963.

Giovanni Emiliani prende parte con vivo cordoglio al lutto dei Famigliari per la scomparsa del

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Armando Bottagni si unisce al dolore delle Famiglie Sobrero per la dipartita del

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Si uniscono al dolore del caro Emilio e della Famiglia Sobrero gli Amici:
Gigi Gianna Bechiochio
Gino Anna Racagno
Ugo Elsa Tortarolo
Enzo Piera Tortarelli.

Didimo e Chiara Giraudi sono particolarmente vicini all'amico Roby per la perdita del suo caro papà

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 17 gennaio 1963.

Ninni e Beppe, Maria Teresa e Guido Levessi, Pucci e Luigi Zanon prendono viva parte al dolore della famiglia Sobrero per la perdita del caro amico

Felice
— Torino, 16 gennaio 1963.

Carlo Franca Caruzzo e famiglia Pasino partecipano commossi al grande dolore.

La S.p.A. Laboratorio Industriale di Vetreria F.lli Majrotti prende viva parte al dolore della famiglia Sobrero per l'immatura perdita del

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Francesco e Michela Majrotti piangono desolati per la perdita del carissimo amico

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

GianCarlo e Luisanna Berini
Marco e Renata Berini
GianCarlo e Angiola Messa
partecipano al dolore di Gabriella e Roby per la scomparsa del

Papà
— Torino, 17 gennaio 1963.

Con profondo dolore le famiglie Rosley e Cortinovis partecipano al lutto per la dipartita del

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Mariplera e Giuseppina De Vecchis Monateri partecipano con profondo cordoglio e affettuosa amicizia al grande dolore della famiglia Sobrero.

Gigs e Federico Maggia accorati per la perdita del caro amico

Felice Sobrero
ricordano con vivo rimpianto le doti del Suo intelletto e del Suo cuore generoso e sono vicini ai famigliari nel grande dolore.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Umberto Quario e famiglia partecipano sentitamente al lutto della moglie, figli e fratelli.

Osvaldo e Lina Casalini sono vicini a Maria e Figli per la dolorosa immatura scomparsa del

Comm. Felice Sobrero
al quale erano legati da sentimenti di affetto e ammirazione.
— Torino, 16 gennaio 1963.

La famiglia Romanetto partecipa commossa al lutto per la scomparsa del

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Si associano al cordoglio l'Amministratore e gli inquilini di corso Regina Margherita 167-bis.

I Soci del Rotary Club Torino Nord - Chivasso prendono viva parte al dolore di Ettore e Roberto Sobrero per la scomparsa del Padre

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

Luciano e Bianca Cavion
Carlo e Maria Luisa Bellù
Renzo e Enrica Bella
prendono viva parte al dolore dei fratelli Sobrero.

Gino e Cornelio Meliga prendono viva parte al dolore dei figli e della famiglia tutta per la scomparsa del

Comm. Felice Sobrero
— Torino, 16 gennaio 1963.

La famiglia Gorgellino, Minetti, Vitori, prendono viva parte al dolore dei famigliari per la morte della cara signorina

Angela Ramello
— Torino, 16 gennaio 1963.

Le famiglie Morbidelli, Olivio e Aymonino si associano al dolore dei congiunti Ramello per la gravissima perdita della sorella e cognata

Angela Ramello
— Torino, 15 gennaio 1963.

Giuliano Piero e Sergio partecipano al dolore per la scomparsa della cara cugina

Angiola
che fu per loro Maestra di scuola e di vita.
— Torino, 17 gennaio 1963.

Eugenio Caropa partecipa fraternamente al gravissimo lutto del Prof. Ramello, per la scomparsa della sorella

Angela
— Torino, 17 gennaio 1963.

Le famiglie Casale - Friuli prendono parte con vivo cordoglio al lutto del prof. Amilcare Ramello per la immatura perdita della sorella

Angiola
— Torino, 17 gennaio 1963.

Il Generale Comandante e gli Ufficiali della Scuola di Applicazione d'Arma partecipano con profondo cordoglio la perdita della signora

Maria Antonietta Scarso ved. Messina

che ha raggiunto in cielo il marito ed il figlioletto. Le esequie avranno luogo stamane, 17 gennaio 1963, ore 10.30, partendo dall'ospedale delle Molinette.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Preside, Professori, Alunni della Scuola Statale di Avviamento Industriale di Carignano partecipano al dolore dei figli e della famiglia per l'improvvisa scomparsa della

PROFESSORESSA

Antonia Messina Scarso
insegnante di lettere presso la locale Scuola Media.
— Torino, 17 gennaio 1963.

Preside, Professori, Alunni e Personale della Scuola Media Statale di Carignano, annunciano con profondo dolore la morte dell'insegnante

PROF.

Antonia Messina Scarso
stimata e amata da tutti.
— Carignano, 16 gennaio 1963.

Il giorno 15 gennaio mancava serenamente il

Fratel Emiliano

Prof. Dott. Giuseppe Savino

Addolorati ne danno il triste annuncio: il cugino Ottavio Ghisletti con la moglie Margherita Caramia e figlia Franca, la cugina Franca Santinelli (da Napoli) Caterina Tamagno, Margherita Signorile e Lucia, cugina Maria Ghisletti e figlia e parenti tutti.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Partecipa addoloratissima al lutto l'affezionata cognata Adele.

Dopo atroci sofferenze munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giovanni Randazzo

Straziati, ma cristianamente rassegnati, ne danno il doloroso annuncio: la moglie Piera Baiba, le figlie Michelangela, Maria Pia con rispettivi mariti e famiglie, Luciana; la sorella Annamaria, il fratello Giuseppe, zii, cognati, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Renzo Bertero che amorosamente lo assisteva. I funerali avranno luogo stamane alle ore 9.15 da corso Francia 358. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Il Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed i Fanti del 157° reggimento fanteria «Liguria» vivamente commossi ringraziano le Autorità civili e religiose e la Cittadinanza di Novi Ligure per la toccante manifestazione di cordoglio tributata al

SOTTOTENENTE

Vittorio Careri
— Novi Ligure, 16 gennaio 1963.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Viano ved. Pairolero

Addolorati l'annunciano: i figli Giuseppe, Rosa, l'affezionato Angelo Chabert e parenti tutti. I funerali Druento giovedì 17 ore 16.
— Druento, 16 gennaio 1963.

Improvvisamente mancava ai suoi cari l'anima buona

Walter Morbelli

Lo piangono: mamma, papà, fratello, cognata, parenti tutti. La sepoltura venerdì 18 alle ore 15.30 al Cimitero Generale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Prof. Angelo Brusa

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, genero e parenti tutti. I funerali oggi giovedì alle ore 16 partendo da corso Vittorio Emanuele 9.
— Torino, 17 gennaio 1963.

Luisa e Franco Salvola affettuosamente partecipano al dolore dell'amico Furio Berti per la perdita della cara mamma

Elvira Rossini ved. Berti
— Torino, 17 gennaio 1963.

Nel primo triste anniversario della dipartita del

Cav. Ferruccio Venezia

la moglie e la figlia con rimpianto, ne ricordano la cara memoria, riconoscenti a chi, vicino o lontano unirà al ricordo una preghiera. La S. Messa verrà celebrata alle ore 8.30 del 19 gennaio presso la Chiesa di S. Rita da Cascia.
— Torino, 17 gennaio 1963.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Calvi
anni 34

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria, la piccola Monica, mamma, papà, la sorella Lidia col marito Bruno, il nipotino Roberto, i cognati Franco e Teresita Fassino, i suoceri Fassino, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo oggi 17, ore 15.30, partendo dall'abitazione, via Torino 5.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Gli zii Ferrero Martino e cugini partecipano al compianto per la dolorosa scomparsa del caro

Franco
— Lanzo, 16 gennaio 1963.

I Dipendenti del Mobilificio Fassino uniscono il loro dolore a quello del titolare per la scomparsa del genero

Franco Calvi
— Lanzo, 16 gennaio 1963.

La famiglia Dino Porta commossa piange la morte del nipote

Franco
— Voghera, 16 gennaio 1963.

L'Avv. Vincenzo Marzanasco si unisce al dolore della famiglia Fassino per il decesso del genero

Franco Calvi
— Torino, 16 gennaio 1963.

Le famiglie Dassochi partecipano al lutto per il decesso di

Franco Calvi
— Voghera, 16 gennaio 1963.

Le famiglie Camarone e Boogna partecipano al dolore della famiglia Fassino per l'immatura perdita del caro

Franco
— Lanzo, 16 gennaio 1963.

Prendono parte al dolore le famiglie:
Bianco Pomero
Emilio Negro
Michele Cianciotto
Luigi Maffei
Eva e Michele Crosio
Angela Ozella e Vittorio Carlin
Ferlino e Voschi
Ing. Gino Balbo
Geom. Antonio Crugno
Anna e Piero Bertello
Geom. Borghesio.
— Lanzo, 16 gennaio 1963.

Ermanno Odino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Calvi per l'improvvisa scomparsa del caro

Franco
da tutti benvoluto.
— Torino, 16 gennaio 1963.

I Dipendenti della Ditta Odino partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Franco
loro collega di lavoro.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è mancata ai suoi cari

Rosanna Chiesso n. Vigone

Inconsolabili lo annunciano: il marito Aurelio, la mamma, il papà, la sorella Renata, la suocera, la zia Anna, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Vincenzo Mazzotta per le amorevoli cure. Funerali venerdì 18 ore 14.30 da via Valeggio 15, indi la cara Salma verrà trasportata a Vercelli nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Gina e Margherita Gallone e Zio, partecipano al dolore della Famiglia per la perdita della cara

Rosanna
— Torino, 16 gennaio 1963.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Calcagno ved. Perino

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Rita ved. Panzarasa, Rina col marito Alberto, le nipoti Lidia, Agla e famiglie. I funerali venerdì 18 corrente alle ore 9.30 viale XXIV Maggio 5, Regina Margherita, Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Aldo Stroppiana partecipa con dolore la perdita della cara madrina

Giuseppina Calcagno
— Torino, 16 gennaio 1963.

Andrea Carpinello prende viva parte al dolore della Famiglia per la morte del caro

CONTE DOTT.

Carlo Passerin d'Entrèves e Courmayeur
— Torino, 15 gennaio 1963.

Enrico Bernardi con la famiglia prende viva parte al dolore dei Conti Ettore e Vincenzo per la morte del padre

CONTE DOTT.

Carlo Passerin d'Entrèves
— Torino, 15 gennaio 1963.

E' mancato ai suoi cari

Romolo Mattia

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia, il figlio Domenico con la consorte Edvige Briccolaro e la piccola Lucia, il fratello, le sorelle e parenti tutti. Funerali stamane ore 10.30 da corso Agnelli 115. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1963.

Nicola Maria e Leonardo Mosso partecipano al dolore dell'architetto Domenico Mattia e della sua famiglia per la perdita del

Papà
— Torino, 16 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Serra ved. Raineri

Ne danno il triste annuncio: il figlio Mario con la moglie, sorella, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Direzione Sanitaria F I A T ed al Personale di Villa Rubiola. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 in Moncalieri (Villa Rodoelo). La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1963.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Friuli n. Ferrari

Ne danno annuncio: il marito Antonio ed il figlio Ferruccio con la moglie Giorgina Rosso e la sua cara nipote M. Rosa e parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Alassio, 16 gennaio 1963.

A funerali avvenuti il giorno 16 gennaio 1963 del compianto

Edmondo Dante Bussolino

la moglie Margherita unitamente a parenti tutti, ne dà il doloroso annuncio a tutti coloro che lo conoscevano e ringrazia tutti gli intervenuti che presero parte al dolore.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Il marito straziato e parenti tutti annunciano la perdita di

Maria Bassi nata Pesotti

donna di eccezionale bontà. Funerali oggi alle ore 14.30 da via Cristoforo Colombo 35.
— Torino, 16 gennaio 1963.

A Conegliano Veneto si è spenta la cara esistenza di

Giuseppina Vendramo ved. Dalla Colletta

A funerali avvenuti, danno il doloroso annuncio figli e parenti.
— Torino, 17 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata a 88 anni

Adelina Lusardi n. Quadro
Proprietaria Ristorante Parma

Partecipano angosciati: i figli Angelo, Antonio con le rispettive famiglie. I funerali in Carignano venerdì 18 ore 15 via Salotto 63.
— Carignano, 16 gennaio 1963.

Nel V anniversario della scomparsa di

Rocco Formini

venerdì 18 gennaio alle ore 11 sarà celebrata la S. Messa commemorativa nella chiesa di S. Carlo.
— Torino, 17 gennaio 1963.

1958 1963

La famiglia di

Antonio Marconi

ne ricorda la cara memoria. Messa Parrocchia Crocetta, 18 corr. ore 10.
— Torino, 17 gennaio 1963.

Il 19 gennaio 1941 moriva

Annibale Germano

lasciando in tutti coloro che conobbero la sua generosità e rettitudine un ricordo incancellabile. Renato, Franca, Patrizia Antoniotti con l'immenso affetto di sempre annunciano la Messa di anniversario per il 19 gennaio 1963 alle ore 11 della Cappella S. Giuseppe, via Santa Teresa, Torino.
— Torino, 17 gennaio 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Lanza nata Festa

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Rodolfo, il figlio Bruno con la moglie Carla Cinto ed i nipoti Maria Luisa e Rodolfo, la figlia Irma con il marito Geom. Francesco Cavalieri-Murat ed il nipote Luigi, sorelle, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Duca degli Abruzzi 20. Un particolare ringraziamento all'amico Prof. Alfredo Ostello-Cavalcanti ed alla Sig.na Inez Brunasso per la loro amorevole assistenza. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1963.

Prendono parte al dolore delle famiglie Lanza e Cavalieri-Murat gli amici:
Coniugi Serafino
Angela Bristora
Famiglia Albanese
Famiglia Asia
Giovanni Cornaglia
Famiglia Molinaro
Famiglia Peretti
Martin des Villards
Silvana e Giuseppe Migliore
Famiglia Aniola.

Ida e Mario Messerini partecipano al dolore di Irma e Francesco per il decesso della cara

Mamma
— Torino, 17 gennaio 1963.

Condomini, inquilini ed Amministratore di corso Duca degli Abruzzi 20 partecipano al dolore della Famiglia per il decesso della Signora

Luigina Lanza
— Torino, 17 gennaio 1963.

Le famiglie Maffeis, Rinaudo si associano al dolore.

Angela Mossa ved. Passerini, la Direttrice e il Personale tutto della Casa di cura Maiar prendono parte al dolore dell'amministratore sig. Bruno Lanza per la scomparsa della madre signora

Angela Festa in Lanza
— Torino, 17 gennaio 1963.

Carlo e Betty Giacotto sono infinitamente vicini a Irma e Francesco.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Perotto
ex Commerciante
anni 70

Lo piangono: la moglie Maria Piola, i figli Carlo con la moglie Maria e la piccola Marisina, Marisa col marito Ernesto e la piccola Valeria, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 17 corr. ore 14,30, partendo via Brandizzo, 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1963.

Maddalena e Giuseppe Rosetti coi figli, partecipano al profondo dolore del genero Carlo per la perdita del

Padre
— Torino, 15 gennaio 1963.

Anna, Mario Armando e Dipendenti partecipano al lutto del Rag. Perotto per la perdita del padre

Giacomo Perotto
— Torino, 17 gennaio 1963.

Dopo lunga penosa malattia cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Malvestiti
di anni 87

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlie Wanda, Luigina, Eliana, Lilia; genero e piccolo Flavio, sorella, fratello, cognata, cognati, nipoti. Famiglia Malvestiti porge particolare ringraziamento al Prof. Fazio. Funerale oggi 17 ore 14 via San Donato 83. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia: Nella, Arnaldo, Mary Tabega.

Si uniscono al dolore Sorina, Riccardo Vinchis.

Gli Amici partecipano al dolore della famiglia Malvestiti, per la perdita del caro

Pietro
— Torino, 17 gennaio 1963.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'età di 86 anni, munito dei conforti religiosi, l'

Ing. Giovanni Bairati

Con dolore lo annunciano: la moglie Maria Cavrari; i figli: Andrea con la moglie Margherita Bonino e figli; Cesare con la moglie Rita Dalmonte e figli; Angelo con la moglie Libera Santarosi e figli; Alberto con la moglie Adriana Scenocchia e figlia; le figlie: Elena; Maria (Suor Annamaria del Suffragio); Ottavia col marito Mario Vigliotti e figli (Sud Africa); Rina; Maria Vittoria col marito Guido Pugliaro e figli; Laura col marito Giovanni Saggese e figli; Cecilia col marito Filiberto Papi e figlie; la sorella Maria; le cognate Isabella e Margherita Cavrari; il cognato Antonio Cavrari con la moglie ed il figlio; pronipoti e parenti tutti. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14.30 partendo dalla nuova Asistenteria Martini, largo Gottardo 143. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Moncalieri.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Il Preside, gli Insegnanti, i Segretari e il Personale tutto della Scuola Media «Nigra» partecipano al dolore che ha colpito la Professoressa Caterina Bairati vice preside della Scuola, e Cecilia Papi Bairati per la scomparsa del loro caro Padre

DOTT. ING.

Giovanni Bairati
— Torino, 16 gennaio 1963.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Cobetto

Addolorati lo annunciano: la moglie Nanda, i figli Gina e Paolo, parenti, amici. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1963.

La famiglia Benedetto partecipa al dolore per la scomparsa del cognato e zio.

Il Credito Italiano ha il profondo dolore di annunciare la perdita del Fig.

Giovanni Randazzo
Vice Capo Ufficio della Sede di Torino.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Partecipa al lutto la «Canottieri Cerea».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Cibrario ved. Chiodi

Ne danno il triste annuncio: figli, nuore, nipoti e parenti. I funerali in Druento oggi ore 15 da via Carlo Casale 57, al Cimitero Generale di Torino ore 15.45. Farà servizio pullman da c. Vercelli 120, alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Valo

Ne danno il doloroso annuncio: i nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al Dott. Ottavio Pace per le amorevoli cure, alla signorina Letizia Sacco e signora Maria e Teresa per la preziosa assistenza. Funerali giovedì 17 corr. ore 16 da via Genè 4. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1963.

E' mancato ai suoi cari

Giorgio Costantino
Anziano F I A T

Lo piangono: moglie, figlie, generi, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 17 corr. ore 14,45 da Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Sabato 19 gennaio, nono anniversario della scomparsa del

PROFESSORE DOTTORE

Sebastiano Milone

saranno celebrate nella Parrocchia di San Carlo Ss. Messe dalle ore 7 alle 8.30, 10, 11, 12. Il grazie riconoscente della famiglia a chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 17 gennaio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in [illegible] del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n......, Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFIDIAMO importantissimo lavoro stampaggio [illegible] ad attrezzata officina o ad attrezzeri. Telefonare 547-118.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifter, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali Telefonare: Udine 280-000. Torino. 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cacciolli, via Monteverde 6. Telefono 890-754. [illegible]

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grondaie, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 268-983 253

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743 7

OCCASIONE vendo impastatrice [illegible] tre bracci a sale, quintali uno. Telefonare ore pasti 258-322. A2662

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno [illegible] tedesche. Mallet, telefonare 627-201. [illegible]

PRESSE meccaniche tutte potenze, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telef. 647-116

TELESALVAMOTORI ara, ohe. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cetroli 32, telefono 874-648

TONDO per cemento armato le qualità anche misure [illegible] produce Ferriera di Borgaro, Telefonare 672-147. 572-125.

TUBI per scarichi pluviali acquedotti irrigazione elettricità ecc., direttamente dalla fabbrica Tramat spa. Magazzino vendita, via Mantova 38, telef. 232-522.

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Lavorazione specializzata termoconvessole copritermi [illegible] preventivi. Telefono [illegible].

A. COPRITERMO Candor riscuce lo sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria Madama Cristina 135, telefono 451-980 [illegible]

ASILIMMINA stiratrice in colore accetterebbe lavoro in casa. Telefono [illegible].

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-883, [illegible]-902. Finauto, via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche [illegible] comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A. ITALFIDI, rappresentante regionale del Piemonte, via Principe Tommaso 8, telefono 650-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, sconto effetti. Rapidità, riservatezza, modicità. 58

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-883, [illegible]-902. FINSAUTO, VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 121

A. PRESTITI immediatissimi su stipendi auto, immobili. S. A. Fin, Duca Manzoni 14, telefono 53-590. 20575

A persona indipendente offresi ottimo impiego, collaborare; disponga piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1041 — Torino». A3263

A pratica stiratrice affido avviatissimo negozio. Telefonare 768-901.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima [illegible]. Finanziaria Turinese, Andrea Doria 9, telefono 518-121.

ACQUISTEREI carcherei negozi in genere qualsiasi [illegible]. Riva, via Manzini 1, telefono 41-[illegible]. 1139

ACQUISTEREI contanti tabaccheria ricevitoria cartoleria edicola giornali primizia. Telefonare 791-817. [illegible]

AFFARONE vendesi affittasi servizio auto lavaggio ferie lavoro. Tel. 332-163.

AFFIDASI gerenza negozio qualsiasi genere minimissime pretese. Riva, via Manzini 1. 1139

AFIA, PIETRO MICCA 12, TELEFONO 40-637, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

AVVIATA salumeria causa malattia proprietario cedesi o affittasi via Viterbo 92 angolo c. Toscana. Telefonare 296-777.

BAR superalcoolici biliardo Toto, fronte cinema, [illegible]. Telefonare 612-431.

ATTENZIONE. Per produzione seria novità assoluta campo automobilistico cercasi finanziatore. Fissare appuntamento telefonando 279-960. 1017

AUTOFFICINA completa auto 164 mq. 60 stazione servizio officina posteggi alti redditi. Via Zumaglia 13. Visita in loco [illegible] telefonare 389-[illegible].

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, imprese, possessori immobili. Ilma, Mercanti 18, tel. 40-878

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI cartolibreria. Telefonare 260-356.

CEDESI negozio mobili [illegible] vetrine. Rivolgersi via D. Luini 85, Borgaro.

CEDESI subito causa matrimonio negozio mercerie articoli bimbi. Telefonare 589-638. A6777

CEDIAMO immediatamente causa partenza negozio centrale radio TV elettrodomestici arredamento 1.600.000, [illegible] 1.500.000 circa presto [illegible]. Telefonare 52-753 Genova. 20369

CERCASI socio cinque milioni [illegible] per azioni in espansione grande avvenire alto reddito. Telefonare per informazioni 391-306. A3118

DISALVATORE, Unione Sovietica 10, cede tabaccheria zona commerciale compresi muri. 1056

FONDERIA ghisa affittasi causa [illegible] titolare, [illegible] fusione piccole, grandi [illegible] assicurato. Superficie [illegible] mt 1300, [illegible] 260. superficie scoperta 2000. Da Torino km 38 Scrivere: «Pubblicità Stampa 452 — Torino» 30252

GRANDE albergo naturale Valle Lanzo frequentatissimo, attrezzato, clientela ottima, cede 9.000.000 Gabetti, XX Settembre 17 788

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

PANIFICIO angolare moderno forno nafta cedesi 13.500.000 oppure gerenza. Telefonare 287-276 Motta. A6463

PARRUCCHIERE signora avviato distinto cede via Bava 12. Tel. 874-841.

PETTINATRICE vende negozio causa trasferimento. Rivolgersi via G. Bossi 54

PROFUMERIA retro [illegible] secondario zona centralissima rimetterei o gerenza ritiro commercio, incasso annuo L. [illegible] circa, dimostrabile. Richiesta L. 3.600.000 complessivo a parte fondi vivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6322 — Torino». A2769

ROSSIN, S. Donato 12, cede rivendita pane, bellissima moderna 50.000 giornaliere 4.500.000 trattabili, eventualmente [illegible], occasione 977

ROSSIN, S. Donato 12, cede latteria bellissima zona S. Paolo, 300 litri giornalieri, 6.000.000. 977

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar zona Statuto 35.000 giornaliere garantite, attrezzatissimo, [illegible]. 977

ROSSIN, S. Donato 12, cede [illegible] frutta verdura 750.000, occasionissima. 977

ROSSIN, S. Donato 12, cede licenza rivendita pane, licenza [illegible] superalcoolici, attrezzatura 977

UFFICIO INFORMAZIONI INVESTIGAZIONI, [illegible] ASSICURATO, CEDESI PER IMPEGNI INDEROGABILI, MITI PRETESE TRATTA COMM. ANGLESIO, NIZZA 9. 879

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Chivasso vendo o affitto alloggio 5 camere servizi. Telefonare 273-571.

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 531

A Volpiano vendo terreno industriale vicino casello [illegible]. Tel. 273-571.

A Volpiano zona depressa vendo terreno [illegible]. Occasione. Telefonare 273-571. 781

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 3-4 camere pronti subito, facilitazioni pagamento più [illegible]. Rivolgersi via Cavallermaggiore ang. via Vinadio.

ACQUISTA contanti privato alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 525-634. 742

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 570-091. 902

ACQUISTASI terreno costruzione da 50 a 250 camere trattasi direttamente, contanti, Sibona. Telefonare 500-131.

ACQUISTO [illegible] 10 a 200 camere, trattasi direttamente, contanti. Sibona, telefono 500-131. 1012

ACQUISTO villa qualsiasi posizione collina mare o montagna trattasi direttamente, contanti. Sibona. Telef. 500-131.

ADATTE ufficio vendonsi 4 camere piazza Sabotino. Telefonare 521-302.

AFFARE, vendesi alloggio zona Francia [illegible] camere e servizi nuovissima costruzione, libero, esente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 511-182, ore pasti. A2673

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere tinello cucinino servizi [illegible] direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli Telefono 393-106

ALLOGGIO ampio quattro camere cucina servizi zona [illegible], vendesi. Telefonare 692-398. A3259

ALLOGGIO seminuovo [illegible] camere cucina servizi zona Parella [illegible]. Telefonare 520-395. 664

BEINASCO, via Bologna 38, vendiamo alloggi camera tinello e servizi, pronti marzo. Visita cantiere. Telef. 547-502.

BORGO S. Paolo 3 camere cucina grandissime soleggiate 3.800.000. Telefonare 399-117. [illegible]

CAMERA sola, camera e cucina, secondo piano, [illegible] vendo. Telefonare 759-012. 1341

CASA recentemente costruita recente, 35 camere 2 seminterrati, basso fabbricato, richiedonsi 57 milioni più mutuo. Rag. Satragni, Cernaia 22. [illegible]

CASA, barriera Milano, costruzione trentennale 28 camere garage, buon reddito, imposte nulli, vende 30 milioni rag. Satragni, Cernaia 22 849

CAUSA trasferimento privato vende in palazzina strada Albarosi alloggio 6 camere, salone, cucina, tripli servizi, grandi terrazze panoramico, due garage, 42.000.000 incluso mutuo. Pagamento a convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7150 — Torino» A3660

CENTRO: in corso Raffaello 2 vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino e 4 camere cucina. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782 [illegible]

CHIERI, VIA ROASCHIA 5, ALLOGGI SIGNORILI DUE TRE CAMERE NEGOZI, GARAGE, VENDONSI PRONTI GIUGNO 1963. TELEFONARE 547-176.

COLLEGNO: in via [illegible] 36 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 524-919, 553-782.

COMPRO alloggio 3-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino».

CORSO Bernardino [illegible] 80 vendo 2 camere tinello, abitabili subito. Mutuo. Telefonare 547-502. 1000

CORSO Siracusa [illegible] Santa Rita, vendonsi ultimi alloggetti signorili 1-2 camere servizi abitabili subito. Visita: 9-12, 15-18. 807

EDIL-CASE vende Cascina Vica [illegible] Torino 51, alloggi 2-3 camere tinello servizi, rifiniture signorili. Mutuo. Visita cantiere 14-18. Telefonare 547-502.

EDIL-CASE vende corso Toscana 130 due camere cucina 3.350.000. Visita cantiere. Telefonare 547-502. 1000

GRUGLIASCO: in via Giotto vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 524-919, 553-782.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 788

GRUGLIASCO vende ultimo alloggio signorile, nuovo, 4 camere cucinino. Mutuato, eventuale rateazione. Vera occasione Telefonare 547-502. 1000

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Lavanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi [illegible] o telefonare 330-310.

LUNGO Po Antonelli 131/10 vendiamo signorili alloggi 2 camere, cucina. Mutuo, [illegible]. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 1000

LUSSUOSI alloggi costruendi presso piazza Adriano vende rag. Satragni. Visite cantiere tutti giorni 14,30-17 via Monforte 13 340

NICHELINO vendo 2 camere tinello servizi pronti aprile, 1.800.000 [illegible]. Telefonare [illegible]-637. A3635

OCCASIONE vendo casa quasi nuova, negozi [illegible] corso. Telef. 385-738.

VENDESI ampio negozio libero subito. Ausiliatrice 46, telefono 41-674.

VENDESI terreno zona Lucento 115 camere. Telefonare 631-503 pasti.

VENDONSI alloggi 2-3 camere più servizi causa divisione eredi. Tel. 768-931

VENDONSI mq. 600 di terreno fabbricabile in [illegible]. Telefonare 699-245.

VIA Orvieto 25 vendo camera, cucinino, ingresso, bagno. Vera occasione, abitabile subito. Visite cantiere. 1000

VICINANZE stazione Dora vendo bellissimo terreno possibilità 15-80 camere. Telefonare 387-881. [illegible]

ZONA FRANCIA SIGNORILE TRE CAMERE, SALONE, CUCINA, DOPPI SERVIZI; ALTRI TRE CAMERE, CUCINA, SERVIZI, [illegible] VISITE [illegible] FRANCIA 163. 877

BICHELINO, via Polveriera 3 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 751

[illegible] camere disponibili Chieri affittansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6099 — Torino». A2964

PINO TORINESE PALAZZINA PANORAMICA ALLOGGI SIGNORILI SETTE CAMERE DOPPI SERVIZI DIVISIBILI AUTORIMESSE VENDE IMPRESA. TELEFONARE 647-179. A5656

PRIVATO acquista terreno 500-700 mq. entro dazio possibilmente zone Francia per costruzione magazzini situazioni e abitazione. Telefonare 599-044.

REGIONE Pasticcheria Grugliasco vendesi terreno industriale mq. 4800 fronte strada, acqua. Cantatore, via Garibaldi 18, telefono 533-307. [illegible]

S. PAOLO: in strada antica di Grugliasco 310 vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 751

SANREMO vendiamo appartamenti [illegible] due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo 21791

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 ...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970.

TERRENO adatto villa magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 759-013. [illegible]

TERRENO industriale Collegno a 80 metri corso Francia, mq. 710 vendesi. Telefonare 580-722. 907

TERRENO industriale, piccoli e grandi lotti, Strada Campagne, adiacente tangenziale nord collegamento [illegible]. Telefonare 683-860. 20432

TERRENO [illegible] residenziale. Mappano Leini, privato vende, permuta. Telefonare 500-277 578

TERRENO mq 80.000 frazionabili, fronte provinciale altissimo indirizzo industriale blocchi lire 1500 mq. Rivolgersi rag. Satragni, Cernaia 22, telefono 44-741

TERRENO per villette con progetto approvato Bellino Torinese vendo. Telefonare 273-571. [illegible]

TERRENO [illegible] approvato [illegible], semicentrale, privato vende, urgente Telefonare 500-277. 578

TERRENO vicinanze Torino vendesi adatto ville [illegible] posizione. Telefonare 857-952. [illegible]

TERRENO 50.000 mq. 10 km. Torino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9028 — Torino». [illegible]

VENDESI AREA EDIFICABILE ZONA MADONNA DI CAMPAGNA. TELEFONARE ORE 16-18 AL 521-012.

VENDONSI terreni civili industriali Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino», o [illegible] 512-064. [illegible]

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI torinesi referenziati cercano libero marzo aprile due camere tinello cucinino servizi. Tel. ore pasti 558-459.

A coniugi [illegible] referenziatissimi [illegible] alloggio condizionato. Telefonare 760-890, 528-539. 10

AFFITTEREI 1° maggio zona Madonna Campagna locali uso laboratorio artigiano silenzioso mq. 100. Tel. [illegible] dopo ore 19. A3972

ALLOGGIO uso ufficio 3-4 vani, piano terreno, zona Crocetta S. Rita S. Paolo cerca industria, Scrivere: «Pubblicità Stampa 1113 — Torino». A5201

CAMERA [illegible] qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-451. 71

CERCASI appartamento prossimo matrimonio zona Mirafiori Lingotto. Telefonare 342-000. A4752

CERCASI soffitta 3-4 locali per [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9018 — Torino». [illegible]

CONIUGI referenziati [illegible] anche non subito alloggio tricamere spazioso preferibilmente garage. Telef. [illegible].

DONNA cerca camera o soffitta grande pagamento e contraccambiare pulizia scale. Buffa, Bava 5. [illegible]

GIOVANI SPOSI TORINESI CERCANO ALLOGGIO DA AFFITTARE 3 STANZE CUCININO SERVIZI, PRONTO ENTRO [illegible]. SPECIFICARE PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5049 — TORINO». [illegible]

[illegible] cerca camera e servizi. Telefonare 778-845 dopo le 13,30.

SIGNORA torinese sola referenzialissima moralità cerca affittare per aprile [illegible] tinello servizi o 2 servizi luminoso, in casa nuova o palazzo signorile, zone corsi [illegible] o preferibilmente anche in villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7272 — Torino» A5493

SIGNORINA affitterebbe cameretta uso cucina massima serietà. Telef. 332-379.

SPOSI torinesi cercano affittare due camere servizi barriera Milano. Ottime referenze. Telefonare 373-805. 20-067.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi distinti affittasi 1-2 camere servizi. Telefonare 877-432. [illegible]

A.A. AFFITTIAMO lussuoso pied-à-terre due camere doppi servizi zona Lingotto, 50.000 mensili. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 879

A.A. AFFITTIAMO via Massena negozio due locali più retro 35.000 mensili. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 879

A. REFERENZIATISSIMI affitto barriera Milano alloggi [illegible] 30.000. Telefonare 528-530. 1144

A Mirafiori alloggio, garage, 30.000; altro [illegible]. Telefonare 696-755.

A referenziati offre cinque camere cucinino bagno termo 25.000 zona Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4494 — Torino» [illegible]

A 50.000 affittasi Santa Rita 2 camere salone servizi Telefonare [illegible].

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-433. 1035

40.000 quattro camere cucina servizi, modernissimi, 17 piano senza ascensore, casa recentissima costruzione, via Montevideo. Indicare professione et componenti famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5083 — Torino». [illegible]

ABBIAMO [illegible] alloggi diverse zone, trenta Comba, Sacchi 14, tel. 528-338.

AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti liberi subito. Riva, via Manzini 1 1139

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere servizi via Cavallermaggiore angolo via Vinadio. [illegible]

AFFITTASI alloggio signorile cinque camere cucina doppi servizi zona Cibrario [illegible]. Telefonare 471-069.

AFFITTASI magazzino interrato metri 1400. Telefonare 20930. [illegible]

AFFITTASI negozio con ampio retro zona Santa Rita. Telefonare 670-279.

AFFITTASI S. Rita quattro camere servizi [illegible] mensili [illegible] subito. Telefonare 363-195. [illegible]

AFFITTASI via Spalato negozio con seminterrato adatto rappresentanza mq. 80. Telefonare 581-694. 1036

AFFITTO zona Bernini alloggio nuovo signorile 3 camere salone doppi servizi. Telefonare 772-811. A2689

ALLOGGIO quattro camere salone servizi libero subito affittasi. Napione 28.

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AMPIO negozio vuoto largo Orbassano con alloggio affittasi subito. Tel. 387-136.

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Oberti 11. Telefono 547-[illegible]

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel 385-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CEDESI in affitto [illegible] mq. 70 per officina [illegible]. Telefonare 294-773.

LOCALE mq. 160 et seminterrato mq. 110 volendo separatamente, affitto. Telefonare [illegible]. A3289

PIAZZA Bernini alloggio 4 camere servizi due bagni [illegible] nuovo telefono termosifone piano 1° libero. Tel. 759-176

PIAZZA Statuto affittansi negozio, magazzino, box. Tel. 683-665 ore pasti.

SCUOLA centrale al 1° piano affittasi dal 1° luglio 1963, adatto a corsi per segretari stenodattilografi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4477 — Torino».

ZONA Francia, referenziato affitto signorile, salone, tre camere, cucina doppi servizi; altri tre camere, cucina, servizi. Telefonare 721-390. 417

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

MEDITERAN - SEJOUR, Ventimiglia 84 appartamentini 1-7 vani, attrezzature razionali, radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero Prezzo medio 1000 persona Sconti dopo mese 1027

MEDITERAN - SEJOUR, Ventimiglia [illegible] invernale. Solarium elioterapico, [illegible] sole; nel roof sala lettura, televisione, bar, stupendo panorama Montecarlo Telefoni 31-033, 31-066 1027

BARDONECCHIA affittansi appartamenti anche per brevi periodi riscaldamento centrale. Telefonare 91-01. [illegible]

MEDITERAN SEJOUR, Ventimiglia Nuova formula residenziale per [illegible]: non è albergo, è casa vostra al mare; soggiorni settimanali: Torino 175 km Sanremo 15 Costa Azzurra 5

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL [illegible] riposo, strada Valsalice 153, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare [illegible]. 1134

BEMA Taggia (Sanremo), tel. 43-353, pensione Aurelia: riscaldamento centrale, 1900 complessive 20376

FESTE Natalizie, inverno in Riviera. Pensione Maristella, giardino sul mare, seconda categoria. Tutti comforts. Scrivere, telefonare Pietra Ligure 570-073.

FINALE Ligure, famiglia [illegible] pensione camere riscaldate, prezzo modicissimo. Telefonare 871-787, Torino.

LOANO, Albergo Germania, nuovo, termosifoni, vicinissimo mare. Prezzi miti. Interpellateci Telefonare 69-556.

LOANO, pensione [illegible] giardino, tranquillità, termosifoni. Prezzi modici. Telefonare [illegible]. 25929

LOANO, pensione Virino, vicino mare, tranquillissima, riscaldamento centrale, 1600 complessive. 20678

RAPALLO pensione familiare vicino mare comodità ottimo [illegible]. Telefonare 224-377.

VARAZZE, Hôtel Cristallo, tel. 77-264. Camere: bagno, telefono, riscaldamento, ascensore, sala divertimento bambini.

VARAZZE, Hôtel Eden, camere, bagno, telefono, Balcone, Riscaldamento Ascensore. Parcheggio Garage 31941

VILLA Elvira, [illegible] (Torino), [illegible], riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort Tel. (0123) 51-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ACCONCIATURE moderna scuola nuovo metodo insegnamento [illegible] creatore ondulazione elettropettine. Via Nizza 9 20337

A. ISTITUTO Aurora, via [illegible] 10, telefono 634-745. [illegible] paghe e contabilità, dattilografia, stenografia, comptometer. [illegible]

A. ISTITUTO Orsola, Cernaia 33, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. [illegible]

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Floran's, via Po 33, telefono 82-905. Corsi diurni serali, facilitazioni 438

BERLITZ School: inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Informazioni ed iscrizioni: Torino, via Santa Teresa 3 (Grattacielo), telefono 553-970; Cuneo: corso Giolitti 1, telefono 58-04. 36

ISTITUTO Dattilografico [illegible] inizio corsi accelerati diurni e serali, dattilografia, stenografia, contabilità, calcolo meccanico Cernaia 40, telefono 40-161.

PAGHE-contributi: iniziamo corso serale il 22 corrente Iscrizioni subito. Pochi posti disponibili Al 5 febbraio iniziamo corso diurno Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio 13, telefono [illegible].

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 18. [illegible]

BALLERETE perfettamente. Ritocco rapido nuovo. Corso San Martino 8, telefono 512-025. 614

INGLESE professoressa madrelingua individuali, gruppi, principianti, adulti, bambini. Telefonare 555-730. [illegible]

RAGIONIERE lunga esperienza assumerebbe amministrazione proprietà immobiliare, referenze prim'ordine, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». [illegible]

TEDESCO insegnasi razionalmente, rapidamente. Conversazioni, ripetizioni, traduzioni. Convenienza. Telefonare 636-877.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Tel. 518-679

AFFITTASI ammobiliata con pensione. Telefonare 488-977 ore 9-12, 15-18.

AFFITTASI ammobiliata S. Paolo 2 letti uno libero. Telefonare 374-900.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, paraggi Porta Nuova. Telefonare 578-960. A5472

AFFITTASI mobiliata elegante silenziosa comforts moderni eventualmente pasti. Telefonare 45-704. [illegible]

AFFITTASI pied-à-terre indipendente libero subito. Telefonare 487-885.

DAREI vitto alloggio persona seria distinta. Telefonare 595-201. A5690

PENSIONE completa ambiente signorile uomini zona Statuto. Tel. 489-642.

PIEDE-A-TERRA ammobiliato [illegible] lussuosa seria moralità. Telefonare 659-358 A6033

PORTA Nuova affittasi camera 1 letto, per giovanotto. Telefonare 687-928.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. TRENTENNE esperienza estero corrispondente francese inglese offresi presso importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5129 — Torino». A5309

ABILE, attiva ragioniera contabile pratica ventennale lavori ufficio, già regolarmente inquadrata, occuperebbesi presso seria ditta eventualmente anche solo mezza giornata. Massime referenze. Telefonare 397-282. A6310

BELLA commessa 24enne confezioni uomo e signora, offresi subito. Telefonare 767-709. A6163

ABILE perito elettrotecnico offresi giovedì e molte ore libere. Telefonare giovedì 43-172. A6317

CAPITANO macchina quinquennale esperienza esaminerebbe proposta impiego impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9009 — Torino».

CAPOSQUADRA meccanico 30enne presenza esperienza capace dinamico offresi. Indirizzare specificando: «Pubblicità Stampa 7286 — Torino» A5696

COMMESSA bella presenza, [illegible], pratica disco-affini occuperebbesi. Prono, Baretti 10. A6213

COMPETENTE esperta lavori ufficio libri paga impiegherebbesi. Telefonare 588-418

CONTABILE espertissimo pensionato occuperebbesi piccola industria preferibilmente mezza giornata o tenuta contabilità domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1134 — Torino». A6463

[illegible] figurinista modellista seria offresi presso ufficio pubblicitario e lavoro attinente propri diplomi. Telefonare 260-732. A5495

DICIANNOVENNE, studi magistrali, buona volontà, offresi qualsiasi impiego, anche custodia bambini. Tel. 83-647.

DICIASSETTENNE alunno terza ragioneria serale offresi a seria ditta. Telefonare 378-784. A6630

DIPLOMATA perfetta conoscenza inglese, con esperienza d'ufficio acquisita a Londra, offresi. Per ulteriori informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 7256 — Torino». A5637

DIPLOMATO 25enne [illegible] militesente patente B fedelissimo occuperebbesi. Telefonare 651-456. A6327

ESPERTO primanota e lavori [illegible] ragioniere 22enne militesente offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3153 — Torino».

GEOMETRA diplomato settembre militesente referenziato occuperebbesi subito. Telefonare 519-615. A6335

GEOMETRA 25enne impiegherebbesi subito [illegible] pretese. Telefonare 377-353.

GIOVANE svizzera, perfetta conoscenza tedesco (stenografia) inglese, buone nozioni francese italiano cerca impiego Torino come segretaria ufficio. Leonie Fisbane, Lehenstr. 43, Zurigo (Svizzera) 20746

IMPIEGATA 27enne contabilità, paghe, contributi, produzioni varie, offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7287 — Torino». A6755

LAUREANDO impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6165 — Torino». A3701

LAUREATO GIURISPRUDENZA, MOLTO PREPARATO, LUNGA ESPERIENZA ASSICURATIVA (SINISTRI R. C.) ESAMINEREBBE OFFERTE ADEGUATE, SCOPO MIGLIORAMENTO PROSPETTIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6138 — TORINO».

MAITRE d'hôtel 31enne, referenze ineccepibili dieci anni permanenza estero, classe, bella presenza, iniziativa, inglese, francese, tedesco scritto e parlato, [illegible]. Esaminerebbe proposte alberghi, ristoranti anche come direttore o gerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 121 — Milano». 20746

MARESCIALLO Finanza piemontese cinquantenne pratico ufficio et notevole esperienza tributaria imminenza congedo occuperebbesi presso seria ditta Torino sue vicinanze anche mezza giornata. Telefonare ore 10-12 al 551-[illegible].

PENSIONATO occupato [illegible] azienda con responsabilità contabile [illegible] desiderando lavoro meno impegnativo occuperebbesi piccola azienda o tenuta contabilità domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1133 — Torino».

PERITO meccanico 33enne pratica diretta officina meccanica, direzione personale cicli lavorazione, approvvigionamento materiali offresi piccola, media, grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9020 — Torino». A6034

PERITO TESSILE DISEGNATORE [illegible] DIREZIONE PRODUZIONE ESPERIENZA DECENNALE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9008 — TORINO». [illegible]

PERITO tessile 25enne pratico reparti tintoria e filatura, controllo qualità e quantità produzione, [illegible] calze offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4493 — Torino».

PRATICO ramo siderurgico edilizia esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6185 — Torino». A6338

QUARANTACINQUENNE, lunga pratica lavori ufficio, patente auto, referenziata, offresi qualsiasi lavoro [illegible]. Telefonare 487-960 pomeriggio. A6035

RAGIONIERA 28enne pratica ufficio buona conoscenza inglese, francese, dattilografia impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7282 — Torino». A5461

RAGIONIERE esperto tutti lavori uffici et magazzino aziende meccaniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

RAGIONIERE militesente offresi qualsiasi impiego subito, miti pretese. Telefonare 70-749, Torino. A6618

RAGIONIERE militesente volenteroso offresi subito miti pretese. Telefonare ore 16-18 332-955. [illegible]

RAGIONIERE pratico lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6178 — Torino».

RAGIONIERE 21enne militesente pratico contabilità industriale corrispondenza inglese francese offresi impiego adeguato. Telefonare 272-278. A6211

RAGIONIERE 24enne militare assolto, pratica commerciale, auto propria, impiegherebbesi. Telefonare 553-387.

RAGIONIERE 26enne militesente, conoscenza dattilo, offresi. Tel. 754-364.

SIGNORA 24enne dattilocomptometer pratica quinquennale ufficio contabile offresi subito qualunque decorrere impiego. Telefonare 787-109. [illegible]

SIGNORA 26enne offresi cassiera pomeriggio, anche cinema. Tel. 334-244.

SIGNORINA cerca occupazione presso negozio confezioni bimbi, miti pretese, [illegible] impratichirsi. Telef. 759-210.

SIGNORINA diplomata pettinatrice offresi. Telefonare ore 18,30-20,30 al 527-480

SIGNORINA praticissima tutti lavori ufficio, paghe, contributi, occuperebbesi quale [illegible] presso industria. Scrivere: Pubblimare, Casella 356, Pinerolo.

STENODATTILO 18enne primo impiego offresi. Tel. 391-[illegible] dalle 15 alle 18.

STENODATTILOGRAFA 18enne fatturista corrispondente lavori ufficio impiegherebbesi libera subito. Tel. 237-048.

TECNICO specializzato lavorazione lamiera, costruzione e progettazione stampi, pratico, cottimi, cicli lavorazione, analisi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1035 — Torino». A5456

TRENTENNE media cultura, esperto settore commerciale, [illegible], occuperebbesi anche come magazziniere. Telefonare [illegible]. A5765

TRENTOTTENNE referenziato dattilografo licenza media offresi magazziniere. Telefonare 361-678. [illegible]

UNIVERSITARIO, ragioniera, mezza giornata mattino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino».

VEDOVA 42enne occuperebbesi ore mattino dattilografa o infermiera. Telefonare [illegible] ore pasti. A6763

VENTENNE diplomata maestra bella presenza referenziatissima conoscenza francese impiegherebbesi seria ditta o cassiera. Telefonare 56-803. A5364

VENTIDUE contabile fatturista o cassiera offresi anche mezza giornata. Telefonare 677-478. A5872

VENTINOVENNE, moralità intelligenza, operatore contabile Olivetti Audit et dattilografo, disposto subito offresi grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1037 — Torino». A5482

VENTUNENNE stenodattilografa, centralinista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6184 — Torino». [illegible]

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. ASSUMIAMO elemento libero anche solo ore pomeridiane, indispensabile presenza et [illegible] Torino o provincia. Presentarsi via Garibaldi 59, 3° piano. [illegible]

AGENZIA internazionale pubblicità cerca stenodattilografa italiano e francese ottima conoscenza francese parlato, esperienza lavori segreteria. Età [illegible]. Offre 65.000 mensili, miglioramento dopo 3 mesi dimostrando reale efficienza. Inviare curriculum completo alla Trio Advertising S.p.A., corso Matteotti 11, Torino, telefono 533-[illegible]. [illegible]

[illegible] geometra, pratico lavori edilizi e pratica immobiliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 41 — Torino».

ATTIVA volenterosa stenodattilo 16-18enne anche primo impiego cercasi. Presentarsi Afit, Avigliana 5, Torino.

AZIENDA petrolifera assume dattilografa 15-16 anni et veloce dattilografa con nozioni contabilità 17-20 anni. Telefonare 290-077, 297-075, Strada della Campagna n. 58 bis. [illegible]

CAPO ufficio produzione, programmazione, cerca importante stabilimento lavorazione lamiera ferrosi e non ferrosi. Pratica quinquennale sistemi moderni, elemento serio, energico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7213 — Torino».

CASSIERA esperta [illegible], referenziata, cercasi. Ristorante Piemonte, piazza Carlo Felice 84 (Porta Nuova). [illegible]

CERCASI giovane volenterosa veloce dattilografa corrispondente francese pratica contabilità, lavori ufficio. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A6364

CERCASI signorina abile corrispondente pronta iniziativa stenodattilografa possibilmente conoscenza almeno inglese francese capace disbrigo lavoro, indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7269 — Torino». [illegible]

CERCASI stenodattilografa anche primo impiego referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7218 — Torino».

COMMESSA pratica confetteria, chiusura festiva, referenziata assumesi. Galvagno, Carlo Alberto 14. [illegible]

COMPAGNIA inglese in grande espansione cerca elementi ambosessi per ufficio vendita e public relations per Torino e provincia di Novara e Alessandria. Telefonare 526-808 giovedì 10-12 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9430 — Torino». [illegible]

DATTILOGRAFA 17-19enne velocissima volenterosissima assume Gabetti, Mercanti 1. 788

DISEGNATORE progettista, esperienza stampi, attrezzature lamiera, possibilmente perito elettromeccanico, cercasi per importante industria lavatrici. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino».

DISEGNATRICE giovane [illegible] bella presenza cercasi. Telefonare 871-787.

GRANDE Azienda commerciale a carattere nazionale ricerca per integrare i quadri dei propri supermercati ragionieri età 25-30 anni celibi obblighi militari assolti buona conoscenza nel campo [illegible] disposti trasferirsi nei principali capoluoghi di provincia italiani. Inviare curriculum dettagliato manoscritto munito di fotografia non restituibile indirizzando a: «Pubblicità Stampa 25 — Milano». [illegible]

IMPORTANTE azienda commercio macchine utensileria cerca commesso magazziniere pratico meccanico trattamento clientela capacità organizzative. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino». A4791

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PERFORATRICI I.B.M. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7171 — TORINO». A4370

IMPORTANTE industria cerca impiegata per [illegible] magazzino, veloce dattilografa, volenterosa, precisa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3404 — Torino».

IMPORTANTE industria elettrodomestici torinese cerca collaudatore referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE industria vicinanze Torino assumerebbe giovane perito elettrotecnico volenteroso. Scrivere dettagliando referenze pretese et eventuali posti occupati a: «Pubblicità Stampa 3083 — Torino».

IMPORTANTE Società commerciale cerca centralinista veramente pratica libera subito per centralino Face 4 linee. Specificare curriculum et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1141 — Torino».

IMPORTANTE società petrolifera cerca geometra 30enne specializzato [illegible] tecnico rete distribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4478 — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 472 — TORINO» [illegible]

INDUSTRIA CONFEZIONI SIGNORA CERCA INDOSSATRICE TAGLIA 46, ALTEZZA MINIMA 1,65, VITA 67/68, FIANCHI 98/100, ABILE, ESPERTA PRESENTAZIONE COLLEZIONE ET CAMPIONARI, DISPOSTA VIAGGIARE. SEGNALARE POSTI OCCUPATI INDIRIZZARE SCRITTO A: «PUBBLICITA' STAMPA 3163 — TORINO».

INDUSTRIA dolciaria assume ragioniera e ragioniere pratici lavori vari ufficio. Precisare età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 64 — Torino». 740

INDUSTRIA dolciaria cerca: impiegata praticissima tenuta libri paga contributi, impiegata stenodattilografa mansioni segretaria, abile magazzino e fattorino con patente auto, licenza media. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

INDUSTRIA torinese cerca impiegata 30-40enne indipendente, veramente pratica andamento media azienda, massima serietà capace [illegible] lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

INGROSSO TESSUTI RECLUTEREBBE COMMESSI ADDETTI AL TAGLIO E VENDITE. [illegible]: «PUBBLICITA' STAMPA 1120 — TORINO».

ISTRUTTORE guida [illegible]. Presentarsi, non telefonare, [illegible] 12. Torino. [illegible]

MICROTECNICA ricerca disegnatori attrezzisti et progettisti esperti progetti meccanici, elettromeccanici strumenti, militesenti, et lucidatrice. Presentarsi via Madama Cristina 147, Torino, ufficio del personale. [illegible]

OFFICINA meccanica di precisione assumerebbe elemento energico, pratico tempi e controllo produzione. Assicurasi ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6111 — Torino». A3642

ORGANIZZAZIONE [illegible] ricerca elementi [illegible] presenza facile alloquio per lavoro organizzato ottimo guadagno. Presentarsi mattino, Gubbio 68.

PERITO industriale pratico organizzazione produzione meccanica e servizi cercasi da importante officina. Indicare età, pretese, curriculum, referenze, scrivendo a: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino». [illegible]

PRIMARIA INDUSTRIA LEGNO CERCA DISEGNATORE SPECIALIZZATO SERRAMENTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3149 TORINO».

PROFESSIONISTA assume dattilografa 16-20enne licenza commerciale, bella presenza. Presentarsi c. Re Umberto 56 Torino, telefono 582-266. [illegible]

PROPAGANDISTE signore e signorine facile lavoro ottima retribuzione. Telefonare 584-760. A6061

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

RAGIONIERE o laureato 25-35enne paziente massima fiducia serietà praticissimo contabilità clienti fornitori libri paga cercasi subito da industria confezioni borgata Leumann. Specificare pretese, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

STABILIMENTO GRUGLIASCO CERCA IMPIEGATA PRATICISSIMA PAGHE CONTRIBUTI LAVORI UFFICIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7255 — TORINO».

STENODATTILOGRAFA media superiori possibilmente conoscenza inglese esperienza lavori ufficio cerca importante azienda torinese per segreteria di direzione. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

STENODATTILOGRAFA provetta, età non superiore [illegible], esperta [illegible] ufficio con buona conoscenza lingua francese ricerca subito importante azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8119 — Torino». A4326

TELEFONISTA, giovane, eventualmente dattilografa, assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6187 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A.A.A. MAGGIORDOMO [illegible] autista, patente internazionale, perfette condizioni fisiche, alte referenze, dodici anni esperienza estero, organizzatore banchetti e cocktails, specializzato addobbamento fiori, occuperebbesi Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ABILE [illegible] ventenne pratico ondulazioni offresi libero subito. Tel. 286-815.

AGGIUSTATORE generico offresi ore libere. Telefonare [illegible] dopo le 18.

AGGIUSTATORE I categoria conoscenza disegno offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1125 — Torino».

AGGIUSTATORE [illegible] offresi solo mattina. Telefonare 287-026.

APPRENDISTA volenteroso, facili lavori [illegible] leggeri, Nichelino cercasi. Telefonare 660-724.

AUTISTA autoveicolo proprio offresi ditta consegne commissioni anche mezza giornata. Telefonare 237-350. A6189

AUTISTA con patente D-E uso pubblico offresi. Telefonare 279-622. A6346

AUTISTA D 50enne piemontese referenziato presenza praticissimo città conosce lavori magazzino, libero, guida furgoni 615, 1100, 600, offresi ditta industria privato. Telefonare 81-963. A5460

AUTISTA fattorino venticinquenne piemontese offresi a mezza giornata od ore anche saltuariamente. Telefonare 551-936.

AUTISTA patente B offresi mezza giornata oppure a ore pratico città. Telefonare 40-880. A4783

AUTISTA patente B 4-5 ore giornaliere offresi. Telefonare 266-442. A6006

AUTISTA patente D cerca lavoro presso ditta o privato, persona di fiducia. Telefonare 631-858. A5870

AUTISTA patente D, libero subito, offresi presso ditta o privato. Scrivere: Tosio, presso Ghiano, via Saluzzo 5. A4638

AUTISTA referenziato offresi privato o ditta. Telefonare 258-700. A4644

AUTISTA [illegible] patente D-E pubblica, occuperebbesi qualsiasi posto anche bigliettario. Telefonare 769-677.

BARISTA offresi. Telefonare 636-460.

CAMERIERE bella presenza lunga pratica famiglie signorili offresi tre giorni per settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1060 — Torino». A3399

CAMERIERE o barista offresi. Telefonare 877-380, ore pasti. A6176

CAPO operaio operatore carrozzeria, offresi come operaio custode qualsiasi azienda, con famiglia. Telefonare 686-908.

CERCO lavoro meccanico generico, ventitreenne. Telefonare 523-890, ore 18 in poi. A6162

CERCO portineria, amante pulizia; referenze. Telefonare 658-665. A6214

CONIUGI soli cercano portiera custodi, molto referenziati. Telefonare dalle 17 alle 19: 642-818. A5300

CUSTODE agrario potatore, trattorista stipendiato offresi qualsiasi [illegible]. Lavoro controllato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8401 — Torino». A5725

DIPLOMA infermieristico, patente automobilistica, conoscenza dattilografia, presenza, cultura, 60enne, occuperebbesi studio privato. Telefonare 555-627.

EMILIANO 45enne lunga pratica magazziniere patente C serietà libero subito offresi autista o qualsiasi altro lavoro anche presso privati. Scrivere [illegible], corso Novara 19, Torino. A3899

FATTORINO fiducia motocarro, referenze, serietà, offresi. Ramundo, telefono 276-072, Torino. A6205

FATTORINO furgone proprio offresi milite pratese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino». A4797

GIOVANE con 500 D propria offresi ditta per commissioni città e provincia oppure autista privato disposto viaggiare Italia ed estero, lunga esperienza guida. Telefonare 665-072. A6172

GIOVANE verniciatore spruzzo saldatore, patente B, offresi subito. Telef. 735-018.

GIOVANE 22 anni, mutilato a una mano offresi guardiano garage o villa, anche notturno. Telefonare 823-790. A6614

GUARDAROBIERA offresi casa signorile. Orario dalle 8,30 alle 19 escluso domenica. Telefonare 40-439.

MILITESENTE ventunenne, patente auto, cultura media, referenziato, offresi. Telefonare 396-329. A6464

OFFRESI cameriere lavoleggiante barista qualificato. Libero subito! Telefonare 696-546. A6082

OFFRESI giovane 24enne autista pratico città provetto meccanico libero subito. Telefonare 690-216. A4768

OFFRESI tuttofare a ore. Scrivere: Piau Adelina, via Garibaldi 40.

OPERATORE cinematografico offresi ore serali. Telefonare 274-622. A6006

OTTIMA presenza referenze pratico famiglie signorili domestico cameriere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1056 — Torino». A3298

PENSIONATO offresi lavoro montaggio piccoli oggetti meccanici elettrici presso propria ditta. Telefonare 390-576.

PENSIONATO 55 anni patente B referenziato offresi lavori fiducia et [illegible] mansioni. Pomeriggio. Tel. 675-348.

PREMIERE [illegible] abilissima taglio prova offresi a boutique. Retribuzione a capo. Telefonare 322-593. A4798

PRIMA categoria collaudatore scocche e verniciatura, 14 anni anzianità S.p.A. Austin-Morris, anni 47, perfetta salute occuperebbesi Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2180 — Torino». A6194

REFERENZIATO con patente disposto lavorare ore libere tutti servizi. Telefonare 794-430 dopo le ore 22.

REFERENZIATO 23enne pratico montaggio apparecchiature elettriche offresi. Telefonare 351-418 dopo le 17.30.

RETTIFICATORE seconda categoria offresi. Telefonare 776-778. A6169

SALDATORE elettrico offresi ore libere. Telefonare 882-226. A6312

SARTA giovane piemontese offresi mezza giornata o giornata intera come operaia. Telefonare 323-616. A4641

SARTA pratica taglio, occuperebbesi anche commessa o magazziniera. Scrivere: Pubbliman, Casella 361, Pinerolo.

SIGNORA 40enne offresi 4-5 ore al giorno stiro, cucino. Telefonare 284-713.

SIGNORINA bambinaia lunga pratica, ottime referenze offresi. Telef. n. 43-876.

TIPOGRAFO compositore pensionato offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4497 — Torino».

TORNITORE I categoria specializzato, pratico in qualsiasi genere di lavorazione, massime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino».

VENTIQUATTRENNE abile tuttofare settimanale offresi quattro ore pomeridiane. Telefonare 290-544. A6008

VENTIQUATTRENNE barista, libero, offresi subito Telefonare 884-635.

VENTIQUATTRENNE pratico tagliatore tomaie, offresi. Telefonare 680-277.

VENTITREENNE volenteroso referenziatissimo patente [illegible] offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6183 — Torino».

VERNICIATORE macchine utensili apparecchiature elettriche offresi. Telefonare 370-156. A3895

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. ASSUMIAMO manovali addetti macchine. Presentarsi [illegible] lavoro Caprera 135 A803

A piccola famiglia occorre [illegible] abilissima referenziata trattamento signorile. Telefonare 395-482. A5463

AGGIUSTATORE di II da avviare a mansioni operatore cerca importante industria torinese. Telefonare ore 18-19 al 391-668. A4753

APPRENDISTA [illegible] massimo 15enne cercasi. Telefonare 322-301. A6197

APPRENDISTA e aiutante sarta, ottima retribuzione, [illegible] Telef. Biel 44-594.

APPRENDISTA falegname cercasi. Dellai, via Carrù 7. A3680

APPRENDISTE bobinatrici e nastratrici età 15-19 anni anche primo lavoro assume grande industria elettromeccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 61 — Torino». 20880

APPRENDISTE al macchinista lavorazione abiti impermeabili. Assumonsi: Albert, via Assietta 21. 1119

APPRENDISTI meccanici ed elettromeccanici, età 15-18 anni, frequenza o licenza avviamento professionale, cerca grande industria torinese da avviare qualifica e specializzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 50 — Torino».

APPRENDISTI tornitori, rettificatori cerca officina meccanica Regio Parco. Telefonare 26-580. A4449

ASSUMO apprendista commessa e fattorino furgoncino e pulizie anni 17. Corso Appelio 14, Cartoleria. A3109

ASSUMO meccanico pratico Volkswagen, lavatore [illegible] 15enne apprendista. Saluzzo 29. 948

ASSUMONSI donne 20-35 anni per lavoro stagionale campionatura tessuti. Presentarsi: Italmoda, via Banzi 5.

AUTORIMESSA assume apprendista et garagista pratico lavaggi. Tel. 394-270.

AUTORIPARAZIONI Teparia, cerca motorista complementista e autolavatore. Telefonare 491-501. A6464

AVVOLGITORI motori corrente continua e alternata piccole e medie potenze veramente esperti, ottimo trattamento, cerca Sicme, Urbino 5, telefono 484-115.

CARPENTIERI saldatori in ferro veramente capaci per industria meccanica cerca Merlo, via B. Zucchetto 16.

CARROZZERIA assume verniciatori provetti, paghe ottime. Sapeto 8, telefono 380-884. A6136

CARROZZERIA cerca [illegible]. Telefonare 668-743 dopo ore 20. Paga massima. A4717

CERCANSI aggiustatori generici, tornitori, lamieristi pratici saldatura, tutti II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4486 — Torino». A4187

CERCANSI aggiustatori specializzati. Scrivere Brosi, via Montevideo 10, Torino. A3474

CERCANSI baristi e camerieri bar ristorante. Buffet Stazione Porta Nuova ore 9-12. A2471

CERCANSI operai I-II categoria saldatori, lastratori, [illegible]. Presentarsi Elleni, via Indipendenza n. 3, regione Cerlenza, Grugliasco A5656

CERCANSI sellai e apprendisti per carrozzeria. Telefonare 364-560. A6203

CERCANSI tornitori rettificatori I-II anche mezza giornata. Telefonare 723-147 zona Aeronautica. A6208

CERCANSI verniciatori e operai pratici lavorazione e rimontaggio mobili metallici. Telefonare 287-304. A6497

CERCASI apprendista [illegible] panetteria. Telefonare mattino 273-351.

CERCASI banconiere compartecipe a bar percentuale sulle vendite ed assicurazioni sociali. Scrivere indicando composizione famiglia a: Cooperativa n. 1, Caluso Torinese A3632

CERCASI cameriera e donna lavori cucina per trattoria anche vitto e alloggio. Presentarsi: Seghieri, via Reggio 4. Torino. Telefonare 20-168. A2831

CERCASI [illegible] per negozio abbigliamento pratico Ape. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3143 — Torino». A5358

CERCASI guardiano notturno autorimessa. Via M. Albergian 7, Torino.

CERCASI operaio pratico serramenti, ottima retribuzione. Telefonare 794-346.

CERCASI pensionato robusto per magazzino ferro. Rivolgersi ore ufficio: Tramet, via Pietro Cossa 102.

CERCASI [illegible] aiuto garagista. [illegible] 33. A2773

CERCASI subito aiuto barista 16-18 anni presenza. Telefonare 519-918.

CERCASI tuttofare piccola famiglia. Telefonare 754-502. A6601

CERCO abile giovane seconda cameriera fissa massimo stipendio. Tel. 332-450.

CERCO falegname pensionato per lavori leggeri e continuato. Saracco, via [illegible] 7, Lucento. A5753

CERCO guardiano notturno per garage pratico guida anche pensionato. Presentarsi Principe Tommaso 12. 659

CERCO montatori tubisti provetti ed apprendisti 16 anni. Telefonare 399-707.

COLLAUDATORE AUTO CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA DAREI ALLOGGIO DUE CAMERE CUCINA ACQUA LUCE E COMPENSO ADEGUATO IN CAMBIO PICCOLI LAVORI ORTO GIARDINO. SCRIVERE ETA' E COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 45 — TORINO». 29

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa buon mensile permesso uscite serali. Telefonare 758-313. 991

DONNA pulizia ufficio ore 7-9 piazza Bernini cercasi. Tel. ore ufficio 772-659.

ENTE ospitaliero [illegible] cuochi e sottocuochi. Età massima 30 anni. Referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7191 — Torino». A5567

FABBRICA profumerie assume subito apprendista et operaie. Massima retribuzione. Presentarsi: San Maurizio 5.

FABBRICA tornici assume manovali. Presentarsi 9-12: via Marocchetti 8, Borgo S. Pietro. A5493

FALEGNAME manutenzione modelli cerca media fonderia. Telefonare 290-264.

FALEGNAMI specializzati macchinisti montatori serramenti banco paga massima. Telefonare 241.080.

FAMIGLIA adulti zona centrale cerca tuttofare fissa o a giornata. Telefonare 527-316. A3593

FAMIGLIA americana cerca domestica referenziata tre giorni settimana. Telefonare [illegible].

FAMIGLIA signorile cerca cameriera tuttofare referenziata, ottimo stipendio. Telefonare 327-889. A5617

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare a giornata pratica cucina stiro, referenziata. Telefonare 82-309. A6195

FONDERIA alluminio borgata Leste assume fonditori in conchiglia e manovali. Telefonare 752-565. A4579

FONDITORI CONCHIGLIA ET MANOVALI FONDERIA CERCANSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8043 — TORINO». A3511

FOTOGRAFO esperto campo pubblicitario e industriale cercasi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A3735

SALDATORI calderai e carpentieri per lavorazioni metalliche assumiamo subito. Presentarsi Officina Scam, corso Orbassano 380, telefono 321-663.

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, rettificatori, pialiatori, aggiustatori, murratori, fresatori, trattoristi, elettricisti, carpentieri, apprendisti volonterosi, paga massima. Presentarsi Omor, Strada Cascinotto 13. 866

TINTORIA cerca stiratrice finita e apprendista. Telefonare 377-867. A3573

TIPOGRAFIA cerca impressore III categoria per macchina Heidelberg. Telefonare 368-494. A5619

TORNITORI II categoria veramente capaci cerca Sicme, Urbino 5, telefono 484-115. A8056

TUTTOFARE capace referenziata cerca famiglia adulti, buon stipendio, Crocetta. Telefonare 518-222. A4307

FRESATORE di I o II categoria è richiesto da media industria torinese per attrezzeria. Offresi buona retribuzione, mensa interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8394 — Torino». A3895

GIOVANI coniugi cercano tuttofare fissa o a giornata. Telef. Koelliker 532-458.

IMPORTANTE DITTA FARMACEUTICI CERCA GIOVANI AMBOSESSI AIUTO MAGAZZINO. V. MONTEVECCHIO 17 A.

IMPORTANTE stabilimento in Condove (Valle Susa) assume operai specializzati e qualificati tornitori fresatori rettificatori e radialisti. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7285 — Torino».

INDUSTRIA cerca saldatori et aggiustatori. Telefonare 260-973. A5906

INDUSTRIA elettromeccanica borgata Lesna cerca elettricista 17-19 anni, manutenzione impianto industriale. Telefonare 795-949. A6474

INDUSTRIA meccanica cerca operai addetti macchine addetti banco. Presentarsi: Fispa, corso Raffaello 17.

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori qualificati et autista. Telef. 341-061, 341-557. A2957

INDUSTRIA meccanica di precisione zona corso Orbassano S. Luigi assume apprendisti volenterosi fanti operai specializzati qualifica seconda categoria anticipata secondo merito. Telefonare 396-695 ore 8-16. 836

LATTONIERI da banco assumiamo. Telefonare ore ufficio 287-713. A6473

MAGLIFICIO cerca provette tagliatrici e operaie per tubolari Wildt. Presentarsi via Pinasecco 22. Torino.

MEDIA industria assume carpentieri I e II categoria conoscenza disegno, buona retribuzione. Telefonare 321-025.

MEDIA officina meccanica barriera Milano, cerca abili apprendisti tornitori, rettificatori. Telefonare 241-031.

OFFICINA meccanica cerca saldatore et apprendista. Telefonare 772-838.

OPERAI qualificati montaggio manutenzione elevatori, manovali specializzati carpenteria metallica, manovali specializzati manutenzioni, apprendisti montaggio manutenzione apparecchi industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1050 — Torino».

OPERATORE alle presse cerca importante industria meccanica torinese. Telefonare al 231-688 ore 13-18. A4753

OPERATORE generico torni rettifiche anche pensionato et tornitore esperto cercasi. Telefonare 723-054.

PANETTERIA, cercasi aiuto commessa vitto, alloggio. Lauro Rossi 26, telefono 22-013. A3242

PANIFICIO pasticceria cerca commessa praticissima pasticceria. Presentarsi pomeriggio corso Francia 88.

PRIMARIA sartoria signora assume subito apprendiste sarte. Telefonare 60-729.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Capaci, San Quintino 4 (cortile). 129

TUTTOFARE a ore cerca persona sola. Telefonare 369-914.

TUTTOFARE cercasi due ore pomeriggio, Referenze. Telefonare 480-254.

TUTTOFARE giovane fissa abile referenziata assume famiglia tre adulti. Telefonare ore ufficio al 773-858.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ACCREDITATO oleificio cerca personali desiderosi dedicare ore libere vendita a famiglie pregiato olio di oliva marca Toro, provvigione decorosa. Scrivere dr. Ardoino, casella postale 448, Oneglia.

ASSUMONSI rappresentanti da grande casa editrice residenti Alessandria Asti possibilmente muniti automezzo o patente. Stipendio, provvigioni, ufficio, mutua. Dettagliare referenze, età, posti occupati. Cassetta 1486 M Sip, Genova.

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente [illegible] assume rappresentanti Pubbliman 160/5, Biella.

CERCASI giovane venditore provata introduzione per grande marca succhi frutta e liquori importante Casa. Telefonare 896-044. A6154

COMPLESSO industriale assume per filiale Torino, personale qualificato addetto alla vendita. Richiedesi: attitudini commerciali, introduzione presso negozianti, automezzo, età massima 35 anni, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7149 — Torino». A2865

CONCESSIONARIA IMPORTANTE FABBRICA NAZIONALE TELEVISORI RICERCA PRODUTTORI QUALIFICATI PROVINCIE PIEMONTE. ESIGONSI REFERENZE PRIM'ORDINE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6420 — TORINO» A2336

DITTA liquori assume rappresentanti con automezzo per Cuneo e provincia. Presentarsi giovedì venerdì bar Sport, piazza Galimberti 8, Cuneo. A3915

EDITRICE cerca produttori vendita totale opere cultura generale e professionale. Richiedesi requisiti adeguati, referenze. Interessa anche collaborazione dipendenti aziende. Telefonare 518.287.

GIOVANE venditore automezzo rappresenterebbe seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7294 — Torino».

GRANDE casa editrice assume rappresentanti per Torino provincia, immediato guadagno, per lavoro organizzato. Mangia, via Bosco 52, Ivrea 20407

IMPORTANTE azienda cerca viaggiatore 20-30enne studi medi dinamico militesente offriamo stipendio provvigioni auto rimborso spese. Esigesi curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1138 — Torino». A4923

IMPORTANTE società forgiatura Alta Italia cerca dinamico abile introdotto rappresentante per vendita fucinati in Piemonte. Casella 349 A, SIP, Milano.

INDUSTRIA alimentare a carattere nazionale cerca per deposito di Torino piazzisti per tentata vendita. Età 23-30, inquadramento sindacale, stipendio et provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4495 — Torino». A5437

INDUSTRIA meccanica nazionale cerca produttori zona Piemonte, cognizioni meccaniche, [illegible] industria, vendita riduttori e motoriduttori di velocità. Pubblicità Laslond 5 2, Savona. 20371

RAPPRESENTANTE [illegible] introdotto [illegible] grossista, confezionista, Piemonte Liguria Toscana Roma Napoli Bari esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7184 — Torino». A2679

PRIMARIA ditta macchine utensili cerca rappresentanti. Stipendio, provvigione. Rimborso spese. Rosso, via Papacino 4, telefono 547-118. 1006

RAPPRESENTANTE signore attive presenza cercasi per maglieria elegante. Telefonare 585-491. 730

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

FORTE ricompensa consegnando barboncino nero con collare e guinzaglio rosso, smarrito il 15/6 via A. Avogadro. Telefonare 532-718. A4786

TROVATO setter [illegible] bianco paraggi Monte Cappuccini. Telefonare 652-064.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Alfieri 21, telef. 44-275.

ABBIATE [illegible] istituto [illegible] informazioni [illegible], prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 436

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-878.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-548, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 188

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, latitudine. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

VISAGISTE per signora: trattamenti bellezza, cure antiacne antirughe antiforfora, maquillage. Telefonare 679-441.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOVETTURE [illegible] Pincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-880, 485-982; Finsauto, via Saluzzo 1 telefono 587-649. Finanziamenti immediati più convenienti massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati. 338

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi Alba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 20560

A. ARCIOCCASIONI: 600 D 477.000, 1100 special 715.000, 1300 790.000, 1800 bellissimo 600.000, 2100 da immatricolare 950.000, furgone 1100 T2 380.000, Giulietta 520.000 Corso Moncalieri 23. 17

ABBIAMO Flaminie coupé Flavia, 2 B, Giulietta spider, sprint, TI, Innocenti spider, Triumph spider, Maserati 3500, Mercedes 220 SE, Jaguar, Amilo, Dauphine, 1500, 1800. Autosalone Porta Nuova, Nizza 8, telefono [illegible].

ACQUISTO automobili. Vendo Maserati spider [illegible], Ariboo, [illegible] Flaminia coupé Farina [illegible], Giulietta sprint, spider 1300, 600, 500, panoramiche, Innocenti spider Cambi, rateazioni Lagrange 13. 1945

ALFA Romeo 1900 super blu scuro ultima occasione vendesi. Cottino, via Fabro 10 bis. 943

ABBIAMO Maserati Spider, 2000 spider, Giulietta spider, Dauphine, 1300, Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 pulmino, 600 furgone, 750 Abarth Zagato, 500 sport Bianchina, 600, 500 giardiniera, permute rateazioni, corso Palermo 83 Telefonare 233-992.

ALFA ROMEO 1600, GIULIA T.I. PROVA, CONSEGNE SOLLECITE. SCAT, VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 48, 547-200.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, riparazioni rapidissime, eviterete abbandonamenti pericolosissimi. Fream, c. Svizzera 55 ang. via Balme.

ANGLIA, Volkswagen, Dauphine, 500 C, 600, 103, giardiniera furgone 600 D. Po 43. 760

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateazioni. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 590-262. 975

APPIA I e II serie, Appia III serie 1960-61, Flavia 1961 perfetto ordine vendo: Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

ASSORTIMENTO autocarri furgone 600 belvedere 10 q. Appia Belo. Via Cimarosa 62, telefono 279-971. 801

ASTRAUTO DI E. CARRONE AGENZIA AUTOMOBILI CONCESSIONARIA DAL 1952 DELLA VOLKSWAGEN E PORSCHE. VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FACILITAZIONI SINO 24 MESI TASSO BANCARIO 7 PER CENTO. ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 5. STABILIMENTO CORSO CASALE 464, TELEFONI 892-804, 893-436. GARANZIA ORGANIZZATIVA, MAESTRANZE SPECIALIZZATE, SERVIZIO ASSICURAZIONI VOLKSWAGEN.

ATTENZIONE privato vende 600 furgone '59 seminuovo 350.000. Tel. 60-494.

AUTO Condor, corso Palermo 4 bis, telefono 510-482. Vende permute. Lancia Appia commerciale Vignale, Appia III, Appia Zagato, Fiat 1500 spider, Fiat familiare, 600 furgone, 1100, 600, 500, Anglia A 40 873

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTOCARRI ogni portata Fiat, Lancia, OM, autovetture Fiat, Lancia. Tunisi 139, telefono 673-002. 860

AUTOCARRI 682 X2, 670, 640, 626, Supertaurus, Leoncini, 1100 T2, ribaltabile Viberti ql. 80, vende Corso Traiano 170, telefono 691-670. A4358

AUTOCARRO 615 N rateali. Via Costigliole 4, telefono 583.800.

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando, Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 81-958. 1146

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 84, vi convincerete. 838

AUTONOLEGGI auto Giardinetta senza autista 600 D lire 2400, 1100 [illegible] lire 3000, ulteriori sconti oltre 24 ore. Telefonare 887-514. 719

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 28, telefono 778-985: 1800, 1100 H, 600, Multipla, 500. 1184

AUTONOLEGGIANDI al «Moderno» nuovo 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-831. 968

AUTONOLEGGIANDI 600, 600, 1100 spider 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13, telefono 65-584. 929

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 790-491 1118

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture Principessa Clotilde 11, telefono 485-887 20652

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 Belvedere, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 697-514.

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, telefono 555-127, vetture usate 1100 familiare '57, Giulietta Spider '60, Fiat 1100 TV 53, Fiat 1500 coupé, BMW coupé 2000, Mercedes 220 SE '60, Appia '57. Permute e rateizzazioni alle migliori condizioni.

AUTOSALONE Nizza 125, telef. 690-138, Ford Taunus 17, Consul Capri, Anglia, Volkswagen, Dauphine, Austin combinata recentissima, 1800 B 1962-'60-'63, Giulietta sprint, T.I. normali, 1300 spider 580.000, assortimento Fiat, Lancia. Permute rateazioni. 397

AUTOSALONE Quattroruote vende cambia rateizza qualunque tipo di macchine. Abbiamo a disposizione 1300, 1100, 600, 500, pulmini, nuove ed usate. Via Barelli 35, tel. 655-514.

AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telefono [illegible]: Mercedes, Flavia, B 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 19 familiare, Peugeot 403, Innocenti spider, 1300 spider, 103, 850 Abarth, TR Farina, 2100, 2100 familiare, Giulietta tutti tipi, 1900 super. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE 26.300, Giulietta TI 61, Giulietta sprint e spider, Fiat 600. Occasioni Telefonare 231-806, 20-000.

AUTOVETTURE Volkswagen 10 mesi vendesi. Via Valeggio 23. A5367

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-813, compra, vende, cambia vetture usate, occasione. Gennaio, rateazioni. 597

BREDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 790-804, 779-667. JAGUAR 3,8/1962, FLAMINIA SPIDER TOURING 3 CARBURATORI. ASSORTIMENTO OPEL REKORD 2 E 4 PORTE PERFETTE CONDIZIONI. 50831

CAMIONCINI furgoni Anice 1900 super; 2400, 500 vendiamo. Monastir 40.

CAMIONETTE Da Carrara leoncino 1100 tipi di autocarri revisionati e nuovo. Corso Roma 46. Borgo San Pietro, telefono 681-479, Torino. 787

CITROEN, Corso Vittorio Emanuele 206, telefono 769-818. Favorevoli occasioni: DS 19, ID 19 e Panhard. Rateazioni.

COMPRIAMO autovetture, prenotazioni permute rateazioni. Corso Moncalieri 23, Telefono 652-970. 17

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONI CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CORSAL 315, Appia III, 105 H, Giulietta. Via Costigliole 8. 890

DAUPHINE 3-4 marce 1960-61 [illegible] Cottino, via Fabro 10 bis.

FAMILIARE 1800 seminuovo 8 mesi privato vende facilitando, Tel. 790-491.

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, 1800, APPIE, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA Commissionaria, c. Nizza 30, telef. 652-642, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente carrozzerie serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. PINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-880, 485-982 FINSAUTO, VIA SALUZZO 1, TEL. 657-649 480

FLAMINIA berlina '58 blu Lancia vende Cottino, via Fabro 10 bis. 945

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Araldo, via Vigone 82, telefono 330-509. 1046

GIULIETTA Sprint '58 perfetta tinta scura privato vende rateazioni. Telefonare 790-491. 894

GIULIETTA Sprint '61, ottima. Telefonare 547-209 893

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 555-486; Accademia Albertina 2, tel. 882-710; Unione Sovietica 28, telefono 587-000.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Telefonare 788

MINIMO anticipo, consegna immediata, 500, 600 1100, Appia. Giberti 17.

MONZEGLIO servizio Lancia vende vetture Lancia di ogni tipo. Telef. 547-485.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 788

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1884

PERFETTISSIMA 600 mesi 6 vende a privato. Telefonare 379-645. A4645

PRIVATO vende a privato Fiat 500 gennaio '62. Tel. ore ufficio 511-716.

PRIVATO vende a privato Fiat 500 '58 ottimo stato. Tel. 794-305 ore ufficio.

PRIVATO vende a privato 600 D semestrale. Telefonare 871-838. A4200

PRIVATO vende Appia II serie blu scura unico proprietario rateazioni. Telefonare 755-180. 708

PRIVATO vende nuova 500 Giardinetta. Telefonare 272-581. A2968

PRIVATO vende 500 fine '60 buono stato. Telefonare 390-403 ufficio.

PRIVATO vende 500 [illegible] mesi. Telefonare 322-172. A3840

PRIVATO vende 600 D avorio sei mesi. Telefonare pomeriggio 272-123.

PRIVATO vende 500 D come nuova km. 8000. Telefonare 558-584. A3763

PRIVATO vende 500 D semestrale 3200 km. Telefonare 664-307. A5455

PRIVATO vende 600 D 12 mesi. Telefonare 234-497.

PRIVATO vende 600. Giulietta '57. Autorimessa via Bedulia 34, telef. 320-521.

PRIVATO vende 600 D grigia semestrale. Telefonare 581-880 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D [illegible] 8. Telefonare 229-887. A3090

PRIVATO vende 600 D semestrale grigio chiaro perfetta. Telefonare 361-144.

PRIVATO vende 1100 special blu [illegible] sei mesi. Telefonare 723-457.

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 145, TELEFONO 383-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SIGNORA vedova vende 600 recente tappezzata, qualunque prova. Tel. 583-179.

TRIUMPH esposizione vendita assistenza ricambi. Concessionaria Cavalleri, via [illegible] 35. 800

VENDESI 600 multipla, 1500 familiare, 600 Susanna. Via Giacosa 38.

VENDO a privato nuova 600 mesi 8 [illegible]. Telefonare 363-288.

VENDO assali gommati agricoli e rimorchi. Via Cimarosa 62, tel. 278-971.

VENDO Fiat 1300 sei mesi grigio chiaro km. 1500. Telefonare 524-506.

VENDO tutte Leoncino camion 1100, Giulietta sprint, 1100, 600, 600 multipla. [illegible] 53, telefono 60-622. 792

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182, OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 394-796. 975

VIA Monti 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Tante occasioni ed eventuali permute. 1116

VOLKSWAGEN, consegna immediata, tagliandi riparazioni solleciti, prima d'acquistare interpellateci, saremo soddisfatti, Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIA DAL 1952 ASTRAUTO DI C. CARRONE. VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FACILITAZIONI SINO 24 MESI TASSO BANCARIO 7 PER CENTO. ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 5. STABILIMENTO CORSO CASALE 464, TELEFONI 892-804, 893-436. GARANZIA ORGANIZZATIVA, MAESTRANZE SPECIALIZZATE, SERVIZIO ASSICURAZIONI VOLKSWAGEN.

VOLKSWAGEN, Porsche nuovo concessionario Bodini provincia, Mondovì, Unione Sovietica 33, Eustachio 6, telefono 581-501. Assortimento usato.

[illegible] cassone fisso, revisionato; Super Taurus cassone fisso, motore rifatto; 680 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

500 D nuova di fabbrica vendo, rateizzo. Telefonare 874-536. 903

500 D 8 mesi vendo. Telef. 273-259, via Tolmino 61, Chiolina. A3127

500 semestrale lusso [illegible] vendo. Telefonare 643-383 ore serali.

600 '58 bicolore vera occasione vendo. Telefonare pasti 587-888. A3295

1100 Special Azzurra 5 mesi vendo. Telefonare ore pomeriggio serali al 257-197

1300 Special sei mesi vendesi. Telefonare 732-813 Torino. A4730

1100 Special semestrale vende. Telefonare 695-948. A5454

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO Guzzi, BMW, Vespa, Motom, motocarrini, motocarri, Guzzi, Gilera, Lambretta; cambi, facilitazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, tel. 279-351.

ABBUONO 15.000 permutando qualsiasi moto con nuovissima Gilera. Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 20613

AGENZIA Avia Lambretta nuovissimi modelli, consegne immediate, minime rateazioni, cambi. Vercelli 84, tel. 851-543.

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi, Vespa nuovi modelli. Covolo, telefono 851-135. 338

GILERA nuovi modelli, eccezionali valutazioni, permutando vostra moto dicembre-gennaio, scooter Gilera 50, Legnano Sachs, ciclomotore classico, Merlo, Lambretta angolo Bonelli (piazza Statuto), telefono 511-934. 1131

LAMBRETTA LI [illegible] serie, nuova produzione Innocenti 1962 Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 23. 1885

LAMBRETTA 1962 scooterline. Agenzia Bosco, Vigliardi Paravia 5, tel. 489-748. Occasioni permuta. A1253

REGALIAMO 15.000 lire permutando vostra moto con nuova Gilera. Goria, telefono 851-135. 858

VESPA motofurgoncini Ape modelli '63 cambi, rateazioni, occasioni. Mercuri, Unione Sovietica 159, telefono [illegible].

VESPA 4 modelli motocarro, 4 ql. cambi, rateazioni. Toso, corso Regina Margherita 61. 778

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. CALZATURE uomo donna bambini da Galdano. Via Lagrange 8. 1026

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisori, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lolli, via Mazzini 41.

A. ARREDAMENTI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore fiducia. Bricco, corso Vittorio 86. 817

A. ARREDAMENTI [illegible] uffici, alloggi, negozi, ville, acquistate termoconvettori Kerosene, Federal, economia [illegible] tassata, lire venticinquemila. Bricco, Vittorio 86. 817

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-944.

A. ACQUISTA soprammobili, bronzi, quadri, mobili antichi, porcellane. Telefonare 743-816, 43-557. 768

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami cose varie. Tel. 482-493.

ACQUISTANDO poltrone divani mobili visitate l'esposizione [illegible] Accademia Albertina 25 Risparmierete. 1047

AFFARONE avendo bellissima matrimoniale 275.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-298.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni. Chiesa 17. occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, marmi, usati nuovi stile, articoli vari arredamento. 21401

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mangiatoi. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737.

ANTICHITA', mobili classici, scolpiti, intarsiati. Richiedete catalogo. Facilitazioni, Alasia, Vinzaglio 5. 709

ARMADI guardaroba, tutti modelli diversi Facilitazioni Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17, mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 45.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 826

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ARREDAMENTO [illegible] ogni tabacca, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Italia 8. 238

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 2.

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 d 3618

BALLATE sul magnetofono, affittiamo registratori completi, nastri ultime novità per serate familiari Restagno, Via Emanuele 90, telefono 44-658.

CUCCIOLI Collies, Boxers, Barboncini, vende con Mignon. Via Fragalato 1. telefono 334-810.

CUCINE componibili formica, laniera, mobili letto, specializzatissima ditta Artel, Arsenale 39, telefono 42-150.

DUBIED, macchina maglieria perfetta, facilitata, sicura. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Brevettato apparecchio tessuto. Motorizzazioni, insegnamenti, rateazioni Via Bogino 5. telef. 528-300.

FABBRICA, avendo, sedie, tavoli, cucine Formica. Via Monfalcone 130, telefono 381-812. A5322

FAMIGLIA cerca da famiglia [illegible] possibilità di tenere cane razza pastore tedesco, [illegible] oppure buldog possibilmente giovane. Telefonare [illegible].

FRANCOBOLLI acquisto cambio tutti gratis listini mensili occasioni servizio novità Filatelia. Taipone, Carlo Alberto 30. 1033

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi Italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare 800-305.

MACCHINA maglieria Super Copial, la più perfetta la più diffusa, composta oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, stiratrici, dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 26. 787

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevissimo addestramento, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-300. 531

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 746

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili intarsiati. 1303

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo Capellina 6. telefonare 493-131. 11043

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 748

MOBILIFICIO Orap, 20 tinelli esposizione di primissima, camere da 99 mila alle famose poliester 200.000. tinelli da 39.000, salotti, cucine [illegible] mobili usati. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia 280, armadioni 4 porte poliestere 80.000, [illegible] tipo veneziano avendo dipinti cornice 55.000 avendo mobili comuni lusso, camere barocco intarsiato. Rateazioni. 18

OCCASIONE! garantite 6000 lire più macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-877. 1025

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici, 12-15 mila, noleggi. Augusta, [illegible] 6. 260

PALETOT, tailleur, vestiti signora. Eleganza, convenienza, specialità taglio [illegible]. Jaccod, via Consolata 12.

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25. 754

PIANOFORTI migliori marche occasioni, noleggi, rateazioni. Restagno, telefono 44-658, Vittorio Emanuele 90.

TAPPETI, lampadari, tavolini, carrelli, articoli regalo. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 85-508. 815

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 888-883. 199

TRASFERENDOMI vendo occasione mobilio, elettrodomestici, [illegible]. Telefonare 720-723.

VENDESI banco bar frigorifero caldaia termo 120.000 calorie, sedie, tavoli. Telefonare 885-068. A3247

VENDESI cane Coker 1 anno. Telefonare 585-364. A3512

VENDO pelliccia uomo taglio normale. Telefonare 552-808. A3653

VERA occasione causa trasferimento vendo camera pranzo rinascimento seminuova. Tel. 384-283 dalle ore 11 alle 15.